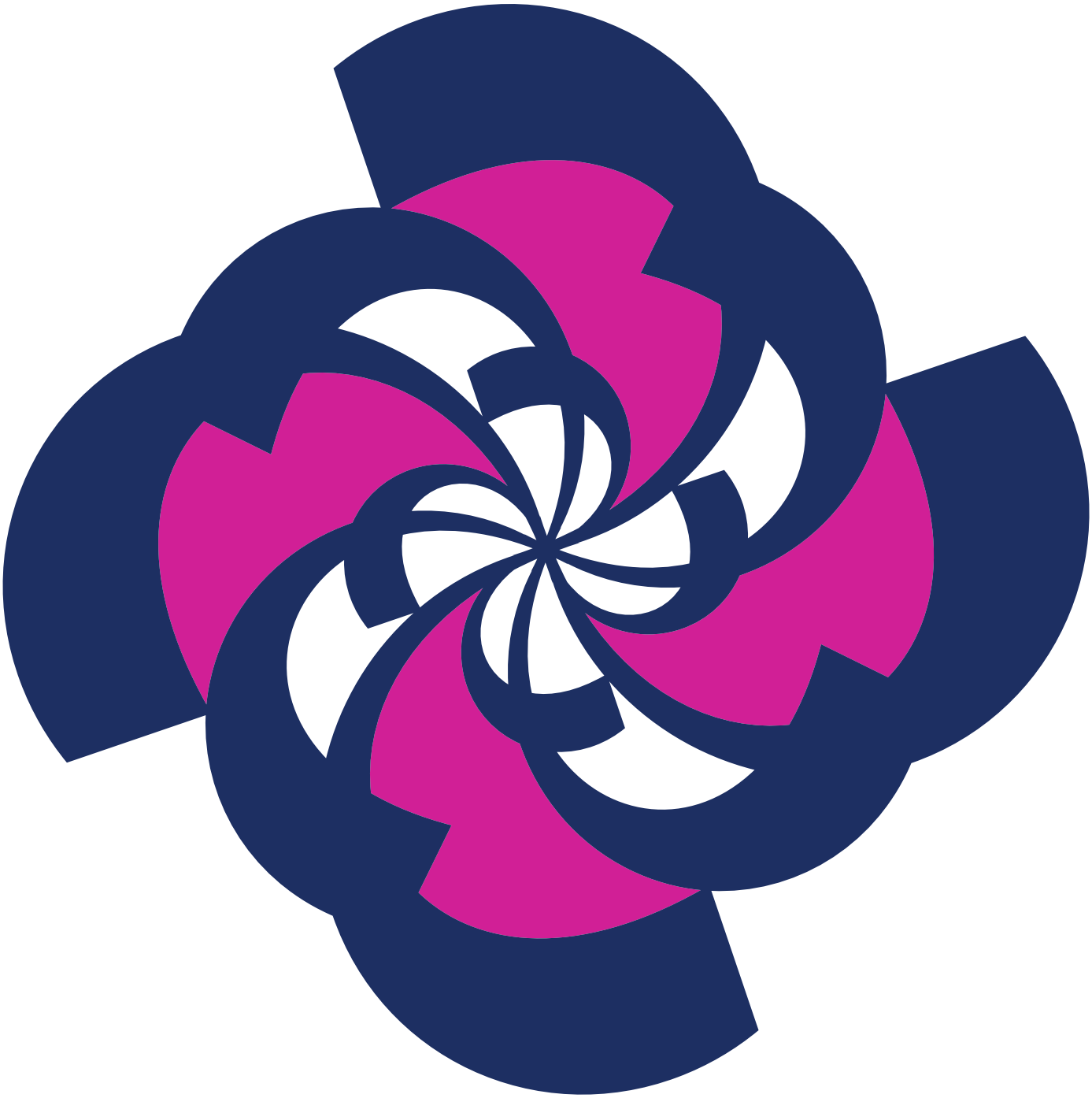
2025

Relazione Generale Consuntiva



CONAI

Sommario

Executive summary 9

1 Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia 23

1.1 CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi 25

2 Il contesto 30

2.1 Normativa europea 31

2.2 Normativa nazionale 39

2.3 Contesto macroeconomico 42

3 Prevenzione ed ecodesign degli imballaggi 51

3.1 Misure strutturali 53

3.1.1 Contributo Ambientale 53

3.1.2 Procedure agevolate per imballaggi riutilizzabili 55

3.1.3 Diversificazione contributiva 57

3.2 Servizi e strumenti 61
3.2.1 Tecnici 61
3.2.2 Regolatori 71
3.2.3 Valorizzazione 74
3.3 Ricerca e Sviluppo 85

4 Immesso al consumo e riutilizzo 90
4.1 Immesso al consumo 91
4.2 Riutilizzo 106

5 Raccolta dei rifiuti di imballaggio e attività sul territorio 116
5.1 Raccolta urbana 118
5.1.1 Lo strumento cardine previsto per legge: l'Accordo Quadro ANCI-CONAI 118
5.2 Convenzioni e conferimenti nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI 121
5.3 Raccolta dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali 127
5.4 Supporto ai sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti di imballaggio: gli strumenti dell'Accordo Quadro 131
5.4.1 Bando comunicazione locale 131
5.4.2 Le Linee Guida per i progetti territoriali 134
5.4.2.1 Progetto straordinario Città metropolitane 136
5.4.2.2 Attività territoriali 139
5.4.2.3 Altri progetti 146
5.4.3 Banca dati e Osservatorio degli Enti locali 150

6 Riciclo e recupero 153

6.1 Riciclo 154

6.2 La valorizzazione a recupero energetico 173

7 Single Use Plastic, il punto sulla rendicontazione 185

8 Reporting CONAI: accountability e trasparenza 190

8.1 Rapporto integrato di sostenibilità 194

8.2 Sistema di gestione ambientale 198

8.3 Validazione dei dati nazionali di riciclo e recupero 200

9 Sviluppo delle competenze: Green Jobs e progetti di formazione 203

9.1 Interventi nelle scuole 205

9.1.1 Scuole primarie e secondarie di primo grado 205

9.1.2 Scuole secondarie di secondo grado 207

9.2 Formazione universitaria e post-universitaria 208

9.3 Altri progetti 210

9.4 Formazione per imprese, associazioni ed enti pubblici 211

9.5 Progetti educational e formazione realizzati dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi 214

10 Studi e ricerche 216

10.1 Europa 217

10.2 Italia 220

11 Comunicazione e relazioni con i media 223

11.1 Per le imprese 224

11.2 Per le istituzioni 228

11.3 Per i cittadini 232

11.4 Ufficio stampa e media relations 235

11.5 Sviluppo delle attività social media 237

11.6 Media relations e social media dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi 239

12 Altri strumenti per il raggiungimento degli obiettivi 244

12.1 Attività internazionale 245

12.2 Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza 248

13 Appendice Relazione Generale Consuntiva 2025 251

Guida alla lettura del documento

La Relazione generale consuntiva dà conto delle attività e dei risultati conseguiti nel 2025 da parte del sistema nazionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio che fa perno sull'attività di CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi esistenti e riconosciuti.
È prevista dall'art. 225, comma 3 del D.lgs. 152/2006 e smi e deve essere inviata alle Autorità competenti entro il 30 novembre di ogni anno, come previsto dal D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 213, cd. Correttivo del D.lgs. 116/2020.

Per agevolare la lettura, CONAI ha inteso anteporre un executive summary, che sintetizza i principali contenuti e i principali dati riferiti all'immesso al consumo degli imballaggi, ai conferimenti dei rifiuti di imballaggio nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, agli strumenti per la gestione dei rifiuti di imballaggio commerciali e industriali, e ai risultati di riutilizzo, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio.

I primi capitoli sono dedicati alla descrizione del sistema di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in Italia e al contesto, normativo e macroeconomico, che ha caratterizzato l'operato e i risultati 2025.

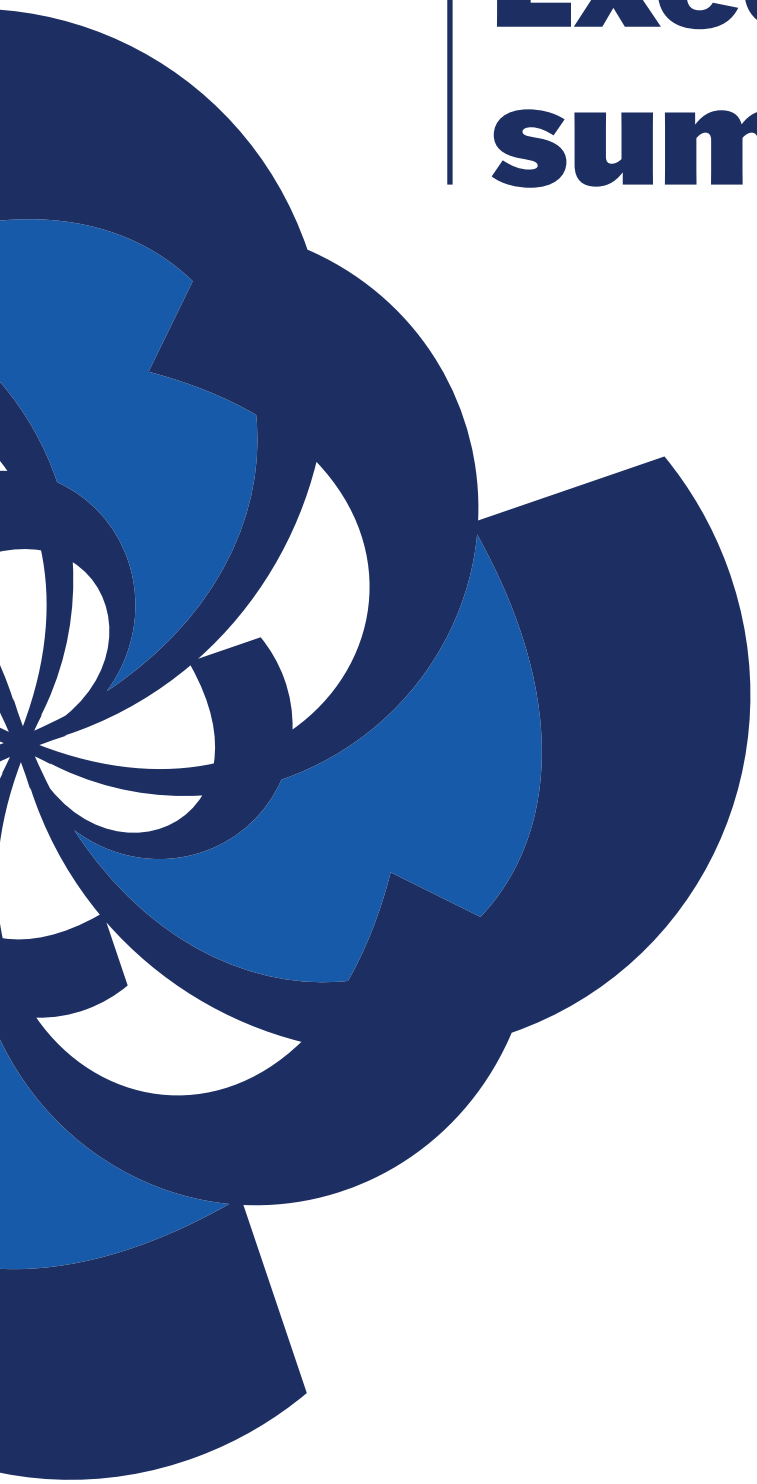
Il documento prosegue con le misure adottate dai diversi Sistemi EPR per assolvere ai compiti definiti dalla normativa in tema di prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e di raggiungimento degli obiettivi di riutilizzo e riciclo (art. 225, comma 1 del D.lgs. 152/2006). Al fine di agevolare la lettura e la relazione tra le iniziative e le specifiche misure, si propone di seguito una tabella di raccordo tra obiettivi e misure promosse direttamente da CONAI. Come si può notare, ci sono alcune misure trasversali a quasi tutti gli obiettivi che CONAI realizza da diversi anni adeguandole e aggiornandole rispetto al contesto.

Tabella di raccordo tra obiettivi previsti dalla norma e misure CONAI

	Misure CONAI e riferimenti	
Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio. **Descrizione** Promozione dell'uso efficiente delle risorse e della prevenzione alla fonte.	• Posizionamento CAC	cap. 3.1.1
	• E PACK – Leve "Risparmio di materia prima" e "Utilizzo di materiale riciclato", Linee Guida, Requisiti essenziali	cap. 3.2.1
	• EcoPack - Bando per l'ecodesign	cap. 3.2.3

Progettazione, fabbricazione e uso di imballaggi efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, anche in termini di durata di vita, scomponibili, riutilizzabili, nonché utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione. **Descrizione** Sviluppo di strumenti di ecodesign per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale.	• Procedure agevolate CAC	cap. 3.1.2
	• E PACK – Leve "Risparmio di materia prima", "Utilizzo di materiale riciclato", "Riutilizzo" e "Ottimizzazione dei processi produttivi", Linee Guida, Requisiti essenziali	cap. 3.2.1
	• Progettare Riciclo	cap. 3.2.1
	• EcoD Tool	cap. 3.2.1
	• EcoPack - Bando per l'ecodesign	cap. 3.2.3
	• Vademecum PPWR	cap. 3.2.2
	• Linee Guida Green Claims	cap. 3.2.2
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili. **Descrizione** Sfruttamento della leva strutturale contributiva per incentivare e stimolare l'immissione al consumo di imballaggi riciclabili.	• CAC diversificato	cap. 3.1.3
	• E PACK – Leve "Facilitazione delle attività di riciclo"	cap. 3.2.1
	• E PACK – Strumenti per l'etichettatura ambientale del packaging	cap. 3.2.1
	• Progettare Riciclo	cap. 3.2.1
	• EcoD Tool	cap. 3.2.1
	• EcoPack - Bando per l'ecodesign	cap. 3.2.3
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili. **Descrizione** Sfruttamento della leva strutturale contributiva per incentivare e stimolare l'immissione al consumo di imballaggi riutilizzabili.	• Procedure agevolate CAC	cap. 3.1.2
	• E PACK – Leva "Riutilizzo" e Linee Guida Requisiti essenziali	cap. 3.2.1
	• EcoPack - Bando per l'ecodesign	cap. 3.2.3
	• Network piattaforme di rigenerazione e progetti dedicati	cap. 4.2
Miglioramento delle caratteristiche dell'imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili. **Descrizione** Valorizzazione delle buone pratiche di riutilizzo e dei relativi sistemi di misurazione.	• Procedure agevolate CAC	cap. 3.1.2
	• E PACK – Leva "Riutilizzo" e Linee Guida, Requisiti essenziali	cap. 3.2.1
	• EcoPack - Bando per l'ecodesign	cap. 3.2.3
	• Network piattaforme di rigenerazione e progetti dedicati	cap. 4.2
Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio. **Descrizione** Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti. Ricerca di applicazioni per alimentare il mercato del riciclo. Misure e strumenti per aumentare le quantità di rifiuti di imballaggio a riciclo.	• Sviluppo della Raccolta Differenziata di qualità	cap. 5
	• E PACK – Strumenti per l'etichettatura ambientale del packaging	cap. 3.2.1
	• Comunicazione locale	cap. 5.4
	• Ricerca e sviluppo in tecnologia	cap. 3.5
	• Piattaforme imballaggi industriali e commerciali	cap. 5.3
	• Attività di comunicazione	cap. 11
	• Accordo Quadro ANCI-CONAI	cap. 5.1.1

Executive summary



DATI 2025

Tutte le filiere hanno superato il target 2025 di riciclo minimo per materiale previsto dalla UE.

TASSO DI RICICLO EFFETTIVO

77,3%

+0,89% punti
rispetto al 2024

Apporto a riciclo diretto del Sistema consortile, in linea con il ruolo sussidiario al mercato

era 44,28% nel 2024

47,60%

IMMESSO AL CONSUMO

14,20 milioni di tonnellate

1,35 milioni di tonnellate riutilizzabili

+1,5%
rispetto al 2024

RICICLO EFFETTIVO

10,97 milioni di tonnellate

+2,7%
rispetto al 2024

RECUPERO COMPLESSIVO *

12,29 milioni di tonnellate

* riciclo + recupero energetico

+2,0%
rispetto al 2024

Per i dati è stata applicata la nuova metodologia di calcolo prevista dalla Decisione (EU) 2019/655.

I risultati raggiunti nel 2025 vanno letti considerando:

- il contesto macroeconomico contrassegnato da un **forte aumento dei prezzi delle materie prime vergini**, nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, e da una **lieve contrazione dei prezzi delle materie prime seconde rispetto ai forti aumenti degli anni precedenti**;
- dalla **contrazione dei valori del rottame di vetro** che ha portato numerosi gestori e operatori a rientrare nell'alveo delle convenzioni con il Consorzio CoReVe, contribuendo all'aumento dei quantitativi conferiti al Sistema consortile e, conseguentemente, della relativa quota di riciclo gestito sul totale;
- dalla **persistente crisi del mercato del riciclo delle materie plastiche europeo e nazionale** (debolezza della domanda industriale, volatilità dei prezzi delle materie prime vergini e seconde, elevato costo dell'energia e crescente pressione esercitata dalle importazioni extra-UE di materiali vergini, riciclati e semilavorati).

L'analisi dei dati registra:

- **IMMESSO AL CONSUMO**

Pari a 14,20 milioni di tonnellate di imballaggi (+1,5%), sostanzialmente stabile rispetto al 2024 e con andamenti differenti per le diverse filiere. Si segnala che i dati presentati considerano l'applicazione di specifici correttivi quali:

- "de minimis" – stima imballaggi in soglia di esenzione;
- "free riding" – stima imballaggi non ancora assoggettati a CAC;
- "compositi" – stima per filiere plastica e alluminio per la presenza superiore al 5% di materiali differenti negli imballaggi compositi;
- "private import/export" – stima per le filiere della plastica e della plastica biodegradabile e compostabile sugli scambi tra privati;
- "balancing" – stima per le filiere della plastica e della plastica biodegradabile e compostabile per la determinazione dell'immesso al consumo basato sull'immissione sul mercato e sull'analisi dei rifiuti.

IMMESSO AL CONSUMO PER MATERIALE

Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Var. annua
	kT	kT	kT	%
Acciaio	504,149	487,241	538,726	10,6
Alluminio	91,500	87,300	93,500	7,1
Carta	4.984,109	4.984,109	4.980,779	-0,1
Legno	3.444,682	3.444,682	3.575,120	3,8
di cui riparati per riutilizzo	-	*945,408*	*1.004,704*	-
Plastica e Bioplastica	2.308,769	2.367,271	2.384,962	0,7
di cui plastica tradizionale	*2.226,523*	*2.226,522*	*2.245,103*	*0,8*

di cui bioplastica compostabile	*82,246*	*82,246*	*84,321*	*2,5*
di cui balancing per filiera plastica	*-*	*56,104*	*53,050*	*-5,4*
di cui private import/export	*-*	*2,339*	*2,489*	*3,7*
Vetro	2.618,750	2.618,750	2.623,998	0,2
Totale	**13.951,959**	**13.989,354**	**14.197,085**	**1,5%**

FONTE: Elaborazione CONAI su documenti istituzionali Consorzi di filiera e Sistemi autonomi (Relazione di gestione e Piano specifico di prevenzione, maggio 2026).



ACCIAIO

Incremento dei quantitativi di “fusti”, “materia prima per imballo” e imballaggi "open-top".



ALLUMINIO

Incremento imputabile alla revisione delle “quantità equivalenti” e al correttivo “compositi” (Decisione UE 2019/655).



CARTA

Dopo i massimi raggiunti nel 2021 e 2022, si conferma pressoché stabile rispetto al 2024.



LEGNO

Lieve incremento dopo l’importante rimbalzo del 2022.



PLASTICA E BIOPLASTICA

Lieve incremento con consumo di polimeri in prevalenza PE, PET e PP.
Incremento per imballaggi in bioplastica compostabile.

Plastica	**2025**
	kT
Corepla	1.953,379
CONIP cassette	74,068
PARI	15,290
CORIPET	194,499
Erion Packaging	7,867
Biorepack	84,321
Private import/export	2,489
Balancing	53,050
Totale	**2.384,962**



VETRO

Lieve decremento.

- **RIUTILIZZO**

CONAI e i Consorzi di filiera interessati promuovono il riutilizzo attraverso la leva strutturale che prevede formule agevolate di applicazione del Contributo Ambientale. Nel 2025, su 1,35 milioni di tonnellate di imballaggi riutilizzabili dichiarati attraverso dette procedure agevolate, il 96% è rappresentato da pallet in legno riparati e/o riutilizzati del Consorzio Rilegno. A questi quantitativi si sommano poi quelli relativi agli imballaggi in plastica riutilizzabili che rientrano nel circuito del consorzio CONIP (2.608 t).
Esistono poi altri circuiti informali non tracciati nei numeri e che derivano da accordi commerciali tra le imprese legati, essenzialmente, agli imballaggi commerciali e industriali (es. cassoni, big bag, interfalde ecc.).

- **RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO**

Il tasso di riciclo effettivo 2025 cresce dal 76,4% del 2024 al 77,3% per effetto, principalmente, dell'aumento dei volumi di imballaggi riciclati per legno, plastica tradizionale e vetro. In valore assoluto, sono 10,97 milioni le tonnellate di rifiuti di imballaggio valorizzate a riciclo effettivo, a comprova del continuo incremento delle quantità riciclate.

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	%	%	%	PUNTI %
Acciaio	86,4	89,4	82,2	-7,24
Alluminio	68,2	71,5	69,5	-1,96
Carta	92,4	92,2	92,6	0,43
Legno	67,2	67,1	69,7	2,68
Plastica e bioplastica	51,1	50,0	50,5	0,51
di cui plastica tradizionale	*50,8*	*51,0*	*51,7*	*0,77*
di cui bioplastica compostabile	*57,8*	*61,0*	*52,5*	*-8,48*
Vetro	80,3	80,3	82,1	1,83
Totale	**76,7**	**76,4**	**77,3**	**0,89**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO EFFETTIVO

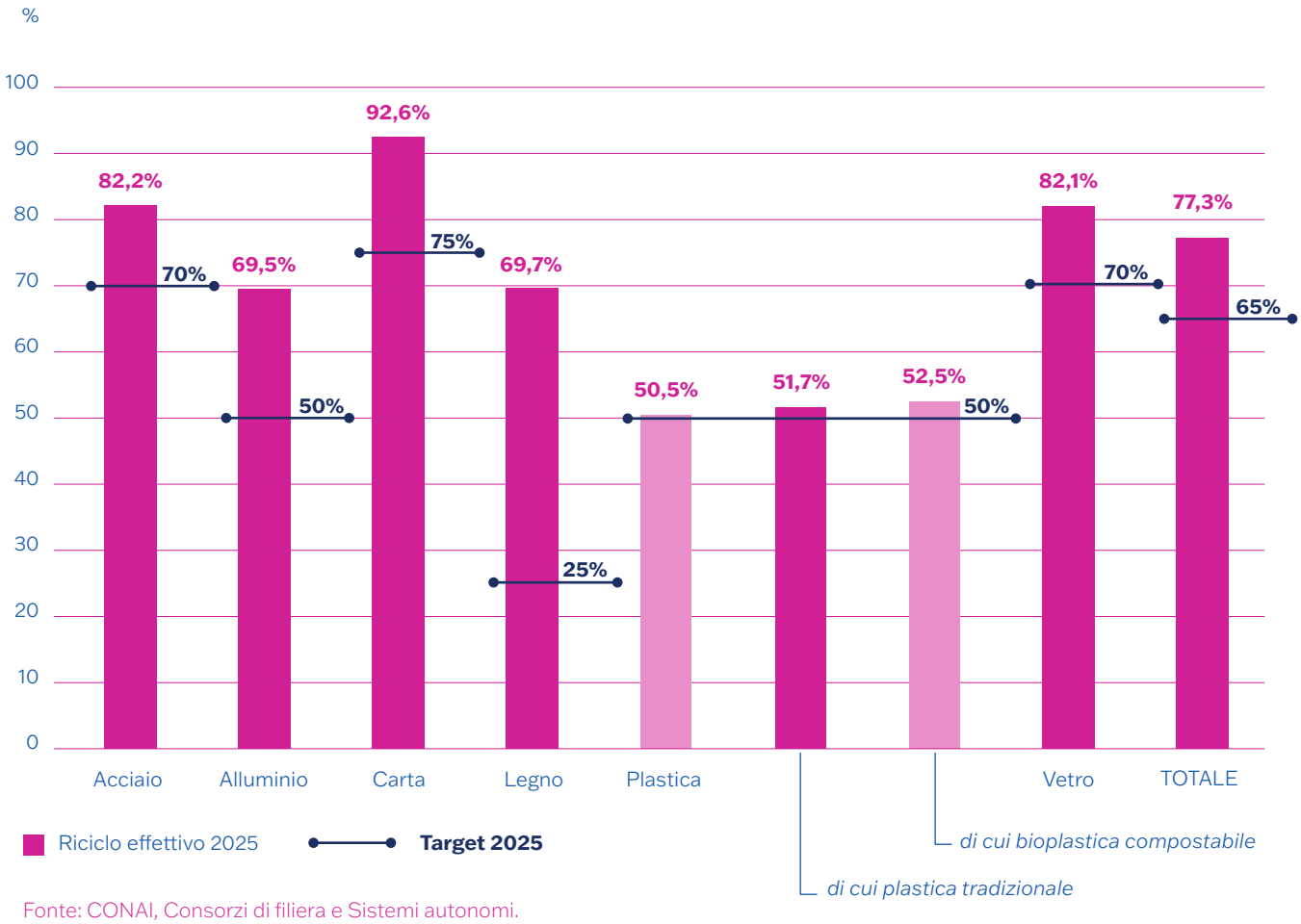
Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Var. annua
	kT	kT	kT	%
Acciaio	435,539	435,662	442,666	1,6
Alluminio	62,400	62,400	65,000	4,2
Carta	4.605,294	4.594,128	4.612,477	0,4
Legno	2.314,294	2.309,815	2.493,119	7,9
di cui riparati per riutilizzo		*945,408*	*1.004,704*	*6,3*
Plastica e bioplastica	1.178,935	1.184,609	1.205,537	1,8
di cui plastica tradizionale	*1.131,424*	*1.134,471*	*1.161,288*	*2,4*
di cui bioplastica compostabile	*47,511*	*50,137*	*44,249*	*-11,7*
Vetro	2.102,979	2.102,979	2.155,287	2,5
Totale Riciclo effettivo	**10.699,441**	**10.689,592**	**10.974,086**	**2,7**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Inoltre, si segnala che i dati di riciclo sopra presentati includono il contributo dei Consorzi di filiera (47,60%), dei Sistemi autonomi (1,88%) e degli operatori indipendenti (50,52%). Rispetto al 2024, la gestione consortile aumenta di 3,32 punti percentuali, principalmente per effetto della diminuzione dei valori dei rottami di vetro e del rientro in convenzione con CoReVe di gestori e operatori.

Nel 2025 **tutte le filiere dei diversi materiali di imballaggio hanno quindi raggiunto e superato i target minimi previsti per il 2025**, compresa la filiera della plastica.

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI ATTUALI



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

A rendere possibile questo risultato concorrono i volumi rigenerati e le raccolte dei rifiuti che, per più della metà, derivano dal flusso dei rifiuti di imballaggio presenti nella raccolta urbana e per la parte rimanente dall'intercettazione sulla superficie privata.

Con riferimento alla Direttiva SUP, che stabilisce obiettivi vincolanti di raccolta differenziata pari almeno al 77% entro il 2025 e al 90% entro il 2029 per le bottiglie per bevande in plastica monouso, il valore di intercettazione consolidato al 2024 si attesta al 67,96 (288.367 kT intercettate a fronte di un immesso al consumo, comprensivo dei correttivi relativi a tappi ed etichette, pari a 424.311 kT). Il dato di intercettazione preconsuntivo relativo al 2025 è in fase di elaborazione, tenuto conto di alcune criticità nella ricostruzione della quota di flussi gestiti al di fuori del servizio pubblico o non direttamente riconducibili ai sistemi consortili.
Nel 2024, il contributo della raccolta selettiva risulta pari a 7.461 tonnellate a fronte di 289.594 tonnellate derivanti dalla raccolta differenziata tradizionale. Per quanto riguarda, invece, il contenuto di riciclato minimo obbligatorio (25% al 2025), il 2024 registra il 15,8%, mentre per il 2025 il dato preconsuntivo risulta fortemente in crescita ma ancora soggetto ad accertamenti.

Il principale strumento lato raccolta urbana è l'Accordo Quadro ANCI-CONAI che opera in sussidiarietà al mercato.

CONVENZIONI

La diffusione delle convenzioni ha mantenuto per l'anno 2025 un grado elevato di copertura territoriale a livello nazionale (fino al 98%) con 7.534 Comuni serviti. Rispetto all'anno precedente, si rileva un incremento sia in termini di abitanti serviti sia di Comuni coperti da parte di tutti i Consorzi di filiera. In particolare, si segnala:

- un aumento contenuto nei settori dei metalli, della carta e della plastica;
- un aumento più significativo per le filiere della bioplastica, per effetto dell'espansione del Consorzio Biorepack sul territorio, e del vetro, per il già ricordato rientro in convenzione.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA (dati consuntivi anno 2025)

Materiale	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	Comuni serviti
	MILIONI	%	N.	%
RICREA	52,7	89,0%	6.456	82,0%
CiAI	46,3	79,0%	5.640	71,0%
Comieco	57,0	96,8%	7.267	92,0%
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	53,1	90,1%	6.306	79,9%
Corepla	58,1	98,0%	7.534	95%
CoReVe	56,8	96,4%	7.485	94,8%

Fonte: Consorzi di filiera.

Come noto, le convenzioni nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, stabiliscono l'obbligo per i Comuni di conferire i rifiuti di imballaggio ai Consorzi, che a loro volta hanno l'impegno di occuparsi del loro ritiro e avvio al riciclo, riconoscendo agli stessi i corrispettivi economici necessari a coprire i costi sostenuti per la gestione della raccolta differenziata.
Tali corrispettivi sono adeguati in base all'andamento dell'indice NIC (inflazione) e modulati in relazione alla qualità dei materiali raccolti.

ACCORDO QUADRO 2020-2024: CORRISPETTIVI ANNO 2025

Materiale	Minimo	Massimo
	€/T	€/T
Acciaio	70,81	160,22
Alluminio	155,80	483,90
Carta	22,03	146,87
Bioplastica	74,09	149,34
Plastica	96,77	495,70
Vetro	3,74	83,68

Fonte: Consorzi di filiera.

• CONFERIMENTI

Nel 2025 i Comuni italiani hanno conferito 5.407,75 kT di rifiuti di imballaggio, con un incremento, rispetto a quanto conferito nel 2024, pari all'11,3%, confermando l'apporto del Sistema consortile allo sviluppo della raccolta differenziata.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE (consuntivo anno 2024 e 2025)

Conferimenti ANCI-CONAI	Consuntivo 2024		Consuntivo 2025		Var. kT 2025/2024
CONSORZIO	kT	kg/ab.	kT	kg/ab.	%
RICREA	129,0	2,49	129,8	2,46	0,6
CiAl	17,2	0,37	16,0	0,35	-6,8
Comieco	1.586,9	28,04	1.620,8	28,42	2,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d	n.d.
Biorepack	52,4	1,04	49,9	0,94	-4,6
Corepla*	1.335,0	23,31	1.432,3**	24,66	7,3
CoReVe	1.737	33,86	2.159	38,01	24,3
Totale	**4.857,45**		**5.407,75**		**11,33**

*I dati di RD e di imballaggi di competenza Corepla del 2024 sono stati oggetto di aggiornamento a seguito del conguaglio sulle effettive quote di immesso al consumo dei volumi di CPL PET di Corepla. A seguito del conguaglio i volumi di RD di competenza Corepla sono 1.330.601 t e gli imballaggi Corepla sono 1.197.237 t.
** Tali quantitativi comprendono anche 6.311 t di raccolta di competenza del consorzio CONIP, conferita ai Centri di selezione.
Fonte: Consorzi di filiera.

- **Acciaio**: RICREA registra un lieve aumento dei quantitativi conferiti (+0,6%), risultando sostanzialmente stabile e in controtendenza rispetto al calo del 2023-2024 legato ai prezzi elevati dei metalli ferrosi.
- **Alluminio**: CiAl evidenzia una diminuzione dei conferimenti, dovuta sia al ricorso al mercato da parte di alcuni operatori sia a una maggiore attenzione alla qualità dei materiali ritirati.
- **Carta**: i conferimenti a Comieco risultano in crescita; la domanda interna debole e instabile non ha favorito il ricorso a canali alternativi, confermando il ruolo anticiclico del sistema consortile.
- **Bioplastica compostabile**: si registra un calo dei quantitativi, legato alla minore presenza di imballaggi nella raccolta dell'organico.
- **Plastica**: i conferimenti in convenzione con Corepla aumentano (+7,3%), grazie sia alla crescita della raccolta differenziata sia all'incremento dei quantitativi gestiti.
- **Vetro**: CoReVe registra un aumento delle quantità gestite, effetto del calo dei prezzi del rottame che ha incentivato il ritorno alla convenzione.

Il flusso da raccolta urbana vede anche i quantitativi gestiti direttamente dai Sistemi autonomi da superficie pubblica, nel caso di specie, rilevando la gestione di CORIPET in ragione della relativa quota di competenza.

Gestito ANCI-CORIPET*	2024	2024 consuntivato***	2025	Variazione
	T	T	T	%
CPL PET da selettiva**	7.208	7.208	9.119	26,5
CPL PET da raccolta differenziata	157.818	160.951	122.161	-24,1
PLASMIX da raccolta differenziata	28.331	27.608	16.193	-41,3
Totale	**193.357**	**195.767**	**147.473**	**-24,7**

* Dato non utilizzabile ai fini degli obiettivi SUP.
** La raccolta selettiva con ecocompattatori, comunque disciplinata dall'Accordo ANCI-CORIPET, riguarda volumi raccolti con ecocompattatori del circuito CORIPET da questo acquistati, installati e gestiti a propria cura e spese.
*** Consuntivato a seguito del conguaglio con Corepla.

Fonte: CORIPET, Relazione sulla gestione 2025.

Sommando il totale derivante dal gestito ANCI-CORIPET al gestito ANCI-CONAI riferito ai conferimenti Corepla, si registra un totale conferito ai Consorzi di filiera e ai Sistemi autonomi nell'ambito dei rispettivi accordi con ANCI pari a 5.546,1 kT nel 2025 (+9,9%).
Il flusso da raccolta urbana si completa poi con la quota parte valorizzata a riciclo tramite gli operatori indipendenti, a seguito della scelta di Comuni e loro gestori di gestire direttamente a mercato gli imballaggi nella raccolta urbana, fenomeno che riguarda principalmente i rifiuti di imballaggio in acciaio e alluminio e quota parte di quelli cellulosici.

LA GESTIONE DEGI IMBALLAGGI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

Buona parte dei rifiuti di imballaggio C&I trova la via del riciclo grazie al mercato, ciononostante, al fine di sviluppare la gestione anche su questi flussi, diversi sono gli interventi che il Sistema consortile – a partire dal Consorzio Rilegno, maggiormente interessato da imballaggi che rientrano in questa categoria – pone in essere: dalle agevolazioni contributive per gli imballaggi riutilizzati, agli accordi con le imprese della bonifica e del riciclo di specifiche tipologie di imballaggi industriali (fusti e cisternette multimateriali), fino al network di piattaforme dedicate alla ripresa e riciclo degli imballaggi industriali e commerciali.

SINTESI INTERVENTI DEI CONSORZI DI FILIERA SU IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione II e III	Riciclo II e III	Assimilazione
RICREA		• **Fusti e cisternette:** 34 kT	• **Raccolti e riciclati insieme ad altro rottame ferroso:** 134 kT • **Reggetta:** 28 kT	
Comieco			• **Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole dimensioni (UND): 711.000 tonnellate**	• **Scatole in cartone** da utenze domestiche in RD congiunta e da utenze non domestiche in RD selettiva
Rilegno	• **Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili:** 1.200 kT hanno beneficiato di riduzione (dato dichiarato da CONAI)	• **Basi per cisternette a recuperto:** 8,6 kT per 26 impianti • **Progetto ritrattamento pallet:** 126 kT di pallet rigenerati da 71 consorziati	• **Rete di 412 piattaforme:** 1.783 kT	
Corepla		• **Fusti e cisternette (PIFU):** 27 kT per 33 impianti	• **PEPS - piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso:** 11,5 kT per 28 impianti • **PIA rete di 67 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARP**	• **Traccianti (film):** 134 kT

Fonte: Consorzi di filiera.

A queste iniziative del Sistema consortile si sommano quelle previste dai Sistemi autonomi che operano su tali circuiti, PARI e CONIP in primis.

- PARI: nel 2025 sono 568 i punti di raccolta di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE, distribuiti su tutto il territorio nazionale[1];
- CONIP: nel 2025 sono 62 i punti di raccolta sul territorio nazionale, con 1.135 Comuni serviti nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONIP[2].

Attività principali

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di riciclo, CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi promuovono e realizzano numerose attività, più dettagliate nel documento, e finalizzate:

- alla progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale attraverso lo sviluppo di strumenti, servizi e attività di formazione dedicata;
- allo sviluppo della raccolta differenziata efficace ed efficiente attraverso numerose iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione sul territorio;
- alla diffusione della cultura del riciclo e della circolarità anche attraverso campagne di comunicazione e la realizzazione di mostre, premi e concorsi che coinvolgono anche i giornalisti.

In particolare, si segnalano tra i progetti territoriali:

- **Progetto straordinario 7 Città metropolitane di CONAI**, un piano straordinario rivolto ai Comuni capoluogo di Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Messina e che, nel 2025 ha visto aggiungersi anche il Comune di Genova;
- i progetti territoriali realizzati dai Consorzi di filiera e le attività promosse da CORIPET per sensibilizzare i cittadini sul corretto conferimento dei rifiuti di imballaggio in raccolta differenziata e per promuovere la raccolta di specifiche tipologie di imballaggio. Di seguito alcuni progetti:
  - campagne educative e programmi scolastici – RICREA;
  - promozione del riciclo delle lattine e partnership industriali – CiAl;
  - Paper Week, campagne anti-spreco e rete "Città di Carta" – Comieco;
  - sistemi di raccolta selettiva, ecocompattatori e iniziative di incentivazione – Corepla e CORIPET;
  - comunicazione sulla bioplastica compostabile – Biorepack;
  - campagne per il miglioramento qualitativo della raccolta del vetro – CoReVe;
  - progetti educativi e coinvolgimento delle nuove generazioni – Rilegno.

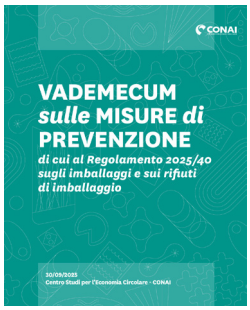
1 PARI, Relazione sulla gestione 2025.

2 CONIP, Relazione sulla gestione 2025.

Per quanto riguarda la **prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi**, CONAI investe importanti risorse per supportare tutte le imprese (indipendentemente dall'adesione al Consorzio o ad altri sistemi EPR) e le associazioni attraverso la messa a disposizione, gratuita, di strumenti per la progettazione di imballaggi, stimolando l'uso efficiente delle risorse, la riciclabilità e il riutilizzo (es. Progettare Riciclo, EcoD Tool, vari strumenti su etichettatura, Bando CONAI per l'ecodesign – Ecopack), nonché strumenti nell'ambito regolatorio (Linee guida e vademecum).

PPWR: GLI STRUMENTI DI CONAI

Gli strumenti su PPWR saranno aggiornati in funzione della legislazione secondaria.



Documento di ricognizione normativa a supporto delle aziende e delle associazioni, per la progettazione di imballaggi coerenti con i criteri normativi.

Elaborato dal Tavolo di lavoro PPWR (sottogruppo del Gruppo di lavoro Prevenzione) con referenti: CONAI, Consorzi di filiera, Associazioni di categoria, imprese.

Sottoposto a consultazione pubblica.

- Sezione dedicata su **sito web** conai.org **con oltre 46.000 visualizzazioni**
- **FAQ** di approfondimento
- Sviluppo **form di contatto** sui temi PPWR
- Ampliamento **servizio epack@conai.org**

Inoltre, sulle imprese aderenti promuove il design for recycling attraverso la diversificazione del CAC che, per la filiera degli imballaggi in plastica, ha visto ridurre la quota degli imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o che non sono selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali dal 43,3% del totale del 2018 al 18% del 2025. Inoltre, dal 1° luglio 2025 è stata ampliata la diversificazione del CAC per gli imballaggi compositi a base carta, con una riduzione dell'Extra CAC per alcune tipologie e l'introduzione di nuove fasce contributive, con agevolazioni per gli imballaggi certificati in termini di riciclabilità. Parallelamente, i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi realizzano attività a sostegno, ad esempio, della riduzione dell'impiego di materiale (CiAI), dell'innovazione e del design (Comieco), dello sviluppo di imballaggi riutilizzabili (Rilegno, CoReVe), della riciclabilità (Corepla, RICREA, Erion Packaging, CORIPET, PARI), dell'utilizzo di materiale riciclato (CONIP), dell'etichettatura (Biorepack).

Per contribuire allo **sviluppo delle competenze**, CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi si sono impegnati anche nella realizzazione di progetti di formazione, informazione ed educazione ambientale destinati:

- **alle scuole primarie e secondarie di I grado**: sono stati sviluppati progetti educativi strutturati come "Riciclo di classe", percorsi interconsortili come "Gormiti – The New Era Game" e "Giocampus", affiancati da numerose iniziative dei Consorzi (laboratori didattici, kit educativi, attività creative e formative su materiali di imballaggio) finalizzate a promuovere comportamenti corretti nella raccolta differenziata;
- **alle scuole superiori** per cui si segnalano percorsi di orientamento e formazione come "Green Future? Green Jobs!" e iniziative interattive quali "Green Game", insieme a progetti sviluppati dai Consorzi (PCTO, strumenti digitali, storytelling e contenuti creativi) volti a rafforzare competenze su economia circolare e sostenibilità;
- al mondo **universitario e post-universitario**, con, ad esempio, il progetto interconsortile di alta formazione "Green Jobs", realizzato da CONAI con la collaborazione anche dei Consorzi di filiera, collaborazioni con Università e reti accademiche, piattaforme digitali dedicate alla formazione continua, premi per tesi di laurea e seminari su packaging sostenibile, con il contributo dei Consorzi anche attraverso percorsi formativi specialistici e contest.

Un'attenzione particolare è dedicata da CONAI al tema del reporting trasparente e della sua accuratezza, in linea con i propri compiti normativi che vedono il consorzio affiancare le istituzioni nazionali in questo ambito, quale interlocutore privilegiato nella messa a disposizione dei dati e delle informazioni sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio e delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale, con metodologie di calcolo validate ogni anno da un Ente terzo accreditato.

1

Il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio in Italia

La filiera degli imballaggi è stata tra le prime, ormai più di vent'anni fa, a essere normata a livello europeo, con un approccio che oggi possiamo definire di economia circolare ante litteram.

La norma di riferimento nazionale, che discende dalle direttive per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio di matrice europea (Direttiva 1994/62/CE, aggiornata con la Direttiva 2004/12/CE e oggi con le Direttive del pacchetto per l'economia circolare 2018/851/CE e 2018/252/CE), è il D.lgs. 152/2006 e smi, il cosiddetto Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).
Il contesto normativo nazionale è stato interessato da importanti cambiamenti nel corso degli anni, intervenuti con il recepimento delle Direttive comunitarie. Ciononostante, i due princìpi cardine del modello di gestione sono rimasti invariati:

- **la responsabilità estesa del produttore**, nel rispetto del principio del "chi inquina paga", pone a capo di produttori e utilizzatori la responsabilità della "corretta ed efficace gestione ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio riferibili ai propri prodotti definiti in proporzione alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale" (art. 221). È responsabilità del produttore il perseguimento degli obiettivi finali di riciclaggio e di recupero stabiliti dalla normativa in vigore;

OBIETTIVI PER I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PREVISTI DALLA NORMA

	Obiettivi 2002	Obiettivi 2008	Obiettivi 2025	Obiettivi 2030
Recupero totale	50%	60%	–	–
Riciclo totale	25–45%	55–80%	65%	70%
Riciclo per materiale				
Carta	15%	60%	75%	85%
Legno	15%	35%	25%	30%
Acciaio	15%	50%	70%	80%
Alluminio	15%	50%	50%	60%
Plastica	15%	26%	50%	55%
Vetro	15%	60%	70%	75%

- **la responsabilità condivisa**, ossia la cooperazione tra tutti gli operatori economici interessati dalla gestione dei rifiuti di imballaggio, pubblici e privati.

1.1 CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi

CONAI è il Consorzio – privato, senza fini di lucro, espressione paritetica di produttori e utilizzatori di imballaggi, perno del sistema nazionale di gestione degli imballaggi – che, con 628.414[3] consorziati, garantisce il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero a livello nazionale.
La legge assegna a CONAI importanti compiti in campo ambientale.

3
Dato al 31-12-2025. La delibera del CdA CONAI del 25 marzo 2026 ha aggiornato tale dato a 618.861 consorziati.

I compiti di CONAI in campo ambientale

- Assicurare il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio previsti dalla legge, vigilando sulla cooperazione tra i Consorzi e gli altri operatori economici.
- Ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti di imballaggio, promuovendone forme di recupero.
- Organizzare campagne di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte agli utenti degli imballaggi e in particolare ai consumatori.
- Acquisire i dati relativi ai flussi di imballaggio in entrata e in uscita dal territorio nazionale e i dati degli operatori economici coinvolti e fornire dati e informazioni richiesti dal MASE.
- Promuovere e coordinare l'attività di Raccolta Differenziata (RD) dei rifiuti di imballaggio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.



Promuovere la prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, attraverso studi e ricerche per la produzione di imballaggi ecocompatibili, riutilizzabili, riciclabili.



Assicurare il rispetto del principio "chi inquina paga" verso produttori e utilizzatori, attraverso la determinazione del Contributo Ambientale.



Incentivare il riciclo e il recupero di materia prima seconda, promuovendo il mercato dell'impiego di tali materiali.



Operare secondo il principio di sussidiarietà, sostituendosi ai gestori dei servizi di RD in caso di inadeguatezza dei sistemi di RD attivati dalle Pubbliche Amministrazioni, per il raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo.



Stipulare un Accordo di Programma Quadro su base nazionale con l'ANCI, con l'Unione delle Province d'Italia (UPI) o con le autorità d'ambito, al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e Pubbliche Amministrazioni (facoltà).

A CONAI spettano importanti funzioni di carattere generale, tra cui l'elaborazione del *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, il raccordo e il coordinamento tra le Amministrazioni pubbliche, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione sui cittadini, nonché la raccolta e trasmissione dei dati nazionali alle Autorità competenti.

A CONAI è attribuito, poi, il compito di realizzare la responsabilità estesa dei produttori, chiamati a farsi carico, in forma collettiva, degli oneri per la corretta gestione a fine vita degli imballaggi immessi al consumo sul territorio nazionale, ed è per questo che viene definito dal Consorzio il valore del Contributo Ambientale CONAI (CAC), in funzione del materiale di riferimento, del peso dell'imballaggio e modulato rispetto a specifici criteri (riutilizzabilità e riciclabilità). La norma assegna infatti a CONAI il compito di ripartire tra i consorziati (produttori e utilizzatori) "il corrispettivo per gli oneri" relativi "ai servizi di raccolta differenziata, trasporto, operazioni di cernita e altre operazioni preliminari, [...] nonché gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata." I mezzi necessari derivano dalla definizione e dall'incasso del Contributo Ambientale CONAI impiegato "in via prioritaria per il ritiro degli imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico".

Con riferimento all'operatività nella gestione dei rifiuti di imballaggio, CONAI indirizza l'attività dei 7 Consorzi di filiera rappresentativi dei materiali utilizzati per la produzione di imballaggi:

Acciaio
RICREA

Carta e Cartone
Comieco

Vetro
CoReVe

Alluminio
CiAl

Legno
Rilegno

Bioplastica
Biorepack

Plastica
Corepla

I Consorzi di filiera, anch'essi privati e non profit, operano per il ritiro e l'avvio a riciclo, rigenerazione e recupero sull'intero territorio nazionale degli imballaggi usati e dei rifiuti di imballaggio nei diversi materiali, operando in sussidiarietà al mercato e come attori di ultima istanza, chiamati a garantire il servizio universale. La legge prevede, infatti, per i produttori di imballaggio anche alternative rispetto all'adesione ai Consorzi di filiera. Infatti, questi possono "organizzare autonomamente la gestione dei propri rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale" (art. 221, comma 3, lett. a) oppure mettere in atto "un sistema di restituzione dei propri imballaggi" (art. 221, comma 3, lett. c). Ad oggi 4 sono i Sistemi autonomi esistenti.

PARI, sistema autonomo sviluppato da Aliplast S.p.A. per la gestione dei propri rifiuti di imballaggi flessibili in PE, ascrivibili al circuito commerciale e industriale.

CONIP, sistema che si occupa di organizzare, garantire e promuovere la raccolta e il riciclaggio di casse e di pallet in plastica dei propri consorziati a fine ciclo vita.

CORIPET, sistema riguardante la gestione degli imballaggi in PET per liquidi alimentari e non alimentari.

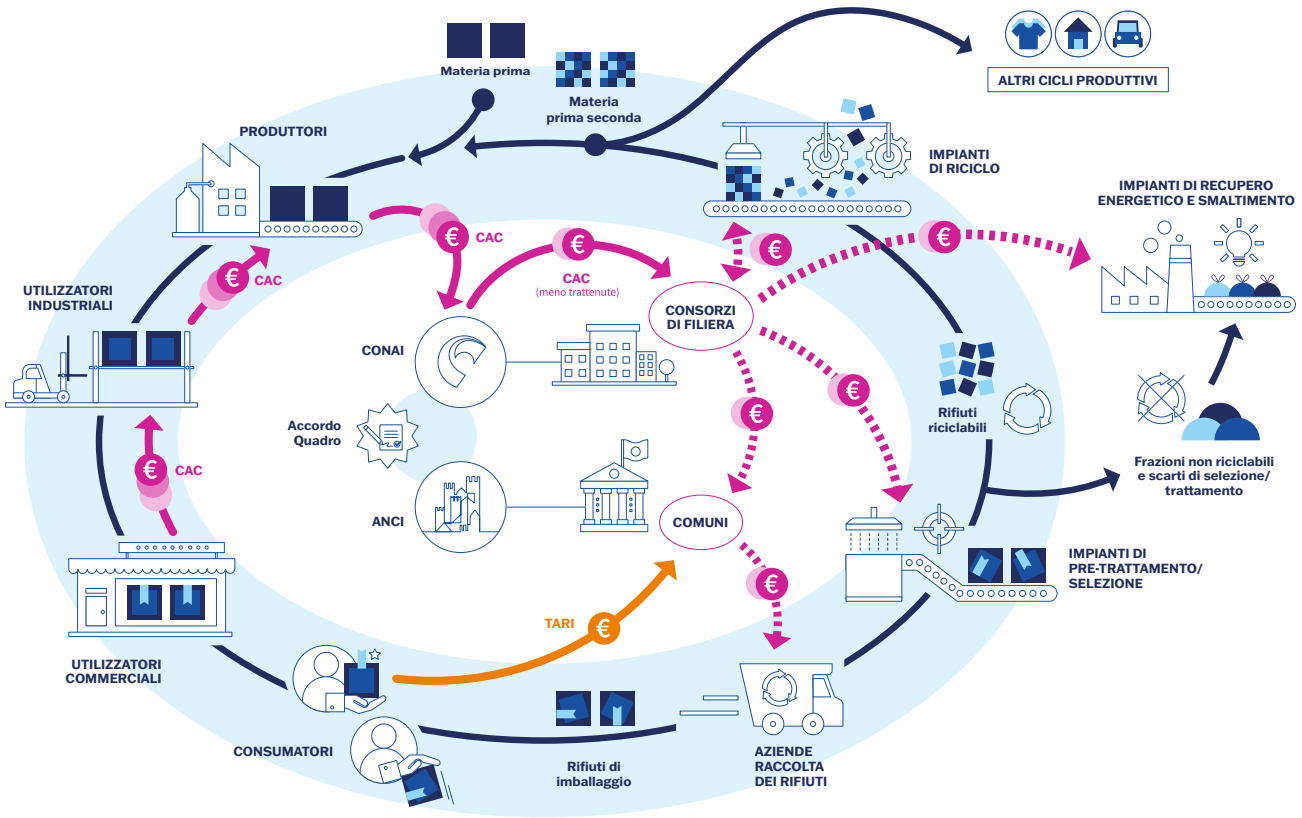
Erion Packaging, sistema volto a consentire alle imprese aderenti l'adempimento degli obblighi di responsabilità estesa del produttore della filiera degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio in carta, plastica e legno di AEE (Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)[4].

4 Ai sensi di quanto previsto nel decreto di riconoscimento del Sistema autonomo Erion Packaging, si segnala che il provvedimento di riconoscimento di idoneità del progetto aveva durata fino a gennaio 2025 e risulta prorogato al 31 ottobre 2026.

Ai sensi della vigente normativa, CONAI e i Sistemi autonomi promuovono un Accordo di Programma Quadro su base nazionale con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), con l'Unione delle Province Italiane (UPI) o con gli Enti di gestione di Ambito Territoriale Ottimale, al fine di garantire la copertura dei costi derivanti dai servizi di raccolta differenziata, di trasporto, di operazioni di cernita e di altre operazioni preliminari dei rifiuti di imballaggio, nonché le modalità di raccolta degli stessi rifiuti ai fini delle attività di riciclaggio e di recupero.

L'Accordo di Programma è costituito da una parte generale e dai relativi allegati tecnici per ciascun materiale da imballaggio ed è sottoscritto anche dai Consorzi di filiera.

IL SISTEMA EPR PER IL RICICLO E IL RIUTILIZZO



IL RUOLO SUSSIDIARIO DELLA GESTIONE CONSORTILE

La natura giuridica di CONAI in relazione alle funzioni di indirizzo, coordinamento e supporto al corretto funzionamento delle filiere verso il conseguimento degli obiettivi ambientali (mandato pubblicistico a soggetto privato) è espressione di un concetto esteso di "socialità del mercato", ovvero di soggetti economici autonomi ma interdipendenti, con obiettivi comuni che altrimenti sarebbero indisponibili ai singoli, come le attività legate all'Accordo Quadro con ANCI, la ricerca, la sensibilizzazione dei cittadini ma anche quelle più verticali quali il supporto tecnico-operativo a Enti territoriali e regolatori, alle imprese (es. etichettatura ed ecodesign), nonché il reporting complessivo. Tali attività hanno carattere di universalità del servizio.

Il concetto di universalità e sussidiarietà per il mercato applicato al Consorzio CONAI permette di considerare la tutela dell'ambiente e la concorrenza non come variabili indipendenti e opposte, bensì complementari.

Tale concetto si esplica lungo due dimensioni:

- a valle, nella gestione dei rifiuti di imballaggio in considerazione dell'universalità del servizio da garantire su tutto il territorio nazionale attraverso i Consorzi di filiera;
- a monte, riguardo l'adempimento agli obblighi EPR per tutte le aziende che non si organizzano in Sistemi autonomi (obbligo di adesione a CONAI).

Il ruolo sussidiario del sistema CONAI emerge chiaramente analizzando l'evoluzione dell'andamento dei prezzi dei principali materiali da riciclo in Italia, rispetto all'andamento dei conferimenti ai Consorzi di filiera. Sostanzialmente, in un quadro economico dove il prezzo dei materiali riciclati è in ribasso, si registrano conferimenti maggiori al sistema consortile (che si sostituisce appunto al mercato per garantire la tutela dell'ambiente) contrariamente a quando il prezzo dei materiali riciclati sostiene da solo la filiera.

Alla luce dei compiti di carattere generale che la norma assegna a CONAI, il Consorzio ha operato su diversi livelli di intervento per garantire il raggiungimento degli obiettivi e messo in atto numerosi progetti in linea con quanto definito nel *Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, con particolare riferimento all'Accordo Quadro ANCI-CONAI, ai progetti territoriali e alla promozione dell'ecodesign degli imballaggi. Di queste iniziative con riferimento all'anno 2025 si dà conto nella presente Relazione generale consuntiva, mettendo a sistema anche tutte le attività promosse direttamente dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi.

2

Il contesto

2.1 Normativa europea

Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR)

L'11 febbraio 2025 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR, Packaging and Packaging Waste Regulation), che abroga la precedente Direttiva 94/62/CE e modifica la Direttiva Single Use Plastics sui prodotti in plastica monouso (SUP), con l'obiettivo di armonizzare le norme tra gli Stati membri e ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Inoltre, il Regolamento:

- introduce nuove definizioni che intervengono sulla Responsabilità Estesa del Produttore;
- sarà pienamente applicabile dal 12 agosto 2026, a esclusione delle modifiche alla Direttiva SUP 2019/904 che si applicheranno a partire dal 12 febbraio 2029;
- prevede numerosi rimandi alla legislazione secondaria (atti delegati e di esecuzione) che dettaglieranno alcuni aspetti relativi alle prescrizioni. L'unico atto delegato adottato oggi è quello del 25 febbraio 2026 che esclude film estensibili e reggette impiegati per la stabilizzazione dei carichi su pallet per il trasporto dall'obbligo di riutilizzo al 100%, originariamente previsto dal Regolamento 2025/40 per specifiche operazioni intra-aziendali e nazionali.

Tali novità dovranno, quindi, essere previste anche nell'ordinamento nazionale, con un adeguamento dell'attuale TUA (vedi par. 2.2, Legge di delegazione europea 2025). Di seguito, alcuni obiettivi e obblighi previsti dal Regolamento con le relative scadenze.

OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI RIFIUTI

In primo luogo, l'Unione Europea ha imposto target vincolanti per la riduzione dei rifiuti di imballaggio, rispetto ai livelli del 2018, prevedendo una diminuzione del 5% entro il 2030, del 10% entro il 2035 e del 15% entro il 2040.

SISTEMA DI CAUZIONE (DEPOSIT RETURN SYSTEM, DRS)

Entro il 2029, gli Stati membri dovranno istituire sistemi di deposito cauzionale per bottiglie di plastica e lattine in metallo monouso per bevande, salvo i casi in cui si sia già raggiunto un tasso di raccolta differenziata superiore all'80% per le quantità riferite all'anno 2026, ovvero sia stato notificato dallo Stato membro un programma di azioni volte a conseguire l'obiettivo del 90% al 2030.

DIVIETI E LIMITAZIONI

A partire del 1° gennaio 2030, scatteranno divieti per specifiche tipologie di imballaggi in plastica monouso. Saranno vietati i piccoli contenitori per condimenti, salse, creme e zucchero nei settori Ho.Re.Ca., così come le confezioni "mignon" per i prodotti da toilette (shampoo e saponi). Per frutta e verdura fresche di peso inferiore a 1,5 kg non sarà più consentito l'uso di imballaggi in plastica, salvo specifiche deroghe. Inoltre, saranno introdotte limitazioni rigorose alla presenza di PFAS negli imballaggi destinati al contatto con alimenti.

RICICLABILITÀ, RICICLO E CONTENUTO DI RICICLATO

Per raggiungere gli obiettivi di riciclo fissati al 65% entro il 2025 e al 70% entro il 2030, inclusi quelli specifici per materiale, entro il 2030 tutti gli imballaggi immessi sul mercato dovranno essere progettati per essere riciclabili, garantendo anche una riciclabilità su scala industriale pari al 55% entro il 2035. Sono previste, inoltre, quote minime di plastica riciclata post-consumo da impiegare in alcuni nuovi imballaggi.

RIUTILIZZO E RICARICA

Il Regolamento introduce anche obblighi relativi al riutilizzo:

- dal 2030, bar e ristoranti dovranno servire almeno il 10% delle bevande d'asporto in contenitori riutilizzabili, fatta eccezione per le bevande a base di latte;
- per l'e-commerce e i trasporti sono, invece, previsti obiettivi specifici – dal 40% al 100% – per l'uso di determinati formati di imballaggio di trasporto e vendita riutilizzabili.

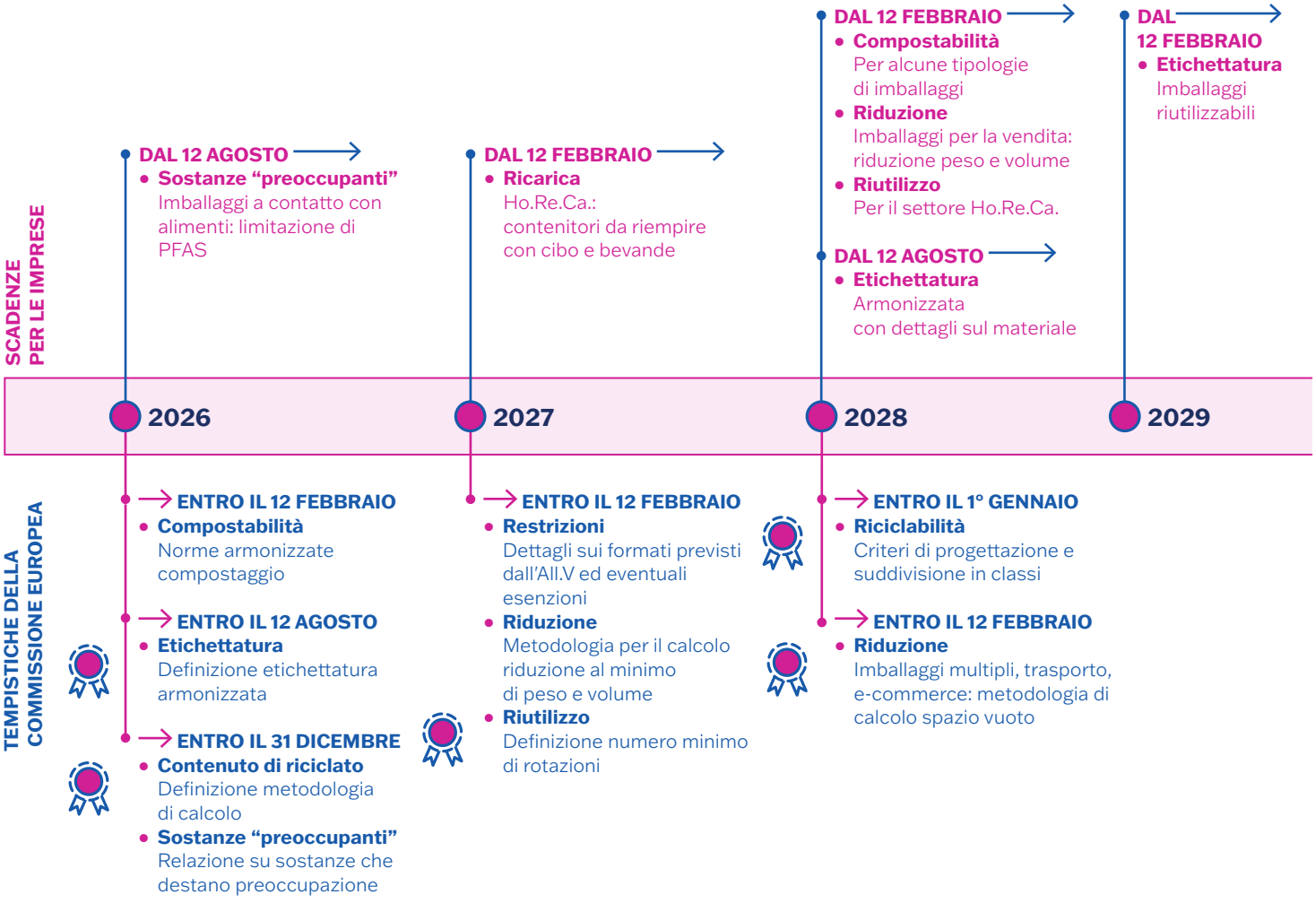
ETICHETTATURA ARMONIZZATA

Per facilitare la raccolta differenziata, entro il 12 agosto 2026 la Commissione Europea adotterà un atto di esecuzione per la definizione di un'etichettatura armonizzata, che prevederà pittogrammi uniformi in tutta l'UE. Dal 2028, questa etichettatura ambientale, che indicherà chiaramente il materiale e la corretta modalità di conferimento, diventerà obbligatoria per tutti gli imballaggi.

Le prescrizioni di prevenzione ed etichettatura previste dal Regolamento 2025/40/UE sono raccolte nel *Vademecum sulle misure di prevenzione di cui al Regolamento 2025/40 sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio*[5] disponibile su conai.org (vedi par. 3.2.2), quale strumento di supporto regolatorio per associazioni e imprese.

5 VADEMECUM-CONAI-PPWR-progettazione-degli-imballaggi.pdf

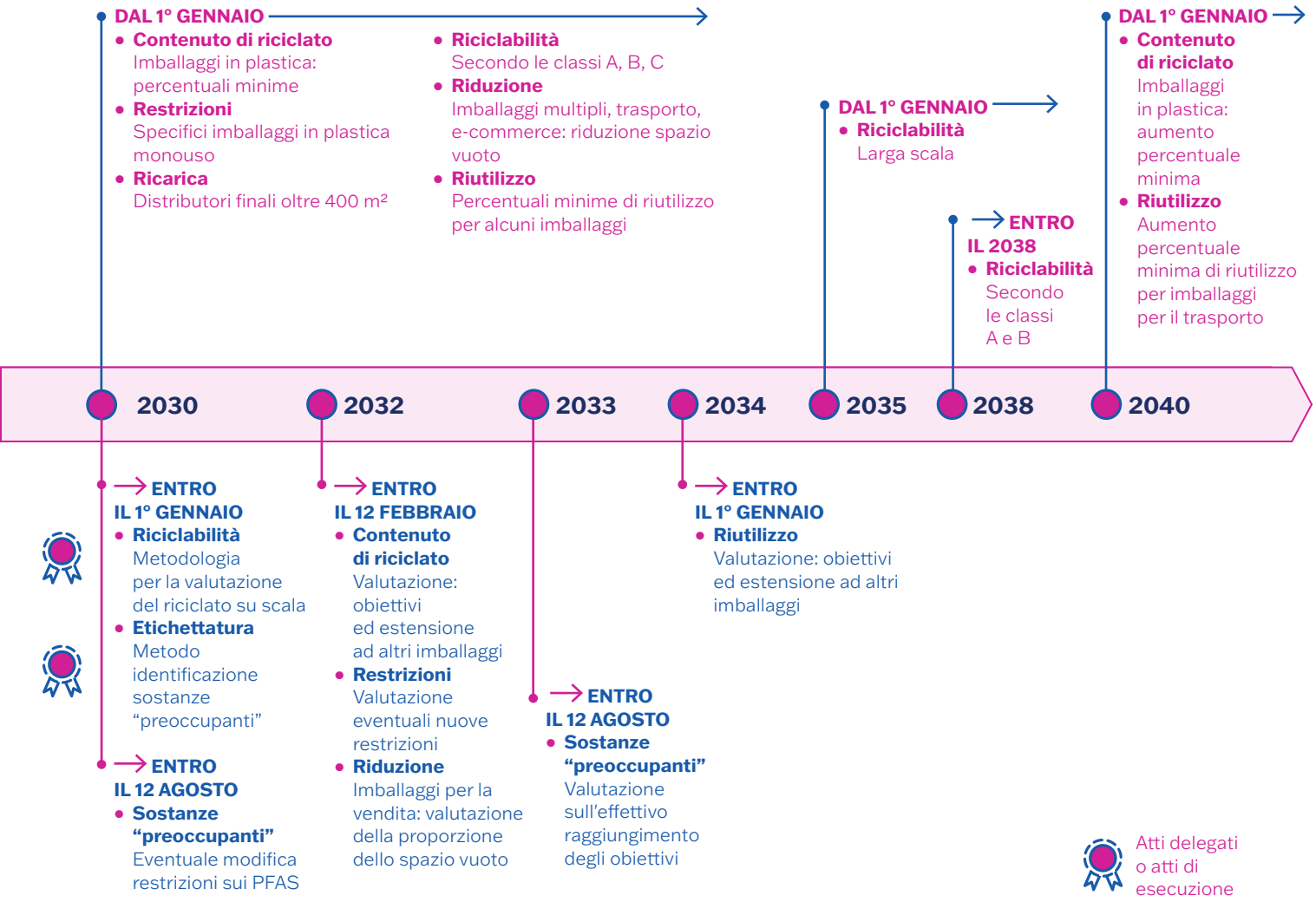
TIMELINE COMPLESSIVA DEGLI ADEMPIMENTI SULLE PRESCRIZIONI DI SOSTENIBILITÀ REGOLAMENTO 2025/40



Waste Framework Directive (WFD)

Il 26 settembre 2025 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE la Direttiva (UE) 2025/1892 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che modifica la Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, entrata in vigore il 16 ottobre 2025 e che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 17 giugno 2027.
Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale della gestione dei rifiuti alimentari e dei tessuti usati e scartati, garantendo al contempo la libera circolazione dei tessuti usati nel mercato interno, la revisione della Direttiva Quadro sui rifiuti stabilisce obiettivi UE per ridurre gli sprechi alimentari entro il 2030 e delinea misure per rendere il settore tessile più sostenibile e produrre meno rifiuti. In sintesi, la Direttiva prevede:

1. la prevenzione della produzione di sprechi alimentari, con anche obiettivi quantitativi vincolanti;
2. l'introduzione della responsabilità estesa del produttore per i rifiuti tessili;



3. la revisione: entro il 31 dicembre 2029, la Commissione valuterà la presente Direttiva e la Direttiva sulle discariche per verificarne:

- l'efficacia a livello di EPR sulla responsabilità finanziaria e organizzativa;
- la possibilità di stabilire obiettivi per la prevenzione, la raccolta, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti tessili;
- la possibilità di introdurre la selezione preventiva dei rifiuti urbani misti.

Green Claims Directive (GCD)

La Commissione Europea ha pubblicato e trasmesso al Consiglio e al Parlamento la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'attestazione e sulla comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (Direttiva sulle asserzioni ambientali), COM (2023) 166, il 22 marzo 2023.

L'iter di approvazione della Direttiva, che ha visto l'adozione della relazione al Parlamento UE nel 2025, è attualmente fermo in attesa della relazione del Consiglio in prima lettura.

In sintesi, le principali prescrizioni della proposta riguardano:

- l'ambito di applicazione che stabilisce requisiti minimi per l'attestazione e la comunicazione delle asserzioni ambientali volontarie e per l'etichettatura ambientale nelle pratiche commerciali tra imprese e consumatori. Rimangono valide le altre normative UE specifiche per prodotti o settori;
- gli obblighi di attestazione delle asserzioni ambientali che devono essere basate su dati scientifici riconosciuti e conoscenze tecniche avanzate. Le micro-imprese sono esentate dagli obblighi, salvo che richiedano un certificato di conformità;
- gli obblighi per asserzioni comparative che, quando si confrontano prodotti o professionisti, devono necessariamente rispettare determinati requisiti;
- gli obblighi di comunicazione e relative informazioni correlate;
- i marchi ambientali e sistemi di etichettatura;
- la verifica ex ante da un organismo indipendente accreditato;
- le misure di sostegno finanziario, formazione e assistenza tecnica per le piccole e medie imprese;
- le sanzioni, e la relativa applicazione, designate dalle autorità di ogni Stato membro che per competenza applicano le disposizioni, effettuano controlli, gestiscono reclami e irrogano sanzioni proporzionate alla gravità della violazione;
- il monitoraggio periodico delle asserzioni e dei marchi ambientali, con relazioni biennali sull'evoluzione delle asserzioni ambientali nell'UE.

Questo provvedimento interessa le imprese aderenti a CONAI per le implicazioni sulle asserzioni ambientali relative ai pack utilizzati.

Un apposito documento[6] di supporto per le imprese è disponibile sul sito etichetta-conai.com (vedi par. 3.2.2).

Circular Economy Act

L'imminente Circular Economy Act (CEA) dell'UE, prevista per il 2026, mira a creare un mercato unico per le materie prime seconde, aumentare il riciclaggio di alta qualità e promuovere modelli di business circolari per raddoppiare l'attuale tasso di circolarità del 12% dell'UE entro il 2030. Si tratta di una componente legislativa chiave del Green Deal europeo e del Clean Industrial Deal, progettata per ridurre la dipendenza dalle materie prime vergini, eliminare gli sprechi e rafforzare la resilienza economica.
Obiettivi principali:

- favorire il mercato unico per le materie prime seconde: armonizzare le definizioni di rifiuto (criteri di cessazione della qualifica di rifiuto) per consentire un trasporto e un utilizzo più agevoli dei materiali riciclati oltre i confini dell'UE;
- incentivare la domanda e l'offerta: promuovere l'adozione sul mercato di

6 https://www.etichetta-conai.com/documenti/green-claims/

materiali riciclati e stimolare la domanda di prodotti sostenibili e riparabili;
- passare dalla mera gestione dei rifiuti alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio di alta qualità;
- allineare le norme in materia: la legge si allineerà al Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), al Regolamento sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili (ESPR) e alla Direttiva Quadro sui rifiuti (WFD);
- semplificare gli adempimenti normativi: riduzione degli oneri amministrativi per le imprese attraverso strumenti digitali.

La Commissione Europea ha avviato una consultazione il 1° agosto 2025, che si è conclusa il 6 novembre 2025, per raccogliere contributi dalle parti interessate e a cui CONAI ha partecipato con un *position paper* realizzato grazie al confronto interno all'apposto Gruppo di lavoro internazionale, che vede partecipare associazioni, Consorzi di filiera e aziende.

Successivamente, ha avviato una indagine qualitativa e quantitativa destinata a selezionati stakeholder ai fini di supportare la valutazione di impatto attesa per l'estate 2026. La legge dovrebbe essere adottata alla fine del 2026, con l'obiettivo di consolidare il ruolo dell'UE come leader nell'economia circolare, ridefinendo radicalmente la competitività, costringendo le industrie a riprogettare i prodotti in ottica di circolarità e incrementando gli investimenti nelle infrastrutture di riciclaggio.

Omnibus ambiente, "winter package"

Nel 2025 la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di misure su:
- semplificazione dei sistemi EPR: sospensione fino al 1° gennaio 2035 dell'obbligo, per le imprese europee, di designare un rappresentante autorizzato in ciascuno Stato membro in cui immettono prodotti sul mercato. La misura, che resta facoltativa per le imprese UE e obbligatoria per quelle di Paesi terzi, è introdotta tramite una proposta di Direttiva che modifica la Direttiva rifiuti e la Direttiva sulle plastiche monouso, nonché tramite un progetto di regolamento che interviene sui regolamenti batterie e imballaggi. La Commissione presenta questa sospensione come un primo passo verso una riforma più ampia e strutturale delle EPR, che dovrebbe essere affrontata nel futuro atto sull'economia circolare previsto per il 2026;
- obblighi di reporting delle filiere EPR: un progetto di Direttiva modifica la Direttiva rifiuti per ridurre la cosiddetta "carica amministrativa" a carico dei produttori. Da un lato, viene proposta l'abrogazione della banca dati SCIP sulle sostanze pericolose nei prodotti a fine vita, ritenuta particolarmente onerosa e in larga parte duplicativa rispetto agli obblighi del regolamento REACH. Dall'altro, la Commissione propone di armonizzare a livello UE la frequenza delle dichiarazioni dei produttori sui quantitativi di prodotti immessi sul mercato, fissandola a una sola comunicazione annuale;

- mercato unico delle plastiche riciclate: aumentare la capacità di riciclo in Europa, sostenere gli investimenti nel settore, armonizzare regole per il riciclo chimico attraverso nuove misure per il calcolo del contenuto di plastica riciclata nelle bottiglie monouso per bevande che aprono alla possibilità di includere plastica derivante da riciclo chimico oltre a quella ottenuta tramite riciclo meccanico;
- controllo del mercato europeo: introdurre nuovi codici doganali per distinguere tra plastica vergine e riciclata importata nell'UE, effettuare ispezioni degli impianti di riciclo sia dentro sia fuori dall'Unione, per garantire il rispetto degli standard comunitari.

Anche su questo pacchetto di provvedimenti CONAI ha promosso momenti di confronto e discussione.

Legislazione secondaria

Nel 2025, l'Unione Europea ha proseguito i suoi sforzi nello sviluppo di legislazione secondaria derivante dai dossier completati durante gli anni precedenti. In particolare, nell'ambito degli imballaggi, l'UE ha continuato a lavorare attivamente per implementare le normative primarie stabilite in precedenza, adottando misure specifiche volte a promuovere l'economia circolare anche attraverso l'armonizzazione tra gli Stati membri, la semplificazione degli oneri e la riduzione dei rifiuti.
In particolare:

- **PACKAGING AND PACKAGING WASTE REGULATION (PPWR)**
  La Commissione Europea ha elaborato la nota interpretativa del Regolamento e le relative FAQ. Il JRC, Centro di Ricerca della Commissione Europea, ha concluso lo studio pubblicato a inizio 2026 con la proposta tecnica sull'etichettatura degli imballaggi e delle infrastrutture per la raccolta differenziata, secondo un set combinato di colori/pittogrammi specifici per materiale (incluso compostabile) e format (incluso composito).
  Ramboll ha condiviso con il tavolo degli stakeholder lo studio con la proposta tecnica per l'etichettatura, anche digitale, degli imballaggi riutilizzabili, cauzionati e contenenti materiale riciclato o bio-based.
  Il CEN, Comitato Europeo di Normazione, ha finalizzato gli standard sulla progettazione per il riciclo e il grado di riciclabilità di tutti i materiali di imballaggio, secondo un approccio a semaforo e un protocollo di test di valutazione.

- **WASTE FRAMEWORK DIRECTIVE (WFD)**
  La Commissione Europea ha pubblicato la bozza dell'atto esecutivo per la determinazione degli scarti medi finalizzati al calcolo degli obiettivi di riciclo nel punto di misurazione, per cui all'inizio del 2026 ha avviato una consultazione il cui esito sarà riportato nei prossimi documenti istituzionali.

- **SINGLE USE PLASTIC PRODUCT DIRECTIVE (SUPD)**
  La Commissione Europea ha pubblicato le linee guida, volontarie, per la copertura dei costi di rimozione dei rifiuti monouso in plastica abbandonati secondo un metodo di calcolo puntuale e forfettario; ha anche avviato una consultazione pubblica sulla proposta di revisione della Decisione di implementazione 2023/2683 relativa al metodo di calcolo del contenuto di materiale riciclato nelle bottiglie in PET che include il riciclo chimico e il rispettivo metodo di calcolo basato sul bilancio di massa. A fine 2025 è stata anche avviata la consultazione pubblica per la valutazione dell'efficacia della Direttiva ai fini della sua revisione e modifica.

- **ECODESIGN FOR SULTANIABLE PRODUCT REGULATION (ESPR)**
  La Commissione Europea ha elaborato la bozza, e aperto la relativa consultazione pubblica, sull'atto di esecuzione per la rendicontazione della merce invenduta, pubblicato a inizio 2026.

- **TASSONOMIA E FINANZA SOSTENIBILE**
  La Commissione Europea ha elaborato la bozza, e aperto la relativa consultazione pubblica, sulla semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da divulgare sulle attività sostenibili dal punto di vista ambientale e sui regolamenti delegati della Commissione (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di alcuni criteri tecnici di screening per determinare se le attività economiche non causano danni significativi agli obiettivi ambientali.

- **MULTIANNUAL FINANCIAL FRAMEWORK (MFF)**
  La Commissione ha proposto la revisione delle risorse proprie degli Stati membri, aumentando la risorsa a 1 €/kg imballaggi non riciclati e aggiungendo la risorsa 2 €/kg RAEE non raccolti.

Vista la rapida evoluzione della normativa che ha dirette implicazioni e ricadute sulle imprese e sui Sistemi EPR, centrale è stato e sarà il lavoro regolatorio e di confronto promosso dalla struttura e i relativi strumenti, note e FAQ realizzati per decodificare le novità, soprattutto per le PMI.

2.2 Normativa nazionale

Legge di delegazione europea 2025

La Legge di delegazione europea 2025 interviene al fine di conferire al Governo la delega legislativa per l'adeguamento dell'ordinamento interno agli obblighi derivanti dalla normativa europea.
In particolare, l'articolo 14 del disegno di legge disciplina la delega al Governo per "l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2025/40 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 2024, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, che modifica il regolamento (UE) 2019/1020 e la direttiva (UE) 2019/904 e che abroga la direttiva 94/62/CE". Tale articolo individua sia i princìpi e i criteri direttivi a cui il Governo deve uniformarsi nell'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni di quella europea, sia le tempistiche entro cui tale intervento normativo deve essere adottato.
CONAI ha presentato una memoria in 4ª Commissione Politiche dell'Unione Europea del Senato, in cui ha espresso il proprio parere sulla Legge di delegazione europea 2025 condividendo i princìpi e i criteri disciplinati dalla norma, ma soffermandosi su alcune disposizioni del testo normativo.

Nello specifico, la memoria ha interessato sia i termini di adozione dei decreti legislativi per l'adeguamento dell'ordinamento interno, che devono necessariamente essere allineati ai termini di adozione previsti nel Regolamento UE; sia al possibile impatto che la nuova normativa potrebbe avere sul decreto legislativo n. 152 del 2006 nella parte dedicata alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

DL Salva-Infrazioni - Piattaforme elettroniche

La Legge 166/2024 di conversione del cosìddetto Decreto salva-infrazioni, entrata in vigore il 15 novembre 2024, ha inserito nel D.lgs. 152/2006 l'art. 178-quater.

Detto articolo disciplina che qualunque produttore del prodotto che immette prodotti sul mercato nazionale attraverso una piattaforma di commercio elettronico possa adempiere agli obblighi stabiliti dal rispettivo regime di Responsabilità Estesa del produttore anche avvalendosi dei servizi della piattaforma di commercio elettronico, secondo modalità semplificate individuate attraverso specifici accordi che le stesse piattaforme sottoscrivono con i sistemi di EPR.

Gli accordi, quindi, individuano tali modalità semplificate relative all'adesione ai Sistemi di EPR di riferimento, alla raccolta e alla comunicazione delle informazioni, al versamento del Contributo Ambientale.
In particolare, il comma 10 dell'articolo 178-quater dispone che per gli imballaggi la possibilità di adempiere ai propri obblighi tramite le piattaforme elettroniche sia prevista solo per i produttori aventi sede legale fuori dal territorio nazionale e attraverso un mandato scritto a favore dei gestori delle piattaforme.

A oggi, CONAI ha sottoscritto sei accordi con i singoli gestori di piattaforme di commercio elettronico, ossia: Alibaba, AliExpress, Amazon, eBay, Kaufland, Temu e Vente privée. Come previsto dalla normativa, gli accordi sono stati inviati al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica fornendo a quest'ultimo i chiarimenti richiesti.

ARERA

Nel 2025 ARERA ha proseguito l'attività di regolazione del ciclo dei rifiuti urbani, come confermato anche dalla propria Relazione annuale 2025[7], che dedica specifiche sezioni sia a "Struttura, tariffe e qualità nel settore dei rifiuti urbani" sia alla "Regolazione nel ciclo dei rifiuti urbani".

Nel corso dell'anno, l'Autorità ha inoltre sviluppato un intenso lavoro istruttorio e consultivo su alcuni dei principali snodi regolatori del settore, con particolare riferimento alla deliberazione 374/2025/R/rif in materia di qualità tecnica e TQRIF; 373/2025/R/rif in materia di separazione contabile; 396/2025/R/rif recante il TICSER e la deliberazione 397/2025/R/rif di approvazione del MTR-3.
In tale contesto, nel corso del 2025 CONAI ha proseguito – nei limiti delle proprie competenze – le interlocuzioni istituzionali con ARERA sui principali profili regolatori inerenti al ciclo dei rifiuti urbani e, in particolare, alla gestione dei rifiuti di imballaggio, partecipando ai tavoli di confronto e formulando contributi tecnici nell'ambito dei procedimenti di consultazione avviati dall'Autorità.

L'attività svolta si è concentrata, in particolare, sull'esigenza di assicurare maggiore coerenza, trasparenza e omogeneità nei flussi informativi ed economici rilevanti ai fini regolatori, con particolare relazione agli indicatori R1 e R3, alla tracciabilità dei ricavi generati sia dai sistemi di compliance sia dal mercato, alla chiara individuazione dei soggetti beneficiari dei meccanismi di sharing e ai profili applicativi del monitoraggio del parametro Ha. Parallelamente, è proseguito il percorso di definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale[8],

7 https://www.arera.it/chi-siamo/relazione-annuale/relazione-annuale-2025

la cui parte generale è stata condivisa nel 2025, con rilevanti novità in termini di ampliamento dei soggetti sottoscrittori e di ridefinizione del criterio di copertura dei costi del servizio secondo parametri di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza.

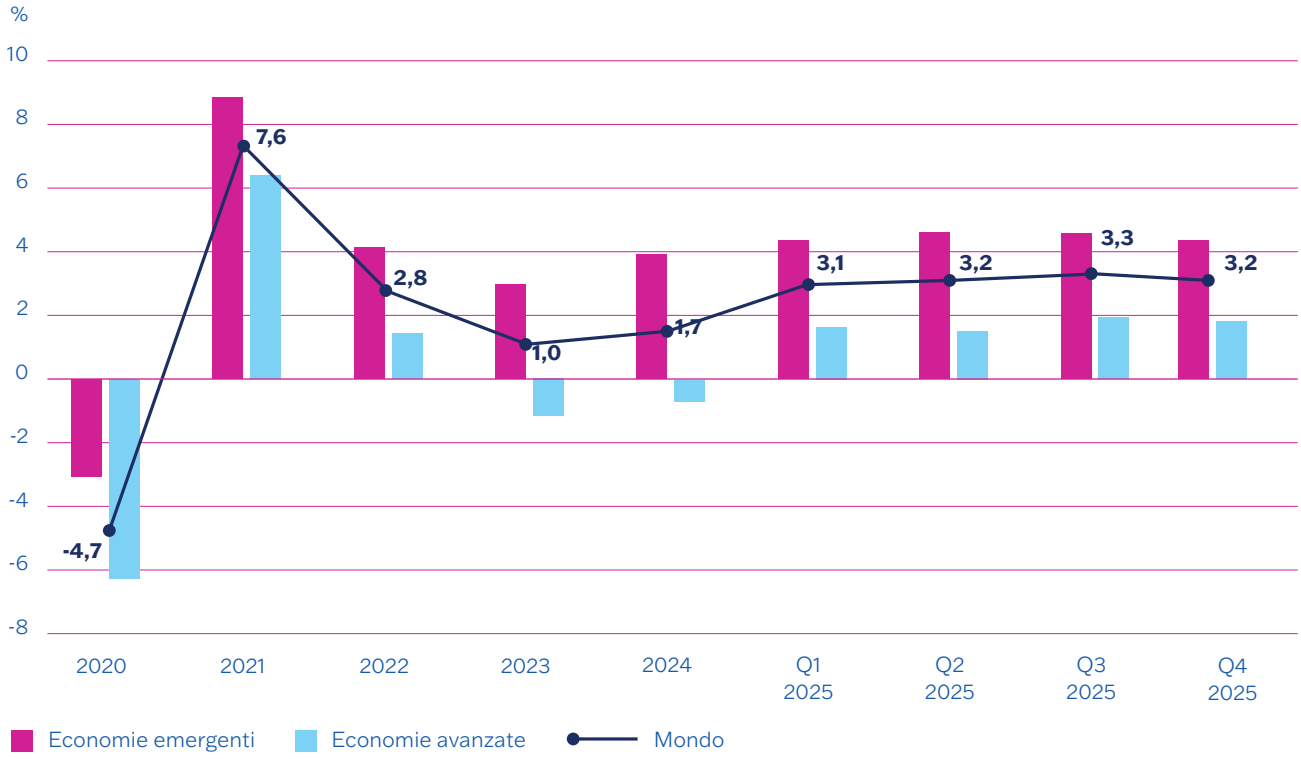
In questo quadro, CONAI ha confermato la propria disponibilità a collaborare con l'Autorità, mettendo a disposizione dati, analisi e contributi tecnici utili al progressivo affinamento degli strumenti regolatori e alla più corretta rappresentazione delle specificità della filiera degli imballaggi nel sistema di regolazione del settore rifiuti.

8
Vedasi cap. 5.4 "Supporto allo sviluppo di sistemi di raccolta e di gestione dei rifiuti di imballaggio per il riciclo: gli strumenti dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI".

2.3 Contesto macroeconomico

Nel 2025 si è osservato un parziale recupero dell'attività industriale mondiale, con una dinamica complessivamente espansiva (intorno al +3% medio annuo), sostenuta in particolare dai Paesi emergenti e dall'Asia, a fronte di una persistente fragilità del comparto manifatturiero europeo e di condizioni prossime alla stagnazione in alcune economie, tra cui Germania e Italia.

INDICI DEI DIRETTORI ACQUISTI E PRODUZIONE INDUSTRIALE
Saldi dei giudizi (>50: attese espansive) e var % t/t-1



Il 2025 ha evidenziato anche un recupero significativo degli scambi internazionali (+4% in volume), sostenuto da fattori temporanei quali l'anticipazione degli scambi in vista dell'introduzione di nuovi dazi negli Stati Uniti e il rafforzamento della domanda di beni tecnologici. Tuttavia, per il 2026 è marcata la decelerazione del commercio mondiale (da +4% del 2025 al +1,3% del 2026), in un contesto caratterizzato da elevata incertezza geopolitica e dall'aumento dei costi energetici e dai trasporti.

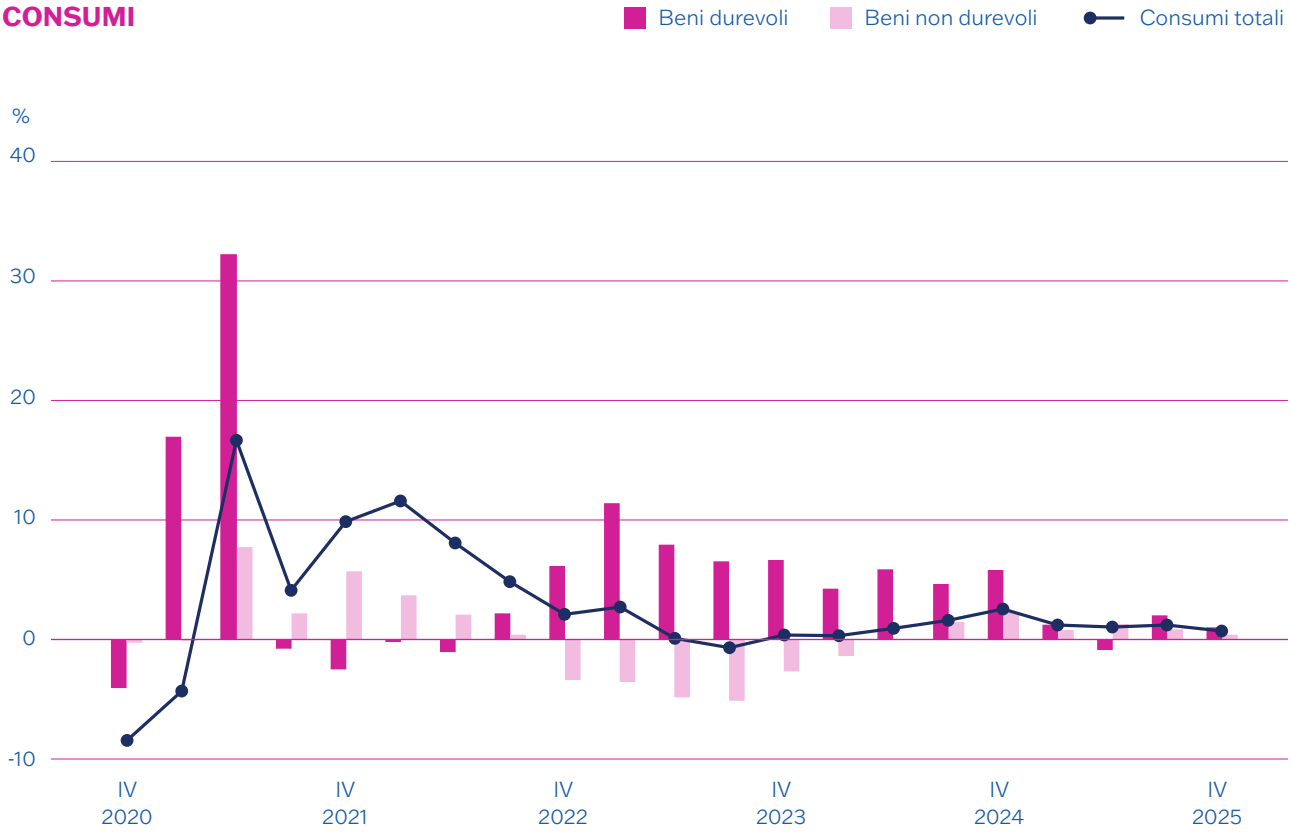
PRODOTTO INTERNO LORDO (variazioni % annue a prezzi costanti)

	2024	2025
PIL MONDIALE	**3,1** *(3,2)*	**3,0** *(2,7)*
USA	2,8 *(2,8)*	2,1 *(1,6)*
UEM	0,9 *(0,8)*	1,5 *(1,2)*
Germania	-0,5 *(-0,2)*	0,4 *(0,4)*
Cina	5,0 *(5,1)*	5,0 *(4,7)*
COMMERCIO MONDIALE	**2,6** *(1,7)*	**4,0** *(2,7)*

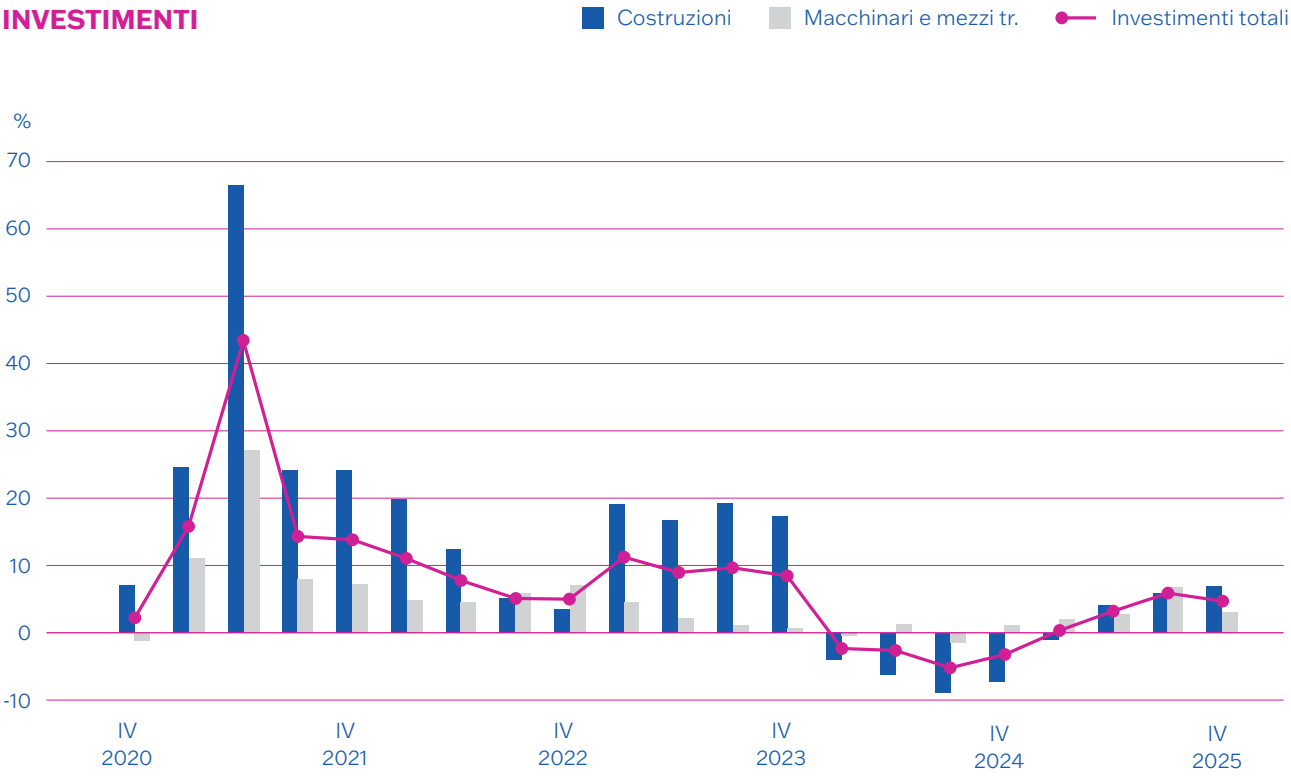
(tra parentesi, lo scenario Prometeia di luglio 2025)
Fonte: Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2026.

Sul piano nazionale, l'economia italiana ha registrato nel 2025 una crescita moderata del PIL (+0,4%), sostenuta dalla domanda interna, mentre per il 2026 le stime indicano un ulteriore rallentamento legato allo shock energetico e al contesto globale più incerto.
I consumi interni, pur in crescita, rimangono condizionati da un clima di cautela delle famiglie e dal recupero solo parziale del potere d'acquisto.

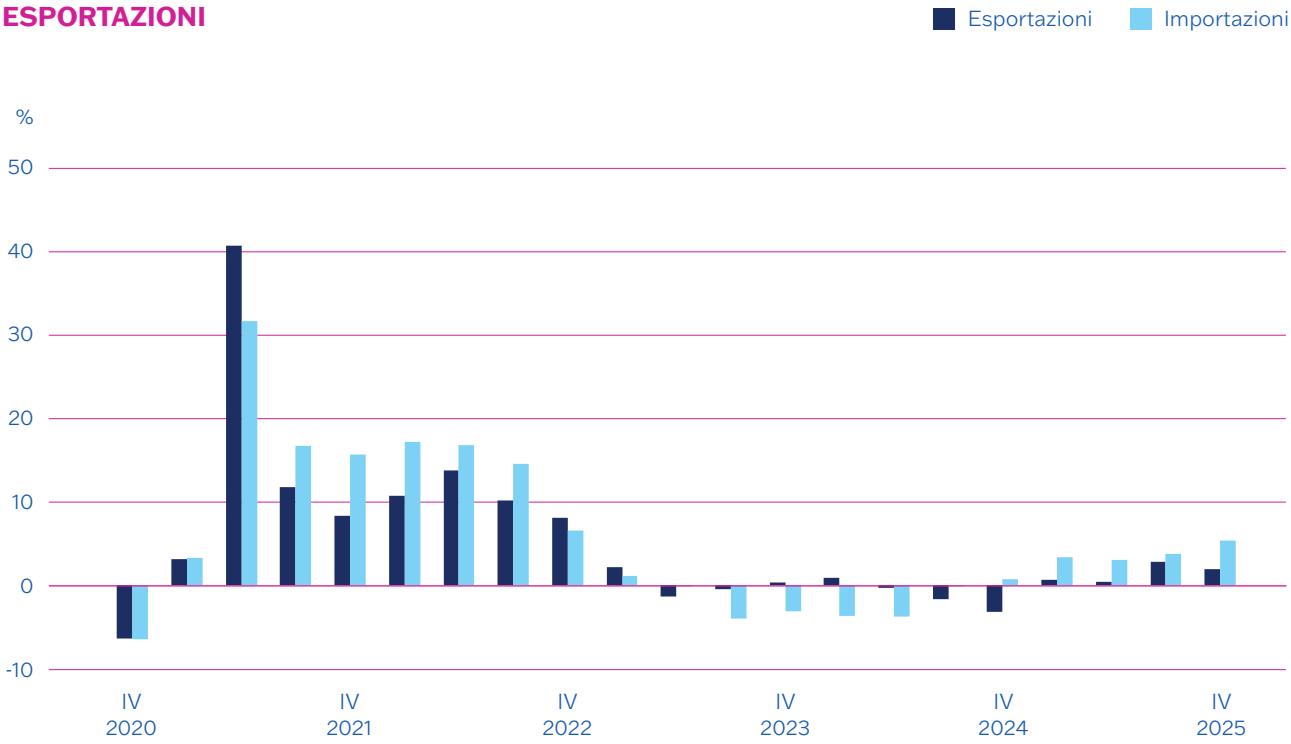
CONSUMI



INVESTIMENTI



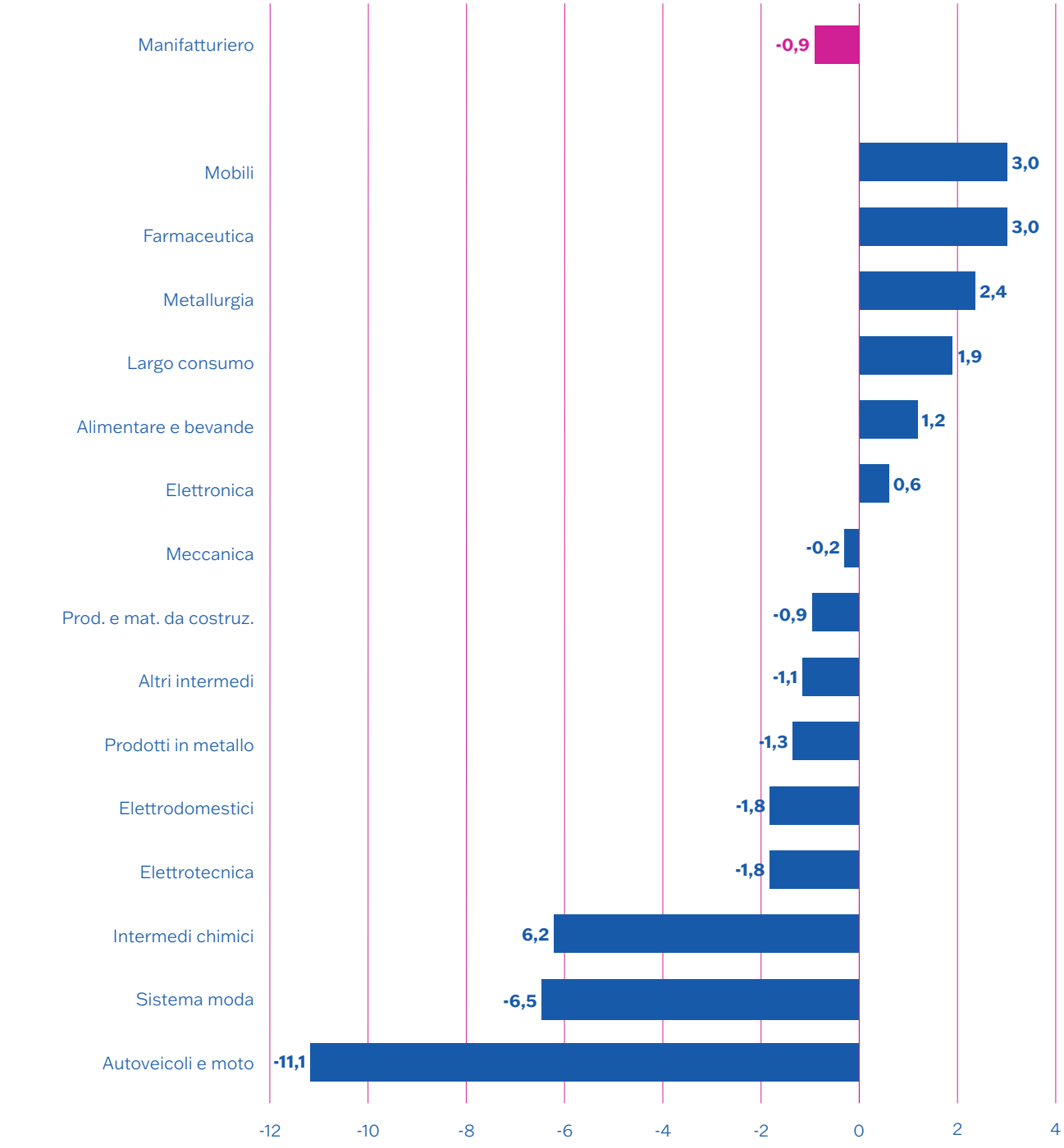
ESPORTAZIONI



Fonte: CONAI, Previsioni dell'immesso al consumo di imballaggi in Italia, aprile 2026.

Il settore manifatturiero italiano ha evidenziato nel 2025 un andamento eterogeneo: dopo una prima fase debole, il recupero della seconda metà dell'anno ha attenuato la flessione complessiva, con performance positive in comparti quali alimentare, farmaceutico e largo consumo, a fronte di persistenti difficoltà per moda e automotive.

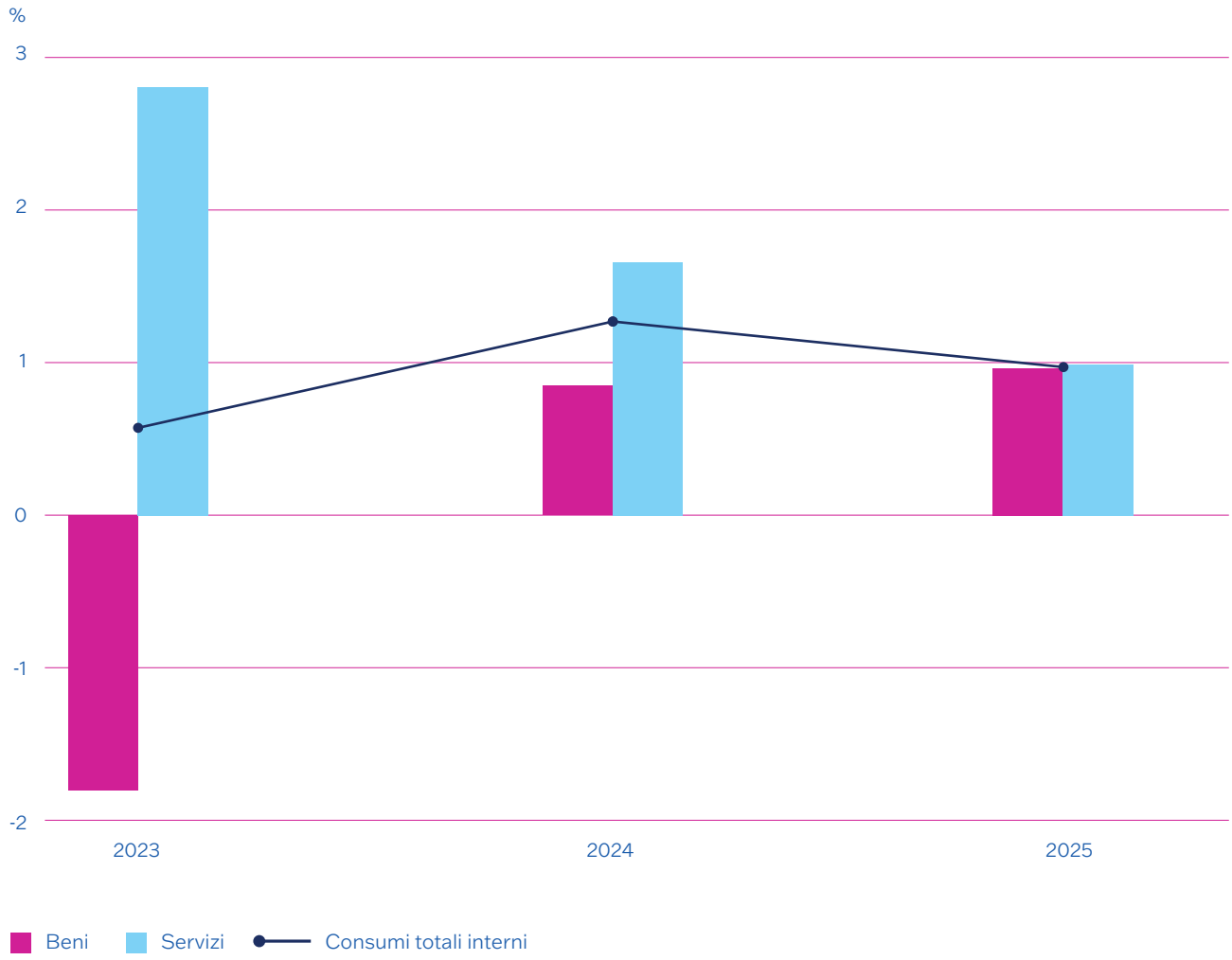
PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE (variazione % 2024-2025)



Fonte: Prometeia, Analisi dei settori industriali, febbraio 2025.

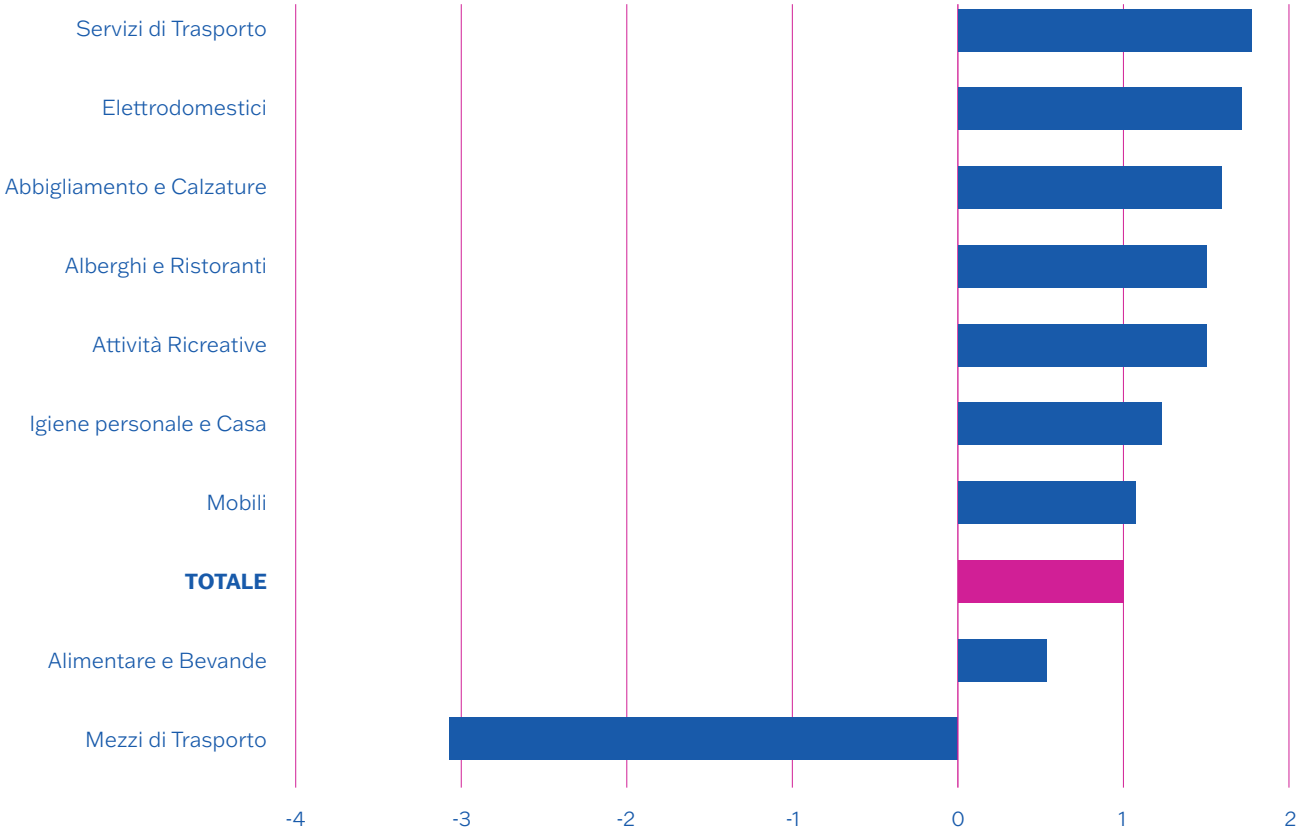
Nel 2025 si osserva un aumento sia dei **consumi di beni** (+1%, in miglioramento rispetto al +0,8% del 2024), sia dei **servizi** (+1%, in rallentamento rispetto al forte rimbalzo del periodo post-pandemico 2021-2023.

CONSUMI DI BENI E SERVIZI (variazioni % annue)



La crescita dei consumi di beni risulta diffusa tra le principali categorie, sebbene emergano alcune criticità: in particolare, i **mezzi di trasporto** mostrano una dinamica negativa, condizionata dal calo degli acquisti di auto nuove, legato a fattori quali l'incertezza tecnologica e l'attesa di nuovi incentivi pubblici.

CONSUMI NEL 2025 (variazioni %, dati in volume)



In questo contesto, la dinamica dei consumi risulterà differenziata tra beni e servizi:

- i servizi sono attesi mostrare una maggiore dinamicità, sostenuti anche dal contributo del turismo;
- i beni, soprattutto quelli discrezionali e a maggiore contenuto di spesa, continueranno a essere penalizzati da un contesto di incertezza e da vincoli di bilancio più stringenti.

L'indice delle materie prime seconde da imballaggio

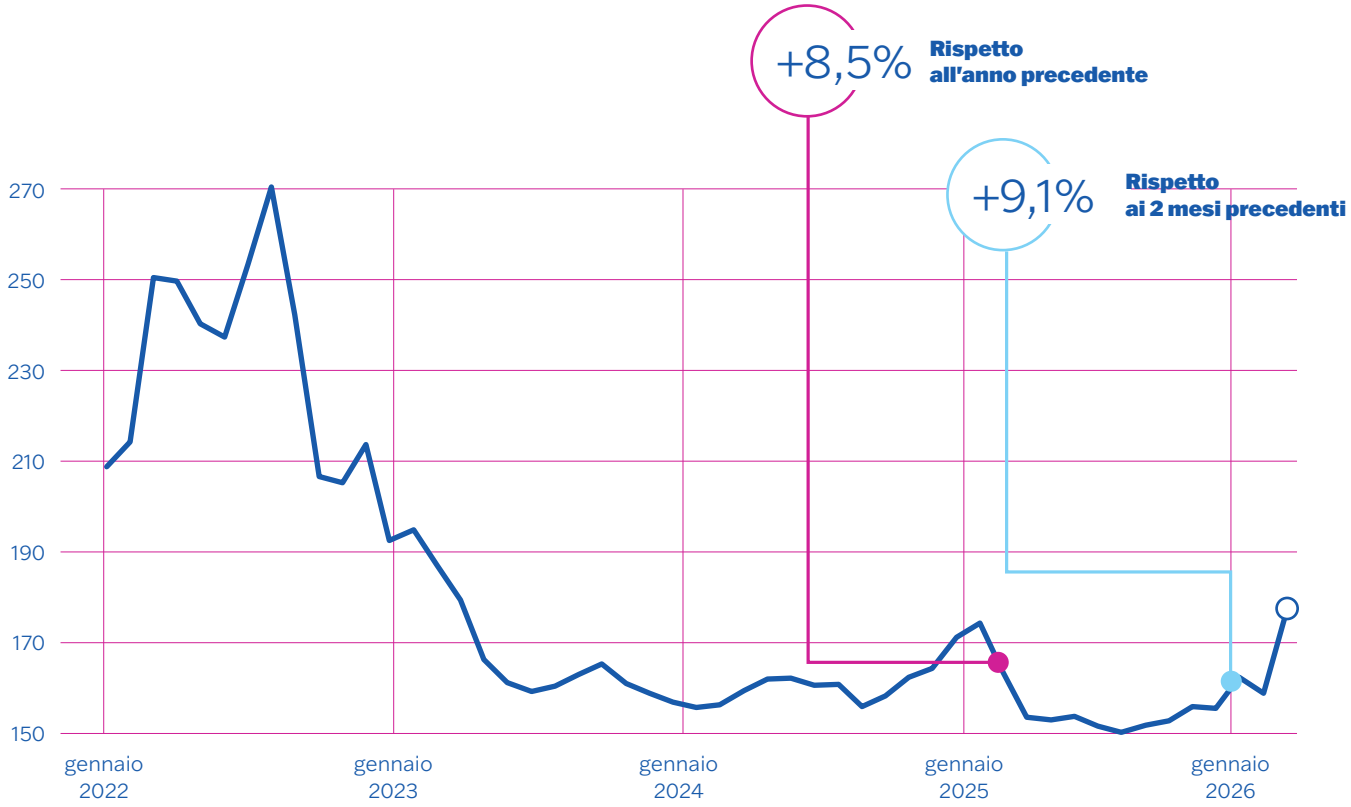
Dal 2021 CONAI, grazie al supporto tecnico di Prometeia, mette ogni bimestre a disposizione dei Consorzi di filiera un report, contenente una ricca analisi grafica e tabellare, che evidenzia le tendenze in atto sui mercati delle materie prime e seconde. All'interno del report è riportato l'**Indice CONAI-Prometeia** dei prezzi delle materie prime e seconde da imballaggio che restituisce una visione d'insieme dell'andamento dei listini delle materie prime seconde da imballaggio.

INDICE CONAI-PROMETEIA
Materie prime vergini (2015=100)

Nel 2024, dopo la fase di riflusso osservata nel 2023, Indice Prometeia dei prezzi delle commodity ha mostrato una dinamica complessivamente moderata e disomogenea tra le diverse materie prime. I prezzi sono stati influenzati dall'andamento delle componenti energetiche, dalla gestione delle scorte e da un contesto macro-economico caratterizzato da domanda debole e elevata incertezza. Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 si è registrata una marcata inversione di tendenza, con un forte aumento dei prezzi. A marzo 2026, Indice Prometeia delle commodity è cresciuto dell'11,4% rispetto a febbraio e dell'8,5% su base annua, raggiungendo i livelli massimi dall'inizio del 2023. La dinamica è stata trainata principalmente dalle commodity energetiche: il gas naturale europeo (TTF) ha registrato un aumento di circa +55% rispetto a febbraio, il PSV italiano +38%, mentre il PUN è cresciuto di circa +8% nel periodo gennaio-marzo. Anche le commodity non energetiche hanno mostrato rincari significativi: le plastiche hanno registrato un aumento di circa +20% nel bimestre febbraio-marzo, mentre acciaio e cellulosa hanno evidenziato incrementi più contenuti (circa +10%).

Il quadro complessivo dei mercati delle commodity è quindi caratterizzato da elevata volatilità e forte esposizione alle tensioni geopolitiche e ai costi energetici, che rappresentano i principali driver delle dinamiche di prezzo.

INDICE CONAI-PROMETEIA DEI PREZZI DELLE COMMODITY
2015=100, PRINCIPALI MATERIE PRIME UTILIZZATE DAL MANIFATTURIERO



INDICE CONAI-PROMETEIA
Materie prime seconde (€/ton)

Dopo i forti aumenti del periodo 2021-2023 e la significativa correzione registrata nel 2025, nel 2026 i prezzi delle materie prime seconde mostrano una dinamica più stabile e contenuta rispetto alle materie prime vergini. A marzo 2026, l'Indice CONAI-Prometeia delle MPS ha registrato un incremento moderato, pari a circa +3,9% rispetto a gennaio, evidenziando una crescita più contenuta rispetto alla volatilità delle commodity.

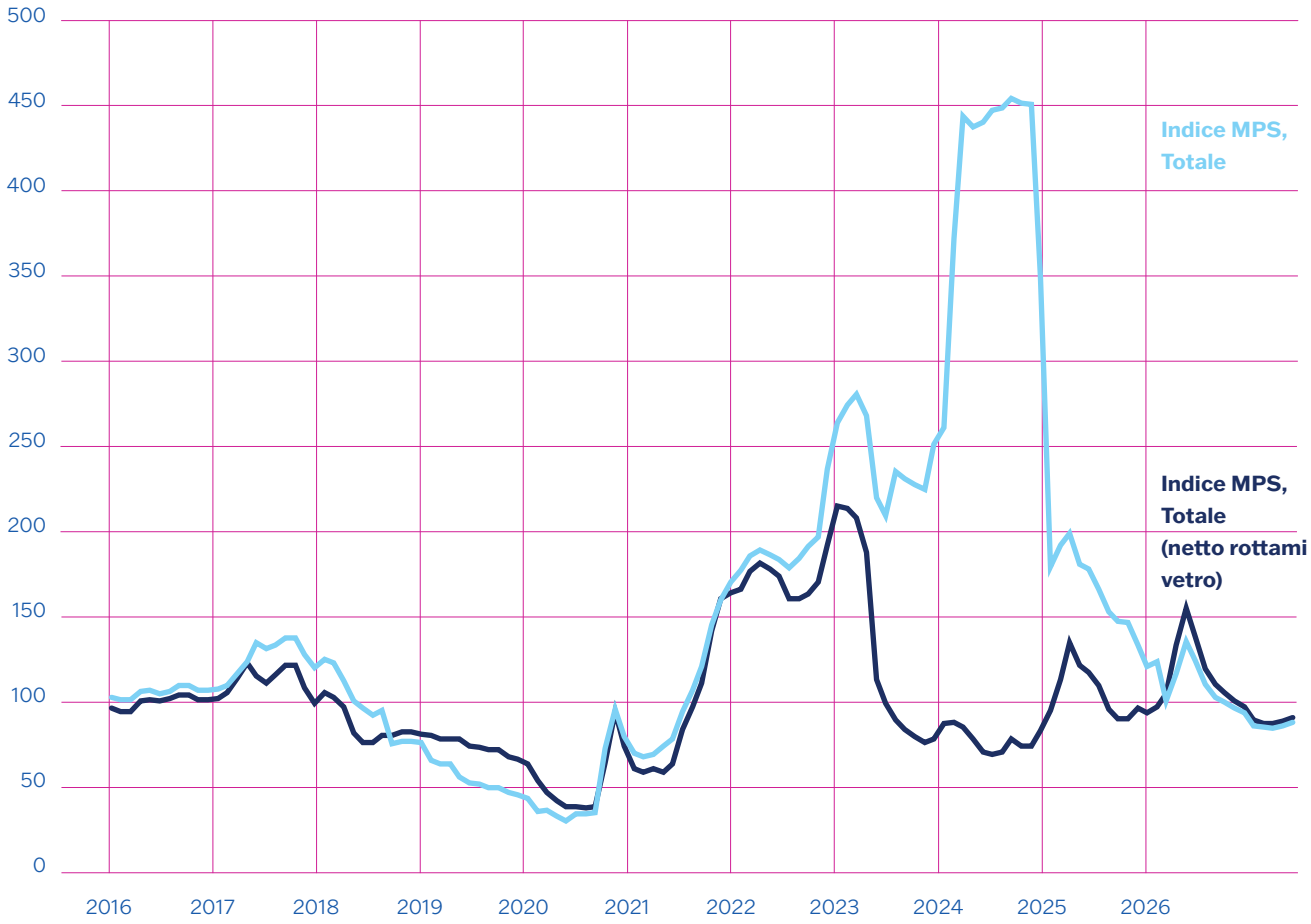
Le MPS non hanno ancora pienamente incorporato le tensioni sui mercati delle materie prime, mantenendo una traiettoria più graduale, con possibili effetti di riallineamento nei mesi successivi.

Nel bimestre febbraio-marzo l'andamento delle MPS risulta eterogeneo tra le diverse filiere:

- i rottami metallici (acciaio e alluminio) mostrano una crescita, pari a circa +4,5% e +5,2%;
- le plastiche seconde registrano un aumento più contenuto (+2,3%), nonostante i forti rincari dei polimeri vergini;
- i maceri evidenziano un recupero superiore all'8%, pur restando su livelli inferiori rispetto all'anno precedente.

Nel complesso, le MPS mostrano una dinamica meno volatile rispetto alle materie prime vergini, con una trasmissione solo parziale e ritardata delle tensioni di mercato.

INDICE CONAI-PROMETEIA DEI PREZZI DELLE MPS (2015=100, CON E SENZA LA COMPONENTE DEL VETRO)



Fonte: Elaborazioni su dati Camera di Commercio di Milano.
I dati di marzo 2026 sono condizionati dall'assenza di rilevazioni sui prezzi dei rottami di vetro (mantenuti costanti rispetto a febbraio 2026) e sono, pertanto, da leggersi con cautela.

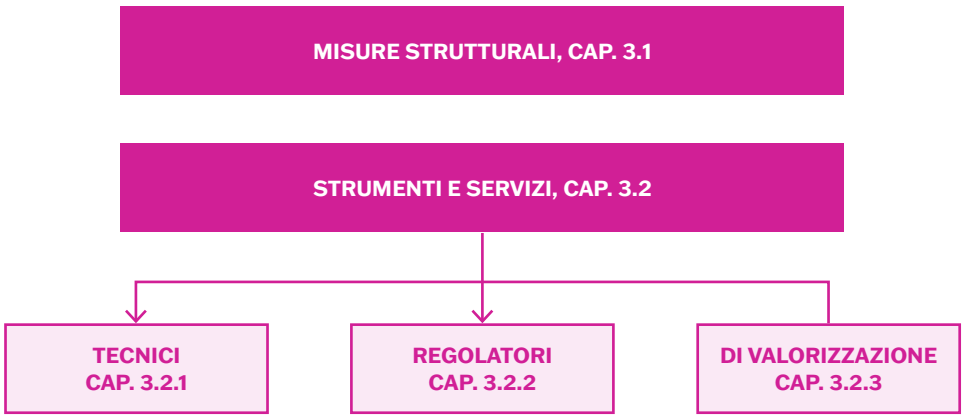
3

Prevenzione ed ecodesign degli imballaggi

CONAI, i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi operano nel quadro delle misure stabilite all'interno degli articoli 225 e 237 del D.lgs. 152/2006 per limitare l'impatto ambientale degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, che sono riassumibili come segue:

- prevenzione alla fonte e uso efficiente delle risorse;
- riduzione delle sostanze pericolose;
- accrescimento degli imballaggi riutilizzabili, ricaricabili e riciclabili;
- raggiungimento degli obiettivi di recupero e riciclo.

Si tratta, peraltro, di aspetti che si ritrovano anche nel Regolamento (UE) 2025/40 tra le prescrizioni di sostenibilità.
Alle misure strutturali, che regolano il funzionamento del sistema di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, si accompagnano strumenti e servizi tecnici, regolatori e di valorizzazione destinati a imprese e associazioni.

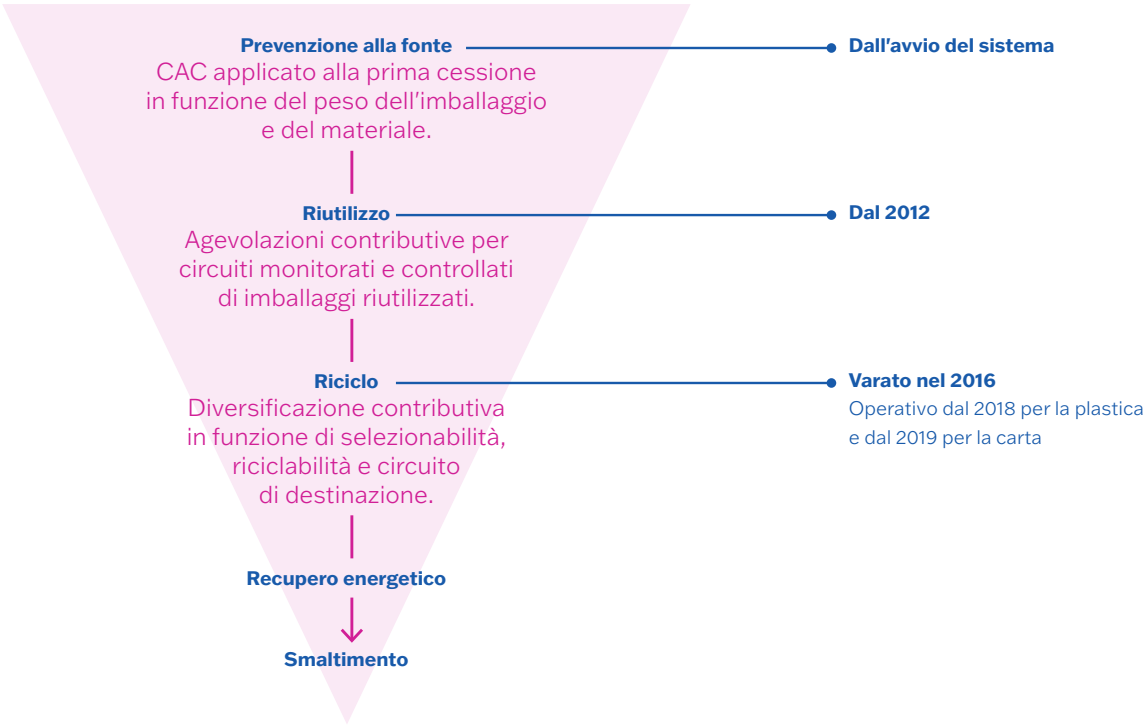


3.1 Misure strutturali

3.1.1 Contributo Ambientale

Tra le misure strutturali di prevenzione, vi è la definizione del Contributo Ambientale CONAI, che si basa sulla preferibilità della modalità di gestione per come scaturita dalla gerarchia della “piramide ribaltata”.

L’EVOLUZIONE DELLA MODULAZIONE DEL CAC



Il principio della prevenzione alla fonte è insito nell'applicazione del Contributo Ambientale CONAI sin dall'avvio del sistema.
Per ciascun materiale di imballaggio, CONAI "determina e pone a carico dei consorziati [...] il contributo denominato Contributo Ambientale CONAI" (art. 224, comma 3, lettera h) del D.lgs. 152/2008 e smi), che rappresenta la principale forma di finanziamento per ripartire tra produttori e utilizzatori gli oneri per il riciclaggio e per il recupero dei rifiuti di imballaggio conferiti al servizio di raccolta differenziata.

Il prelievo del contributo, applicato nella formula "euro per tonnellata" in funzione della quantità di imballaggi ceduta, per CONAI, avviene all'atto della cosiddetta **"prima cessione"**, cioè al momento del trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorati a un auto-produttore che gli risulti o si dichiari tale.

La formula "euro per tonnellata" rappresenta una delle iniziative di prevenzione strutturali/di sistema poiché stimola gli attori coinvolti, produttori e utilizzatori di imballaggi, a trovare soluzioni di ottimizzazione ambientale dell'imballaggio anche per ridurne l'impatto economico (es. più leggero è l'imballaggio meno CAC sarà corrisposto).

Anche i Sistemi autonomi, ciascuno con le proprie modalità di applicazione, adottano il Contributo Ambientale come leva per un uso efficiente delle risorse. Si segnala che, come si evince dai testi successivi, oltre alla leva contributiva che agisce sul peso degli imballaggi, CONAI adotta anche la modulazione contributiva quale leva per agire sulla riciclabilità e sul riutilizzo.

3.1.2 Procedure agevolate per imballaggi riutilizzabili

Nell'ambito delle iniziative volte a favorire una gestione maggiormente ecosostenibile dei rifiuti di imballaggio, CONAI ha riservato particolare attenzione agli imballaggi strutturalmente concepiti per un utilizzo pluriennale. In relazione a tali fattispecie, CONAI ha introdotto nel tempo specifiche **formule agevolate o semplificate di applicazione e/o di dichiarazione del Contributo Ambientale**, definite attraverso un costante confronto con le associazioni imprenditoriali e con le aziende rappresentative dei settori industriali o commerciali di volta in volta interessati.

Sin dall'avvio del sistema CONAI – Consorzi di filiera, infatti, è prevista la totale esclusione del Contributo Ambientale:

- per gli imballaggi riutilizzabili adibiti alla movimentazione di merci nell'ambito di un ciclo produttivo, all'interno di uno stabilimento industriale o polo logistico. Tale esclusione è stata poi estesa dal 2012 alla movimentazione di merci tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale;
- per i recipienti per gas di vario tipo, se ricaricabili.

Dal 2011 usufruiscono di analoga totale esclusione contributiva le borse riutilizzabili (cosiddette cabas) e le "borse carrello" per supermercato, aventi le medesime sostanziali funzioni. A tal proposito, si segnala che a seguito di un'approfondita revisione condotta dai gruppi di lavoro consiliari "Semplificazione" e "Diversificazione contributiva" riguardanti le borse riutilizzabili cabas, il Consiglio di Amministrazione di CONAI ha deliberato la riclassificazione delle borse cabas tra gli articoli non qualificabili come imballaggi a decorrere da aprile 2026.

Per le seguenti tipologie di imballaggi, sono previsti, inoltre, notevoli sconti contributivi attraverso un meccanismo di abbattimento del peso da assoggettare al Contributo Ambientale CONAI:

- pallet in legno re-immessi al consumo (usati, riparati o semplicemente selezionati) da parte di operatori del settore che svolgono attività di riparazione seppure secondaria (abbattimento del 40% dal 2013);
- pallet in legno (nuovi o re-immessi al consumo) se prodotti in conformità a capitolati codificati nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" (abbattimento del 60% dal 2013 al 2018). Con lo scopo di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo di tali pallet, la percentuale di abbattimento è aumentata dal 60% all'80% dal 2019 ed è incrementata ulteriormente al 90% dal 2022. Sempre dal 2022, è stata introdotta una nuova procedura

semplificata (alternativa a quella ordinaria) riservata ai riparatori di pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi. Dal 1° gennaio 2025, la procedura di abbattimento del peso è stata estesa anche ai pallet conformi a capitolati codificati di tipo 2 e di tipo 3 (nuovi o re-immessi al consumo).

- imballaggi riutilizzabili (impiegati in particolari circuiti o sistemi di restituzione controllati e monitorati) quali bottiglie in vetro (abbattimento dell'85%), casse e cestelli in plastica (abbattimento del 93%) dal 2012.

Per tutti gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati (tipo noleggio o mediante forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), dal 2012 è prevista un'altra forma di agevolazione (alternativa alle altre) attraverso la possibilità di sospendere il pagamento del Contributo Ambientale fino al momento in cui l'imballaggio stesso termina il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito.

Una differente agevolazione è stata riservata agli imballaggi industriali, quali cisternette multimateriali (acciaio-plastica-legno), fusti in plastica o in acciaio, se rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale.
In questo caso, l'agevolazione consiste sia in una notevole semplificazione delle formule di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale (sul numero di pezzi ceduti anziché sul peso delle singole componenti e relativi accessori) sia attraverso il contestuale riconoscimento di corrispettivi periodici dai Consorzi di filiera interessati a favore dei rigeneratori/riciclatori per l'attività svolta da questi ultimi sugli stessi imballaggi avviati a riciclo/recupero.

È opportuno precisare, infine, che il Gruppo di lavoro "Semplificazione"[9] è costantemente impegnato nell'analisi di tipologie o flussi di imballaggi meritevoli di agevolazioni o semplificazioni, dedicando in tale ambito particolare attenzione a quelli riutilizzabili, ai quali riservare nuove formule agevolate o estendere quelle esistenti. Le circolari relative alle principali procedure sopra citate sono riportate in Appendice e sono disponibili sul sito conai.org.

Con l'obiettivo di tracciare le pratiche di riutilizzo degli imballaggi in Italia, CONAI ha promosso una mappatura delle tipologie di imballaggio coinvolte e dei principali settori di impiego attraverso un Osservatorio sul riutilizzo curato dal Politecnico di Milano (sintesi in appendice) e pubblicato nella sezione Studi e ricerche del sito conai.org (http://www.conai.org/wp-content/uploads/2020/05/Mappatura_Riutilizzo.pdf). Lo studio ha fatto emergere come non sia sempre possibile ottenere dati, anche perché spesso ritenuti riservati dai detentori, e come tali informazioni non abbiano una aggiornabilità annuale.

9
È il gruppo di lavoro consiliare la cui finalità è quella di approfondire la qualificazione di imballaggio delle diverse tipologie di prodotti e di valutare la necessità e l'applicazione di procedure meno complesse e onerose per l'adempimento degli obblighi consortili e in particolare per la gestione del Contributo Ambientale CONAI, anche attraverso specifiche procedure di forfetizzazione per settori o particolari flussi di imballaggio, secondo criteri di equità e in conformità alla legge, allo Statuto e al Regolamento CONAI.

L'Osservatorio porta avanti inoltre le analisi LCA che CONAI ha inteso promuovere su alcune specifiche tipologie di imballaggi riutilizzabili e finalizzate a valutare gli impatti ambientali associati al ciclo di vita e ai sistemi di rigenerazione e bonifica previsti per le cisternette multimateriale, i fusti in acciaio per prodotti chimici e petrolchimici, le cassette in plastica riutilizzabili a sponde abbattibili, le bottiglie di vetro a rendere, il tutto valutato sempre al variare del numero di utilizzi. Tali studi, realizzati sempre dal Politecnico di Milano con il coinvolgimento diretto di aziende e associazioni di riferimento, rappresentano una base di informazioni unica e scientificamente fondata sul tema del riutilizzo e sono disponibili anch'essi nella sezione Studi e ricerche del sito conai.org.
Gli studi sul riutilizzo sono stati nuovamente avviati per un loro aggiornamento in chiave PPWR nel corso del 2026, in collaborazione con il Politecnico di Milano e con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

3.1.3 Diversificazione contributiva

Dal 2018 si è introdotta una logica di **modulazione del Contributo Ambientale CONAI in funzione della selezionabilità e della riciclabilità**, di fatto anticipando quanto previsto dal precedente pacchetto di Direttive per l'economia circolare. La modulazione del contributo è stata introdotta sulla filiera:

- **degli imballaggi in carta** per una sua prima applicazione a partire dal 2019, che ha riguardato i cosiddetti "imballaggi cellulosici idonei al contenimento di liquidi" e che è stata successivamente estesa alle altre tipologie di imballaggi compositi a base cellulosica diversi dai contenitori per liquidi;
- **degli imballaggi in plastica**, in un percorso che ha visto entrare a regime la differenziazione piena del Contributo nel 2019.

Gli imballaggi compositi a prevalenza carta, diversi da quelli per liquidi, sono stati inizialmente divisi in quattro tipologie in base al peso della componente carta sul totale del peso dell'imballaggio:

- le prime due tipologie, **A** e **B**, con una componente carta superiore o uguale rispettivamente al 90 e all'80%;
- la terza tipologia, **C**, è quella che qualifica gli imballaggi in cui la componente carta è superiore o uguale al 60% e inferiore all'80%;
- la quarta tipologia, **D**, è quella degli imballaggi compositi in cui la componente carta è inferiore al 60%: una percentuale che compromette la riciclabilità dell'imballaggio, annullandola, con ovvie conseguenze di impatto ambientale.

A far data dal 1° luglio 2025, si è deciso di ampliare il progetto di diversificazione contributiva e allo stesso tempo di introdurre un'importante riduzione dell'Extra CAC per gli imballaggi compositi diversi da quelli per liquidi sottoposti a prova di laboratorio condotta secondo la norma UNI 11743:2019 e per cui è stato valutato il livello di riciclabilità secondo il sistema di valutazione Aticelca® 501[10].
Dal **1° luglio 2025** si è passati quindi da 6 a **8 fasce di CAC**, di cui alcune con **agevolazioni per gli imballaggi certificati**.

Fascia	Tipologia	CAC attuale	CAC da luglio 2025
		€/TON	€/TON
1	Monomateriale	65,00	65,00
2	Compositi tipo A (90-95% carta)	65,00	65,00
3.1	Compositi tipo B1 (certificati, 80-90%)	65,00	75,00
3.2	Compositi tipo B2 (non certificati)	65,00	90,00
4	CPL	85,00	135,00
5.1	Compositi tipo C1 (certificati, 60-80%)	175,00	130,00
5.2	Compositi tipo C2 (non certificati)	175,00	175,00
6	Compositi tipo D (<60% carta o composizione ignota)	305,00	305,00

L'ampliamento del progetto di diversificazione ha previsto un periodo di sperimentazione di un anno e una prima valutazione dei risultati e degli economics dopo sei mesi. Il Consiglio di Amministrazione CONAI, a seguito del confronto con il Consorzio Comieco e alla luce delle valutazioni positive emerse circa l'andamento delle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI, ha valutato positivamente un'ulteriore proroga di un anno della fase sperimentale del sistema di contribuzione agevolata[11].
Per supportare le imprese nella corretta applicazione dei nuovi criteri, sono state predisposte delle **Linee guida operative**[12] accompagnate anche da spunti di design for recycling per imballaggi compositi a base cellulosica sempre più riciclabili.

Prosegue il lavoro, per quanto riguarda la **diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica**, con l'obiettivo di orientare le scelte di progettazione e utilizzo degli imballaggi verso soluzioni maggiormente riciclabili, collegando progressivamente il livello del Contributo Ambientale non solo alle caratteristiche di riciclabilità e al circuito di destinazione, ma anche ai costi effettivamente sostenuti nelle fasi di fine vita.
Nel 2025 la struttura del sistema è rimasta complessivamente invariata, confermando l'articolazione in nove fasce contributive introdotta negli anni

10 Si tratta di un metodo volontario di valutazione della riciclabilità basato su un'analisi di laboratorio effettuata ai sensi della norma UNI 11743:2019, che simula le fasi del processo industriale di lavorazione della carta da riciclare e analizza i principali elementi che determinano la riciclabilità dei prodotti in carta e cartone.

11 https://www.conai.org/news-e-press/diversificazione-contributiva-carta/

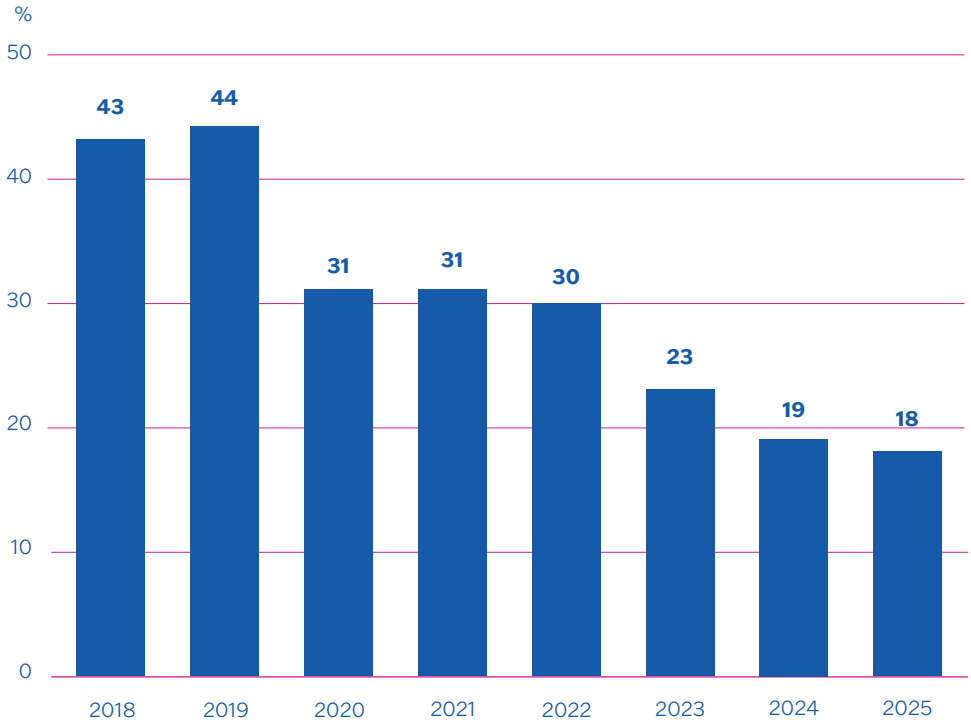
12 https://www.conai.org/wp-content/uploads/2025/04/Linee-Guida-nuove-fasce-contributive-imballaggi-compositi-a-base-cellulosica.pdf

precedenti. Tuttavia, i valori associati alle singole fasce sono stati aggiornati[13] in funzione del cosiddetto "deficit di catena", ossia del saldo tra i costi di gestione dei rifiuti di imballaggio e i ricavi derivanti dalla loro valorizzazione a riciclo. In questo senso, la determinazione del Contributo Ambientale riflette sempre più l'andamento reale del sistema industriale di raccolta, selezione e riciclo.

Tutto il percorso di evoluzione della diversificazione contributiva è orientato infatti a considerare l'evoluzione del tema riciclabilità a livello UE e pertanto alla logica di effettivo riciclo e non di riciclo potenziale, confermando i criteri alla base della diversificazione contributiva sin qui adottati.
Un dato che riassume in maniera evidente il risultato delle azioni, sia sugli imballaggi sia sulle filiere di selezione e riciclo, è quello relativo alla percentuale di imballaggi di fascia C rispetto al totale di imballaggi immessi al consumo.

Gli imballaggi per i quali non risultano attività di riciclo in corso o che non sono selezionabili o riciclabili allo stato delle tecnologie attuali sono passati dal 43,3% del totale nel 2018 al 18% nel 2025[14]. Un risultato importante che testimonia l'importanza della diversificazione contributiva come leva concreta ed efficace.

IMBALLAGGI DI FASCIA C RISPETTO AL TOTALE DI IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (% sul totale)



13
https://www.conai.org/news-e-press/imballaggi-in-plastica-definiti-i-nuovi-valori-del-contributo-ambientale-conai/

14
https://www.Corepla.it/wp-content/uploads/2026/05/Relazione-sulla-gestione-2025-Corepla.pdf

Tra le ulteriori novità in tema di diversificazione CAC, nel corso del 2025 sono state effettuate diverse valutazioni in merito alla novità legata al PPWR che dal 12 agosto 2026 includerà **cialde e capsule** – per bevande solubili, tè e caffè – nella categoria degli imballaggi anche se destinate a restare piene dopo l'uso. A seguito degli approfondimenti condotti sulla gestione di questi nuovi articoli, il CdA di CONAI nel corso del 2026 ha già deliberato l'estensione proprio a questi nuovi articoli della diversificazione contributiva. Infatti, laddove realizzati in plastica tradizionale rientreranno nella Fascia B2.3, laddove realizzati in plastica biodegradabile e compostabile, sarà previsto un CAC agevolato per riconoscere il fatto che il contenuto organico (tipicamente caffè) è un elemento positivo per la loro riciclabilità in impianti di compostaggio; se, infine, tali articoli sono realizzati in alluminio, vedranno un Extra CAC applicato e volto a favorire l'estensione delle tecnologie per la loro selezione dal sottovaglio. I valori del CAC applicati e la modalità di diversificazione contributiva attualmente applicata avrà carattere temporaneo di almeno 1 anno per consentire, in questa fase sperimentale, di raccogliere elementi quantitativi e oggettivi per una più corretta quantificazione.

3.2 Servizi e strumenti

3.2.1 Tecnici

CONAI, i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi mettono a disposizione delle imprese un insieme integrato di strumenti e servizi tecnici a supporto della prevenzione e dell'ecodesign degli imballaggi.
Si tratta di strumenti operativi – tra cui linee guida e attività di supporto, oltre a piattaforme e tool dedicati – che accompagnano le aziende sia nella progettazione e nell'ottimizzazione degli imballaggi, favorendo soluzioni più sostenibili, riciclabili ed efficienti dal punto di vista ambientale, sia nel percorso di transizione verso l'economia circolare, aumentando la loro competitività. Tutti gli strumenti sono accomunati da un principio fondamentale: promuovere un uso sempre più efficiente delle risorse, attraverso interventi di progettazione, innovazione e ottimizzazione lungo l'intero ciclo di vita degli imballaggi.

L'impatto ambientale degli imballaggi è definito, in larga parte, durante la fase di progettazione. Questo è il motivo per cui CONAI, i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi operano su diversi fronti per supportare le aziende nella scelta delle caratteristiche che un imballaggio deve avere per assolvere le specifiche funzioni con il minore impatto ambientale (approccio ecodesign). È fondamentale, infatti, dare assoluta priorità alle molteplici funzioni che l'imballaggio deve assolvere, *in primis* quella di assicurare che il prodotto arrivi integro e sicuro al consumatore finale evitando che diventi anzitempo un rifiuto. A questa funzione primaria si aggiungono anche quelle comunicative e informative, nonché quelle associate all'allungamento della *shelf life* del prodotto.

Le attività e i servizi tecnici di questo ambito sono tipicamente avviati da CONAI e prevedono il loro sviluppo grazie a un confronto attivo e continuo con gli attori attraverso il Gruppo di lavoro "Prevenzione" (gruppo consiliare, coordinato da

un Consigliere CONAI, al quale partecipano imprese, associazioni e Consorzi di filiera per promuovere e sviluppare le attività di prevenzione sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio). A queste attività si affianca l'interlocuzione diretta con associazioni e imprese da parte dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi interessati.

PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

Sul tema dell'uso efficiente delle risorse, CONAI, i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi hanno da sempre dedicato e dedicano tuttora sforzi intensi per realizzare un più soddisfacente rapporto tra peso e superficie/spessore/volume dell'imballaggio, garantendone al contempo il mantenimento o il miglioramento delle prestazioni tecniche. I risultati conseguiti, sostenuti dall'innovazione tecnologica, emergono in modo trasversale nelle diverse filiere e nei sistemi di gestione.

Intervenire sulla riduzione di spessori e di peso negli imballaggi significa intervenire sulle tecnologie di produzione, pertanto tali migliorie subiscono i salti tecnologici tipici dei processi innovativi e hanno tempi di diffusione che non sono tendenzialmente di breve periodo, trattandosi di investimenti importanti che devono poi essere ammortizzati dalle aziende. La prevenzione dei rifiuti di imballaggio, sebbene rappresenti un'ottimizzazione dell'uso delle risorse in input per la produzione degli imballaggi, garantendo in taluni casi un risparmio economico per le aziende (meno pesa l'imballaggio, meno costi si avranno per gli approvvigionamenti di materie prime e minore sarà il Contributo Ambientale dovuto), è anche una voce di costo per l'investimento iniziale che necessita di tempi piuttosto lunghi per essere ammortizzato.

Le prestazioni ambientali degli imballaggi sono aumentate anche grazie all'utilizzo – laddove la normativa, le prestazioni e la disponibilità lo consentono – di materia prima seconda e, anche in questo caso, la tecnologia ha permesso, nel tempo, di realizzare imballaggi prodotti con materiale riciclato più leggeri rispetto alle pratiche iniziali. Il tema dell'utilizzo di materiale riciclato dipende da numerosi fattori che riguardano, ad esempio, la prestazione dell'imballaggio, l'applicazione, la normativa rispetto al contatto con gli alimenti, la disponibilità sul mercato delle materie prime seconde (MPS), il prezzo delle stesse MPS. Come riportato, tutte le filiere sono state promotrici di innovazione per aumentare le performance ambientali degli imballaggi, ciascuna con le proprie peculiarità legate alle caratteristiche sia del materiale sia dei settori in cui si collocano.

Per le filiere della **plastica**, **vetro**, **carta**, **acciaio** e **alluminio**, l'utilizzo di materia prima seconda proveniente dal riciclo si affianca alla costante ricerca di soluzioni di alleggerimento a parità di prestazioni funzionali. Per **gli imballaggi in legno** utilizzati per lo più nel settore della logistica, la portata e la sicurezza sono requisiti fondamentali che devono essere assicurati. Per questo motivo, più che puntare sulla riduzione in peso, l'efficienza nell'uso delle risorse è stata realizzata attraverso la spinta alla rigenerazione e al riutilizzo degli imballaggi.

Infine, va rilevato che **su determinate tipologie di imballaggi in plastica** l'utilizzo di materiale riciclato per rendere sempre più circolare la filiera rappresenta una nuova frontiera già promossa dall'Unione Europea per il risparmio delle risorse a monte attraverso la Direttiva 2019/904, meglio nota come SUP, che impone, per le bottiglie in PET per bevande immesse al consumo a partire dal 2025, almeno il 25% di materiale riciclato, percentuale destinata a salire al 2030 al 30%. Questa indicazione ha portato già molti brand a impegnarsi e a scegliere di convertire polimeri vergini con riciclati ove già possibile dal punto di vista tecnologico e di mercato. Il Regolamento UE 40/2025 estende l'utilizzo di materiale riciclato a tutti gli imballaggi in plastica (vedi art. 7 PPWR).

E PACK

Tra le misure più trasversali per supportare le imprese e le associazioni nella realizzazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale c'è lo sportello E PACK. La web mail, epack@conai.org, dal 2013, fornisce le informazioni di base (normative, linee guida, buone pratiche ecc.) per la progettazione ecosostenibile degli imballaggi e a partire dall'inizio del 2025 fornisce supporto di ricognizione normativa sul Regolamento 2025/40/UE.

Tramite il servizio E PACK si promuovono le **"leve di ecodesign"**, ovvero le azioni che le aziende possono adottare per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi lungo il loro intero ciclo di vita e che vengono valorizzate e premiate attraverso il Bando CONAI per l'ecodesign descritto più avanti. Al fine di incentivare ulteriormente gli interventi che limitano il prelievo di risorse primarie come azioni di prevenzione alla fonte, nel 2023 è stata aggiunta la leva "risparmio di materia prima vergine". Nel 2025, invece, è stata introdotta la leva "ricarica" per rafforzare ulteriormente la conformità delle leve di ecodesign CONAI con le disposizioni normative europee, quali la Direttiva SUP e il PPWR, che identificano come soluzione strategica l'incremento di imballaggi riutilizzabili anche attraverso il sistema di refill.

LE LEVE DI ECODESIGN PROMOSSE DA CONAI



RISPARMIO DI MATERIA PRIMA
Contenimento del consumo di materie prime impiegate nella realizzazione dell'imballaggio e conseguente riduzione del peso, a parità di prodotto confezionato e di prestazioni.



RISPARMIO DI MATERIA PRIMA VERGINE
Contenimento della massa di materia prima vergine impiegata nella realizzazione dell'imballaggio, a parità di famiglia di materiale, di prodotto confezionato e di prestazioni.



RIUTILIZZO
Concepimento o progettazione dell'imballaggio per poter compiere, durante il suo ciclo di vita, un numero minimo di spostamenti o rotazioni e per un uso identico a quello per il quale è stato concepito.



RICARICA
Concepimento o progettazione dell'imballaggio, acquistato dall'utilizzatore finale, per essere riempito nuovamente dal distributore o dall'utilizzatore, con il prodotto di partenza.



FACILITAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RICICLO
Semplificazione delle fasi di recupero e riciclo del packaging, come la separabilità dei diversi componenti (es. etichette, chiusure ed erogatori ecc.).



UTILIZZO DI MATERIALE RICICLATO
Sostituzione di una quota o della totalità di materia prima vergine con materia riciclata/recuperata (pre-consumo e/o post-consumo) per contribuire a una riduzione del prelievo di risorse.



OTTIMIZZAZIONE DEI PROCESSI PRODUTTIVI
Implementazione di processi di produzione dell'imballaggio innovativi in grado di ridurre i consumi energetici per unità prodotta o di ridurre gli scarti di produzione o, in generale, di ridurre l'impiego di input produttivi.



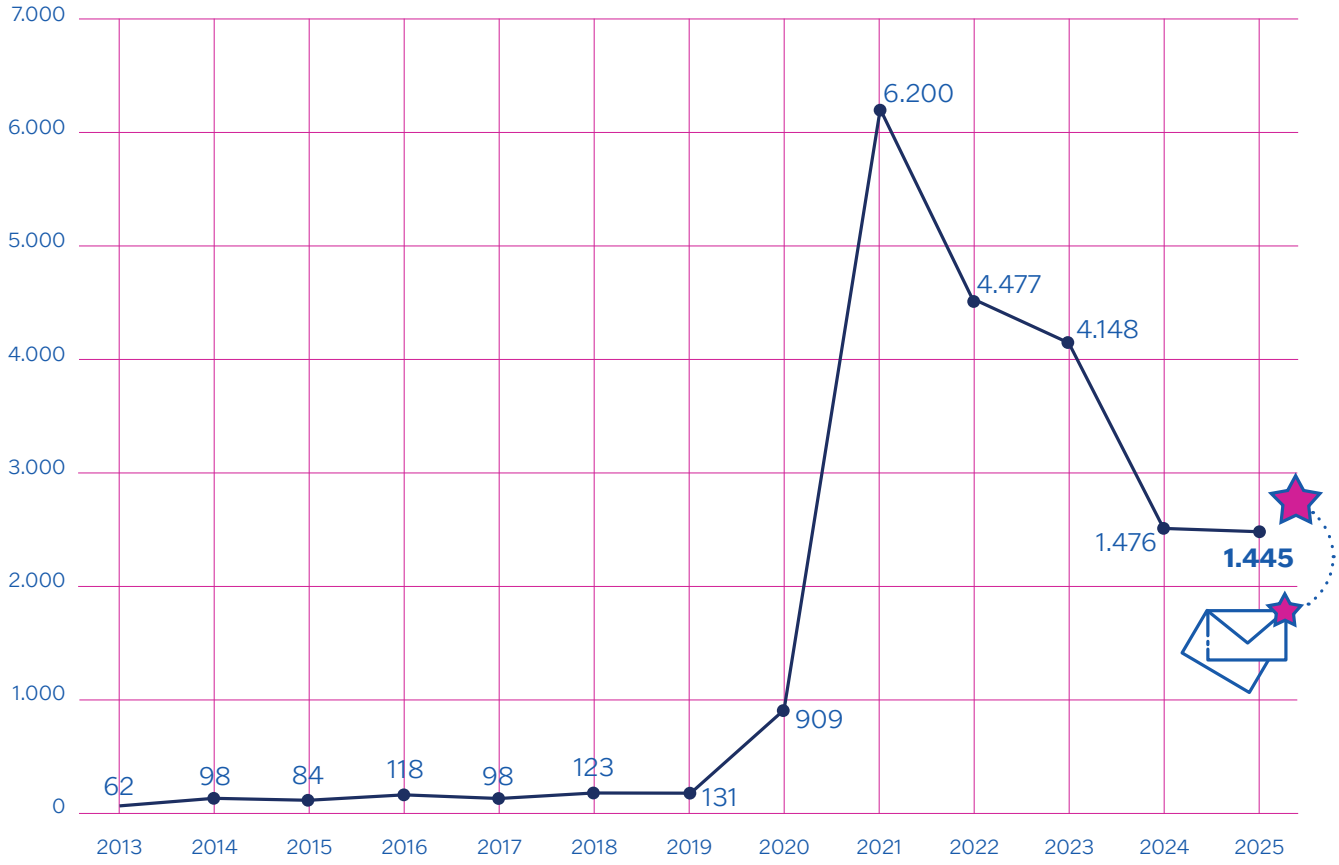
OTTIMIZZAZIONE DELLA LOGISTICA
Miglioramento delle operazioni di immagazzinamento ed esposizione, ottimizzazione dei carichi sui pallet e sui mezzi di trasporto e perfezionamento del rapporto tra imballaggio primario, secondario e terziario.



SEMPLIFICAZIONE DEL SISTEMA DI IMBALLO
Integrazione di più funzioni in una sola componente dell'imballo, eliminando un elemento e quindi semplificando il sistema.

Le richieste gestite nel 2025, tramite il servizio E PACK, sono state in totale **1.445**, di cui 601 (42%) sulle tematiche connesse al Regolamento 2025/40/UE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. Si continua a registrare un decremento di richieste sull'etichettatura ambientale degli imballaggi, rispetto agli anni precedenti.

EVOLUZIONE DELLE RICHIESTE E PACK GESTITE DALLA MAIL EPACK@CONAI.ORG



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Accanto alle attività informative veicolate tramite E PACK, nel corso del 2025, forte è stato l'impegno nella gestione delle richieste di approfondimento più ampie sui temi relativi all'economia circolare e all'ecodesign del packaging, da parte delle aziende, delle Università e degli enti di formazione (vedi cap. Sviluppo delle competenze e Comunicazione e relazioni con i media).

Etichettatura

Nell'ottica della corretta gestione degli imballaggi a fine vita, l'impiego dell'etichettatura ambientale[15] è centrale quale veicolo di comunicazione al consumatore finale per il corretto conferimento del rifiuto di imballaggio in raccolta differenziata. Per agevolare le imprese, tutto il sistema di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio ha attivato servizi di assistenza e supporto.
Di seguito gli strumenti sviluppati da CONAI.

IL TOOL E-TICHETTA

Vista l'importanza percepita sul tema da parte delle aziende, già prima dell'introduzione di questo nuovo obbligo, CONAI aveva già iniziato a lavorare da tempo per lo sviluppo di un tool dedicato all'etichettatura ambientale, il tool **e-tichetta** disponibile al sito http://e-tichetta.conai.org, utile a individuare i contenuti per l'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria.
Il tool a oggi conta oltre **22.357 iscritti**.

IL SITO WWW.ETICHETTA-CONAI.COM

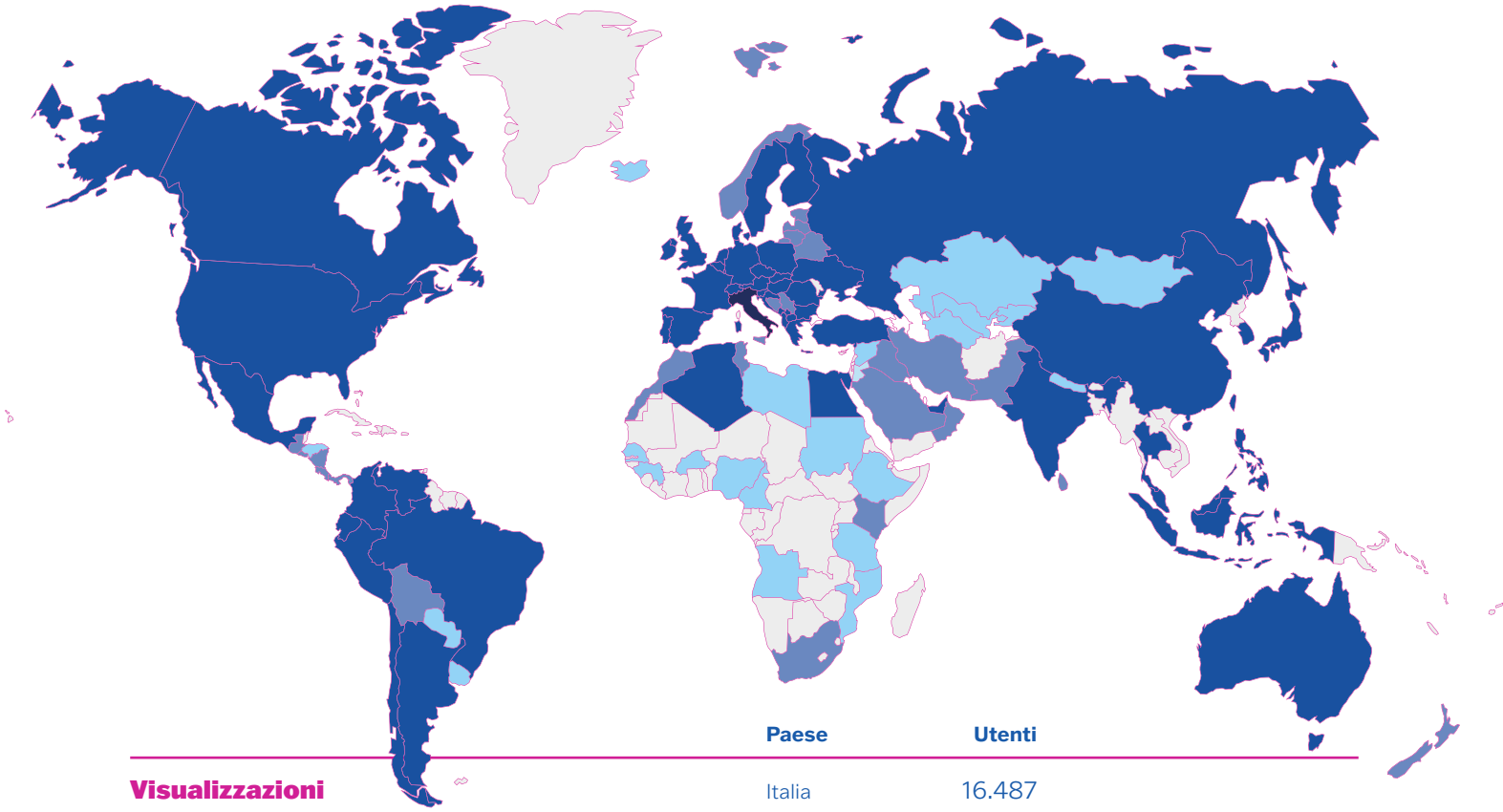
Per supportare le aziende in tema di etichettatura ambientale obbligatoria, CONAI ha continuato ad aggiornare costantemente il **sito web multilingua dedicato al tema dell'etichettatura ambientale**, accessibile al sito https://www.etichetta-conai.com/, dove sono disponibili:

- Linee guida sull'etichettatura ambientale obbligatoria e volontaria e altri documenti utili);
- 315 FAQ;
- 82 Good ideas di etichettatura ambientale;
- checklist a supporto delle imprese per individuare le responsabilità e i compiti per ciascun attore della filiera;
- elenco dei 189 esperti di etichettatura ambientale che hanno conseguito il corso "Esperto in etichettatura ambientale degli imballaggi", a cui le aziende possono fare riferimento per consulenze dirette;
- tutti i webinar della CONAI Academy.

Nel corso del 2025 il sito è stato visualizzato da **21.658 utenti** provenienti da diverse parti del mondo, di cui 20.912 per la prima volta (nuovi utenti).

15
Dal 1° gennaio 2023, tutti gli imballaggi immessi al consumo in Italia devono riportare l'etichettatura ambientale secondo il Decreto legislativo 3 settembre 2020.

Visualizzazioni sito www.etichetta-CONAI.com



Visualizzazioni per Paese

Paese	Utenti
Italia	16.487
Germania	2.326
Spagna	1.256
Francia	489
Paesi Bassi	389
Regno Unito	363
Cina	348

Si segnala che la struttura CONAI provvederà all'aggiornamento di tutti gli strumenti dedicati all'etichettatura in funzione dell'evoluzione normativa.

L'impegno di CONAI nel supportare le imprese sul tema etichettatura si completa anche nel 2025 con altri servizi e strumenti, tra cui:

- l'aggiornamento semestrale del report "**Identipak**": l'Osservatorio sull'etichettatura ambientale del packaging di CONAI e GS1 Italy;
- il sito **DifferENTI**: il portale CONAI dedicato alla raccolta differenziata in Italia e alle azioni di prevenzione adottate dagli Enti locali. Il database può essere utilizzato dalle aziende o dai service provider che intendono sviluppare dei sistemi digitali per veicolare le informazioni geolocalizzate relative alla raccolta differenziata degli imballaggi.

Il sito, inoltre, fornisce anche informazioni sulle azioni di prevenzione attivate dagli Enti locali mappati.

PROGETTARE RICICLO

Per supportare ulteriormente le aziende che intendono agire sulla riciclabilità dell'imballaggio nella fase di progettazione, nel 2016 è stata creata la piattaforma web **"Progettare riciclo"**, visitabile su www.progettarericiclo.com in italiano e in inglese, che raccoglie le linee guida CONAI sul design for recycling degli imballaggi, realizzate con la collaborazione delle principali Università italiane attive sui temi del design, dei Consorzi di filiera e delle associazioni di riferimento interessate.
Le indicazioni di progettazione riportate nelle linee guida si basano sulla descrizione dei processi industriali che caratterizzano le operazioni di trattamento dei rifiuti di imballaggio: la raccolta, la selezione e il riciclo. Attraverso l'analisi di queste fasi, si viene guidati a comprendere quali siano gli aspetti da considerare in fase di progettazione affinché l'imballaggio risulti compatibile con i processi esistenti.
In quest'ottica, le linee guida forniscono suggerimenti e spunti utili con l'intento di stimolare innovazione e creatività progettuali e di ideare soluzioni di packaging che rappresentino la migliore sintesi tra funzionalità, prestazioni, requisiti e compatibilità con i processi di riciclo.

"Progettare Riciclo" rappresenta un ambito di discussione permanente sul design for recycling degli imballaggi: consente agli utenti, provenienti da settori e categorie differenti – produttori e utilizzatori di packaging, Università e centri di ricerca, consulenti ed esperti ambientali, associazioni, consorzi, e soggetti appartenenti alla filiera della gestione dei rifiuti – di partecipare, previa iscrizione alla piattaforma, alla consultazione pubblica dei documenti, finalizzata a raccogliere i contributi di tutta la filiera per linee guida condivise e aggiornate.

Il progetto prevede l'elaborazione di linee guida per ognuno dei materiali di imballaggio; le linee guida disponibili al momento sono relative agli imballaggi in:

- **plastica**, frutto di una collaborazione con l'Università IUAV di Venezia e il supporto di Corepla;
- **alluminio**, che ha visto il coinvolgimento del Dipartimento di architettura e design del Politecnico di Torino e il supporto degli esperti di CIAL;
- **carta**, elaborate in collaborazione con il Dipartimento di chimica, materiali e ingegneria chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano e i professionisti di Comieco;
- **acciaio**, redatte in collaborazione con il gruppo di ricerca "Advanced Design Unit" del Dipartimento di architettura dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna e il supporto tecnico di RICREA, dell'associazione ANFIMA e dell'associazione FIRI.

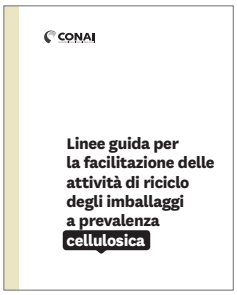
PROGETTARE RICICLO



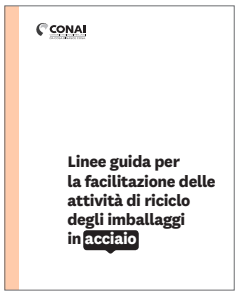
Pubblicate nel 2016
Università IUAV di Venezia



Pubblicate nel 2018
Politecnico di Torino



Pubblicate nel 2020
Politecnico di Milano

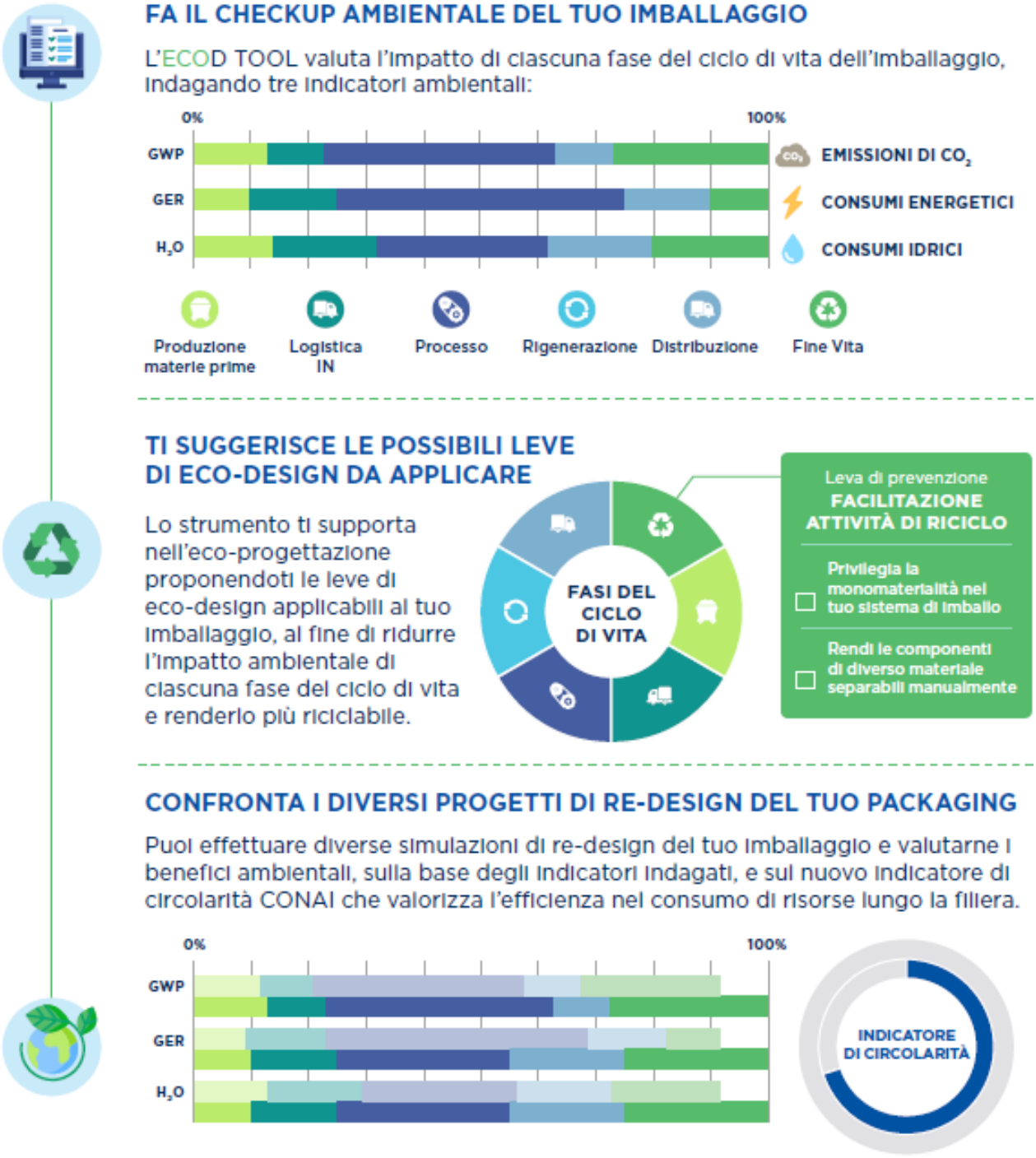


Pubblicate nel 2024
Università di Bologna

Le linee guida rappresentano altresì una misura volontaria a disposizione e a supporto delle aziende che intendono progettare soluzioni di imballaggio a sostituzione di quelle che attualmente hanno un fine di vita diverso dall'avvio a riciclo e prepararsi alle prescrizioni sulla riciclabilità previste dal PPWR, sebbene non vi siano ancora i dettagli relativi alla metodologia di calcolo della riciclabilità. Tali soluzioni, una volta immesse sul mercato, possono essere raccontate e valorizzate attraverso il Bando Ecopack (anche conosciuto come Bando CONAI per l'ecodesign) al fine di diffonderle tra le aziende e creare quella massa critica necessaria agli impianti di riciclo.
Nel 2025 sono iniziati i lavori dedicati alle linee guida sulla progettazione di capsule, cialde e bustine per tè, caffè e altre bevande riciclabili, alla luce della loro prossima inclusione nel perimetro degli imballaggi.

ECOD TOOL

A febbraio 2020, CONAI ha arricchito gli strumenti gratuiti a disposizione delle aziende per la progettazione di imballaggi a ridotto impatto ambientale, con l'**EcoD Tool**, raggiungibile al sito www.ecotoolconai.org – Area EcoD. Si tratta di uno strumento libero di ecodesign del packaging che suggerisce azioni di miglioramento in fase di progettazione e che permette alle aziende produttrici e utilizzatrici di imballaggio di valutare gli impatti ambientali, legati alle diverse fasi del ciclo di vita, di diverse soluzioni di packaging.



Nel 2025, sono state compilate sul tool 134 schede.

Oltre che dagli indicatori ambientali come il consumo di acqua, di energia e le emissioni di CO2, l'analisi dell'EcoD Tool è arricchita da un quarto indicatore: l'**indicatore di circolarità dell'imballaggio**, sviluppato da CONAI in collaborazione con Life Cycle Engeneering S.p.A. e il Dipartimento di ingegneria civile e ambientale del Politecnico di Milano.

INDICATORE DI CIRCOLARITÀ CONAI DELL'IMBALLAGGIO

CONAI dal 2018 ha deciso di fornire alle imprese, all'interno dell'EcoD Tool, uno strumento di misurazione e valutazione della circolarità dei propri imballaggi **considerando unicamente gli aspetti fisici** caratterizzanti le filiere di riciclo.

Nell'ambito del progetto chiamato Indicatore di Circolarità CONAI (in seguito ICC), CONAI ha creato un tavolo tecnico costituito da CONAI, Politecnico di Milano (PoliMi) e LCE per definire l'obiettivo dello strumento, il perimetro di lavoro e infine l'algoritmo. Il risultato è stato sottoposto alla valutazione di un gruppo ristretto, costituito dal tavolo tecnico del Gruppo di lavoro "Prevenzione" e dai referenti dei Consorzi di filiera, per un definitivo avvallo prima della stesura della metodologia, sottoposta poi a validazione da parte di un Ente di certificazione (DNV GL). L'indicatore è progettato con un **approccio semplificato** ma **evoluto** con lo scopo di valorizzare la circolarità considerando gli **aspetti fisici** e valorizzando la massa avviata a riutilizzo e riciclo all'interno del sistema imballaggio, e la materia prima seconda utilizzata per la produzione dell'imballaggio.

Il risultato dell'indicatore è un numero relativo rappresentato in termini percentuali (%) il cui significato è quello di riportare quanti flussi sono valorizzati all'interno del sistema di imballaggio sul totale dei flussi circolanti all'interno del sistema tecnologico.
Gli aspetti ambientali, economici e sociali sono fuori dal campo di applicazione del progetto. Gli aspetti ambientali sono valutati separatamente dall'EcoD Tool con gli indicatori di impatto ambientale (GWP, GER e H2O).

Per la realizzazione del progetto si è fatto riferimento alle già consolidate metodologie sviluppate nell'ambito di progetti analoghi (Ellen MacArthur Foundation, 2015) e alla norma britannica sull'economia circolare BSI 8001:2017, personalizzando il modello nell'ambito delle filiere di imballaggio in Italia.

La formula dell'ICC è costruita in modo da poter valorizzare la fase di produzione imballaggio e la gestione del fine vita per calcolare una percentuale di flussi riutilizzati o riciclati sul totale dei flussi di massa in circolo nel sistema di imballaggio.

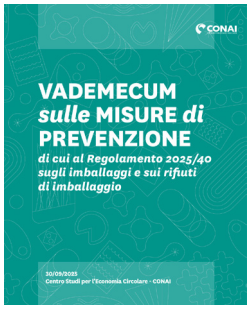
L'EcoD Tool può essere utilizzato dai consorziati CONAI interessati e da altri utenti, come ad esempio studenti, ricercatori o società di consulenza, per effettuare analisi interne e per specifiche casistiche a scopo comunicativo e di studio/ricerca.

3.2.2 | Regolatori

Nel contesto della gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, i servizi e strumenti regolatori comprendono l'insieme delle iniziative, dei supporti operativi e dei dispositivi informativi sviluppati dal sistema consortile e dai sistemi autonomi per accompagnare le imprese nell'adempimento degli obblighi normativi e nell'adeguamento al quadro regolatorio nazionale ed europeo.
Tali strumenti assumono un ruolo sempre più centrale alla luce dell'evoluzione della normativa di settore, in particolare con l'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2025/40 (PPWR), che introduce requisiti vincolanti in materia di progettazione, riciclabilità, etichettatura ambientale e responsabilità estesa del produttore.

Gli strumenti regolatori prevedono linee guida operative e documenti utili sviluppati da CONAI in collaborazione con i Consorzi di filiera, le associazioni di categoria e le imprese finalizzati a garantire un'applicazione coerente della normativa e ad accompagnare le imprese nell'adozione di soluzioni conformi alle disposizioni normative.

VADEMECUM REGOLAMENTO SUGLI IMBALLAGGI E I RIFIUTI DI IMBALLAGGIO



Alla luce delle prescrizioni di prevenzione contenute nel Regolamento 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), CONAI ha pubblicato un documento di ricognizione normativa a supporto delle aziende e delle associazioni, per la progettazione di imballaggi coerenti con tali criteri normativi.

Data la complessità delle disposizioni introdotte dal Regolamento imballaggi, a partire da novembre 2024 e fino al primo semestre del 2025 è stato predisposto un tavolo di lavoro operativo, concepito come sottogruppo del Gruppo di lavoro "Prevenzione" e formato da referenti di Consorzi di filiera, aziende e associazioni di categoria.

Il sottogruppo ha contribuito attivamente alla redazione di un documento fruibile e funzionale alle imprese e alle associazioni in relazione alle misure di sostenibilità e ai criteri di progettazione degli imballaggi:

1. riduzione al minimo degli imballaggi;
2. riutilizzo e ricarica;
3. riciclabilità;
4. contenuto di materiale riciclato;
5. limitazioni riguardanti le sostanze che destano preoccupazione negli imballaggi;
6. uso di imballaggi compostabili;
7. etichettatura;
8. restrizioni per determinati formati di imballaggio.

Per migliorare ulteriormente la comprensione e l'usabilità del documento, al suo interno sono stati inclusi:

- **box di approfondimento**, per supportare la comprensione del testo normativo e illustrare le modalità corrette di adempimento agli obblighi normativi;
- **definizioni**, per evitare ambiguità terminologiche;
- **FAQ (domande frequenti)**, per rispondere in modo diretto ed esaustivo ai principali dubbi delle imprese e delle associazioni e aggiornate rispetto ai documenti ufficiali di chiarimento della Commissione Europea.

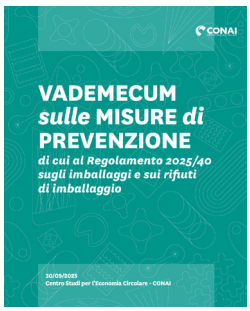
Il processo che ha portato alla redazione del vademecum è il risultato di un percorso condiviso, sviluppato attraverso una consultazione pubblica che ha coinvolto in modo strutturato le associazioni di categoria. Queste ultime hanno svolto un ruolo essenziale nel permettere la più ampia rappresentanza possibile delle aziende di tutti i settori merceologici, raccogliendo e trasmettendo a CONAI le osservazioni e le segnalazioni provenienti dalle imprese associate. La maggior parte delle osservazioni è stata recepita e integrata nel documento, mentre i commenti non accolti riguardavano dubbi interpretativi o che non potevano essere considerati poiché in attesa della futura legislazione secondaria necessaria a completare il quadro regolatorio. Il vademecum, infatti, rappresenta fedelmente il testo del Regolamento 2025/40/UE e, pertanto, non contiene interpretazioni ma nasce come strumento dinamico, destinato a essere aggiornato periodicamente sulla base dell'emanazione della legislazione secondaria.
Tale progetto si inserisce nel più ampio impegno di CONAI nel promuovere misure di prevenzione e sostenibilità ambientale, in linea con le disposizioni europee e nazionali.

È stata inoltre sviluppata sul sito conai.org una sezione dedicata al tema PPWR, per informare e per raccogliere eventuali dubbi e domande relative alla progettazione degli imballaggi secondo le prescrizioni di sostenibilità del nuovo Regolamento imballaggi. È possibile, infatti, presentare quesiti sul tema selezionando l'argomento **"Regolamento imballaggi - PPWR"** all'interno della sezione dedicata "www.conai.org/contattaci/" del sito ufficiale CONAI che ha già ottenuto oltre 46.000 visualizzazioni.

L'intensa attività di confronto con associazioni e imprese ha inoltre permesso di mappare quali siano i principali dubbi e sarà un utile strumento di confronto anche in ambito europeo e nazionale per interloquire con le autorità competenti e nell'ambito degli appositi gruppi di lavoro.

PPWR: GLI STRUMENTI CONAI

Gli strumenti su PPWR saranno aggiornati in funzione della legislazione secondaria e delle interpretazioni ufficiali della CE.



+

- Sezione dedicata su **sito web** conai.org;
- **FAQ** di approfondimento
- Sviluppo **form di contatto** sui temi PPWR - sezione "Contattaci" su conai.org
- Apliamento **servizio epack@conai.org**
- **Webinar** su PPWR: 3 nel 2025, 1 nel 2026 (+2 da organizzare)
- **Nota informativa** su etichettatura pubblicata su conai.org
- **Nota informativa** su dichiarazione di conformità (in elaborazione)

Sempre sul tema PPWR, segnaliamo, inoltre, il servizio di consulenza espletato in particolare dai Sistemi autonomi (es. Erion Packaging) e rivolto ai propri consorziati.



GREEN CLAIMS

Una importante novità che ha completato gli strumenti a supporto delle imprese sul tema etichettatura è la pubblicazione del documento di ricognizione normativa ***Green Claims: obblighi e divieti – Guida sintetica alla nuova Direttiva europea 2024/825/UE*** per la corretta informazione al consumatore evitando le pratiche fuorvianti, come, ad esempio, il greenwashing. Questo documento è stato pubblicato nel 2025 ed è in corso di aggiornamento sulla base del **D.lgs. 20 febbraio 2026, n. 30** di attuazione della Direttiva (UE) 2024/825, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 9 marzo 2026.



ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA SUP E RICADUTE NEL SETTORE IMBALLAGGI

A seguito dell'entrata in vigore, il 14 gennaio 2022, del Decreto legislativo n. 196 dell'8 novembre 2021, che recepisce la Direttiva sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti in plastica sull'ambiente, CONAI ha redatto delle linee guida di supporto alle imprese, alle associazioni e ai diversi attori coinvolti.
Il documento rappresenta una fotografia delle misure vigenti attualmente in Italia e relative agli imballaggi in plastica monouso.
Il documento è aggiornato in funzione delle nuove richieste pervenute a CONAI tramite l'indirizzo di posta epack@conai.org così come la sezione FAQ sul sito ufficiale www.conai.org/domande-frequenti-faq/.

3.2.3 | Valorizzazione

Nell'ambito delle attività di prevenzione, i **servizi e strumenti di valorizzazione** sono principalmente riconducibili a iniziative che incentivano e premiano l'adozione concreta, da parte delle imprese, dei principi di ecoprogettazione degli imballaggi.

ECOPACK – BANDO CONAI PER L'ECODESIGN

Una volta adottate le misure di ecoprogettazione, le aziende possono partecipare all'iniziativa **EcoPack**, anche conosciuta come **Bando CONAI per l'ecodesign**, che, dal 2013, raccoglie e valorizza le esperienze delle aziende che hanno investito in attività di prevenzione ed ecoprogettazione per una sempre maggiore sostenibilità ambientale dei propri imballaggi. Attraverso la partecipazione volontaria al Bando, le aziende che hanno realizzato imballaggi a ridotto impatto ambientale vengono incentivate economicamente[16], con l'obiettivo di continuare gli sforzi finalizzati all'adozione di azioni volte a migliorare le performance ambientali dei propri imballaggi. Nello specifico, il Bando premia le soluzioni di imballaggio immesse al consumo in Italia che, rispetto alla versione precedente, hanno adottato una o più leve di ecodesign e che hanno consentito una riduzione dell'impatto ambientale valutata attraverso lo strumento Eco Tool CONAI, per l'analisi LCA semplificata.

Il Bando CONAI per l'ecodesign rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging, identificandone le best practice, ed è patrocinato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

L'interesse e la partecipazione delle aziende al Bando CONAI per l'ecodesign nelle dodici edizioni dal 2014 al 2025 hanno stimolato la crescita dell'iniziativa, anche in termini di montepremi complessivo destinato alle aziende vincitrici. Difatti, il montepremi è passato da 200.000 euro nella prima edizione a 600.000 euro nelle ultime. Per l'edizione 2026, il montepremi complessivo è stato confermato a 600.000 euro.

I casi virtuosi sono valorizzati sia economicamente sia attraverso iniziative di comunicazione mediante diversi canali media e social.

Nel 2025 sono stati incentivati 217 progetti presentati da 121 aziende.

16 Per la valutazione dei casi di imballaggi virtuosi presentati dalle aziende si fa riferimento all'apposito Regolamento che viene pubblicato sul sito conai.org.

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN
CONAI PREMIA LE SOLUZIONI DI PACKAGING PIÙ SOSTENIBILI

EDIZIONE 2025

359
casi presentati
-13%
rispetto al 2024

121
aziende premiate
+2%
rispetto al 2024

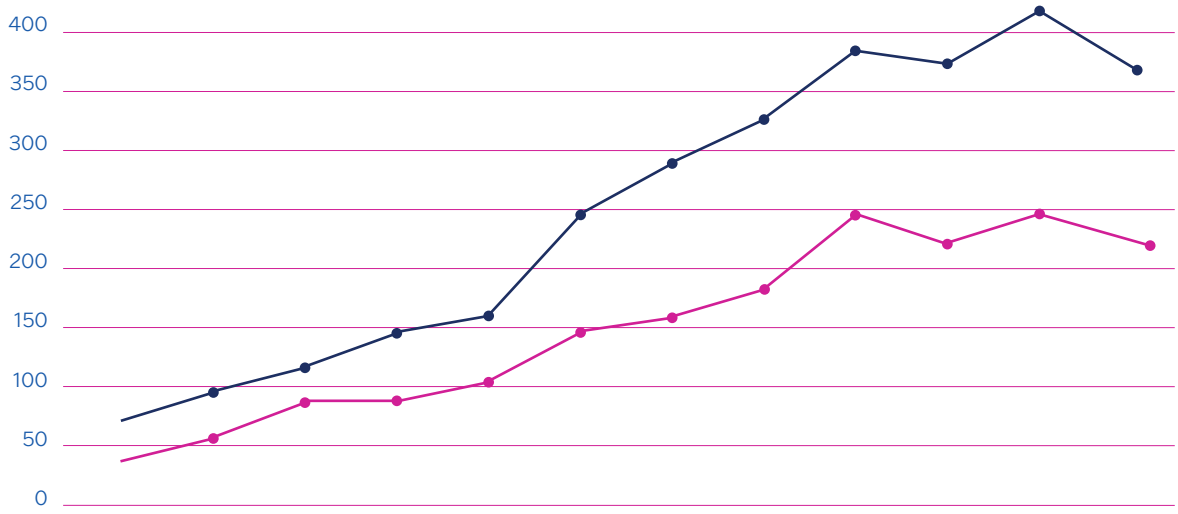
217
progetti incentivati
-12,5%
rispetto al 2024

DALLA PRIMA ALLA DODICESIMA EDIZIONE (2013-2025)

casi premiati
1.786

Montepremi complessivo riconosciuto
5.300.000€

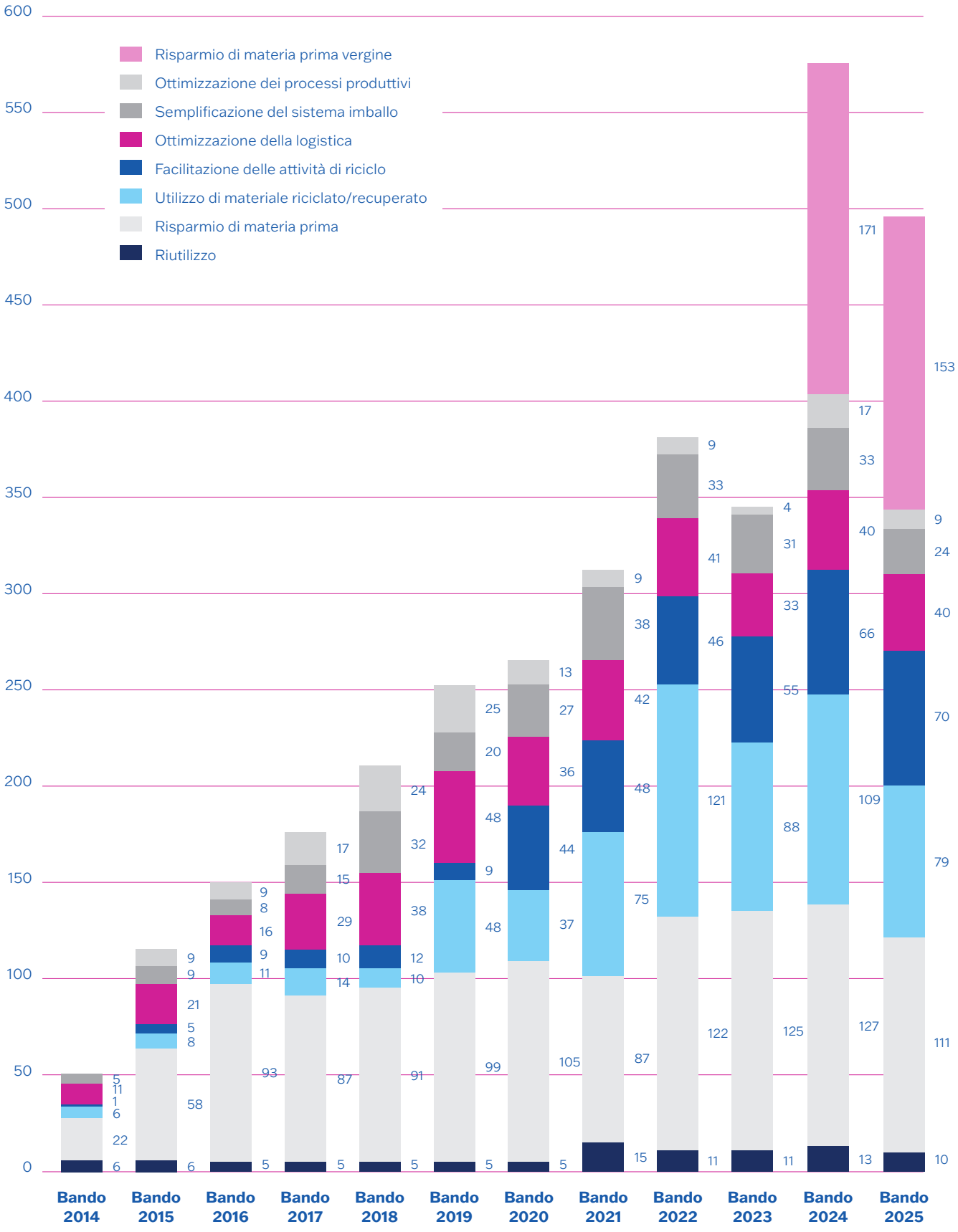
CASI PRESENTATI E AMMESSI



Edizione	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Casi presentati	68	91	120	146	161	245	289	326	383	373	414	359
Casi ammessi	36	56	88	86	103	145	160	185	243	219	248	217

Fonte: Elaborazioni CONAI.

LE LEVE DI ECODESIGN ATTIVATE NELLE VARIE EDIZIONI



Fonte: Elaborazioni CONAI.

Come si evince dal grafico sopra proposto, anche per l'edizione 2025 si confermano in crescita le azioni che riguardano:

- **la riciclabilità**, soprattutto per quanto riguarda quelle applicazioni la cui gestione a fine vita risultava più complessa. È importante, infatti, che gli imballaggi siano riciclabili affinchè, una volta diventati rifiuti, possano essere trasformati in nuova materia (seconda) da reintrodurre in nuovi cicli produttivi. Si tratta di un tema complesso che richiede studio, progettazione, collaborazione e sinergia tra più attori, al fine di individuare la soluzione ottimale che possa garantire funzionalità, fattibilità e sostenibilità ambientale;
- **l'utilizzo di materiale riciclato**, leva strettamente correlata alla riciclabilità, poiché è dal riciclo degli imballaggi che si ricava materia prima seconda per ridurre il prelievo e l'impiego di risorse primarie.

Le aziende che intendono partecipare al Bando CONAI per l'ecodesign compilano un questionario attraverso l'Eco Tool CONAI – www.ecotoolconai.org – Area Bando, lo strumento che consente di effettuare un'analisi LCA semplificata e di misurare gli effetti degli interventi di ecodesign adottati sugli imballaggi (facilitazione delle attività di riciclo, riutilizzo, utilizzo di materiale riciclato, risparmio di materia prima, risparmio di materia prima vergine, semplificazione del sistema imballo, ottimizzazione della logistica e ottimizzazione dei processi produttivi), in termini di tre indicatori ambientali quali la riduzione delle emissioni di CO_2 (GWP), la riduzione dei consumi energetici (GER) e la riduzione dei consumi idrici (H_2O), e un indicatore di materia prima seconda generata, che valorizza i casi di design for recycling del packaging.
Ogni anno viene pubblicato il regolamento di EcoPack che riporta i requisiti e le modalità di partecipazione. I casi di imballaggi presentati dalle aziende sono analizzati e valutati da un comitato tecnico composto da referenti di CONAI e dei Consorzi di filiera.
Al fine di garantire sia una maggiore oggettività dell'iniziativa sia la trasparenza delle procedure applicate e definite nel regolamento, l'attività di analisi/valutazione e di funzionamento dell'Eco Tool CONAI per il Bando sono sottoposti alla verifica da parte di un ente terzo di certificazione (dichiarazione di verifica in appendice). La lista dei casi vincitori, infine, è pubblicata sul sito conai.org.
Il Bando rappresenta un importante osservatorio di come le aziende promuovono l'ecodesign del packaging, identificandone le best practice e mettendo a disposizione le proprie esperienze come esempi da replicare laddove possibile.

L'edizione 2026 del Bando CONAI per l'ecodesign è stata lanciata con la pubblicazione del nuovo Regolamento il 3 marzo 2026 e la raccolta dei casi si è chiusa il 30 aprile 2026, con la ricezione di 326 candidature da parte di 153 aziende partecipanti.

Grazie alla raccolta dei casi promossi effettuata in questi ultimi anni è stato quindi possibile registrare numerose storie che raccontano l'esperienza di produttori e utilizzatori che hanno scelto di evolvere e ammodernare il proprio

packaging, ricoprendo spesso la funzione di stimolo di innovazione gli uni per gli altri. I casi tracciati si riferiscono ai risultati positivi dell'attività di progettazione e ricerca e sviluppo di produttori e utilizzatori che sono arrivate sul mercato e di cui spesso lo stesso consumatore non ha evidenza.

Dall'analisi degli interventi mappati è possibile ricavare come l'attenzione maggiore sia posta proprio sulla prevenzione a monte, nella scelta di utilizzare ad esempio materiale riciclato e/o di intervenire con la riduzione di spessori e peso a parità di prestazione risparmiando così materia prima e riducendo il prelievo di risorse primarie.
Gli interventi che riguardano il fine vita rappresentano lo sforzo continuo delle imprese nella ricerca di applicazioni che facilitano le operazioni e il processo di riciclo degli imballaggi, affinché questi ultimi possano essere trasformati in materia prima seconda da impiegare in nuovi cicli produttivi.
A seguire, tra le azioni più frequenti ci sono quelle relative alle fasi di ottimizzazione logistiche e distributive, rese possibili dall'introduzione di design e forme più facilmente impilabili o dal ripensamento dell'intero sistema di imballaggio (primario, secondario e terziario) e di design e produzione, che in particolare comprendono la semplificazione del sistema di imballo e l'ottimizzazione dei processi produttivi, mediante la riduzione degli scarti o l'abbattimento di input produttivi (acqua, energia), spesso legati all'ammodernamento dei macchinari e al ripensamento dei disegni dell'imballaggio.

Nella sezione "casi di successo" del sito web conai.org, sono riportati i casi di imballaggi premiati dal Bando CONAI per l'ecodesign. Sebbene tali casi di imballaggi siano meri esempi non rappresentativi del mercato, è comunque importante considerare che molti dei casi incentivati sono presentati da aziende leader nei relativi settori, che spesso guidano le innovazioni e sono promotori di interventi che il mercato di riferimento, molto spesso, tenderà a replicare in seguito.

Inoltre, la promozione dei casi virtuosi presenti sul sito CONAI (https://www.conai.org/prevenzione-eco-design/casi-di-successo-conai/) e raccolti attraverso il Bando CONAI per l'ecodesign già citato, rappresentano esempi per le aziende interessate che sono quindi stimolate nel ricercare soluzioni possibili per migliorare le prestazioni ambientali del proprio imballaggio anche nell'ottica di risparmio di materia prima.
Si segnala, per questa particolare iniziativa, l'importante supporto degli esperti tecnici dei Consorzi di filiera, non solo durante l'analisi e la valutazione dei casi ma anche nella fase di redazione del Regolamento del bando.

Le iniziative di prevenzione rappresentano un concreto supporto operativo per le imprese e le associazioni, offrendo strumenti e servizi pensati per accompagnarle in modo efficace nella transizione verso imballaggi sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale. CONAI si pone come punto di riferimento per tutte le realtà produttive nazionali, indipendentemente dalla modalità con

cui assolvono alla responsabilità estesa del produttore – tramite i Consorzi di filiera o Sistemi autonomi – mettendo a disposizione risorse accessibili e personalizzabili anche per le associazioni, sia a livello nazionale sia territoriale, e per i designer, i consulenti o i progettisti che intendono migliorare gli imballaggi tramite strumenti scientifici e gratuiti.

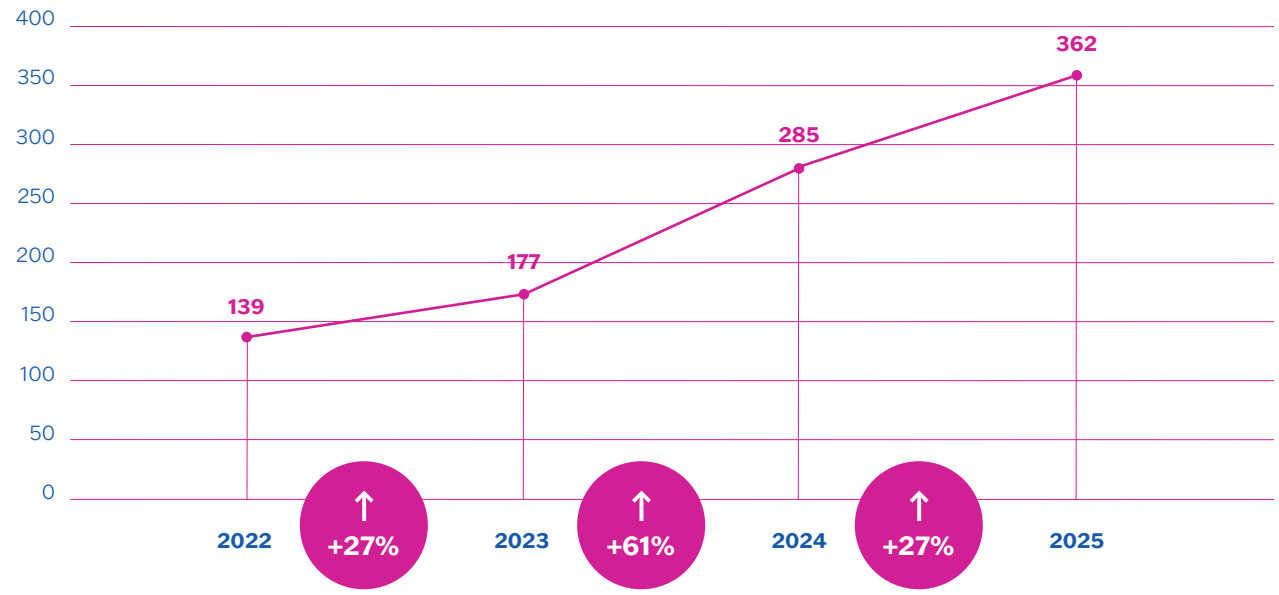
Le attività, i servizi e gli strumenti fin qui descritti costituiscono una base, stabile nel tempo, delle misure di prevenzione realizzate e che consentono, da una parte, di rispondere ai contenuti definiti dalla normativa e, dall'altra, di valorizzare e misurare le azioni adottate dalle imprese, senza pretesa di rappresentatività, tenuto conto del carattere volontario di tali iniziative.
Nella maggior parte dei casi, tali attività non subiscono cambiamenti nella denominazione bensì nel contenuto, a livello di supporto alle imprese, di innovazione rispetto a ciò che è stato fatto, di funzionalità rispetto alle esigenze ritenute opportune in una logica di continuo miglioramento e di continua promozione dell'approccio ecodesign che tiene conto di tutte le fasi del ciclo di vita degli imballaggi e dei relativi impatti ambientali. È bene tra l'altro ricordare che gli strumenti e le iniziative sulla prevenzione sono promosse nell'ambito di un apposito Gruppo di lavoro coordinato da un consigliere di amministrazione di CONAI e aperto alla partecipazione di tutti i referenti dei Consorzi di filiera, delle principali associazioni territoriali e di categoria, nonché delle più importanti imprese del settore, a garanzia di un lavoro corale su questi temi.
Accanto a queste iniziative, i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi promuovono alcune iniziative specifiche, ma sostanzialmente si rifanno a quanto sopra descritto, partecipando ai Gruppi di lavoro e ai momenti di confronto promossi da CONAI.

FONDAZIONE REMADE

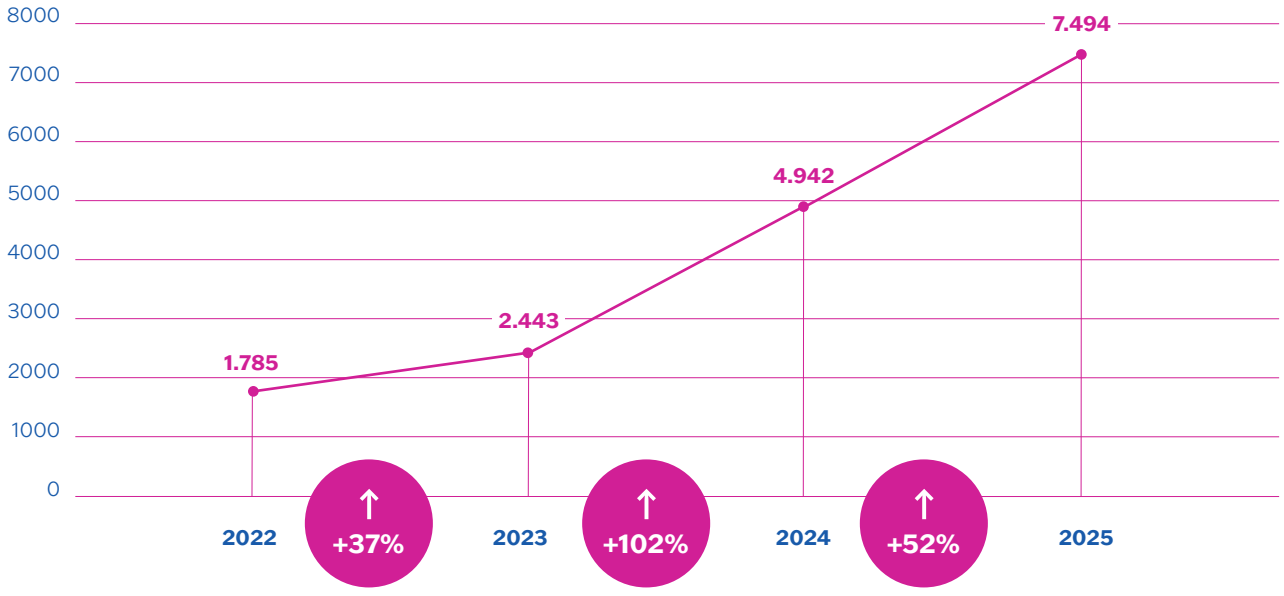
La Fondazione ReMade, di cui CONAI è socio fondatore, persegue finalità civiche e di utilità sociale volte a promuovere la conoscenza e l'utilizzo, nell'ambito e in funzione di impulso all'economia circolare, sia di materiali e prodotti ambientalmente sostenibili e realizzati in materiale riciclato sia di materiali e prodotti realizzati con il riuso di altri materiali e (o) prodotti (beni ecosostenibili).

AZIENDE E PRODOTTI CERTIFICATI
al 31-12-2025

ANDAMENTO AZIENDE CERTIFICATE



ANDAMENTO PRODOTTI CERTIFICATI



DATI AL PRIMO TRIMESTRE 2026
373 aziende certificate
7.591 prodotti certificati

In linea con la forte diffusione degli ultimi anni, la Fondazione ha intrapreso l'iter per portare la certificazione ReMade al riconoscimento presso l'Ente di accreditamento europeo EA (European Accreditation) permettendo così di operare con Enti di certificazione collocati in tutta l'Unione Europea e non solo in Italia.

Anche i Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi promuovono e realizzano numerose attività, sintetizzate di seguito e finalizzate alla prevenzione dell'impatto ambientale degli imballaggi considerando tutte le fasi del loro ciclo vita. Come per le altre attività, ad esempio, territoriali e di comunicazione, i Consorzi e i Sistemi autonomi si impegnano a realizzare attività specifiche per la filiera di competenza.

Prevenzione della formazione dei rifiuti di imballaggio	
ACCIAIO **RICREA**	• Promozione dell'etichettatura ambientale e valorizzazione del marchio di MPE per unificare i messaggi di comunicazione ambientale.
ALLUMINIO **CiAI**	• Studio finalizzato al monitoraggio del trend evolutivo (riduzione di impiego di materiale) delle diverse componenti del packaging in alluminio (lattina, bomboletta, scatoletta, vaschetta, foglio ecc.) negli ultimi 20 anni. • Continua attività del settore per la riduzione del peso degli imballaggi e campagne di sensibilizzazione per accrescere la raccolta di quote delle frazioni più sottili e di piccole dimensioni.
CARTA **Comieco**	• Forte impegno nell'ambito dell'innovazione per alleggerire il più possibile le carte e impiegare materie prime rinnovabili, riciclabili e compostabili. • Presenza attiva alle premiazioni e contest che riguardano l'innovazione e la sostenibilità. • Uso di macero per la produzione di carta e cartone per imballaggi. • Sostegno al settore del design, strettamente connesso alla progettazione di imballaggi sempre più innovativi. • Collaborazioni con Università sul tema dell'ecodesign e della sostenibilità degli imballaggi cellulosici. • Monitoraggio di "indicatori di prevenzione" individuati dal Consorzio e che riflettono le performance della filiera del packaging. • In collaborazione con Aticelca, finanziamento di uno studio che ha dimostrato la comparabilità tra i metodi UNI (11743:2019) e CEPI (v.2) nell'ambito della certificazione di riciclabilità degli imballaggi. • Partecipazione a reti e osservatori: adesione a iniziative come l'Osservatorio sulla Green Economy e l'alleanza europea 4evergreen per promuovere la sostenibilità a livello nazionale ed europeo.
LEGNO **Rilegno**	• Promozione dell'utilizzo di legno certificato e proveniente da siti limitrofi. • Spinta all'impiego di energia da fonti rinnovabili. • Utilizzo di blocchetti o distanziali in agglomerato di scarti post-consumo, tavole in legno truciolare per l'assemblaggio di pallet e pannelli in legno truciolare per la realizzazione delle casse industriali. Si segnala, in particolare, che i blocchi per pallet prodotti con legno recuperato, già certificati PEFC, hanno ottenuto la certificazione ReMade in Italy. • Riduzione peso compatibilmente con le prestazioni richieste in termini di utilizzo, trasporto e sicurezza. • Riduzione scarti di lavorazione. • Utilizzo di scarti di lavorazione per la produzione di imballaggi di prima e seconda scelta. • Promozione del LCA come supporto alla progettazione degli imballaggi. • Ottimizzazione della logistica attraverso la progettazione di imballaggi in legno con pareti pieghevoli e con possibilità di montaggio presso l'utilizzatore. • Promozione delle certificazioni e delle etichette ambientali. • Promozione del GPP e dei CAM.
PLASTICA **Corepla**	• Utilizzo di materiale riciclato per la produzione delle cassette per ortofrutta e per i pallet. • Incentivi ai propri consorziati per la certificazione "plastica seconda vita".

LEGNO/CARTA/ PLASTICA Erion Packaging	• Impiego della modulazione contributiva. • Approfondimento tecnico e regolatorio per analizzare impatti del PPWR su ecomodulazione
VETRO CoReVe	• Attenzione all'alleggerimento del peso degli imballaggi. • Riduzione della quantità e della nocività per l'ambiente delle materie prime utilizzate negli imballaggi attraverso l'uso di rottame di vetro per la produzione degli imballaggi. • Sviluppo del circuito a rendere VAR. • Spinta all'utilizzo del rottame di vetro con conseguente: risparmio di materia prima; risparmio di energia; risparmio di emissioni CO_2. • Spinta all'utilizzo di frazioni di rottame di vetro nel settore dell'edilizia.
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riciclabili rispetto alla quantità di imballaggi non riciclabili	
ACCIAIO RICREA	• Promozione delle Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in acciaio.
ALLUMINIO CiAl	• Promozione di una ulteriore opzione di trattamento della frazione del sottovaglio presso gli impianti di trattamento allo scopo di massimizzare il recupero. • Promozione delle Linee guida "Design for Recycling". • Sostegno all'estrazione e riciclo dell'alluminio dalle ceneri pesanti per la successiva valorizzazione a riciclo.
CARTA Comieco	• Monitoraggio delle concessioni del marchio Aticelca per la riciclabilità degli imballaggi. • Supporto tecnico a CONAI per introdurre, a partire dal 2025 e nell'ambito della diversificazione contributiva, una correlazione tra il CAC e la valutazione di riciclabilità effettiva dell'imballaggio, basata sul sistema di valutazione Aticelca 501. • Presentazioni di linee guida inerenti l'ottimizzazione dei flussi di raccolta e separazione delle diverse tipologie di imballaggi e la loro riciclabilità all'interno di impianti specializzati. • Attività di formazione e informazione dedicata agli imballaggi compositi a prevalenza cellulosica. • Partecipazione a reti e osservatori: adesione a iniziative come l'Osservatorio sulla Green Economy e l'alleanza europea 4evergreen per promuovere la sostenibilità a livello nazionale ed europeo.
LEGNO Rilegno	• Utilizzo legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi.
PLASTICA Corepla	• Supporto tecnico a CONAI per la diversificazione contributiva degli imballaggi in plastica. • Promozione delle linee guida "Design for Recycling" e delle Linee guida per la facilitazione delle attività di riciclo degli imballaggi in plastica (queste ultime realizzate prodotte da CONAI). • Partecipa a iniziative, sia a livello nazionale che internazionale, tese a promuovere il riciclo degli imballaggi in plastica.
LEGNO/CARTA/ PLASTICA Erion Packaging	• Promozione, insieme a Interzero Italy S.r.l., di un'iniziativa per le aziende consorziate volta a valutare la riciclabilità dei materiali di imballaggio.
VETRO CoReVe	• Sostegno a ricerche scientifiche finalizzate a individuare migliori caratteristiche degli imballaggi in vetro per accrescerne la riciclabilità.
Accrescimento della proporzione della quantità di rifiuti di imballaggio riutilizzabili rispetto alla quantità di imballaggi non riutilizzabili	
ACCIAIO RICREA	• Sostegno all'attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. • Sostegno alle attività di rigenerazione di fusti e cisternette.
CARTA Comieco	• Incentivato il tema del riuso, soprattutto nel settore B2B o all'interno di un "ciclo produttivo" o circuito commerciale chiuso e controllato. • Monitoraggio delle soluzioni di imballaggio riutilizzabili, presentate in contest nazionali e internazionali quali il Bando CONAI per l'ecodesign o il Sustainability Awards 2025 e pubblicazione dei casi nella banca dati Best Pack.

LEGNO **Rilegno**	• Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. • Progetto “Ritrattamento” degli imballaggi di legno per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
PLASTICA **Corepla**	• Sostegno all’attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati.
VETRO **CoReVe**	• Monitoraggio sul circuito a rendere VAR.
Miglioramento delle caratteristiche dell’imballaggio allo scopo di permettere a esso di sopportare più tragitti o rotazioni nelle condizioni di utilizzo normalmente prevedibili	
ACCIAIO **RICREA**	• Sostegno all’attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati.
CARTA **Comieco**	• Monitoraggio delle innovazioni nel settore degli imballaggi riutilizzabili attraverso la banca dati Best Pack.
LEGNO **Rilegno**	• Ispezioni presso gli impianti di rigenerazione e cernita pallet usati. • Progetto “Ritrattamento degli imballaggi di legno” per incentivare la riparazione dei rifiuti di pallet in legno.
PLASTICA **Corepla**	• Sostegno all’attività di ricondizionamento e di rigenerazione degli imballaggi in plastica usati, anche tramite la promozione delle Piattaforme per Fusti e Cisternette (PIFU).
VETRO **CoReVe**	• Monitoraggio sul circuito a rendere VAR e sull’ottimizzazione del sistema di raccolta, per ridurre la quantità di vetro perso nella fase di selezione e trattamento.
Realizzazione degli obiettivi di recupero e riciclaggio	
ACCIAIO **RICREA**	• Sviluppo del recupero di imballaggi in acciaio da rifiuti indifferenziati. • Collaborazioni con università per studi e ricerche sul ciclo di vita dell’acciaio • Realizzazione di una campagna di analisi merceologiche presso per stabilire la presenza delle diverse tipologie di imballaggi compositi all’interno della raccolta differenziata dell’alluminio.
ALLUMINIO **CiAl**	• Sviluppo di modelli di raccolta efficaci ed efficienti. • Attività di sensibilizzazione orientate al miglioramento quantitativo e qualitativo del materiale conferito post-consumo. • Sostegno alle opzioni di recupero integrative quali ad esempio recupero tappi dalla raccolta differenziata vetro, recupero dell’alluminio dai rifiuti indifferenziati o da scorie post-combustione, dal trattamento della frazione presente nel sottovaglio presso gli impianti di selezione. • Promozione di sistemi di separazione a correnti indotte.
BIOPLASTICA **Biorepack**	• Promozione e diffusione delle “Linee guida sull’etichettatura ambientale degli imballaggi” per favorire la riconoscibilità degli imballaggi in bioplastica. • Monitoraggio delle forme di illegalità in merito all’immissione al consumo di imballaggi non conformi alla normativa vigente.
CARTA **Comieco**	• Attività di comunicazione mirata per sensibilizzare i cittadini sul valore della raccolta differenziata e del riciclo, che, per la carta e il cartone sono le migliori opzioni gestionali attualmente in atto. • Promozione di uno studio sulla raccolta e sul riciclo degli imballaggi cellulosici nell’ambito della ristorazione veloce. • Proseguimento dei progetti “faro” del PNRR sul riciclo di carta e cartone.
LEGNO **Rilegno**	• Progetti di comunicazione mirati principalmente alla diffusione delle buone pratiche di recupero del legno e del sughero verso istituzioni, imprese, cittadini, scuole e fasce più giovani della popolazione.

PLASTICA Corepla	• Promozione, nei tavoli dell'Accordo di comparto, della diffusione degli ecocompattatori come modalità di raccolta da integrare rispetto a quelle attualmente previste dagli accordi tra sistemi EPR e ANCI. • Proseguimento del tavolo di lavoro coordinato dal MASE e partecipato da ANCI, CONAI, Corepla e Sistemi autonomi per il raggiungimento degli obiettivi nazionali legati alla raccolta selettiva delle bottiglie per bevande in PET. • Supporto per riformare il sistema delle aste e garantire agli imbottigliatori l'accesso alle aste per l'acquisto delle bottiglie post-consumo. • Adozione di incentivi per aumentare le performance di riciclo dei CSS. • Supporto all'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo (IPPR) e il marchio Plastica Seconda Vita (PSV) per rafforzare le certificazioni di prodotto e di processo • Incentivazione e promozione piattaforme PIA[17], PIFU[18] e PEPS[19]. • Progetto di valorizzazione delle frazioni di PET misto (es. vaschette mono e multimateriale, bottiglie opache in PET), con l'obiettivo primario di verifica della riciclabilità, attraverso processi di riciclo meccanico o di riciclo chimico (depolimerizzazione). • Progetto di valorizzazione degli imballaggi post-consumo in polistirolo espanso (principalmente vaschette per alimenti in EPS) presenti nella RD per l'avvio a riciclo per la produzione di nuovi imballaggi. • Sostegno a progetti di ricerca finalizzati a incrementare sia la percentuale di prodotti avviati a riciclo rispetto a quelli destinati a recupero energetico, sia lo sviluppo di nuove applicazioni e sinergie lungo tutta la filiera degli imballaggi in plastica. • Supporto all'innovazione per ottimizzare le attività di analisi anche attraverso l'integrazione dell'AI. • Sensibilizzazione dei cittadini sulla corretta gestione dei rifiuti di imballaggio in relazione al tema della dispersione dei rifiuti e alle misure di prevenzione del littering. • Proseguimento delle azioni di promozione e supporto rivolte ai Comuni e/o Convenzionati al fine di incrementare le quantità e la qualità della raccolta differenziata degli imballaggi in plastica.
PLASTICA CONIP	• Attività di comunicazione mirate principalmente all'informazione sulla gestione delle casse e pallet in plastica. • Impegno a rafforzare la rete di raccolta tramite miglioramenti continui del circuito.
PLASTICA CORIPET	• Proseguimento del processo di intercettazione delle bottiglie di PET post-consumo provenienti dal circuito di gestione del reso del latte a scadenza per il successivo avvio a riciclo. • Attivato un nuovo modello che permette ai consorziati di ottenere r-PET necessario al raggiungimento degli obiettivi SUP e PPWR. • Aumento del numero di installazioni di ecocompattatori.
PLASTICA PARI	• Formazione continua presso i produttori al fine di massimizzare la capacità di separazione a monte dei rifiuti di imballaggio.
LEGNO/CARTA/ PLASTICA Erion Packaging	• Promosse attività di comunicazione, formazione e supporto ai consorziati sulle nuove prescrizioni previste dal PPWR.
VETRO CoReVe	• Campagne di comunicazione e sostegno ai progetti mirati al miglioramento della qualità della raccolta dei rifiuti di imballaggio.

17
Piattaforme per rifiuti di imballaggi in plastica da attività industriali, artigianali e commerciali che hanno sottoscritto una convenzione con Corepla.

18
Impianti di recupero da circuiti dedicati a fusti, taniche e cisternette.

19
Impianti di recupero da circuiti dedicati polistirene espanso.

3.3 Ricerca e Sviluppo

CONAI ritiene fondamentale la collaborazione con Istituti scientifici, Università e Centri di ricerca nazionali per la valutazione di nuovi orizzonti di ricerca. Nella prospettiva dell'adozione dei nuovi obiettivi previsti dalla Circular Economy, CONAI intende continuare a svolgere un ruolo proattivo di indirizzo e di stimolo verso i Consorzi di filiera al fine di realizzare progetti di ricerca e innovazione tecnologica, per favorire la promozione del riciclo di flussi di imballaggi post-consumo a oggi non riciclabili, con particolare riferimento alle frazioni più complesse. Inoltre, intende intervenire anche a monte per la ricerca e promozione di soluzioni innovative in chiave di ecodesign del packaging. A tal proposito, CONAI intende allargare e rafforzare il proprio network con primarie Università, Centri di ricerca ed enti attivi in tali ambiti, promuovendo nuovi studi e ricerche e valutando anche possibili collaborazioni di respiro internazionale per lo scouting di tecnologie e soluzioni innovative. Infine, prosegue la collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa per il monitoraggio della percezione dei consumatori, attori chiave per i futuri target che impattano anche sulle scelte di acquisto e di consumo.
Di seguito vengono riportate alcune delle iniziative di studio e ricerca previste dai consorzi.

RICREA ha collaborato con il Politecnico di Milano e con l'Università di Scienze gastronomiche di Bra per studi volti ad approfondire temi, quali quelli relativi alle proprietà e prestazioni degli imballaggi metallici o alla sostenibilità ambientale dell'acciaio utilizzato come food packaging. Anche nel 2025 RICREA ha partecipato alle attività del Consiglio Nazionale della Green Economy, che promuove lo sviluppo della green economy in Italia. RICREA ha mantenuto attivi, anche per l'anno 2025, dei protocolli di intesa per singoli progetti con le associazioni di categoria del settore, tra cui Anfima, Unicav, Ancit e AIA.
Dal 2024 RICREA è socio sostenitore della Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari – Fondazione di Ricerca. SSICA svolge la propria

attività di ricerca, di sviluppo sperimentale, di presidio tecnologico, di analisi e consulenze di laboratorio, di trasferimento dei risultati, di formazione e altre attività correlate, in favore delle aziende che operano nel settore conserviero dell'agroalimentare.

CiAI ha avviato un'indagine statistica per la rilevazione della presenza delle quantità di capsule del caffè esauste piene e vuote all'interno dei flussi di raccolta differenziata ritirati dal Consorzio. Tale indagine ha l'obiettivo di monitorare la presenza delle capsule del caffè in alluminio esauste presenti nei flussi di riciclo. È in atto, inoltre, la rilevazione delle lattine di alluminio per bevande nei flussi diretti di raccolta differenziata effettuata dai Comuni e conferiti presso gli impianti di trattamento di plastica-metalli e vetro-metalli.
Infine, continua la rilevazione dei poliaccoppiati a prevalenza plastica e prevalenza alluminio nei flussi gestiti dal Consorzio per monitorare le quantità presenti.

Le iniziative promosse da **Comieco** nel corso degli anni hanno assunto un ruolo chiave nel favorire l'innovazione e la sostenibilità del settore cartario, trasformandosi in strumenti strategici per accelerare la transizione verso un'economia sempre più circolare. Attraverso collaborazioni con università e centri di ricerca, Comieco ha stimolato lo sviluppo di imballaggi in carta e cartone sempre più performanti e sostenibili, mentre la realizzazione di strumenti dedicati alle aziende consorziate ha reso possibile una progettazione consapevole e orientata alla riciclabilità. Al fine di utilizzare gli strumenti più aggiornati di valutazione della sostenibilità e di promuovere imballaggi circolari e a basso impatto facilmente riciclabili nella filiera del riciclo nazionale, e non solo, Comieco aderisce all'alleanza europea 4evergreen.
Per valorizzare l'innovazione fatta all'interno delle aziende, il consorzio ha scelto di supportare ed essere parte attiva nella giuria di diversi premi di settore, dall'arredo espositivo, all'e-commerce, al packaging di lusso. Per valutare la sostenibilità delle soluzioni cartotecniche destinate all'arredo espositivo, ai display e allo shop fitting, Comieco patrocina da diverse edizioni il concorso DIVA (Display Italia Viscom Award). All'interno della giuria del Premio Netcomm AWARD, uno dei principali riconoscimenti nazionali dedicati all'innovazione nell'e-commerce, il consorzio contribuisce alla valutazione dei progetti candidati nella categoria "Sostenibilità", rafforzando il legame tra commercio digitale, packaging responsabile e consapevolezza ambientale.
Nel 2025, l'impegno si è ulteriormente rafforzato attraverso la partecipazione ai lavori della Commissione Luxury Packaging dell'Istituto Italiano Imballaggio, un tavolo di confronto dedicato a tradurre le sfide introdotte dal nuovo Regolamento europeo sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio (PPWR) in strumenti operativi e linee guida rivolte al segmento premium.
Infine, nel 2025 il consorzio ha rinnovato l'adesione a due network che si focalizzano su contenuti ad alto valore di innovazione: GSICA e Cluster Spring. Il Gruppo Scientifico Italiano di Confezionamento Alimentare (GSICA) è una associazione culturale che raccoglie i ricercatori del settore del food packaging, con l'intento di diffondere la cultura scientifica di packaging e rappresentare in modo

qualificato la ricerca italiana in ambito internazionale. Il Cluster Spring mette invece a sistema i soggetti attivi per lo sviluppo dell'intera filiera della chimica verde al fine di approdare a una nuova economia (bioeconomia).

La strategia di **Rilegno** resta focalizzata sull'innovazione tecnologica e sulla collaborazione di filiera per trasformare lo scarto legnoso in una risorsa preziosa. Questa visione guida le numerose iniziative che Rilegno implementa nell'adempimento della propria missione, raggiungendo nel 2025 risultati positivi con un incremento dei volumi di legno raccolto ed avviato a riciclo.
Di seguito le iniziative realizzate a livello di prevenzione nella progettazione e nella produzione di imballaggi in legno:

- legno certificato;
- utilizzo di legno proveniente da siti limitrofi;
- energia da fonti rinnovabili;
- utilizzo di legno riciclato e di semilavorati riciclati nella produzione di imballaggi;
- riduzione scarti di lavorazione;
- riduzione peso;
- LCA – Life Cycle Assessment;
- Made Green in Italy;
- ottimizzazione della logistica;
- riutilizzo e rigenerazione;
- certificazioni;
- etichetta di tipo II.

Rilegno ha attivato per il biennio 2025-2026, in collaborazione con DISAFA Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università degli Studi di Torino – una specifica indagine sulla caratterizzazione della densità e dell'umidità media del legno vergine impiegato negli imballaggi, funzionale a valutare l'opportunità o meno di procedere ad azioni di validazione o modifica della metodologia di calcolo del peso degli imballaggi immesso al consumo e delle performance di recupero, dopo aver confrontato i risultati con i valori di umidità già disponibili a Rilegno e rilevati nei flussi di rifiuto legnoso conferiti a riciclo dalle piattaforme del circuito consortile.

La Ricerca e Sviluppo di **Corepla** è orientata alla valorizzazione di alcune tipologie di imballaggi più complessi da riciclare, mantenendo un approccio pragmatico e attento alla sostenibilità economica del sistema per incrementare la quota di imballaggi effettivamente riciclati, riducendo il ricorso al recupero energetico.
L'attività di ricerca e sviluppo si articola sui seguenti pilastri operativi:

- ecodesign e riciclabilità;
- AI per la qualità dei flussi;
- recupero degli imballaggi complessi;
- integrazione tra riciclo meccanico e chimico;
- collaborazioni scientifiche.

a. Valorizzazione degli imballaggi in plastica complessi e nuovi sbocchi di riciclo

L'attività di ricerca è orientata a massimizzare la quota di imballaggi avviati ai processi di riciclo, anche puntando a un miglioramento della qualità dei flussi selezionati per favorirne l'impiego in processi di riciclo. L'obiettivo è intercettare frazioni attualmente destinate a recupero energetico e trasformarle in flussi adatti al mercato (sottovaglio, poliolefine miste/caricate e imballaggi flessibili).

b. Digitalizzazione e supporto ai consorziati (AI & ecodesign)

L'innovazione tecnologica viene applicata come supporto diretto alle attività core del Consorzio, come nel caso dell'intelligenza artificiale per la qualità e il supporto all'ecodesign con il laboratorio CSI.

c. Frontiere del riciclo complementare e contabilizzazione

Per le frazioni non meccanicamente riciclabili, Corepla adotta un approccio basato sulla complementarità tecnologica e normativa.
Riciclo chimico (Fuel Exempt): il Consorzio monitora lo sviluppo industriale della pirolisi e della depolimerizzazione. L'obiettivo è qualificare questi processi come soluzioni "Plastics-to-Plastics", escludendo l'utilizzo prioritario dei prodotti ottenuti come combustibile, in linea con le direttive UE sulla gerarchia dei rifiuti.
Riconoscimento del riciclo dei minerali (Ceneri nel Clinker): in collaborazione con il Politecnico di Milano e in linea con la norma ISO 4349:2024, Corepla prosegue nel consolidamento della metodologia per contabilizzare come riciclo gli ossidi metallici derivanti dalle ceneri del plasmix utilizzato nei cementifici.

d. Collaborazioni scientifiche e open innovation

Si rafforza il lavoro congiunto con vari soggetti quali Politecnico di Milano, Università di Pisa, Università di Verona, ENEA e altre Università per risolvere problemi tecnici puntuali.
Inoltre, continua il monitoraggio del panorama startup per individuare tecnologie più mature che possano essere integrate nella filiera Corepla per migliorare l'efficienza dei processi o la prevenzione dei rifiuti (Open Innovation - PoliHub).

Nel 2025 **Biorepack** ha consolidato la collaborazione con l'Università Tor Vergata di Roma con l'obiettivo di definire una metodologia di calcolo dell'indice di riciclo della frazione organica dei rifiuti urbani, applicabile agli impianti di trattamento e conforme alla normativa vigente.
Prosegue la collaborazione con l'Università degli Studi di Milano per realizzare un progetto di ricerca volto a indagare il comportamento dei frammenti in bioplastica compostabile nel suolo.
Continua la collaborazione triennale con l'Università degli Studi di Bologna

per la realizzazione di uno studio sugli effetti di compost derivante da materiali biodegradabili, tra cui le bioplastiche, sul sistema suolo-pianta.

Il Consorzio ha consolidato la collaborazione con l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" per realizzare un progetto di ricerca finalizzato allo sviluppo di metodologie e all'implementazione di procedure con l'obiettivo di verificare l'analisi del contenuto di carbonio di origine biologica (biobased) definita nella normativa vigente anche tramite l'interconfronto con altri laboratori e sviluppi metodologici che permettano di processare un maggiore numero di campioni.
Con l'Università degli Studi di Padova prosegue la collaborazione per attività di ricerca concernente lo sviluppo di soluzioni biotecnologiche per migliorare il processo di digestione anaerobica degli imballaggi in bioplastica end-of-life.
Continua anche la collaborazione con l'Università di Pisa finalizzata a sviluppare metodi analitici basati su pirolisi, cromatografia e spettrometria da impiegare per lo studio chimico di bioplastiche compostabili, sia immesse sul mercato sia modificate a seguito di degradazione, al fine di verificare l'eventuale presenza di polimeri non biodegradabili.
A partire dal 2024, Biorepack ha stipulato un accordo di collaborazione scientifica biennale con il CNR-ISAFOM, finalizzato alla definizione di un protocollo analitico utile al riconoscimento e alla quantificazione delle bioplastiche eventualmente presenti nel compost.

Il Consorzio **CoReVe** ha dedicato attenzione all'attuazione dei seguenti progetti di ricerca:

- progetto CoReVe-SSV: "Riciclabilità ed Eco-Design for Recycling - L'ecodesign volto ad accrescere la riciclabilità degli imballaggi in vetro";
- progetto CONAI-CoReVe-SSV: valorizzazione delle frazioni di scarto del trattamento del rottame di vetro. L'uso del rottame nella produzione di contenitori in vetro in sostituzione di materie prime tradizionali (quali sabbia, calcare, soda) è legato alla possibilità di ottenere una materia prima seconda di qualità elevata, che rispetti i requisiti di qualità necessari all'industria del vetro;
- progetto di ricerca CoReVe-SSV "Cullet Spectral Imaging: Identificazione degli inquinanti nel rottame di vetro mediante analisi di immagine acquisite con tecniche multi- o iper- spettrali";
- progetto di ricerca CoReVe-SSV "Verifica dell'impatto della presenza di sacchetti di plastica chiusi o semi-chiusi sulle rese degli impianti di trattamento del vetro".

4

Immesso al consumo e riutilizzo

4.1 Immesso al consumo

Il dato di immesso al consumo è la prima informazione utile ai fini della determinazione delle performance di prevenzione, riutilizzo, riciclo e recupero conseguite per gli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, in quanto, ai sensi della Decisione 2005/270/CE all'art. 2, "la quantità di rifiuti di imballaggio prodotti in uno Stato membro può essere considerata equivalente alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nel corso dello stesso anno in tale Stato membro".

I dati di immesso al consumo del biennio 2024-2025, per la quota parte ascrivibile ai volumi di competenza del sistema consortile, vengono riportati integrati con i correttivi identificati a livello europeo.

Nella costruzione del dato si è tenuto conto, quindi, di specifici fattori quali:

- "de minimis", stima dei flussi di imballaggio derivanti da dichiarazioni in soglia di esenzione per uno specifico materiale[20] e, a partire dal 2025, dei flussi di importazione ed esportazione riconducibili ad aziende non dichiaranti e non consorziate. Il correttivo incide per lo 0,02% sull'immesso;
- "free riding", volumi non ancora assoggettati a CAC ancorché ricadenti nel campo di applicazione. Il correttivo totale incide per l'1,16% sull'immesso;
- "compositi", per le filiere della plastica e dell'alluminio, finalizzato a stimare i quantitativi di competenza relativi agli imballaggi costituiti da più materiali, nei casi in cui ciascun materiale superi la soglia del 5%. Il correttivo incide per circa -0,16% sulla filiera della plastica e per il 3,27% su quella dell'alluminio;
- "private import/export", riferito alle sole filiere della plastica e della plastica biodegradabile e compostabile, volto a stimare i volumi di imballaggi oggetto di scambi in import ed export tra privati cittadini. Il correttivo incide per lo 0,10% sull'immesso di filiera;
- "balancing", anch'esso relativo alla filiera della plastica e della plastica biodegradabile e compostabile, che, in conformità al Regolamento di esecuzione (UE) 2023/595, consente di determinare il dato di immesso al consumo mediante due approcci di stima: quello basato sull'immissione

20 https://www.conai.org/?post_type=dlm_download&p=14636

sul mercato e quello fondato sull'analisi dei rifiuti. Il correttivo incide per il 2,22% sull'immesso di filiera.

Di seguito il dettaglio per singolo materiale a eccezione della filiera degli imballaggi in vetro.

INCIDENZA CORRETTIVI SU TOTALE MATERIALE

	2024	2025
ACCIAO	-0,29%	0,05%
ALLUMINIO	5,20%	5,10%
BIOPLASTICA	0,27%	0,24%
CARTA	2,58%	4,15%
LEGNO	1,30%	3,10%
PLASTICA	1,30%	-1,33%
VETRO	n.d.	n.d.

I suddetti correttivi sono stati introdotti a seguito di quanto riportato nella Decisione della Commissione Europea 2005/270/CE e smi e le metodologie di calcolo adottate risultano coerenti con le Guideline aggiornate a maggio 2026[21].

Analisi e determinazione dei dati di immesso al consumo degli imballaggi
Per sei filiere – acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e plastica biodegradabile e compostabile – i dati di immesso al consumo derivano principalmente dalle analisi e dalle elaborazioni effettuate a partire dalle dichiarazioni del Contributo Ambientale CONAI (CAC) presentate dai consorziati per gli anni 2024 e 2025. Tali dati sono espressi in termini di "quantità assoggettate equivalenti", che integrano sia le dichiarazioni quantitative sia le stime derivanti dalle procedure semplificate[22].

La determinazione del dato di immesso al consumo avviene attraverso un bilancio complessivo che considera, oltre alle quantità dichiarate, anche le esportazioni, gli altri rimborsi e i correttivi applicati al sistema secondo la relazione: immesso al consumo = procedure ordinarie + procedure semplificate – export – altri rimborsi + correttivi.

21
https://circabc.europa.eu/ui/group/b01d2930-990e-44fb-9121-a9a6b00a1283/library/9236d1de-08b6-4db5-91bc-cacc6dc94321/details

22
https://www.conai.org/download/guida-al-contributo-ambientale-2026/?tmstv=1780648864

DETERMINAZIONE DELLE QUANTITÁ ASSOGGETTATE EQUIVALENTI

Il Contributo Ambientale CONAI è applicato alla "prima cessione", ossia al momento del trasferimento, anche temporaneo e a qualunque titolo, nel territorio nazionale, dell'imballaggio finito effettuato dall'ultimo produttore o commerciante di imballaggi vuoti al primo utilizzatore, diverso dal commerciante di imballaggi vuoti, oppure del materiale di imballaggio effettuato da un produttore di materia prima o di semilavorati a un autoproduttore che gli risulti o si dichiari tale[23].

In aggiunta, la procedura prevede l'applicazione – per alcuni casi specifici riportati nella Guida al Contributo Ambientale CONAI[24] – di una facilitazione delle modalità di calcolo e versamento del contributo, consentendo di effettuare calcoli forfettari per la determinazione del contributo stesso. La definizione di "quantità equivalenti" si riferisce proprio alle elaborazioni che vengono effettuate per determinare le quantità assoggettate legate alle dichiarazioni semplificate o soggette a forfettizzazione.

Ai quantitativi dichiarati sono poi sottratti i dati relativi alle esportazioni di imballaggi vuoti e/o pieni e gli altri rimborsi.

Con riferimento ai dati preconsuntivi 2025, una rilevante evoluzione metodologica riguarda l'estensione del correttivo de minimis, che include anche la stima dei quantitativi riconducibili a soggetti non dichiaranti e non consorziati. Inoltre, è stata affinata la stima dei quantitativi di imballaggi cosiddetti "speciali" (ad esempio, a uso farmaceutico o sanitario) oggetto di richieste speciali di rimborso, che vengono pertanto sottratti dal totale dell'immesso al consumo.

Per alcune filiere, il dato è ulteriormente integrato con informazioni specifiche: nel caso di plastica, legno e carta, sono inclusi i quantitativi dichiarati dai Sistemi autonomi riconosciuti, per le rispettive competenze; per la filiera del vetro, invece, viene adottata una metodologia distinta, basata principalmente sull'analisi del venduto[25].

23
https://www.conai.org/download/guida-al-contributo-ambientale-2026/

24
https://www.conai.org/download/guida-al-contributo-ambientale-2026/

25
https://coreve.it/documenti-di-bilancio-e-programmazione/

Le informazioni così ottenute sono confrontate con quanto riportato da apposite indagini di settore svolte per CONAI dall'Istituto Italiano Imballaggio[26], dalle rilevazioni di mercato e da altre fonti specifiche a disposizione dei Consorzi di filiera, al fine di determinare puntualmente l'immesso al consumo degli imballaggi nei diversi materiali.

26
L'attività di analisi condotta dall'Istituto Italiano Imballaggio per CONAI si basa su un modello di calcolo in grado di determinare la quantità complessiva di imballaggi pieni utilizzati in Italia attraverso la determinazione del consumo complessivo di materiale di imballaggio a partire da campioni qualificati e rappresentativi dei principali settori utilizzatori e dai dati disponibili da diverse fonti statistiche (ISTAT, Associazioni di Categoria, aziende) sui flussi di beni imballati prodotti, consumati, importati ed esportati, grazie all'utilizzo di appositi packaging mix settoriali.

IMBALLAGGI IMMESSI AL CONSUMO (2024[27]-2025)

Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	kT	kT	kT	%
Acciaio	504,149	487,241	538,726	10,6
Alluminio	91,500	87,300	93,500	7,1
Carta	4.984,109	4.984,109	4.980,779	-0,1
Legno	3.444,682	3.444,682	3.575,120	3,8
di cui riparati per riutilizzo	-	*945,408*	*1.004,704*	-
Plastica e bioplastica	2.308,769	2.367,271	2.384,962	0,7
di cui plastica tradizionale	*2.226,523*	*2.226,522*	*2.245,103*	0,8
di cui bioplastica compostabile	*82,246*	*82,246*	*84,321*	2,5
di cui balancing per filiera plastica	-	*56,104*	*53,050*	-5,4
di cui private import/export	-	*2,339*	*2,489*	3,7
Vetro	2.618,750	2.618,750	2.623,998	0,2
Totale	**13.951,959**	**13.989,354**	**14.197,085**	**1,5%**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

27
I dati 2024 sono stati consuntivati per tenere conto dei correttivi ricordati in precedenza e a seguito delle consuete attività di verifica e bonifica effettuate da CONAI.

Nel 2025, l'immesso al consumo complessivo è pari a 14,2 milioni di tonnellate, in aumento dell'1,5% rispetto al 2024 consolidato.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA SISTEMI AUTONOMI

Sistemi autonomi	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	kT	kT	kT	%
CONIP cassette	75,492	75,492	74,068	-2%
PARI	13,783	13,783	15,290	11%
CORIPET	253,361	253,361	194,499	-23%
Erion Packaging CARTA	18,491	18,491	25,559	38%
Erion Packaging LEGNO	4,480	4,480	6,275	40%
Erion Packaging PLASTICA	5,766	5,766	7,867	36%
Totale	**371,373**	**371,372**	**323,558**	**-13%**

Fonte: Sistemi autonomi.

Di seguito il dettaglio di immesso al consumo per materiale.

La filiera degli imballaggi in acciaio, con 538,726 kT di imballaggi immessi nel 2025, raggiunge un incremento del 10,6% rispetto al 2024.
Dai dati riportati nella tabella sottostante, si può notare che quasi tutte le tipologie di imballaggio mantengono le medesime quote di distribuzione percentuale. In termini assoluti, si denota un incremento dei quantitativi prodotti nella categoria "Open top", "Filo" "Fusti" e "Materia prima per imballo". Da registrare anche una crescita dei quantitativi derivanti dalla rigenerazione delle cisternette[28].

28
RICREA, Relazione sulla gestione 2025 bilancio e programma specifico di prevenzione.

IMMESSO AL CONSUMO PER TIPOLOGIA DI IMBALLAGGIO ANNI 2024-2025

Tipologia di imballaggio	Quantità immesso a consumo 2024		Quantità immesso a consumo 2025		Variazione 2025/2024	
	T	%	T	%	T	%
Bombole aerosol	18.640	4	18.449	3	-191	-1
General line	67.063	14	67.493	13	430	1
Open top	129.101	26	146.654	27	17.553	14
Capsule	26.577	5	28.933	5	2.355	9
Tappi corona	7.202	1	6.836	1	-366	-5
Fusti in acciaio	72.669	15	79.594	15	6.925	10
Fusti in acciaio rigenerati	6.092	1	6.818	1	726	12
Gabbie/basi per cisternette	24.419	5	24.641	5	221	1
Gabbie/basi per cisternette rigenerate	22.429	5	22.938	4	509	2
Reggetta	26.812	6	28.630	5	1.817	7
Filo di ferro cotto nero	19.074	4	21.625	4	2.551	13
Materia prima per imballaggi	44.092	9	52.525	10	8.434	19
Altri imballaggi + poliaccoppiati	23.070	5	33.590	6	10.520	46
Totale	**487.241**	**100**	**538.726**	**100**	**51.484**	**11**

Fonte: RICREA, Relazione sulla gestione 2025.

La filiera degli imballaggi in alluminio, con 93,5 kT di imballaggi immessi al consumo, registra un significativo incremento (+7,1%) rispetto al 2024. Lo scostamento è attribuibile sia a un aumento generalizzato delle dichiarazioni in procedura ordinaria sia alla voce correttivi (che include il free riding, il de minimis, la quota di alluminio presente nei compositi a prevalenza plastica) oltre che le nuove regole di calcolo adottate da CONAI per la ripartizione dei quantitativi derivanti dalle procedure semplificate relative ai flussi di import di beni imballati[29].

La filiera degli imballaggi in carta, si conferma pressoché stabile con 4.980,779 kT di imballaggi immessi al consumo (-0,1%) rispetto ai dati 2024.
Il dato di immesso al consumo considera la quota di competenza Comieco (99,49%) e di Erion Packaging (0,51%).
Per quanto riguarda Comieco, l'immesso al consumo si attesta a 4.955,220 kT, in lieve diminuzione (-0,21%) rispetto al 2024. Nel dettaglio, le dichiarazioni ordinarie comunicate a CONAI risultano in leggero aumento rispetto all'anno precedente, mentre per le dichiarazioni semplificate si prevede un'ulteriore contrazione, riconducibile alla revisione dei metodi di stima utilizzati per

29
CiAI, Relazione sulla gestione e bilancio 2025.

l'allocazione delle diverse categorie di imballaggio[30]. A ciò si aggiunge l'introduzione, da parte del Consorzio, di un nuovo correttivo, definito sulla base di una prima stima degli imballaggi potenzialmente immessi sul territorio nazionale attraverso i canali dell'e-commerce e non ancora tracciati perché riferiti a beni imballati venduti direttamente al consumatore.

Con riferimento a Erion Packaging, l'andamento dell'immesso al consumo risulta strettamente correlato alle dinamiche del mercato di riferimento – in particolare, il settore degli elettrodomestici. A ciò si aggiunge l'effetto dell'incremento delle adesioni al Consorzio registrato nel corso dell'anno.
I due fattori portano a una crescita della quota di competenza di Erion Packaging in lieve aumento per un valore complessivo pari a 25,559 kT.

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA

Carta	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	kT	kT	kT	%
Comieco	4.965,618	4.965,618	4.955,220	-0,2
Erion Packaging	18,491	18,491	25,559	38,2
Totale	**4.984,109**	**4.984,109**	**4.980,779**	-0,1

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

La filiera degli imballaggi in legno, nel 2025, con 3.575,120 kT immesse al consumo, registra un incremento del 3,8%.
Il dato di immesso al consumo considera la quota di competenza Rilegno (99,8%) ed Erion Packaging (0,2%).

IMMESSO AL CONSUMO PER COMPETENZA

Legno	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	kT	kT	kT	%
Rilegno	3.440,20	3.440,202	3.568,845	3,7
Erion Packaging	4,48	4,480	6,275	40,1
Totale	**3.444,68**	**3.444,682**	**3.575,120**	3,8

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

30 https://www.comieco.org/dati-e-pubblicazioni/pubblicazioni/

GLI IMBALLAGGI IN LEGNO

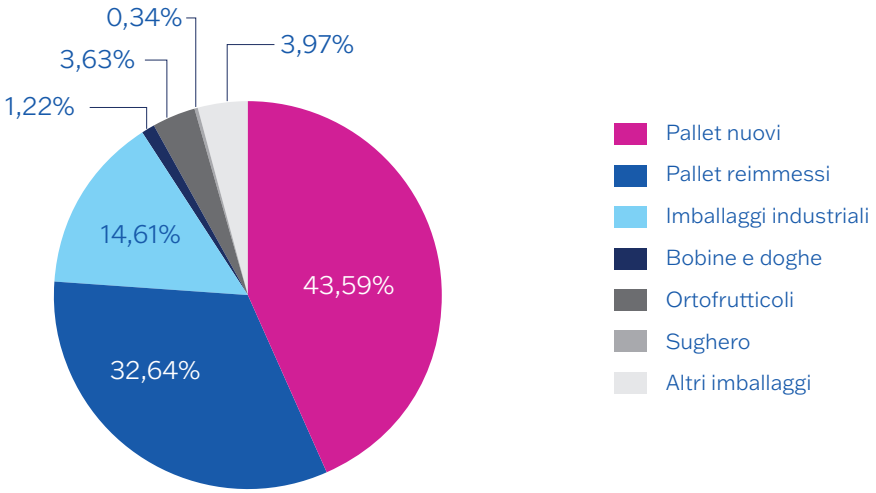
Le tipologie principali di imballaggi in legno sono rappresentate da: pallet, imballaggi industriali (casse, gabbie, bobine) e imballaggi ortofrutticoli.
I pallet (nuovi e reimmessi) rappresentano il 75% degli imballaggi immessi al consumo ogni anno nella filiera del legno. In base al loro impiego, i pallet possono essere classificati in:

- pallet a perdere, usati una sola volta, anche detti non riutilizzabili o monouso;
- pallet riutilizzabili, destinati a essere usati più volte, anche detti multirotazione;
- pallet a uso interno, il cui impiego è limitato a una sola azienda o a un sistema di distribuzione chiuso;
- pallet a uso scambio, che, sulla base di un reciproco accordo, possono essere scambiati con pallet identici.

Nell'uso quotidiano, inoltre, si possono individuare altre classificazioni.

- pallet a norma, che fanno riferimento a una norma di fabbricazione (italiana, europea o internazionale);
- pallet standard, concepiti per usi specifici rispetto a un mercato definito. Come quelli a norma, anche questi derivano dalla necessità di armonizzare e ridurre i costi legati agli scambi di merci e alla gestione dei parchi. Le caratteristiche di questi pallet sono stabilite da capitolati ad hoc. Si tratta per lo più di pallet a uso scambio e riutilizzabili, come i pallet EPAL[31].

TOTALE IMMESSO AL CONSUMO 2025 SUDDIVISO PER TIPOLOGIA



Fonte: Rilegno, Programma specifico di prevenzione, 2024.

L'immesso al consumo sul mercato nazionale di imballaggi di legno per l'anno 2025 del consorzio Rilegno risulta pari a 3.568.845 tonnellate, facendo registrare una variazione in aumento pari al 3,7% sull'esercizio precedente e un maggior quantitativo nell'ordine delle 128.000 tonnellate circa. Nel dettaglio, il dato è influenzato sia dall'intervento di CONAI sul metodo di stima di allocazione tra le filiere delle diverse categorie di imballaggi pieni oggetto di importazione, sia dall'andamento delle dichiarazioni ordinarie relative agli

31 Rilegno, Programma specifico di prevenzione, 2025.

imballaggi pieni di legno entrati sul territorio nazionale. Si ricorda che nell'analisi del dato di immesso al consumo occorre distinguere tra evoluzione delle cessioni di imballaggi di legno di nuova produzione e cessioni di pallet usati riparati e/o selezionati. Anche per questo esercizio la parte prevalente dell'incremento quantitativo dell'immesso al consumo, e quindi del materiale legnoso che giungerà a fine vita sul territorio nazionale, è ascrivibile alla vendita di pallet usati rigenerati, mentre le vendite di imballaggi nuovi da parte delle aziende consorziate hanno fatto registrare incrementi meno sostenuti.

Risulta in crescita anche la quota di competenza di Erion Packaging, che si attesta a 6,275 kT. Tale andamento è riconducibile alle medesime dinamiche già descritte per l'evoluzione degli imballaggi afferenti al Sistema autonomo.

La filiera degli imballaggi in plastica registra nel 2025 un immesso al consumo pari a 2.384,962 kT, in aumento dello 0,7% rispetto al 2024.
Il risultato è determinato dal contributo degli imballaggi in plastica tradizionale, pari a 2.245,103 kT (+0,8% rispetto al 2024), dal contributo degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, che si attesta a 84,321 kT (+2,5%), e dal nuovo correttivo private import/export e balancing. L'andamento del 2025 rispetto al 2024, considerato al netto dei correttivi, così come i valori assoluti, risulta sostanzialmente coerente con il dato comprensivo dei correttivi, a conferma della robustezza del reporting nazionale.

Plastica	**2024**	**2024 Consolidato**	**2025**	**Variazione annua**
	kT	kT	kT	%
Corepla *	1.878,121	1.878,121	1.953,379	4,0%
CONIP – Cassette	75,492	75,492	74,068	-1,9%
PARI	13,783	13,783	15,290	10,9%
CORIPET	253,361	253,361	194,499	-23,2%
Erion Packaging	5,766	5,766	7,867	36,4%
Biorepack *	82,246	82,246	84,321	2,5%
Private import export	-	2,399	2,489	3,7%
Balancing	-	56,104	53,050	-5,4%
Totale	**2.308,769**	**2.367,271**	**2.384,962**	0,7%

*Il dato include i correttivi calcolati da CONAI sui flussi di competenza Corepla e Biorepack.
Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

L'ATTUAZIONE DELLA PROCEDURA DI BILANCIAMENTO
Ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 2023/595

La procedura di balancing adottata per la filiera della plastica e della plastica biodegradabile si fonda sul quadro definito dal Regolamento di esecuzione (UE) 2023/595, che richiede agli Stati membri di determinare una stima unica dei rifiuti prodotti attraverso il bilanciamento dei risultati derivanti dai due approcci previsti: quello fondato sull'immissione sul mercato (PoM) e quello fondato sull'analisi dei rifiuti (WCA). In tale contesto, anche alla luce delle evidenze emerse nelle più recenti rendicontazioni, è stata definita una nuova impostazione metodologica, coerente con le indicazioni elaborate in ambito Eurostat e dai diversi gruppi internazionali di reporting, basata su un percorso di valutazione quali-quantitativa articolato in tre fasi. La prima fase prevede un'analisi qualitativa delle fonti dati dei due approcci secondo quattro dimensioni — completezza, tempestività, coerenza e trasparenza — nonché un confronto descrittivo tra PoM e WCA, al fine di costruire la base concettuale per la valutazione dell'affidabilità. La seconda fase consiste nella traduzione di tale analisi in punteggi e nell'assegnazione dei relativi pesi, mentre la terza fase riguarda la normalizzazione dei pesi stessi e il calcolo del valore bilanciato finale, così da pervenire a una stima unitaria che utilizzi in modo efficace l'insieme dei dati disponibili.

Le fonti dati considerate ai fini dell'applicazione dei due approcci sono state, per il PoM, i quantitativi di immesso al consumo dichiarati a CONAI, i dati diretti dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi, comprensivi dei correttivi previsti dalla metodologia adottata, incluso il calcolo dei volumi di imballaggi esportati. Per il WCA, sono stati invece considerati, con riferimento alla raccolta differenziata, i quantitativi stimati di imballaggi presenti nella raccolta differenziata della plastica, nella raccolta della frazione organica e nei flussi di raccolta selettiva, inclusi quelli relativi alle bottiglie in PET come rendicontati dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi. Con riferimento alla raccolta urbana residua, è stato utilizzato il dato CONAI relativo agli imballaggi in plastica presenti nel rifiuto urbano residuo, assunto al netto dell'umidità e derivante da specifiche campagne di analisi merceologica. Per il canale industriale e commerciale, in assenza di specifiche analisi merceologiche, è stato assunto un dato lordo derivato dalla stima degli imballaggi avviati a riciclo a mercato (free market). L'applicazione della metodologia ha condotto alla definizione, per ciascuno dei due approcci, di un coefficiente di robustezza volto a misurarne il livello relativo di affidabilità nell'ambito del processo di balancing. In esito a tale valutazione, il coefficiente attribuito all'approccio fondato sull'immesso al consumo (PoM) è risultato pari a 0,86 nel 2024 e 0,90 nel 2025, mentre quello riferito all'approccio fondato sull'analisi dei rifiuti (WCA) si è attestato rispettivamente a 0,66 e 0,67. Tali valori evidenziano, in entrambi gli anni considerati, una maggiore robustezza del PoM rispetto al WCA, con un differenziale assoluto che passa da 0,20 nel 2024 a 0,23 nel 2025.

La successiva **normalizzazione dei coefficienti** ha portato all'individuazione dei pesi da attribuire ai due approcci ai fini della stima finale bilanciata. In particolare, al PoM è stato assegnato un peso pari al **56,40%** nel 2024 e al **57,47%** nel 2025, mentre al WCA è stato attribuito un peso rispettivamente pari al **43,60%** e al **42,53%**. Anche sotto questo profilo emerge una prevalenza del contributo del PoM, che tuttavia non assume carattere esclusivo: il WCA continua infatti a concorrere in misura significativa alla determinazione del valore finale, con un'incidenza superiore al 42% in entrambi gli esercizi.

Sul piano quantitativo, l'applicazione del balancing così determinato ha comportato una **correzione al rialzo del dato di immesso al consumo** pari a **56,103 kT** per il 2024 e a **53,050 kT** per il 2025.

INCIDENZA CORRETTIVO SU FILIERA PLASTICA

	2024	2025
Balancing	2,37%	2,22%
Private import/export	0,10%	0,10%

PLASTICA TRADIZIONALE E BIOPLASTICA COMPOSTABILE

Per la plastica tradizionale, i quantitativi sono attribuibili ai seguenti soggetti: Corepla (1.953,879 kT), CORIPET (194,499 kT), CONIP cassette (74,068 kT), PARI (15,290 kT) ed Erion Packaging (7,867 kT).
La componente biodegradabile e compostabile è interamente riconducibile al Consorzio Biorepack per un totale pari a 84,321 kT immesse nel 2025.

L'analisi per funzione conferma la netta prevalenza degli imballaggi primari che coprono oltre i due terzi del consumo complessivo, mentre gli imballaggi secondari (in massima parte film retraibile per fardellaggio) si attestano intorno al 6,9% del totale. Il resto è dettato da imballi da trasporto (pallet e casse in primis).
Osservando infine la distribuzione dell'immesso al consumo secondo i canali di formazione dei rifiuti, rimane preponderante il canale domestico, mentre i quantitativi di commercio e industria si attestano nel complesso a poco più del 25,4% del totale. Il quadro riassuntivo dell'immesso al consumo è riportato nella tabella qui di seguito[32].

Corepla – L'esercizio 2025 si è inserito in un panorama globale caratterizzato da persistenti tensioni geopolitiche e incertezza economica. Il perdurare dei conflitti in Europa e Medio Oriente, unitamente all'introduzione di nuove barriere tariffarie negli scambi con gli Stati Uniti, ha condizionato i flussi commerciali internazionali.
Il comparto dell'imballaggio ha evidenziato nel 2025 una flessione nella domanda di polimeri vergini (meno di 2,6 milioni di tonnellate, -1,5% rispetto al 2024). Tale riduzione è riconducibile a due fattori principali: la debolezza della domanda nel segmento del packaging flessibile; l'accelerazione verso modelli di economia circolare, con uno spostamento significativo dei consumi da PET vergine a rPET (PET riciclato), spinto dagli obiettivi della Direttiva SUP (25% di contenuto riciclato). Sotto il profilo commerciale, si è assistito a un sensibile incremento delle importazioni di imballaggi (oltre il 20% del consumo), che ha portato in negativo il saldo commerciale della prima trasformazione, nonostante la tenuta dell'export per i prodotti pronti all'uso.
Del totale immesso al consumo il 56,1% è costituito da imballaggi rigidi e il 43,9% da imballaggi flessibili. Il canale domestico si attesta al 63% del totale mentre il canale commercio e industria al 37%. A livello di polimeri, il Polietilene (PE) mantiene la quota maggioritaria nel segmento flessibile, mentre PET e Polipropilene (PP) dominano il mercato dell'imballaggio rigido. Si conferma la centralità del canale domestico nella generazione dei rifiuti di imballaggio, mentre il packaging secondario (principalmente film retraibile) si attesta intorno al 7% del totale.

32
Relazione sulla gestione Corepla 2025.

COMPOSIZIONE IMMESSO AL CONSUMO (%) - COREPLA

	2023	2024	2025
TIPOLOGIA			
Imballaggi flessibili	43,5%	43,7%	43,9%
Imballaggi rigidi	56,5%	56,3%	56,1%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**
POLIMERO			
PE	43,2%	43,5%	43,6%
PET	24,9%	24,9%	24,8%
PP	19,2%	19,2%	19,3%
PS/EPS	5,8%	5,6%	5,4%
Biopolimeri	3,6%	3,6%	3,7%
Altri	3,3%	3,2%	3,2%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**
FUNZIONE			
Imballaggi primari	67,6%	67,7%	67,7%
Imballaggi secondari	7,1%	7,0%	6,9%
Imballaggi terziari	25,4%	25,4%	25,4%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**
CANALE			
Domestico	62,7%	62,9%	62,7%
di cui contenitori per liquidi di origine domestica	22,1%	22,0%	21,7%
C&I	37,3%	37,1%	37,3%
TOTALE	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Fonte: Plastic Consult.

CONIP[33] – Nel corso del 2025 si è registrata una lieve flessione dell'immesso al consumo delle casse in plastica a marchio CONIP. Tale andamento non è tuttavia riconducibile a una contrazione della domanda o delle vendite, bensì all'uscita dal Consorzio di due produttori, circostanza che ha determinato una riduzione dell'immesso complessivo. Piu precisamente, nell'anno 2025 è stato immesso sul territorio nazionale un quantitativo di casse in plastica pari a 74,068 kT rispetto a 75,492 kT immesse nell'anno 2024, con un delta dell'1,89%.

I consorziati **CORIPET** nel 2025 hanno immesso al consumo 180,092 kT di CPL PET (-54,502 kT rispetto al 2024), con una percentuale di mercato del 40,7%. Nel corso del 2025 CORIPET ha infatti registrato una diminuzione della propria quota di mercato di CPL PET dovuta all'uscita di alcuni consorziati (52,6% del 2024). Il dato di immesso al consumo CORIPET 2024 utilizzato ai fini del calcolo dell'obiettivo di riciclo è assunto pari a 194,499 kT. Il dato di immesso tiene altresì conto della quota rappresentata dai tappi e etichette (8%) in quanto anch'essi fanno parte dei quantitativi avviati a riciclo negli impianti dei riciclatori e vengono anch'essi trattati e riciclati[34].

Per **PARI** nel 2025 l'immesso al consumo degli imballaggi ha registrato una crescita complessiva di circa il 10,9% attestandosi su un valore pari a 15,290 kT.

Erion Packaging – In aumento la quota di competenza di Erion Packaging, che si attesta su un valore pari a 7,866 kT, per le ragioni già presentate.

Biorepack – Nel 2025 l'immesso sul mercato nazionale di imballaggi in bioplastica compostabile è stato pari a 84,321 kT, in crescita (+2,5%) rispetto alle 82,246 kT del 2024[37]. La quasi totalità dell'immesso a consumo (95,09%) continua a essere rappresentata anche nel 2025 da imballaggi flessibili, fondamentale strumento per raccogliere la frazione organica del rifiuto solido urbano (FORSU).

33
Nel 2025 non risulta iscritto alcun produttore di pallet in plastica al consorzio CONIP. I recuperatori/riciclatori del circuito si sono comunque adoperati affinché venissero raccolti e riciclati i pallet in plastica a marchio CONIP fine vita intercettati sul mercato.

34
CORIPET, Relazione sulla gestione.

35
Erion Packaging, Relazione sulla gestione.

36
CORIPET, Relazione sulla gestione.

37
Biorepack, Relazione sulla gestione.

La segmentazione dell'immesso a consumo 2025 per tipologie di imballaggi in bioplastica compostabile è la seguente:

IMBALLAGGI IMMESSI SUL MERCATO PER TIPOLOGIA

CARATTERISTICA	TIPOLOGIA	2024		2025		Variazione 2025-2024	
		T	%	T	%	T	%
FLESSIBILE	Borse trasporto merci	60.985	74,15	63.389	75,18	19.195	*0,52*
	Borse a fini di igiene/ per alimenti sfusi	14.603	17,76	14.851	17,61		
	Imballaggi flessibili diversi	2.044	2,49	1.837	2,18		
	Poliaccoppiati bioplastica prevalente	149	0,18	104	0,12		
Subotale		**77.781**	**94,57**	**80.180**	**95,09**		
RIGIDO	Stoviglie monouso, vaschette, vassoi	3.784	4,60	3.444	4,08	-303	*-0,47%*
	Capsule	0,01	0,00	36	0,04		
Subtotale		**3.784**	**4,60**	**3.481**	**4,13**		
Rigido CPL	Bottiglie, barattoli, flaconi, preforme*	0,002	0,00	9	0,01	285	*0,13%*
	Altri rigidi*	173	0,21	276	0,33		
Subtotale		**173**	**0,21**	**285**	**0,34**		
NON DEFINITO	Altri imballaggi/ Non classificati	508	0,62	376	0,45	-132	*-0,17%*
Subtotale		**508**	**0,62**	**376**	**0,45**		
						Aumento immesso 2025/2024	
TOTALE		**82.246**	**100**	**84.321**	**100**	**2.075**	**2,52**

* Gli imballaggi in bioplastica rigidi sono stati suddivisi per caratteristiche fisiche e di comportamento in relazione al rifiuto umido (rigidi e rigidi CPL ossia contenitori per liquidi).

Fonte: Biorepack, Relazione sulla gestione 2025.

La filiera degli imballaggi in vetro, con 2.623,998 kT di imballaggi immessi al consumo, nel 2025 mostra un lieve incremento dello 0,2% rispetto al 2024.
A differenza di quanto avviene per gli altri Consorzi di filiera del Sistema CONAI, il dato di immesso al consumo relativo agli imballaggi in vetro è stimato da YouGov per conto di CoReVe.
Tale scelta è riconducibile principalmente a due fattori. In primo luogo, le richieste di rimborso del Contributo Ambientale CONAI versato per imballaggi pieni esportati risultano particolarmente limitate, soprattutto considerando la diffusione di una platea ampia e frammentata di piccoli utilizzatori – in particolare nei settori del vino e dell'olio di qualità – per i quali gli oneri amministrativi connessi al recupero delle somme superano frequentemente l'entità del contributo stesso.
In secondo luogo, rileva il fenomeno degli imballaggi in vetro esportati direttamente dai turisti, per il quale non sono disponibili informazioni puntuali ma che, soprattutto per prodotti come vino e olio, rappresenta in condizioni ordinarie una componente non trascurabile dei flussi complessivi.

Nella definizione della metodologia, viene considerato che il dato relativo ai confezionamenti in vetro possa essere concepito come la risultante di due componenti distinte. La prima si riferisce a tutti quei prodotti confezionati in imballaggi in vetro che vengono consumati dalle famiglie le quali si approvvigionano, in prevalenza, tramite canali Retail, quali ipermercati, supermercati, "superette", minimarket e più in generale punti vendita appartenenti alla distribuzione organizzata. La seconda componente si riferisce invece a prodotti consumati "fuori casa" che vengono immessi sul mercato, in grande prevalenza, attraverso canali distributivi quali Cash&Carry e grossisti. Date queste premesse, per giungere alla determinazione del dato complessivo si fa ricorso alle rilevazioni su tali canali distributivi vengono fornite informazioni relative a detti consumi (per alcuni canali, es. la grande distribuzione organizzata, la rilevazione dei dati è addirittura censuaria) e possono essere utilizzati per la
Per maggiori informazioni sulla metodologia di calcolo si rimanda alla documentazione istituzionale di CoReVe[38].

38
CoReVe, Piano specifico di prevenzione.

4.2 Riutilizzo

L'art. 3, comma 27, del Regolamento 2025/40 definisce il riutilizzo come "l'operazione mediante la quale imballaggi riutilizzabili sono riutilizzati più volte per lo stesso scopo per il quale sono stati concepiti", e l'art. 218, comma 1, lettera e) del D.lgs. 152/2006 definisce l'imballaggio riutilizzabile come "imballaggio o componente di imballaggio che è stato concepito, progettato e immesso sul mercato per sopportare nel corso del suo ciclo di vita molteplici spostamenti e rotazioni all'interno di un circuito di riutilizzo con le stesse finalità per le quali è stato concepito".

CONAI comunica annualmente i dati del riutilizzo attraverso la rendicontazione nazionale ai sensi della Decisione 2005/270/EC e smi, e ai fini della presentazione del Modello Unico di Dichiarazione (MUD) – in fase di elaborazione, alla luce della prossima scadenza del 3 luglio 2026.

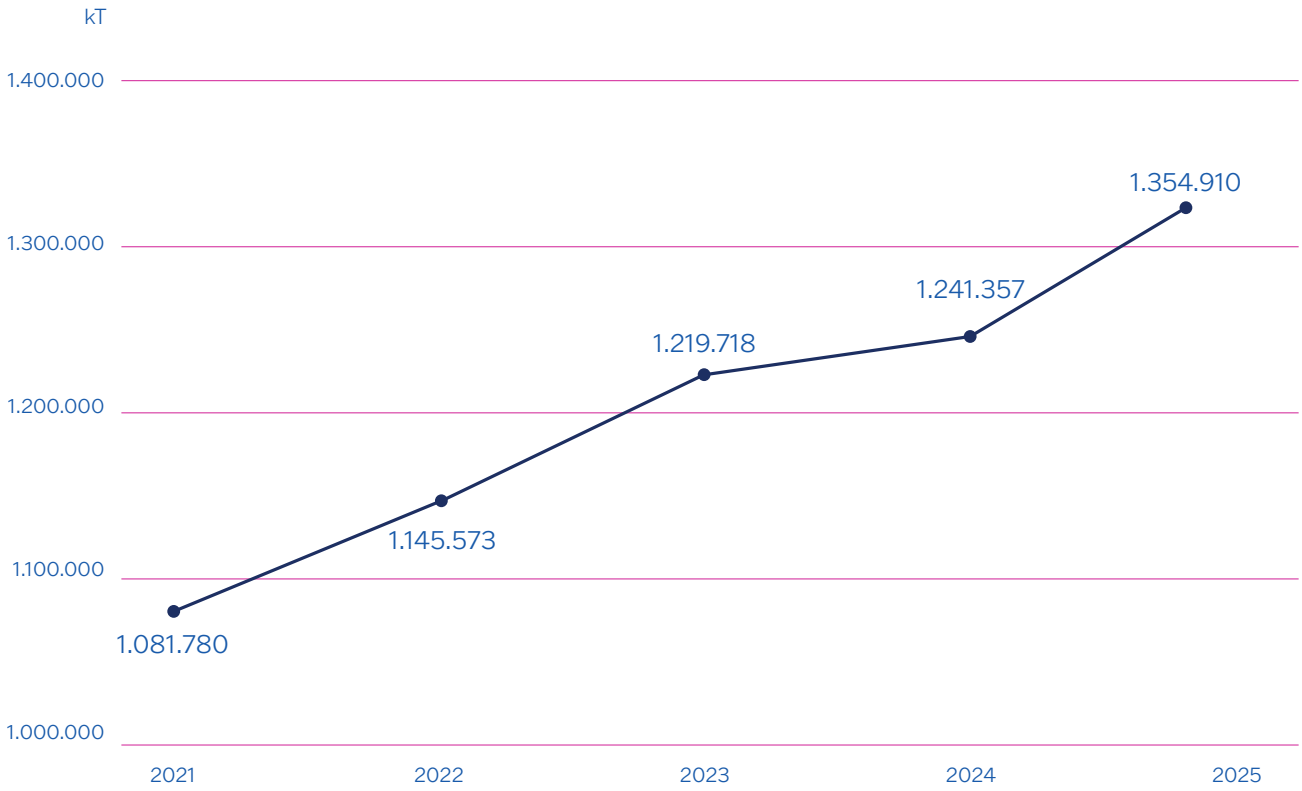
Rendicontare i dati di riutilizzo è di per sé un'attività complessa, essendo spesso non tracciati da documentazione ufficiale che ne renda poi le valutazioni verificabili: spesso si fa necessariamente ricorso a stime e autodichiarazioni di aziende e associazioni. I circuiti di riutilizzo esistenti a livello nazionale hanno di frequente carattere di accordo economico tra le parti (aziende) frutto della naturale configurazione imprenditoriale e manifatturiera del nostro Paese.

Di seguito si mostrano le quantità di imballaggi riutilizzabili, suddivise per materiale, dichiarate a CONAI attraverso le procedure agevolate[39] appositamente sviluppate. Va sottolineato che questi dati rappresentano solo una parte del parco circolante e sono legati alle tipologie di imballaggio per le quali tali procedure sono previste.

39
Vedasi cap. 3.1.2 "Procedure agevolate per imballaggi riutilizzabili".

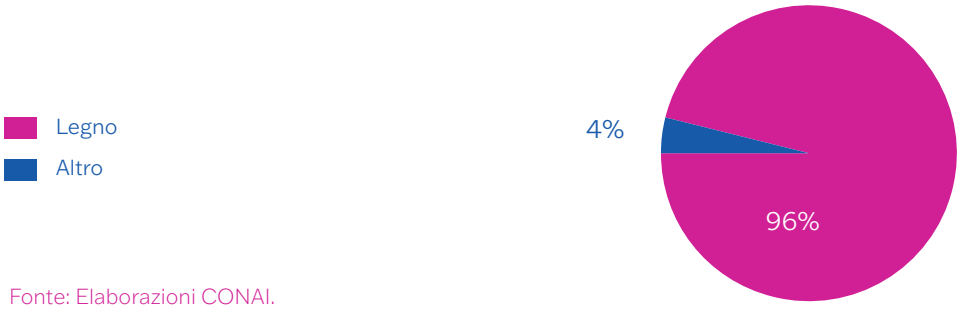
I dati presentati riflettono un aggiornamento metodologico dei criteri di rendicontazione applicati agli ultimi quattro anni, con l'obiettivo di includere tutte le procedure relative agli imballaggi riutilizzabili.

QUANTITÀ DI IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI IN PROCEDURA AGEVOLATA



Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

Dall'analisi emerge una tendenza complessivamente positiva nel ricorso a imballaggi riutilizzabili, con una crescita costante tra il 2021 e il 2025. Con riferimento ai dati preconsuntivi del 2025, al netto degli accertamenti in corso, l'incremento è riconducibile principalmente al maggiore utilizzo della procedura relativa agli imballaggi in legno. Come si evince difatti anche dal grafico seguente, il legno si conferma il materiale di riferimento per questa tipologia di imballaggi, con una quota pari al 96% del totale nel 2025.



Fonte: Elaborazioni CONAI.

La tabella seguente mostra, nel dettaglio, gli imballaggi riutilizzabili oggetto di rendicontazione ai sensi della Decisione 2005/270/EC e che vengono utilizzati in circuiti controllati e verificabili[40].

MATERIALE	TIPOLOGIA	2024	2025	Variazione 2025-2024
		T	T	%
PLASTICA	Casse	5.012	2.409	-51,93
	Cestelli	11.635	19.917	71,19
	Riutilizzabili_procedura 6.20(*)	18.304	21.734	18,74
	Cassette CONIP	2.549	2.608	2,31
	Borse, shopper e big bag	39.773	42.825	7,67
Totale plastica		**77.273**	**89.493**	**15,81**
LEGNO	Riutilizzabili_procedura 6.20	38.440	47.998	24,87
	Pallet conformi a capitolati	573.141	611.221	6,64
Totale legno		**611.581**	**659.219**	**7,79**
ACCIAIO	Riutilizzabili_procedura 6.20	3.010	2.426	-19,41
Totale acciaio		**3.010**	**2.426**	**-19,41**
VETRO	Bottiglie assoggettate come da circolare (**)	18.970	36.975	94,91
	Riutilizzabili_procedura 6.20	1.874	893	-52,35
Totale vetro		**20.844**	**37.868**	**81,67**
Totale riutilizzabili		**712.709**	**789.007**	**10,71**

*Il dato preconsuntivo 2025 è soggetto a ulteriori accertamenti.
**Il dato del vetro potrebbe essere soggetto a variazioni a seguito di ulteriori controlli di dichiarazione.

Fonte: Elaborazioni CONAI.

40
Per accedere alle formule agevolative, i pallet devono essere prodotti e riparati secondo specifici capitolati tecnici approvati da CONAI e Rilegno, che ne definiscono in modo preciso le caratteristiche. Inoltre, sia i pallet nuovi sia quelli usati devono essere identificabili in modo univoco tramite un marchio o altro sistema riconosciuto preventivamente. https://www.conai.org/?post_type=dlm_download&p=6717

Oltre alle quantità ricavate a partire dai dati delle dichiarazioni consortili e utilizzate per le rendicontazioni istituzionali, alcuni Consorzi di filiera e Sistemi autonomi effettuano delle stime specifiche su particolari tipologie di imballaggi. Nello specifico:

- **CoReVe** – prosegue il monitoraggio delle quantità relativamente al circuito degli imballaggi in vetro "a rendere" (di seguito, VAR), ovvero quei contenitori in vetro destinati al "riutilizzo" industriale. Tale circuito prevede il ritiro e il condizionamento (mediante sterilizzazione) per un nuovo riempimento (riutilizzo) dei contenitori vuoti che vengono destinati, per un certo numero di cicli d'impiego (detti "rotazioni"), a una nuova commercializzazione e distribuzione come imballaggi pieni. Al crescere del numero di rotazioni, per le quali viene progettato e realizzato il contenitore, aumenta di conseguenza il peso medio dell'imballaggio destinato a questo circuito. La rilevazione sul "vuoto a rendere" (VAR) riguarda principalmente i segmenti dell'acqua e della birra collegati al circuito HoReCa. Nel 2025 i volumi complessivi risultano sostanzialmente in linea con quelli registrati nell'anno precedente. Per questi due segmenti di mercato, a partire dall'incidenza delle unità di vendita "a rendere" sul totale delle vendite nazionali, una volta definito il numero medio di rotazioni annuali degli imballaggi "resi" e la vita utile media attesa di questi imballaggi (in anni), è stata stimata una quantità di 279,974 kT di imballaggi in vetro riutilizzati (circuito VAR) che, come tali, non sono divenuti rifiuti ai quali assicurare l'avvio a riciclo attraverso la raccolta differenziata nel corso del 2025.

- **Corepla** – Nel mondo degli imballaggi riutilizzabili destinati al Commercio e Industria convivono due modelli di business distinti. Il primo è rappresentato dai circuiti formali, aziende specializzate che gestiscono un circuito costituito da pool di imballaggi ed effettuano il recupero dell'usato, il ricondizionamento, l'eventuale bonifica e lo reimmettono nel circuito per un nuovo utilizzo o lo avviano a riciclo se non più utilizzabile.

  Accanto a questi circuiti ben definiti esiste un libero mercato di aziende che acquistano gli imballaggi usati dagli utilizzatori finali e li rivendono dopo averli ricondizionati. A differenza dei precedenti, questi circuiti di riutilizzo non strutturati sono difficili da quantificare, per via delle diverse tipologie di aziende coinvolte, che variano da piccole realtà locali a multinazionali. Uno dei principali esempi è stato quello delle cassette e dei cestelli per la vendita agli esercizi pubblici e, con il sistema di consegna porta a porta, anche ai privati, di acqua minerale e altri liquidi alimentari imbottigliati in vetro a rendere.

  Questo mercato, che ha conosciuto in passato un considerevole sviluppo, è stato poi spiazzato dall'affermazione delle bottiglie a perdere in materia plastica. L'utilizzo di polimero vergine è ormai del tutto marginale: la

maggior parte della produzione di questi manufatti è oggi alimentata da rimacinati ottenuti dalle cassette restituite ai fornitori alla fine del ciclo di vita utile. Altri campi in cui esistono circuiti consolidati di riutilizzo di imballaggi di trasporto sono:

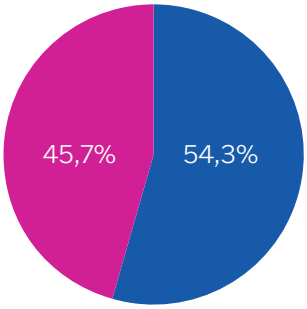
- quelli dei grandi contenitori in PE (fusti e cisternette di capacità generalmente compresa tra 500 e 2.000 litri, ottenuti per soffiaggio o stampaggio rotazionale), utilizzati per spedizioni, movimenti inter-stabilimenti, anche stoccaggio e movimentazione interna di una vasta gamma di prodotti chimici, petroliferi e alimentari;
- le cassette della tipologia "usa e recupera" formalizzata nell'ambito delle attività del Consorzio CONIP;
- quello dei cassoni di raccolta di prodotti ortofrutticoli, lasciato invece all'iniziativa privata dei singoli operatori di settore (dove, tuttavia, il circuito di recupero e di riciclo si attiva tipicamente solo alla fine della vita utile del manufatto);
- quello delle big bag in rafia PP, utilizzate per movimentazione e spedizione di un'ampia gamma di prodotti sfusi (dall'alimentare al chimico/farmaceutico);
- quello dei cassoni abbattibili per trasporto;
- quello delle interfalde.

In definitiva, i sistemi di imballaggio a rendere influenzano in maniera limitata, pur se crescente, l'evoluzione del consumo di imballaggi plastici, essendo confinati prevalentemente nell'ambito del transport packaging.

L'immesso al consumo complessivo di imballaggi riutilizzabili ammontava nel 2024 a 133,4 kT e i polimeri di riferimento sono HDPE e PP, come mostra il grafico che segue.

Valore assoluto totale: 133.400 tonnellate





Fonte: Corepla.

- **CONIP** – Le casse in plastica immesse su territorio nazionale nel 2025 dai produttori facenti parte del Sistema CONIP sono costituite per il 96,48% da casse "Usa & Recupera" in PP (Polipropilene) e per il 3,52% da casse "a rendere" in HDPE (Polietilene ad alta densità)[41]. Nello specifico, nel 2025 sono state immesse sul territorio nazionale 71,459 kT di casse "Usa & Recupera" e 2,608 kT di casse riutilizzabili.

- **RICREA** – I fusti in acciaio e le gabbie delle cisternette, che hanno mantenuto una buona struttura, possono essere rigenerati e riutilizzati come imballaggi, grazie a opportune lavorazioni eseguite da aziende specializzate. Tali aziende sono in grado di trattare anche imballaggi che hanno contenuto sostanze pericolose o difficilmente eliminabili (oli, resine e vernici) e che devono subire un processo di bonifica prima di poter essere recuperati. Per quanto riguarda i fusti, il processo prevede il ripristino della forma (risanamento di bordi e ammaccature), la pulizia (scolatura, lavaggio, asciugatura), la verifica della tenuta e delle superfici interne e, infine, la spazzolatura esterna e la verniciatura. I fusti che nel processo si rivelano eccessivamente danneggiati per essere riutilizzati sono avviati a riciclo tramite impianti di recupero rottame.

  Per quanto riguarda le gabbie delle cisternette, il processo di rigenerazione consiste più semplicemente nel ristrutturare la gabbia, eventualmente sostituendo o rimodellando i pezzi necessari. Ricordiamo inoltre che anche i pallet su cui poggiano le cisternette possono essere di acciaio, oltre che di legno o plastica, e possono essere riutilizzati[42].

41
CONIP, Piano specifico di prevenzione.

42
RICREA, Relazione sulla gestione 2025 bilancio e programma specifico di prevenzione.

PROMOZIONE DEL RIUTILIZZO

Sono diverse le iniziative volte a promuovere concretamente il riutilizzo nella filiera.
Come già accennato in precedenza ci sono alcuni materiali che, per le specifiche caratteristiche e applicazioni, si prestano meglio al riutilizzo rispetto ad altri. Di seguito, alcuni esempi di attività promosse direttamente dai Consorzi di filiera o dai Sistemi autonomi per sviluppare il riutilizzo, tratti dai relativi Piani specifici di prevenzione di maggio 2026.

Il Consorzio RICREA investe importanti risorse nell'attività di ricondizionamento e rigenerazione degli imballaggi in acciaio usati. In particolare, i fusti e le cisternette con gabbia in acciaio, per le loro caratteristiche di solidità e resistenza, possono subire diversi processi di rigenerazione tali da consentirne un nuovo impiego come imballaggi sicuri e rinnovabili.
In Italia son presenti oltre 30 impianti, debitamente autorizzati e attrezzati per svolgere questo tipo di operazioni. Gli impianti sono localizzati prevalentemente nel Nord Italia, in prossimità delle zone con maggior attività industriale. I quantitativi complessivamente rigenerati da queste aziende si attestano a oltre 34.000 t nel 2025, registrando un lieve decremento rispetto all'anno precedente.

Nella seguente tabella viene presentato il dettaglio dei quantitativi rigenerati per le diverse tipologie di imballaggio, nel corso degli ultimi quattro anni.

Le gabbie delle cisternette sono caratterizzate da una struttura in acciaio particolarmente idonea alle fasi di riparazione e rigenerazione, consentendo successivamente l'applicazione di un otre rigenerato o di un otre nuovo qualora non sia possibile rigenerarlo correttamente.
Le potenzialità di rigenerazione di questi imballaggi variano, di conseguenza, principalmente in ordine a due fattori: lo stato fisico in cui si trovano all'atto del recupero (ammaccature, tagli, ossidazione) e la tipologia di prodotti che hanno contenuto (vernici, oli, solventi).

Già da diversi anni è stato sottoscritto uno specifico accordo tra RICREA e FIRI - Federazione Italiana Rigeneratori Imballaggi, che raggruppa le imprese operanti nel settore della raccolta e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio industriali (quali cisternette multimateriale, fusti in plastica e fusti in acciaio). Questo tipo di gestione, finalizzata alla preparazione per il riutilizzo, consente una riduzione significativa degli impatti ambientali degli stessi imballaggi. Nel 2025 è proseguito il progetto riferito all'accordo siglato a luglio 2012 tra i Consorzi CONAI, RICREA, Corepla e Rilegno e le associazioni di riferimento, che ha per oggetto il recupero dei rifiuti di imballaggi costituiti da cisternette multimateriale e fusti in plastica, nell'ambito del processo di rigenerazione e/o avvio a riciclo.

IMBALLAGGI RIGENERATI (2021-2025) T

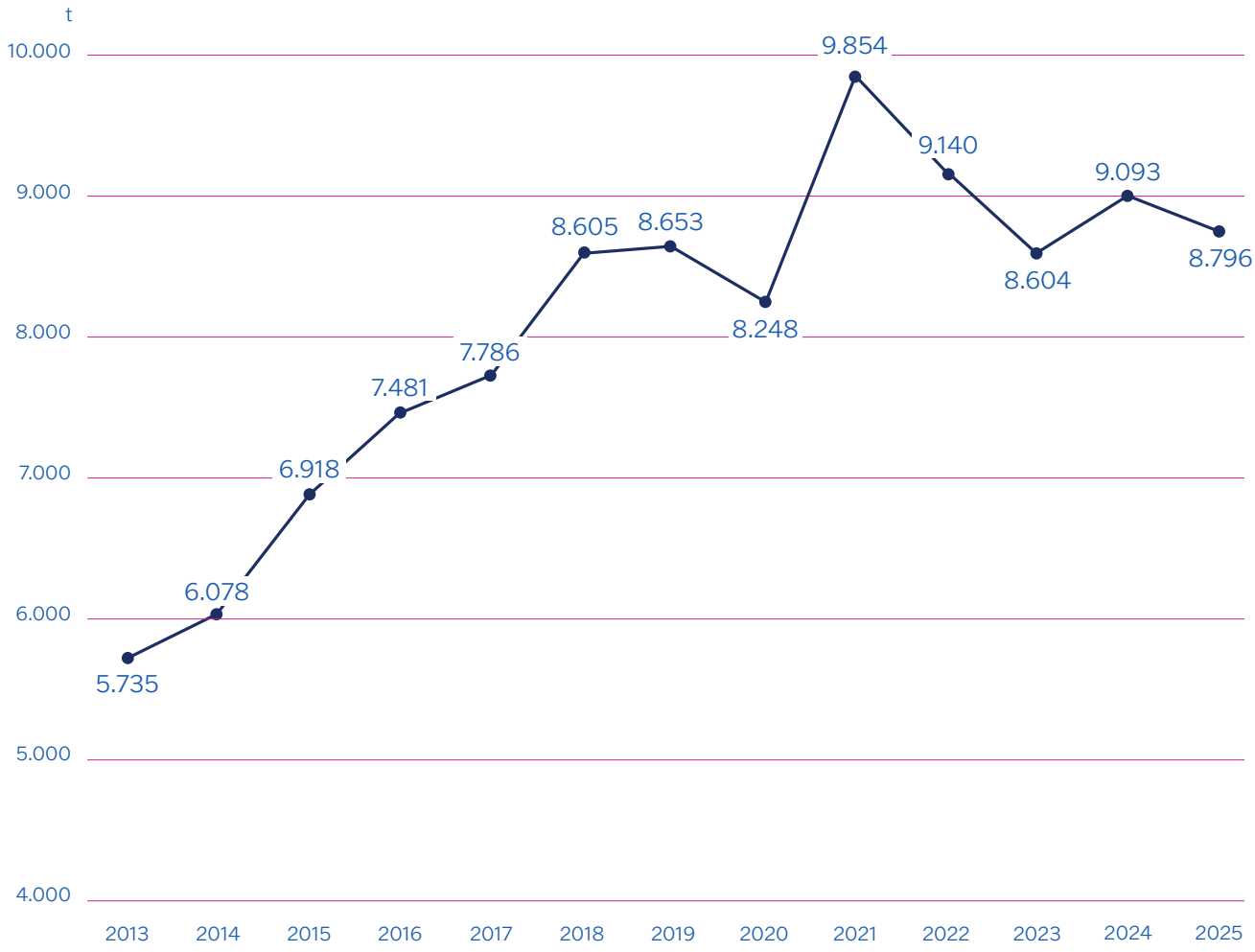
Flusso	2021	2022	2023	2024	2025
Gabbie per cisternette rigenerate	26.416	25.481	25.345	27.315	27.174
Fusti rigenerati *	8.932	8.729	7.747*	7.829	7.074
Totale	**35.348**	**34.210**	**33.092**	**35.144**	**34.248**

*Il dato riportato comprende anche i quantitativi di fusti esportati e utilizzati per contenere altri rifiuti.
Fonte: RICREA, Piano specifico di prevenzione, 2025.

Come disposto dall'accordo, per i soggetti che provvedono alla rigenerazione della componente legnosa dell'imballaggio multimateriale – ovvero del pallet in legno su cui poggia l'otre in plastica e la relativa gabbia di protezione in acciaio (vedi immagine) – sussiste l'obbligo di adesione al Consorzio. I rigeneratori aderenti all'accordo risultano 26.

Il quantitativo complessivo in tonnellate di riferimento per l'erogazione del contributo, corrisposto a sostegno dell'attività dei rigeneratori, è passato da 9.093 tonnellate del 2024 a 8.796 tonnellate del 2025, con un decremento di circa il 3%; si ricorda che tale dato è quantificato sulla base delle procedure definite dall'accordo e si differenzia da quanto conteggiato per l'immesso al consumo solo per un aspetto contabile amministrativo.

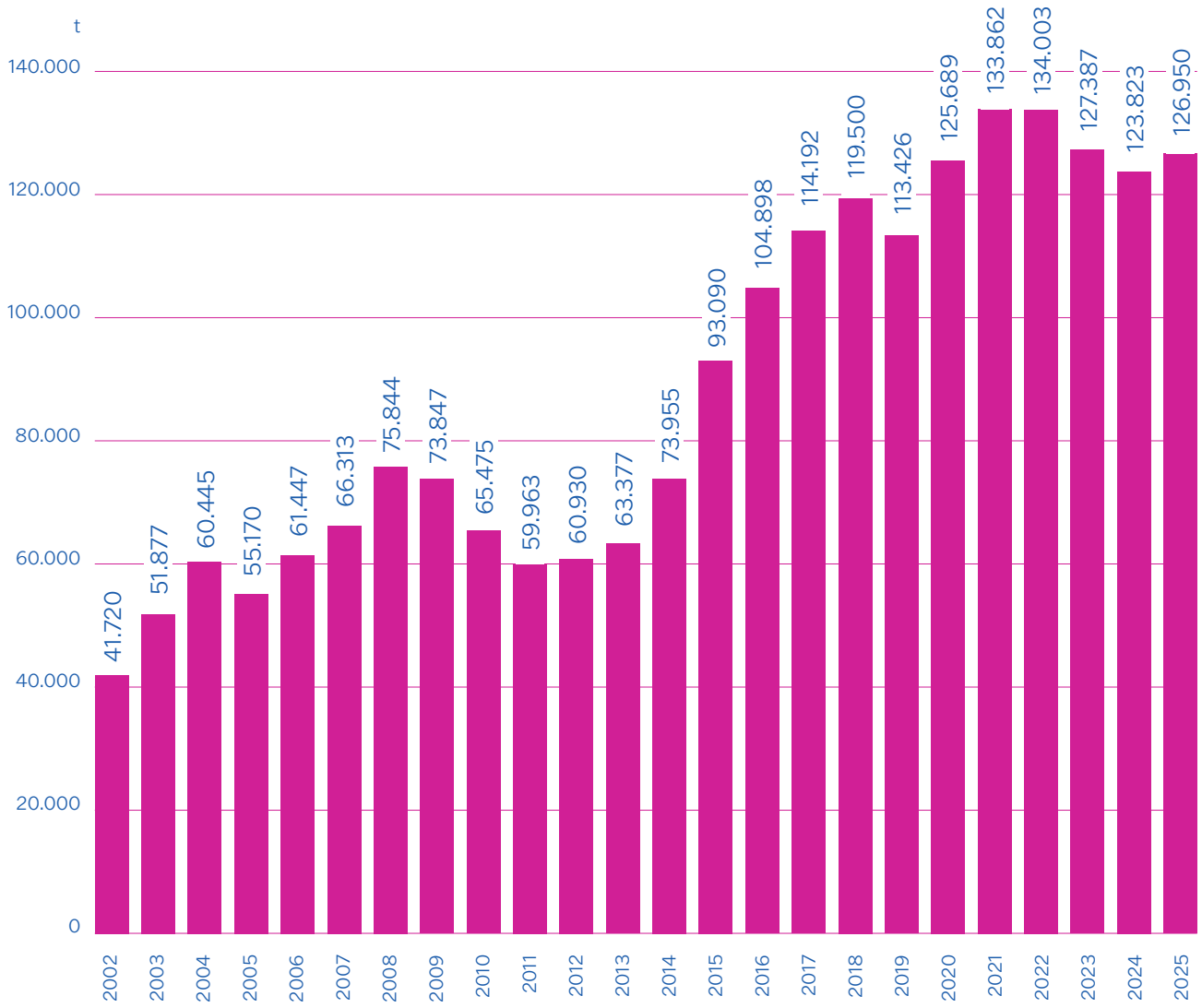
TONNELLATE RIGENERATE FRAZIONE LEGNO DI CISTERNETTE MULTIMATERIALE



Rilegno, Piano specifico di prevenzione, maggio 2026

In riferimento invece ai pallet in legno si segnala il progetto avviato dal Consorzio Rilegno nel 2002 "Ritrattamento degli imballaggi di legno" che coinvolge, mediante erogazione di un contributo, i soli rifiuti di pallet ritirati dalle aziende aderenti al progetto stesso, reimmessi al consumo previa riparazione.

PROGETTO RITRATTAMENTO 2002-2025



Fonte: Rilegno, Piano specifico di prevenzione, maggio 2026.

Nel corso del 2025 il progetto "Ritrattamento" ha consolidato la propria base aderenti, passata da 65 soggetti del 2024 a 71 soggetti (+9,23%), e ha registrato una ripresa dei volumi di pallet rigenerati e reimmessi al consumo, attestatisi a 126.950 tonnellate, con un incremento del 2,53% rispetto alle 123.823 tonnellate del 2024 e un'inversione del segno della variazione (-2,8% nel 2024). I dati confermano la tenuta strutturale del progetto e il progressivo ampliamento del perimetro degli operatori coinvolti, in coerenza con la traiettoria di consolidamento della filiera nazionale del riutilizzo.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RITIRATI, RIGENERATI E REIMMESSI NEL CIRCUITO DELL'UTILIZZO

Regione	N. soggetti aderenti	Tonnellate rigenerate	% tonnellate rigenerate
	N.	T	%
Abruzzo*	3*	3.284,62	2,59%
Basilicata	1	800,89	0,63%
Calabria	1	46,94	0,04%
Campania	1	1.595,95	1,26%
Emilia Romagna	7	10.818,29	8,52%
Friuli Venezia Giulia	2	3.842,10	3,03%
Lazio	1	1.521,64	1,20%
Lombardia	26	51.033,53	40,20%
Marche	3	1.739,43	1,37%
Piemonte	11	24.172,83	19,04%
Toscana	4	15.824,92	12,47%
Umbria	1	219,75	0,17%
Veneto	10	12.049,89	9,49%
Totale	**71**	**126.950**	**100%**

* Numeri che fanno capo a soggetto aderente fuori Regione.
Fonte: Rilegno, Piano specifico di prevenzione, maggio 2026.

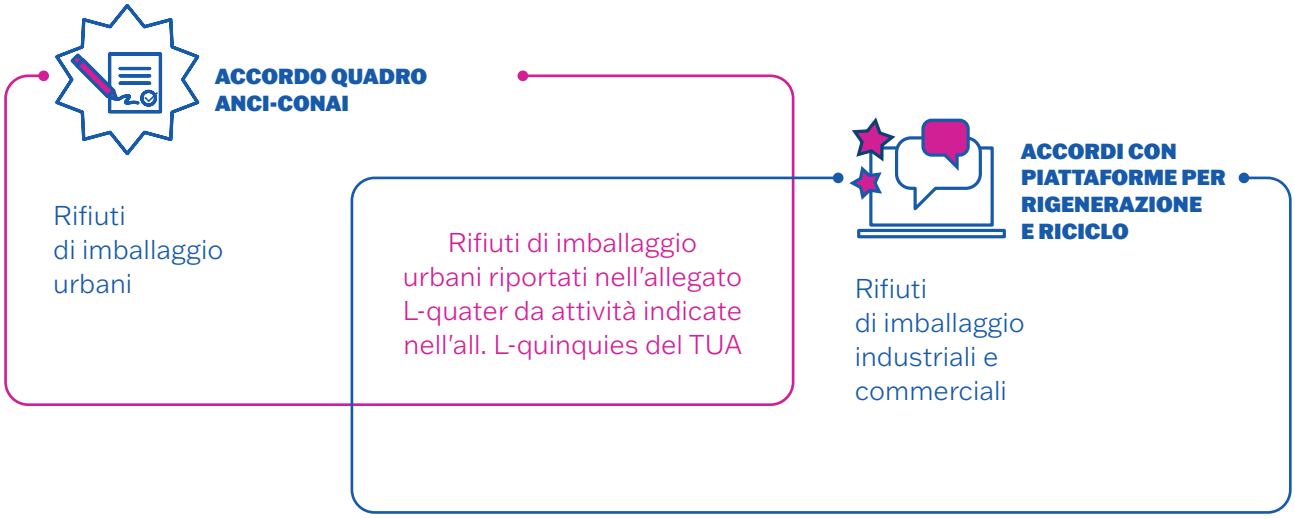
CONIP gestisce due principali tipologie di casse per il settore ortofrutticolo, con modalità differenti in relazione al fine vita e al riutilizzo.

Le casse "Usa & Recupera" sono realizzate in Polipropilene (PP) riciclato e destinate al trasporto e alla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli lungo la filiera, dalle aziende agricole fino ai mercati all'ingrosso, alla distribuzione al dettaglio e al canale HoReCa. Al termine del loro impiego, tali imballaggi vengono raccolti e avviati a riciclo, consentendo la produzione di nuova materia prima seconda utilizzata per la realizzazione di ulteriori casse.
Le casse "a rendere" o riutilizzabili, invece, sono prodotte in polietilene ad alta densità (HDPE) e sono progettate per sostenere molteplici cicli di utilizzo. Rispetto alle casse monouso, presentano caratteristiche di maggiore robustezza e peso, che ne consentono l'impiego prevalente nelle operazioni di raccolta in campo e nel trasporto verso gli stabilimenti di lavorazione, dove vengono inoltre utilizzate per le attività di stoccaggio nei magazzini.

5

Raccolta dei rifiuti di imballaggio e attività sul territorio

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero, il sistema nazionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio prevede modalità di intercettazione che si articolano in modo diverso in funzione del flusso di produzione dei rifiuti di imballaggio.
L'attenzione del Sistema consortile, CONAI e Consorzi di filiera, è prioritariamente indirizzata al flusso urbano, sul quale il mercato interviene solo marginalmente in funzione della convenienza economica.
Il Sistema consortile opera su più fronti realizzando attività legate allo sviluppo della raccolta differenziata di qualità nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, sostenendo i progetti di ricerca e sviluppo per avviare a riciclo anche le frazioni di rifiuti di imballaggio più complesse e organizzando sul territorio eventi e campagne di comunicazione dedicate all'importanza della raccolta differenziata ai fini del riciclo. Tali attività sono affiancate dallo sviluppo, a cura dei Consorzi di filiera, di un network che comprende impianti di trattamento, riparazione, rigenerazione e riciclo degli imballaggi commerciali e industriali. Tali attività sono meglio dettagliate nei paragrafi seguenti.



Oltre a questi flussi, vi sono poi le attività dirette svolte dai Sistemi autonomi su specifici flussi, come nel caso della raccolta selettiva promossa da CORIPET e dalla raccolta mirata di PARI e CONIP sui rispettivi imballaggi di competenza.

5.1 Raccolta urbana

5.1.1 Lo strumento cardine previsto per legge: l'Accordo Quadro ANCI-CONAI

L'anno 2025 è stato l'ultimo anno di piena vigenza dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI, lo strumento tramite cui il Sistema consortile ha garantito ai Comuni italiani il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti in maniera differenziata e il loro successivo avvio al riciclo e/o recupero. Nel corso del 2026 infatti entrerà in piena operatività il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale, che nel mantenere la struttura dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI introduce importanti novità, come più sotto riportato.

Ciò premesso, sia l'Accordo Quadro ANCI-CONAI sia il prossimo Accordo di Programma Quadro Nazionale consentono ai Comuni che effettuano la raccolta differenziata di imballaggi in acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bioplastica e vetro di sottoscrivere, direttamente o tramite un soggetto terzo delegato, le convenzioni con i rispettivi Consorzi di filiera e Sistemi autonomi. In base a tali convenzioni, i Comuni hanno l'obbligo di conferire ai Consorzi i rifiuti di imballaggio raccolti in forma differenziata secondo le modalità riportate nei relativi allegati tecnici. Parallelamente i Consorzi hanno l'impegno di occuparsi del loro ritiro e del successivo avvio al riciclo, riconoscendo inoltre ai Comuni i corrispettivi economici, variabili in funzione della quantità e della qualità del materiale conferito, che sono necessari a coprire i costi sostenuti per la gestione della raccolta differenziata.

L'Accordo Quadro è stato sottoscritto per la prima volta da ANCI e CONAI nel 1999 e successivamente rinnovato ogni cinque anni. Il vigente Accordo, originariamente in scadenza alla fine del 2024, è stato prorogato fino al 30

aprile 2026 per permettere proprio la piena definizione del nuovo Accordo di Programma Quadro, che presenta in primis l'ampliamento dei soggetti sottoscrittori, oltre ad ANCI e CONAI, anche ai Sistemi autonomi e UPI. Una seconda importante modifica è la definizione dei corrispettivi non più in misura dei maggiori oneri della raccolta differenziata bensì quale copertura di almeno l'80% dei costi del servizio effettuato con modalità efficaci, efficienti, economiche e trasparenti.

La completa definizione del nuovo Accordo ha dovuto attendere la definizione degli allegati tecnici di filiera. A giugno 2025, infatti, tutti i soggetti coinvolti hanno raggiunto un'intesa sulla parte generale del nuovo Accordo, prevedendone l'entrata in vigore dalla data di sottoscrizione di almeno due degli allegati tecnici previsti dall'Accordo.
Nel corso del 2025 si sono susseguiti, con particolare intensità, gli incontri dei tavoli di filiera ponendo le basi per il raggiungimento, nei primi mesi del 2026, dell'intesa per gli allegati tecnici dei rifiuti di imballaggio in acciaio, in alluminio, in plastica biodegradabile e compostabile e in carta e cartone, grazie ai quali il nuovo Accordo di Programma Quadro Nazionale è entrato in vigore dal 1° maggio 2026.

Tornando quindi al periodo di proroga del 2025, hanno continuato ad applicarsi le condizioni contenute negli allegati tecnici relativi all'Accordo Quadro prorogato, compresi i parametri per la definizione delle fasce qualitative e i corrispettivi riconosciuti ai Comuni o ai loro delegati per il conferimento degli imballaggi a fine vita al Sistema CONAI e ai Consorzi di filiera.
Nei primi mesi del 2025, inoltre, come previsto dall'Accordo prorogato, i corrispettivi sono stati adeguati in base all'andamento dell'indice NIC (inflazione) e continuano a essere diversificati in funzione della qualità dei materiali raccolti.

ACCORDO QUADRO 2020-2024 – Corrispettivi anno 2025

Materiale	Massimo	Minimo
	(€/t)	(€/t)
Acciaio	70,81	160,22
Alluminio	155,80	483,90
Carta	22,03	146,87
Bioplastica	74,09	149,34
Plastica	96,77	495,70
Vetro	3,74	83,68

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI non includeva l'allegato tecnico relativo agli imballaggi in legno, pertanto i dati riferiti a tale materiale non sono inclusi nel documento, nonostante la raccolta e il recupero delle frazioni legnose provenienti da superfici pubbliche siano comunque state garantite dalla rete di piattaforme e dal supporto economico del Consorzio per la logistica.

Organismi di governance

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI si avvaleva di due organi di governance: il Comitato di coordinamento e il Comitato di verifica, le cui spese di funzionamento e/o delle iniziative concordate sono state sostenute da CONAI, come previsto dall'Accordo.
Il Comitato di coordinamento è stato istituito per assicurare un'attuazione coerente e coordinata dell'Accordo, mentre il Comitato di verifica svolge il ruolo di organo tecnico, con l'incarico di monitorare la corretta applicazione delle disposizioni contenute negli allegati tecnici e nelle condizioni generali dell'Accordo Quadro.

Entrambi i Comitati sono composti da esperti designati da CONAI e da ANCI e, tra i vari compiti assegnati, ricordiamo che essi possono:

- proporre modifiche/integrazioni all'Accordo;
- dirimere eventuali contenziosi nell'attuazione delle diverse fasi dell'Accordo;
- effettuare il monitoraggio e l'analisi dello stato e delle modalità di attuazione dell'Accordo sul territorio nazionale;
- aggiornare le linee guida tecniche;
- ratificare la revisione annuale dei corrispettivi in conformità ai meccanismi di rivalutazione secondo quanto disposto dall'Accordo.

5.2 Convenzioni e conferimenti nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI

Di seguito sono riportati i dati consuntivi relativi alle convenzioni stipulate con i Comuni e i gestori al 31 dicembre 2025, con riferimento sia alla copertura della popolazione sia al numero di Comuni serviti. I dati evidenziano l'efficacia e la rilevanza dell'Accordo Quadro sul territorio, confermandone il ruolo centrale quale strumento di supporto e sostegno per i Comuni.

CONVENZIONI IN VIGORE PER SINGOLA FILIERA – Dati consuntivi anno 2025

Materiale	Abitanti coperti	Popolazione coperta	Comuni serviti	Comuni serviti
	MILIONI	%	N.	%
RICREA	52,7	89,0%	6.456	82,0%
CiAI	46,3	79,0%	5.640	71,0%
Comieco	57,0	96,8%	7.267	92,0%
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	53,1	90,1%	6.306	79,9%
Corepla	58,1	98,0%	7.534	95%
CoReVe	56,8	96,4%	7.485	94,8%

Fonte: Consorzi di filiera.

La tabella conferma un'ampia copertura delle convenzioni su tutto il territorio nazionale.

Rispetto all'anno precedente, si rileva un incremento in termini sia di abitanti serviti sia di Comuni coperti da parte di tutti i Consorzi di filiera. Questa dinamica conferma la presenza capillare dei Consorzi nei centri urbani e mostra

la capacità di collaborazione con i gestori operanti nelle grandi città e nei centri urbani di medie dimensioni.

L'ampliamento della copertura territoriale deriva da un aumento contenuto nei settori dei metalli, della carta e della plastica; più significativo quelli per bioplastica e vetro.
Per quanto riguarda quest'ultimo, a seguito delle condizioni di mercato – in particolare del calo dei prezzi del rottame di vetro grezzo – CoReVe ha registrato un progressivo rientro in convenzione di numerosi Comuni e gestori che, in precedenza, avevano optato per la gestione autonoma del materiale raccolto. Questo fenomeno ha determinato un incremento del numero di abitanti coperti e dei Comuni serviti dal Consorzio rispetto all'anno precedente. Anche nel caso della bioplastica si osserva un rilevante aumento sia della popolazione coperta sia dei Comuni coinvolti, a testimonianza di una significativa espansione del Consorzio a livello nazionale.

Il secondo importante indicatore dell'Accordo Quadro riguarda i quantitativi di materiale conferiti ai Consorzi di filiera. Nel 2025 i Comuni italiani hanno conferito 5.407,75 kT di rifiuti di imballaggio, con un incremento, rispetto a quanto conferito nel 2024, pari all'11,33%, confermando l'apporto del Sistema consortile allo sviluppo della raccolta differenziata.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE – Consuntivo anno 2024 e 2025

Conferimenti ANCI-CONAI	Consuntivo 2024		Consuntivo 2025		Variazione kT 2025/2024
CONSORZIO	kT	kg/ab.	kT	kg/ab.	%
RICREA	129,0	2,49	129,8	2,46	0,6
CiAI	17,2	0,37	16,0	0,35	-6,8
Comieco	1.586,9	28,04	1.620,8	28,42	2,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d	n.d.
Biorepack	52,4	1,04	49,9	0,94	-4,6
Corepla*	1.335,0	23,31	1.432,3**	24,66	7,3
CoReVe	1.737	33,86	2.159	38,01	24,3
Totale	**4.857,45**		**5.407,75**		**11,33**

* I dati di RD e di imballaggi di competenza Corepla del 2024 sono stati oggetto di aggiornamento a seguito del conguaglio sulle effettive quote di immesso al consumo dei volumi di CPL PET di Corepla. A seguito del conguaglio i volumi di RD di competenza Corepla sono 1.330.601 T e gli imballaggi Corepla sono 1.197.237 T.
** Tali quantitativi comprendono anche 6.311 T di raccolta di competenza del consorzio CONIP, conferita ai Centri di selezione.

Fonte: Consorzi di filiera.

Per quanto riguarda RICREA, nell'anno 2025 il totale dei quantitativi raccolti in convenzione ANCI-CONAI è aumentato dell'1% circa rispetto ai valori dell'anno precedente, rimanendo sostanzialmente stabile e in controtendenza, quindi, rispetto all'andamento 2023/2024 dove si era registrato un calo dell'11%, a causa del rialzo dei prezzi dei metalli ferrosi riciclati.

In riferimento all'alluminio si registra un lieve decremento dei conferimenti rispetto all'anno precedente, dovuto sia alla scelta da parte di alcuni convenzionati di conferire fuori convenzione – in una situazione di mercato alta e stabile – sia alla scelta del Consorzio di migliorare le qualità dei materiali ritirati, confermando il suo ruolo di garanzia e tutela per i soggetti convenzionati.
In merito alla carta, i conferimenti risultano in crescita nel 2025. Infatti, il contesto economico e la domanda interna di carta da riciclo non hanno mostrato segnali di ripresa stabile, con oscillazioni nella parte centrale dell'anno, non confermate nei mesi finali. Questo andamento, analogo al 2024, non è quindi stato tale da indirizzare su canali di riciclo diversi dal Consorzio quote significative di materiale. Viene così confermato il ruolo sussidiario e anticiclico del Sistema consortile, in un periodo, a partire dal 2019, caratterizzato da bruschi cambi di segno nell'andamento delle quotazioni.

In relazione alla raccolta della bioplastica, si evidenzia un decremento dei quantitativi rispetto al 2024, dovuto a un calo della presenza di imballaggi all'interno della raccolta dell'organico. Per quanto concerne la plastica, nel 2025 i conferimenti in convenzione risultano essere in aumento rispetto all'anno precedente, +7,3% nel 2025 rispetto al 2024, dovuto in parte a un aumento del gestito e in parte a dinamiche di crescita della raccolta differenziata, a testimonianza dell'evoluzione positiva del sistema e dell'attenzione da parte di tutti i soggetti coinvolti. Infine, per quanto concerne CoReVe, si registra un aumento significativo delle quantità gestite dal Consorzio, a causa del considerevole calo del prezzo del rottame di vetro riconosciuto sul mercato, dinamica che ha spinto molti Comuni e gestori delle raccolte a chiedere la riattivazione della convenzione locale con CoReVe, nel rispetto delle finestre di accesso previste dall'allegato tecnico.

Raccolta selettiva Corepla

Nel 2025, Corepla ha rafforzato le iniziative avviate nel biennio precedente e sviluppato ulteriormente il progetto "RecoPet", che prevede lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta selettiva tramite ecocompattatori con lettore per il riconoscimento del PET alimentare per il riciclo bottle-to-bottle, e la realizzazione di una struttura logistica e digitale in grado di tracciare i flussi del rifiuto e gli accessi dell'utenza, con l'obiettivo di riconoscere premialità incentivanti.

In totale, nel 2023 sono state raccolte 15 tonnellate di bottiglie con modalità selettiva, nel 2024 invece 253 tonnellate e nel 2025 sono state raccolte sempre con modalità selettiva 394 tonnellate di bottiglie.

Tali quantitativi non sono compresi nel computo dei conferimenti ANCI-CONAI sopra riportati, in quanto gestiti direttamente dal Consorzio Corepla.

Consorzio di filiera	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025
	T	T	T
Corepla	15	253	394

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO CONFERITI IN CONVENZIONE PER MACROAREA – anni 2024 e 2025

	NORD			CENTRO			SUD		
Consorzi di filiera	**2024**	**2025**	**Delta**	**2024**	**2025**	**Delta**	**2024**	**2025**	**Delta**
	kT	kT	%	kT	kT	%	kT	kT	%
RICREA	73,6	69,0	-6,2	22,8	24,7	7,9	32,5	36,1	11,1
CiAI	9,7	8,7	-10,4	0,9	0,7	-20,8	6,5	6,6	0,6
Comieco	770,5	781,7	1,5	328,3	340,7	3,8	488,2	498,4	2,1
Rilegno	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Biorepack	29,6	26,6	-10,1	9,5	9,2	-3,1	13,2	14,1	6,8
Corepla*	630,4	666,5	5,7	257,3	276,1	7,3	447,3	489,6	9,5
CoReVe	927,0	1.155,0	24,6	325,0	403,0	24,0	486,0	601,0	23,7
Totale	**2.441**	**2.708**	**10,93**	**944**	**1.054**	**11,70**	**1.474**	**1.646**	**11,66**

*Non è stato possibile ottenere il dato conguagliato 2024 ripartito nelle tre macroaree; in tabella viene quindi lasciata la ripartizione in macroaree 2024 pre-conguaglio (pari a 1.335 kT).

Fonte: Consorzi di filiera.

La tabella sopra riportata mostra la ripartizione dei rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi nelle tre macroaree (Nord, Centro e Sud). Per il 2025, per quanto riguarda RICREA, si registra un decremento dei volumi intercettati nelle raccolte differenziate al Nord e un aumento cospicuo al Centro e Sud Italia. Per quanto attiene CiAI invece, a fronte di una diminuzione dei conferimenti nel Nord e Centro Italia, risulta un lieve aumento dei quantitativi conferiti nel Sud Italia. In riferimento a Comieco si registra un aumento su tutte le macroaree, mentre per Biorepack si evidenzia un calo sia al Nord che al Centro Italia, e al contrario un aumento al Sud Italia. In merito a Corepla, si rileva un incremento al Nord, al Centro e al Sud Italia. Infine, anche in relazio-

ne a CoReVe, si evidenzia un aumento su tutte e tre le macroaree, per i motivi sopra esposti.

Si ricorda, infine, l'importanza di interventi strutturali volti a colmare il divario impiantistico nelle attività di trattamento e riciclo nelle regioni del Centro e Sud Italia. Tale squilibrio rappresenta un elemento distintivo di questi territori e limita uno sviluppo equilibrato del settore. È quindi fondamentale potenziare la capacità installata e favorire l'aggregazione degli operatori, affinché questi fattori diventino leve strategiche sia per una crescita più armonica del sistema sia per il miglioramento degli standard di raccolta, sotto il profilo quantitativo e qualitativo.

Ai quantitativi gestiti direttamente dai Consorzi di filiera si sommano quelli raccolti dai Sistemi autonomi che agiscono direttamente sul flusso da raccolta urbana. Per quanto riguarda la filiera degli imballaggi in plastica si riporta, di seguito, il dettaglio dei volumi gestiti da CORIPET in ragione della relativa quota di competenza e alla luce dell'Accordo ANCI-CORIPET e dell'installazione degli ecocompattatori sul territorio nazionale per la raccolta selettiva.

Gestito ANCI-CORIPET*	**2024**	**2024 consuntivato *** **	**2025**	**Variazione %**
	T	T	T	
CPL PET da selettiva**	7.208	7.208	9.119	26,5
CPL PET da raccolta differenziata	157.818	160.951	122.161	-24,1
PLASMIX da raccolta differenziata	28.331	27.608	16.193	-41,3
Totale	**193.357**	**195.767**	**147.473**	**-24,7**

*Dato non utilizzabile ai fini degli obiettivi SUP.
**La raccolta selettiva con ecocompattatori, comunque disciplinata dall'Accordo ANCI-CORIPET, riguarda volumi raccolti con ecocompattatori del circuito CORIPET da questo acquistati, installati e gestiti a propria cura e spese.
***Consuntivato a seguito del conguaglio con Corepla.

Fonte: CORIPET, Relazione sulla gestione 2025.

I volumi gestiti da CORIPET sono passati da 195.767 tonnellate del 2024 a 147.473 tonnellate del 2025, con un decremento di circa il 24,7%, dovuto principalmente alla riduzione della quota di mercato (minori quantitativi di CPL PET gestiti da CORIPET nel 2025 rispetto al 2024 a causa di recessi intervenuti di alcuni consorziati).

Sommando il totale derivante dal gestito ANCI-CORIPET al gestito ANCI-CONAI riferito ai conferimenti Corepla, si ottiene un totale di rifiuti di imballaggi in plastica conferiti riportato nella tabella di seguito.

	2024	2025	Delta
	kT	kT	%
Gestito ANCI-CONAI (Corepla)*	1.335	1.432	7,27%
Gestito ANCI-CORIPET**	186,56	138,35	-25,84%
Totale plastica	**1.522**	**1.570**	**3,21%**

* I quantitativi comprendono anche 6.311 T di raccolta di competenza del consorzio CONIP per il 2025 e 5.424 T per il 2024.
** Non considerata la quota di CPL PET da selettiva (pari a 9.119 T nel 2025 e 7.208 T nel 2024).

A fronte di tale dato il totale conferito dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi nell'ambito degli accordi con ANCI ammonta a 5.546,1 kT nel 2025 e di 5.044 kT nel 2024, con un delta del 9,9%.

5.3 Raccolta dei rifiuti di imballaggio industriali e commerciali

Un ulteriore strumento per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero è rappresentato dalla rete di piattaforme messa a disposizione delle aziende, quale garanzia per avviare a riciclo i rifiuti di imballaggio industriali e commerciali che fa capo al Sistema consortile.

Per questi flussi di rifiuti di imballaggio, il sistema CONAI-Consorzi di filiera si propone con una funzione prettamente di garanzia: per i soli casi, quindi, in cui il mercato non è in grado di assorbire i rifiuti da imballaggio per il loro avvio a riciclo, si offre un servizio di seconda istanza, anche sui rifiuti di imballaggio commerciali e industriali; servizio che costituisce quindi una sorta di paracadute in quei luoghi (e periodi temporali) in cui le condizioni di mercato non risultano favorevoli.
Sono quattro i Consorzi di filiera direttamente coinvolti nella gestione degli imballaggi industriali e commerciali: RICREA, Comieco, Rilegno e Corepla, le cui modalità di intervento riguardano principalmente:

- supporto economico per soluzioni riutilizzabili e/o attività di bonifica e ritrattamento;
- accordi con piattaforme di conferimento per attività commerciali e industriali e successivo avvio a riciclo;
- accordi con impianti di gestione a riciclo di specifici flussi di rifiuti speciali;
- supporto economico e gestione della raccolta differenziata da convenzioni per la presenza significativa (e crescente) in raccolta differenziata urbana.

Comieco, Corepla e Rilegno, nell'ambito di specifici accordi, hanno quindi realizzato un network di 591 piattaforme sul territorio nazionale – vedi oltre – in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi.

Questo strumento risponde a quanto previsto dal TUA, all'art. 221, ovvero che le imprese produttrici di imballaggio individuino i luoghi di raccolta per la consegna degli imballaggi usati, in accordo con le imprese utilizzatrici degli imballaggi medesimi.
Ciò significa, a livello operativo, che gli utilizzatori di imballaggio si occupano della raccolta e del trasporto fino alla piattaforma individuata, mentre i produttori si assumono l'onere della successiva valorizzazione del materiale.
Pertanto, le imprese possono conferire i propri rifiuti di imballaggio presso la rete di piattaforme sostenendo i costi di trasporto e i Consorzi di filiera si assumono i costi delle attività di selezione e valorizzazione dei rifiuti conferiti.

Al 31 dicembre 2025 il numero complessivo di piattaforme per la gestione dei rifiuti industriali e commerciali aderenti al sistema CONAI-Consorzi di filiera è di 591[43] distribuite su tutto il territorio nazionale: 50% al Nord, 18% al Centro e 32% al Sud.

43
Il numero complessivo di impianti tiene conto anche delle piattaforme dedicate a ricevere fusti e cisternette multimateriali e delle piattaforme per rifiuti di imballaggio in polistirolo espanso.

NUMERO COMPLESSIVO DI PIATTAFORME PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI INDUSTRIALI E COMMERCIALI ADERENTI AL SISTEMA CONAI-CONSORZI DI FILIERA

Regione	N. impianti	Carta	Legno	Plastica	Acciaio	TOTALE per materiale
Emilia-Romagna	55	13	36	13	1	**63**
Friuli-Venezia Giulia	9	2	5	3	0	**10**
Liguria	18	3	16	2	1	**22**
Lombardia	98	18	50	34	15	**117**
Piemonte	40	8	25	12	3	**48**
Trentino-Alto Adige	17	5	12	1	1	**19**
Valle d'Aosta	1	0	1	0	0	**1**
Veneto	56	11	34	18	2	**65**
Totale Nord	**294**	**60**	**179**	**83**	**23**	**345**
Lazio	51	7	46	2	1	**56**
Marche	22	2	21	1	0	**24**
Umbria	13	2	9	4	0	**15**
Toscana	21	3	17	8	2	**30**
Totale Centro	**107**	**14**	**93**	**15**	**3**	**125**

Regione	N. impianti	Carta	Legno	Plastica	Acciaio	TOTALE per materiale
Abruzzo	16	2	13	2	0	**17**
Basilicata	4	0	3	1	0	**4**
Calabria	29	7	25	0	0	**32**
Campania	44	16	23	12	1	**52**
Molise	3	0	2	1	0	**3**
Puglia	28	7	18	6	0	**31**
Sardegna	9	3	5	1	0	**9**
Sicilia	57	7	51	5	0	**63**
Totale Sud	**190**	**42**	**140**	**28**	**1**	**211**
TOTALE	**591**	**116**	**412**	**126**	**27**	**681**

Inoltre, nell'ambito di un apposito accordo siglato nel 2012 tra CONAI, Corepla, RICREA, Rilegno e le imprese del settore della bonifica e del riciclo di fusti, gabbie e cisternette multimateriali, rappresentate da ARI, ANRI e CONFIMA, si supporta anche un network di piattaforme dedicate proprio alla bonifica e alla rigenerazione di tali imballaggi rigidi industriali.
In particolare, Corepla interviene nella gestione degli imballaggi provenienti dal commercio e industria attraverso tre tipi di accordi con:

- PIFU – piattaforme per fusti e cisternette per la bonifica, il riutilizzo e il riciclo degli imballaggi rigidi primari industriali. Si prevede una struttura di corrispettivi volta a favorire il riutilizzo e quindi la rigenerazione degli imballaggi. Nel 2025 le convenzioni attive sono 33.
- PEPS – piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso. Nel corso del 2025 il numero di piattaforme convenzionate è risultato pari a 28.
- PIA – piattaforme per il ritiro gratuito dei rifiuti di imballaggi in plastica provenienti da superfici private. Tale attività viene effettuata prevalentemente in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI. Le Società convenzionate come PIA offrono il servizio su 67 impianti. Le quantità avviate a riciclo dalle PIA sono ascritte al cosiddetto riciclo indipendente trattato di seguito.

SINTESI INTERVENTI DEI CONSORZI DI FILIERA SU IMBALLAGGI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

Consorzio	Riutilizzo	Rigenerazione II e III	Riciclo II e III	Assimilazione
RICREA		• **Fusti e cisternette:** 34 kT	• **Raccolti e riciclati insieme ad altro rottame ferroso:** 134 kT • **Reggetta:** 28 kT	
Comieco			• **Raccolta presso gli esercizi commerciali e altre attività di piccole e medie dimensioni (UND):** 711 kT	• **Scatole in cartone** da utenze domestiche in RD congiunta e da utenze non domestiche in RD selettiva
Rilegno	• **Abbattimento peso su CAC per imballi riutilizzabili:** 1.200* kT hanno beneficiato di riduzione (dato da dichiarato CONAI)	• **Basi per cisternette a recuperto:** 8,6 kT per 26 impianti • **Progetto ritrattamento pallet:** 126 kT di pallet rigenerati da 71 consorziati	• **Rete di 412 piattaforme:** 1.783 kT	
Corepla		• **fusti e cisternette (PIFU):** 27 kT per 33 impianti	• **PEPS - piattaforme per il riciclo degli imballaggi di polistirene espanso:** 11,5 kT per 28 impianti • **PIA - rete di 67 piattaforme in collaborazione con impianti associati al Consorzio CARPI**	• **Traccianti (Film):** 134 kT

* Il dato include, oltre ai quantitativi di reimmesso al consumo conformi ai capitolati codificati, impiegato in circuiti controllati, tutti gli altri articoli che accedono alle procedure agevolate di CONAI.

A queste iniziative del Sistema consortile si sommano quelle previste dai Sistemi autonomi che operano su tali circuiti, PARI e CONIP in primis.

- PARI: nel 2025 sono 310 i punti di raccolta di rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE, distribuiti su tutto il territorio nazionale[44];
- CONIP: nel 2025 sono 62 i punti di raccolta sul territorio nazionale[45].

44
PARI, Relazione sulla gestione 2025.

45
CONIP, Relazione sulla gestione 2025.

5.4 Supporto ai sistemi di raccolta e gestione dei rifiuti di imballaggio: gli strumenti dell'Accordo Quadro

CONAI mette a disposizione diversi strumenti per la promozione della raccolta differenziata urbana, con evidente particolare interesse alla raccolta dei rifiuti di imballaggio. Questi strumenti sono previsti dall'Accordo Quadro ANCI-CONAI e riguardano la comunicazione locale, la formazione degli amministratori locali e la progettualità sul territorio. Tali iniziative vengono realizzate a seguito delle valutazioni delle strutture tecniche di CONAI, ANCI e dei Consorzi di filiera e sono interamente finanziate da CONAI. A queste iniziative si sommano alcune iniziative specifiche dei Sistemi autonomi.

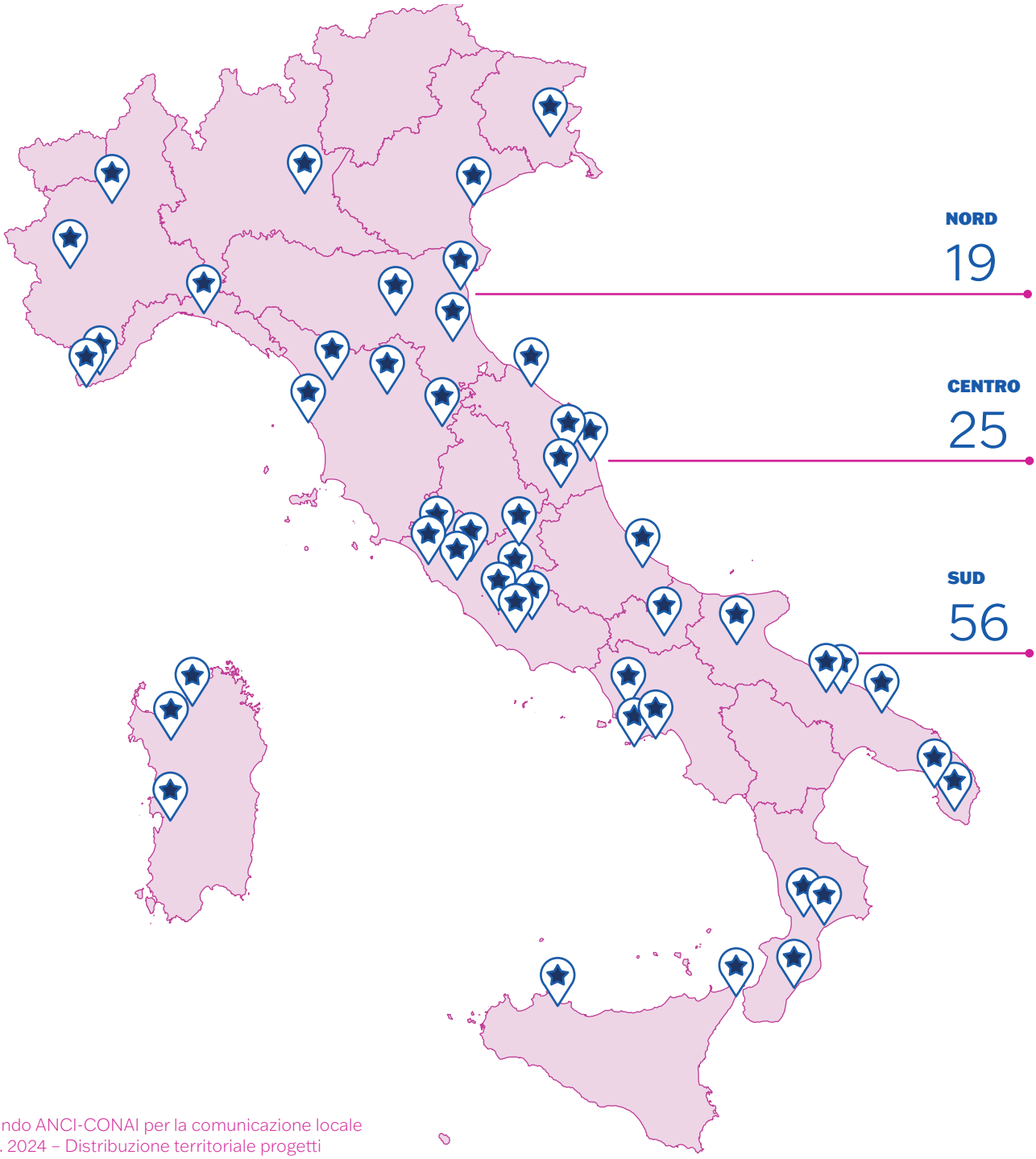
5.4.1 Bando comunicazione locale

L'Accordo Quadro ANCI-CONAI prevede il Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale, che consente ai Comuni e ai soggetti da essi delegati di ottenere un contributo di cofinanziamento per l'attuazione di progetti di comunicazione locale dagli stessi elaborati. Il Bando, pubblicato ogni anno, raccoglie domande provenienti da tutto il territorio nazionale, ripartendole nelle tre macroaree del Nord, Centro e Sud Italia, a ciascuna delle quali è assegnato un differente budget, più elevato per le Regioni centro-meridionali, aree che necessitano di maggiore sostegno. Le domande, presentate attraverso un portale web dedicato, sono valutate sulla base di requisiti premianti predefiniti e, a seconda del punteggio ricevuto, acquisiscono una posizione nella graduatoria relativa alla macroarea di appartenenza, venendo ammesse al cofinanziamento fino a esaurimento del budget attribuito a ciascuna di essa. Nel 2025 si è chiusa l'edizione 2024/2025 del Bando, che ha riconosciuto il cofinanziamento a 49 progetti intesi a promuovere l'informazione locale sulla raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio, selezionati tra 100 proposte

pervenute da tutto il territorio nazionale, in prevalenza dalle Regioni del Sud (56 progetti pervenuti) e, in minor misura, dal Centro (25 progetti pervenuti) e Nord Italia (19 progetti pervenuti). Le domande ammesse a cofinanziamento hanno riguardato circa 600 Comuni con un bacino di utenza complessivo di oltre 7 milioni di abitanti. Sono stati riconosciuti circa 1.500.000 Euro per le attività svolte e rendicontate lo scorso anno.

Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale edizione 2024
Distribuzione territoriale progetti ammessi a cofinanziamento

EDIZIONE 2024

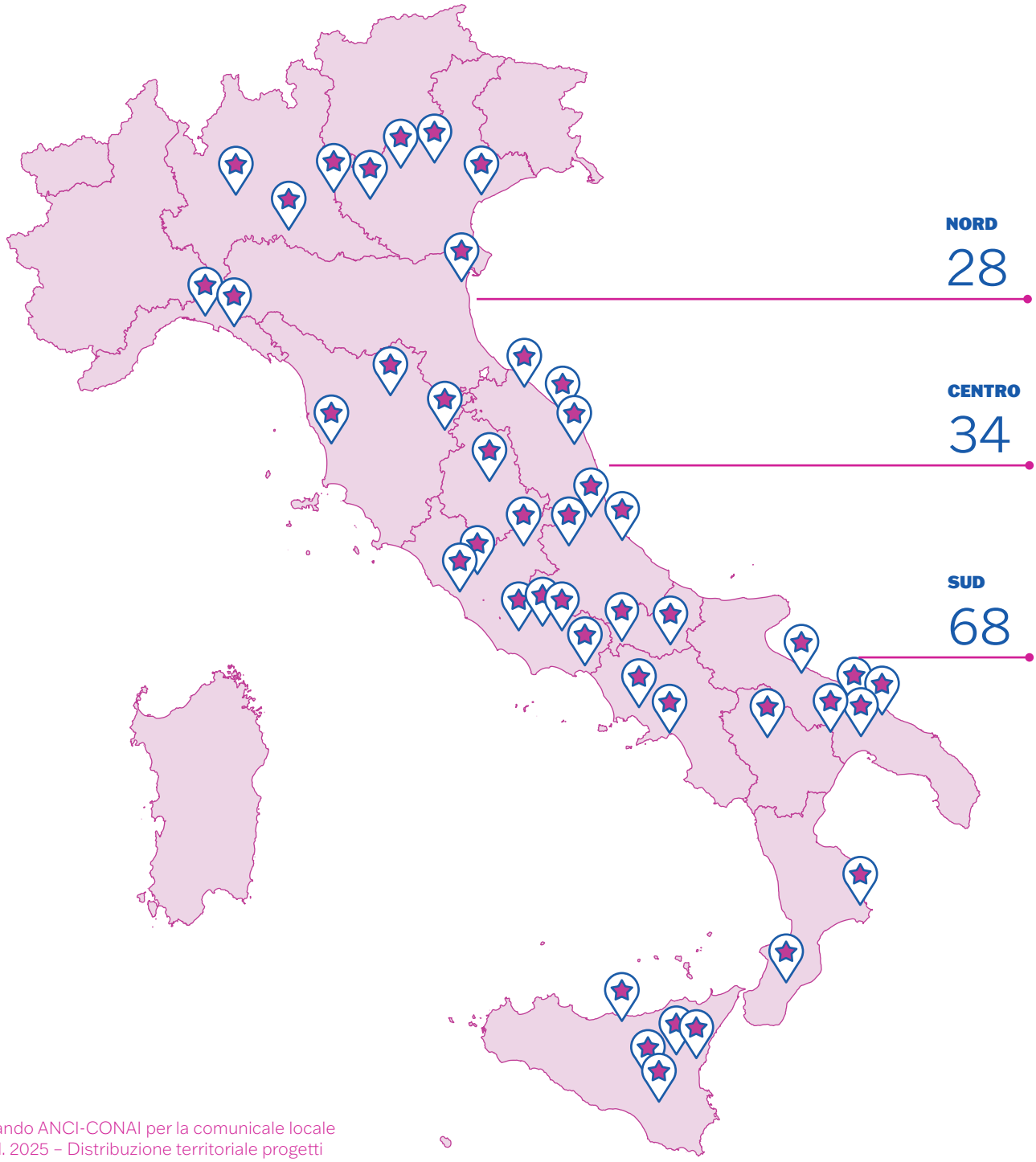


Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale ed. 2024 – Distribuzione territoriale progetti ammessi a cofinanziamento.

Nel corso del 2025 è stato, inoltre, pubblicato il Bando ANCI-CONAI edizione 2025/2026, che ha visto concorrere 130 progetti, provenienti in netta prevalenza dalle Regioni del Sud Italia (68 progetti) e, in minor misura, dal Centro (34 progetti) e dal Nord Italia (28 progetti). Sulla base delle domande presentate sono stati ammessi a co-finanziamento 45 progetti con il coinvolgimento di circa 670 Comuni e oltre 8,6 milioni di abitanti.

Bando ANCI-CONAI per la comunicazione locale edizione 2025
Distribuzione territoriale progetti ammessi a cofinanziamento

EDIZIONE 2025



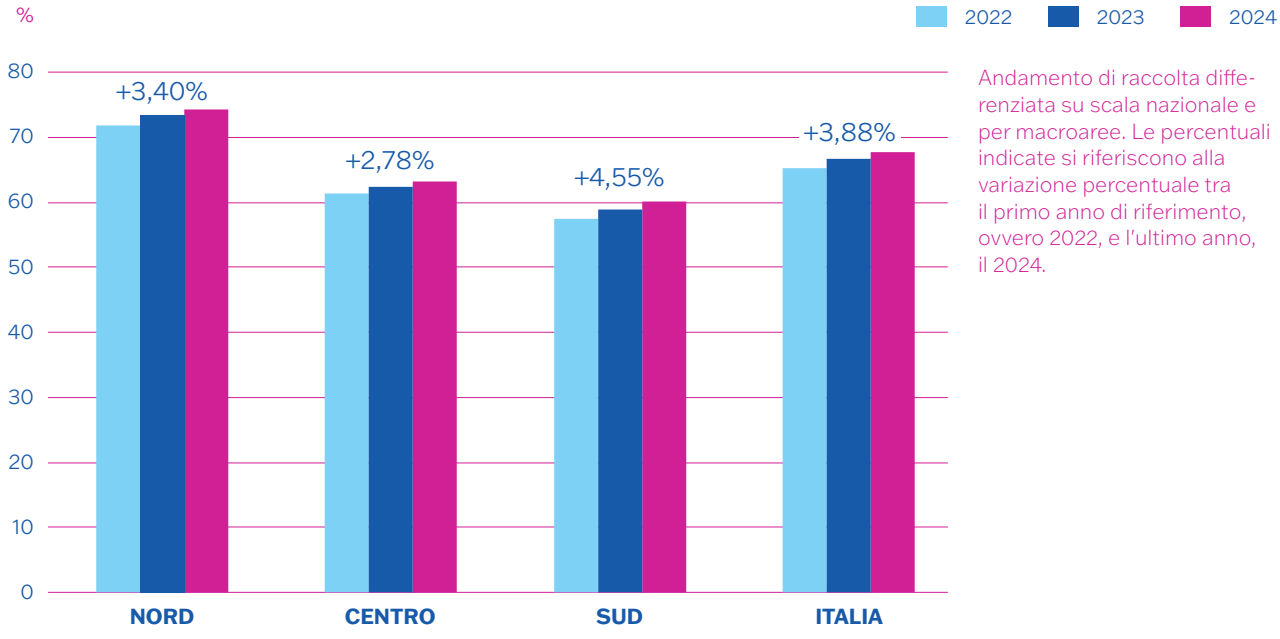
Bando ANCI-CONAI per la comunicale locale ed. 2025 – Distribuzione territoriale progetti ammessi a cofinanziamento.

5.4.2 Le Linee Guida per i progetti territoriali

I progetti territoriali sono lo strumento attraverso cui CONAI interviene sul territorio per sostenere lo sviluppo quali-quantitativo della raccolta differenziata finalizzata al riciclo nelle aree in ritardo. CONAI, in questi casi, è disponibile ad affiancare amministrazioni locali, Comuni e aggregazioni comunali, per tutti quegli interventi, dal livello pianificatorio a quello progettuale e di comunicazione e informazione, necessari per lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio.

Nel corso del 2025, oltre agli interventi "standard", CONAI ha dato seguito al Piano straordinario, elaborato l'anno precedente e specificatamente rivolto ai Comuni capoluogo di 7 Città metropolitane dal Lazio alla Sicilia: Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Messina, alle quali in corso di anno si è aggiunta anche la Città metropolitana di Genova. Questo complesso percorso, partito in qualche caso da collaborazioni e progetti già avviati negli anni precedenti, prevede il coinvolgimento dei Consorzi di filiera con l'obiettivo di mettere a disposizione, laddove vi siano le condizioni e la disponibilità, strumenti aggiuntivi, oltre a quelli già previsti dalle Linee Guida per i progetti territoriali e sperimentali ANCI-CONAI, finalizzati all'implementazione di nuovi modelli e sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Tali iniziative hanno dato, e ci si aspetta che in prospettiva diano, un forte impulso alla crescita di tutta la raccolta differenziata su scala regionale e dei rifiuti imballaggio contribuendo così a intercettare maggiori quantità migliorandone anche la qualità.

ITALIA E MACROAREE



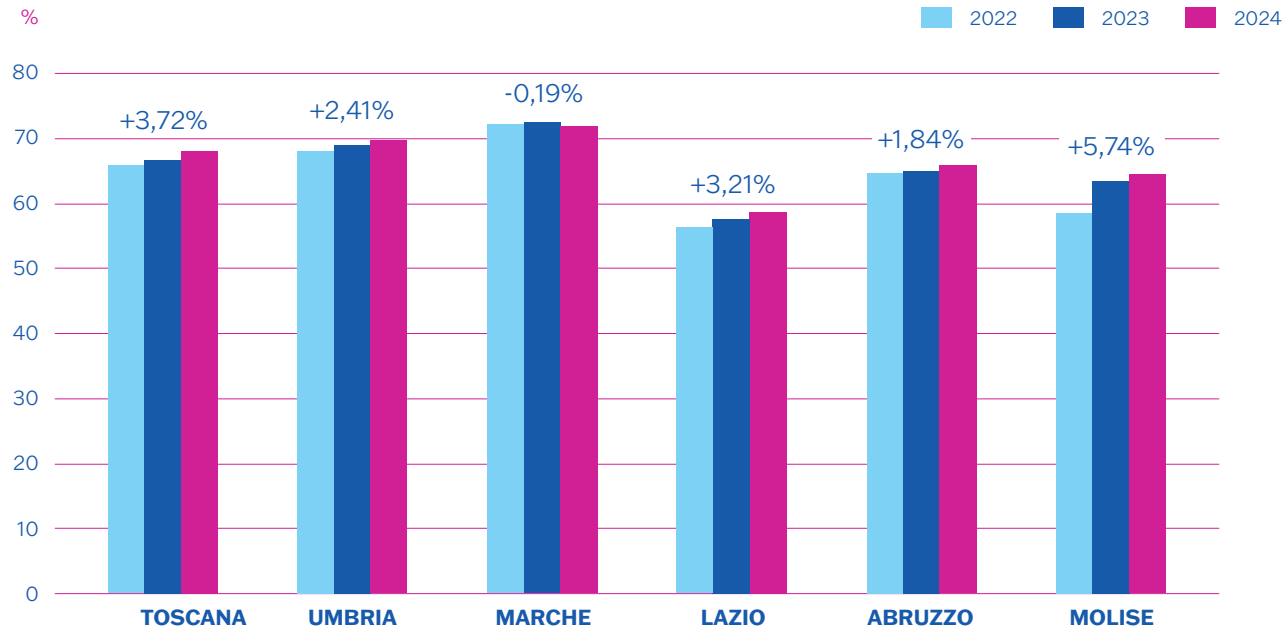
Andamento di raccolta differenziata su scala nazionale e per macroaree. Le percentuali indicate si riferiscono alla variazione percentuale tra il primo anno di riferimento, ovvero 2022, e l'ultimo anno, il 2024.

Gli interventi e, in generale, il sostegno al territorio hanno contribuito alla costante crescita della raccolta differenziata nel nostro Paese.

Di seguito è quindi riportato un primo paragrafo specifico per le collaborazioni avviate nell'ambito del Progetto straordinario per le Città metropolitane. Successivamente sono riportati da Nord a Sud i restanti numerosi progetti territoriali attivi nel 2025, con un particolare rilievo per quelli di maggior impatto sul territorio sia per estensione del territorio coinvolto sia per magnitudo della popolazione coinvolta.

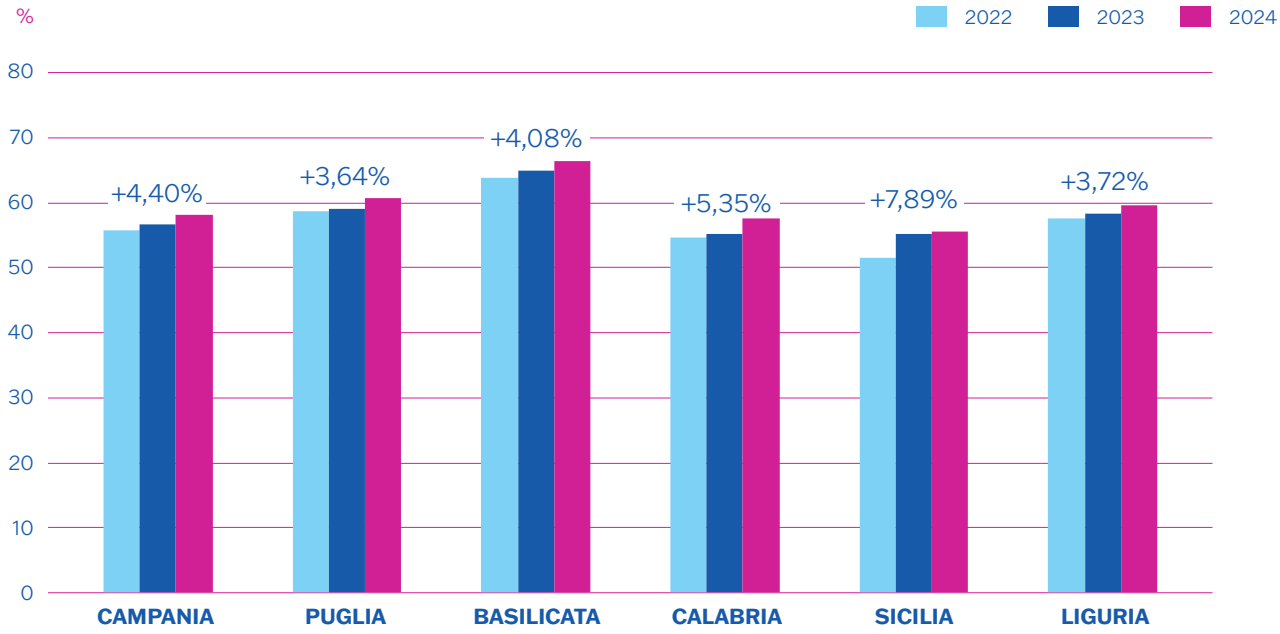
Per le Regioni del Centro, del Sud e della Liguria, in particolare, si riportano gli andamenti che evidenziano la crescita, anche importante, della raccolta differenziata cui le attività descritte in seguito hanno contribuito, se non, in qualche caso, dato specifico impulso.

RD CENTRO E SUD ITALIA



Andamento di raccolta differenziata per regioni del Centro-Sud.
Le percentuali indicate si riferiscono alla variazione percentuale tra il primo anno di riferimento, ovvero 2022, e l'ultimo anno, il 2024.

RD SUD ITALIA E LIGURIA



Andamento di raccolta differenziata per regioni del Sud e Liguria.
Le percentuali indicate si riferiscono alla variazione percentuale tra il primo anno di riferimento, ovvero 2022, e l'ultimo anno, il 2024.

5.4.2.1 Progetto straordinario Città metropolitane

A **Roma**, dopo le collaborazioni negli anni precedenti, il supporto di CONAI si è inserito nell'ambito dell'Accordo del Piano straordinario per le Città metropolitane del Centro-Sud Italia. Nel 2025, le attività sono state dedicate principalmente all'evento del Giubileo dei Giovani. In collaborazione con Vaticano, Comune di Roma e AMA Roma, CONAI ha accompagnato questo evento favorendone la sostenibilità ambientale. Il supporto include il coordinamento dei Consorzi di filiera e la realizzazione di un contatore ambientale per misurare l'impatto ecologico di queste importanti giornate. Per il 2026, sono in corso interlocuzioni per definire un progetto dedicato a un singolo Municipio del territorio cittadino. Data la complessità di una città con quasi 3 milioni di residenti e intensi flussi di rifiuti, l'intervento mirerà ad aumentare quantitativamente e qualitativamente la raccolta differenziata degli imballaggi in un'area specifica. L'obiettivo rimane la condivisione di un nuovo modello di raccolta differenziata replicabile in altri Municipi.

A **Napoli** il supporto tecnico, avviato già dal 2022, ha visto nel corso del 2025 la chiusura del Progetto "Napoli Differente nel Cuore", inerente alle attività di razionalizzazione della raccolta differenziata in tre importanti aree della città: il centro storico, i Quartieri Spagnoli e il centro commerciale, con il coinvolgimento totale di circa 80.000 abitanti e circa 3.000 utenze non domestiche. L'intensa attività ha consentito di portare alla fase di realizzazione di una

campagna di comunicazione a supporto del nuovo servizio, in primo luogo nei Quartieri Spagnoli e successivamente nelle restanti due aree. Nel corso del 2026 si prevedono nuovi progetti anche innovativi. L'obiettivo è consolidare i risultati positivi di raccolta differenziata nelle aree virtuose e incrementarne la percentuale nelle restanti aree.

A **Bari**, la collaborazione tra il Comune e AMIU Puglia, basata sull'accordo del 2015, ha consolidato nel 2025 una gestione dei rifiuti sempre più efficiente, portando la raccolta differenziata al 47,2% (rispetto al 36,4% del 2017). Questo progresso è stato trainato dall'estensione del sistema porta a porta a 140.000 abitanti, che ha migliorato le performance ambientali e contrastato il "turismo dei rifiuti", oltre alla prosecuzione del progetto sperimentale di raccolta selettiva con premialità. Sempre nel corso del 2025, è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione "Municirco" nei cinque Municipi, un percorso di eventi e spettacoli che si è conclusa con la premiazione finale nel primo trimestre del 2026. Parallelamente, nel 2025 sono state avviate diverse attività strategiche che troveranno piena attuazione nel 2026: la transizione del sistema stradale nei quartieri Madonnella, Murat, Libertà e San Nicola (con l'introduzione di cassonetti ad accesso controllato e comunicazione mirata per 85.000 abitanti), l'espansione del porta a porta a Japigia per 12.000 residenti e l'avvio della progettazione esecutiva per i quartieri Poggiofranco, Carrassi, Picone e San Pasquale (ulteriori 75.000 abitanti). Infine, l'impegno educativo si intensificherà nel nuovo anno con l'estensione del Progetto "Municirco" presso dieci scuole cittadine.

A **Palermo** CONAI ha affiancato l'azienda pubblica RAP Palermo e il Comune nel processo di revisione e razionalizzazione del Piano industriale, grazie al Progetto Città metropolitane. È stato costituito un gruppo di lavoro, comprensivo del consorzio Comieco, che ha analizzato le criticità e proposto alcune integrazioni e modifiche riguardanti il modello di raccolta da attivare nei diversi quartieri. Il progetto, che complessivamente coinvolgerà circa 160.000 abitanti e ha visto la partecipazione anche dei Consorzi di filiera, è stato consegnato e condiviso con RAP Palermo a ottobre 2025. Tale progetto molto ambizioso, finanziato anche con fondi del Ministero, prevede di ridurre le 300.000 tonnellate di rifiuto indifferenziato raccolte nel 2022 a sole 123.000 tonnellate. L'attuazione avverrà per lotti con cronoprogramma di attuazione a partire dal mese di aprile 2026 fino al 2027. Per il 2026, sono in programma ulteriori interventi per elevare la qualità del servizio di raccolta differenziata. Per garantire l'efficacia di tali azioni, il processo sarà supportato da un sistema di valutazione basato su analisi merceologiche ex ante, realizzate nel mese di aprile 2026, ed ex post, da realizzare entro il mese di dicembre.

A **Catania** CONAI e il Comune, insieme al consorzio Comieco, nell'ambito del Progetto Città metropolitane, collaborano all'implementazione del nuovo servizio di raccolta differenziata, con l'obiettivo di attivare una serie di attività

di controllo e di monitoraggio del territorio, di sensibilizzazione delle utenze domestiche e non domestiche anche con azioni di comunicazione e formazione, con la presenza di facilitatori ambientali e la promozione di premialità dedicate a migliorare la qualità della raccolta differenziata. Altro obiettivo strategico è di portare il sistema di raccolta a un grado superiore di efficacia ed efficienza, affrontando e superando le molteplici criticità attualmente presenti sul territorio e che hanno fermato nel 2024 la raccolta differenziata a un insoddisfacente 33,36%. Nel corso del 2025 sono state realizzate tutte le attività necessarie per partire con il progetto in una prima area sperimentale di circa 15.000 abitanti. La partenza è prevista entro il mese di giugno del 2026, dopo la necessaria formazione degli ispettori/sensibilizzatori ambientali del Comune e degli operatori del servizio di raccolta differenziata, e l'organizzazione degli uffici di startup aperti al pubblico. Sono state realizzate anche le analisi merceologiche ex ante nel mese di maggio 2026, che seguiranno le varie fasi del progetto e che saranno confrontate con le analisi ex post per misurare i risultati e orientare il miglioramento continuo. Le attività si concluderanno nel primo semestre del 2027, con l'estensione del progetto premiale su tutta la città.

A **Messina** l'impegno assunto da CONAI, con il Progetto Città metropolitane, prevede l'attivazione di una campagna di comunicazione su tutto il territorio comunale per migliorare le performance quantitative e qualitative della raccolta differenziata, con particolare attenzione ai rifiuti di imballaggio. Il progetto include un intervento specifico per l'Università di Messina, volto a sensibilizzare studenti, docenti e ospiti, seguendo le Linee Guida per l'organizzazione e gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani e degli imballaggi nelle Università italiane. L'obiettivo del progetto è raggiungere il 65% di raccolta differenziata, supportando il Comune anche grazie all'implementazione di analisi merceologiche ex ante ed ex post, essenziali per valutare l'efficacia degli interventi realizzati. Tuttavia, le attività sono state temporaneamente sospese nel mese di aprile del 2026, in attesa dello svolgimento delle nuove elezioni comunali.

A **Reggio Calabria**, nel 2025 CONAI ha promosso un nuovo dialogo finalizzato ad avviare future collaborazioni in un territorio di rilievo del Mezzogiorno.

A **Genova** la collaborazione tra CONAI, il Comune e AMIU Genova, gestore del servizio rifiuti, prevede la progettazione e l'attuazione di una campagna di comunicazione/sensibilizzazione per sostenere un importante programma di sviluppo della raccolta differenziata. Il programma sarà attuato su tutto il territorio cittadino con specifici successivi interventi, tra i quali il passaggio da sistema di raccolta di prossimità a domiciliare, in alcuni quartieri cittadini, e iniziative per sviluppare la raccolta selettiva della plastica e per supportare la raccolta presso le utenze non domestiche.

5.4.2.2 Attività territoriali

Regioni del Nord Italia



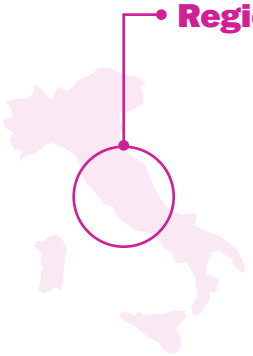
Nelle aree del Nord Italia la collaborazione con il **Comune di Verona** e **AMIA Verona**, avviata nel corso dell'anno precedente per la realizzazione di una campagna di comunicazione volta a spiegare il nuovo sistema di raccolta introdotto in alcuni quartieri del capoluogo veneto, è proseguita nel 2025 con la progettazione esecutiva dei servizi per lo sviluppo della raccolta differenziata nelle aree del centro storico cittadino.

Sempre in Veneto nel corso del 2025 CONAI ha inteso aderire alla richiesta di **ARPAV** per supportare la realizzazione di una campagna di analisi merceologiche sui flussi di rifiuti differenziati e indifferenziati prodotti in tutto il territorio regionale, al fine di verificare la qualità delle raccolte differenziate e il tasso di riciclaggio dei rifiuti.

In **Liguria**, per sostenere il nuovo sistema di raccolta differenziata prevalentemente domiciliare, alla cui progettazione nel 2024 ha contribuito CONAI, è stata attivata nel corso dello scorso anno una nuova collaborazione con il **Comune di Savona e SEA-S S.r.l.**, gestore del servizio rifiuti, per la realizzazione di una campagna di comunicazione/sensibilizzazione.

È stata infine portata a termine, in Regione **Lombardia**, una collaborazione con il **Comune di Legnano** per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti di imballaggio in plastica di origine non domestica.

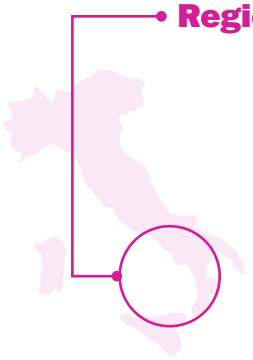
Regioni del Centro Italia



In **Regione Lazio** è stata affiancata la società partecipata dai Comuni e dall'Amministrazione provinciale di **Frosinone** nella predisposizione di uno studio di fattibilità tecnica ed economica per la gestione dei rifiuti nell'Ambito Territoriale Ottimale del Frusinate.

Questa iniziativa si inserisce in una nuova strategia di azione presso le province della Regione, in particolare nelle province di Viterbo e di Frosinone, e assume particolare rilevanza alla luce della sospensione degli Enti di ambito sancita dalla L.R. 16 novembre 2023, n. 19, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano di gestione rifiuti 2026-2032.

Regioni del Sud Italia



In **Regione Abruzzo** si è conclusa la collaborazione con **AGIR** per la redazione del Piano di ambito del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che definisce le modalità organizzative e operative e le tempistiche per sviluppare il modello gestionale ritenuto più efficace nella cornice degli obiettivi previsti dalla programmazione regionale. Nello specifico, sono state predisposte le Linee Guida del Piano di ambito, che dovranno essere condivise e approvate formalmente dagli organismi competenti.

In **Regione Campania** nel 2025 l'attività di CONAI è stata intensa e diffusa su tutto il territorio, sia sul piano della pianificazione sia su quello della progettazione dei servizi. In particolare, è proseguito l'aggiornamento dei Piani di ambito degli EDA e, laddove completato, la redazione dei Piani dei Sotto-ambiti Distrettuali (SAD), con l'obiettivo di giungere, entro il 2026, all'individuazione di un gestore unico del ciclo integrato dei rifiuti per ciascun SAD. Parallelamente, sono in corso campagne di comunicazione e progetti di sensibilizzazione dedicati a contesti di particolare rilievo: le Linee Guida per l'organizzazione e la gestione della raccolta differenziata nelle Università italiane (a partire dall'esperienza dell'Università di Salerno – UNISA) e le Linee Guida per la raccolta differenziata e la comunicazione ambientale nei siti UNESCO italiani, sperimentate presso la Reggia di Caserta. Queste iniziative mirano a migliorare la qualità dei rifiuti urbani conferiti, con particolare attenzione ai materiali di imballaggio. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono stati finanziati 8 progetti per potenziare la raccolta differenziata. È in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico e all'attuazione operativa degli interventi, con l'obiettivo di renderli pienamente funzionali entro il 2026.

Per quanto riguarda gli EDA, **nell'Ente di ambito di Caserta** è stato completato l'aggiornamento del Piano di ambito e l'elaborazione del Progetto dei servizi di igiene urbana per l'intero territorio provinciale, avviando il percorso finalizzato all'indizione della gara per la gestione associata del servizio, prevista nel mese di giugno del 2026. Analogamente, **nell'Ente di ambito di Benevento** si è concluso l'aggiornamento del Piano di ambito e il supporto alla progettazione dei servizi di igiene urbana, fornendo un quadro pianificatorio aggiornato e coerente con la programmazione territoriale. A livello sovracomunale, per il **SAD Costa d'Amalfi** è stato redatto il Progetto dei servizi di igiene urbana e sono state avviate successive attività di modifica e integrazione tecnica in risposta a specifiche istanze comunali. Per il **SAD Ecodiano**, **Picentini e Battipaglia** è stata curata la redazione e la consegna dello studio di fattibilità dei servizi di igiene urbana.

Con riferimento al livello comunale, nel **Comune di Caserta** è stato fornito supporto tecnico per la redazione del Piano dei servizi di igiene urbana del

capoluogo. Nel **Comune di Battipaglia** è proseguito il lavoro di aggiornamento del Piano di raccolta differenziata, affiancato dallo studio di fattibilità per il passaggio alla Tariffazione Puntuale e dall'avvio di un Progetto di premialità presso il Centro di Raccolta Comunale, basato su sistemi di riconoscimento delle utenze e gestione degli incentivi forniti da CONAI. Nel **Comune di Nocera Inferiore** è stato redatto lo studio di fattibilità per l'introduzione della Tariffazione Puntuale (TARIP), che prevede una fase di sperimentazione e la successiva estensione del sistema all'intero territorio comunale, accompagnata da una campagna di comunicazione dedicata. Il progetto è partito nel mese di maggio del 2026 e si concluderà nel primo trimestre del 2027. Nel **Comune di Fisciano**, dopo aver sviluppato il Progetto di comunicazione "CambiaMenti" avviato in collaborazione con l'Università di Salerno e Fisciano Sviluppo e finalizzato al miglioramento della qualità dei rifiuti prodotti e all'implementazione delle Linee Guida CONAI-RUS, nel corso del 2025 sono state predisposte ulteriori attività di supporto che saranno operative nel corso del 2026: comunicazione visiva, iniziative di coinvolgimento delle associazioni universitarie con sistemi di premialità e analisi merceologiche per la valutazione dei risultati previste a dicembre del 2026.

In **Calabria**, anche se il protocollo d'intesa con la Regione non è stato rinnovato, CONAI ha comunque avviato diverse iniziative per migliorare la raccolta differenziata, compreso un sistema di tracciabilità dei rifiuti regionale. Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 5 progetti specifici per l'incremento della raccolta differenziata. È in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico necessario per rendere operativi questi progetti entro il 2026. Inoltre, nel mese di giugno del 2026, sono state riprese le interlocuzioni con il nuovo Assessore alla Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria. Infatti, è intenzione di CONAI riservare nel 2026 risorse dedicate a questa importante realtà del Sud Italia. L'obiettivo è contribuire attivamente al miglioramento delle performance della raccolta differenziata e della qualità dei materiali da conferire a riciclo.
Nel **Comune di Crotone**, nel mese di luglio 2025, sono partite le attività di startup per estendere il PAP a tutta la città. L'obiettivo è aumentare il livello di raccolta differenziata, che nel 2024 si attestava al 30,59%, e di portarlo al 65%. Le attività, anche se a rilento, includono una campagna informativa mirata per la fase di avvio del nuovo servizio e si concluderanno nel secondo semestre del 2026.

Sebbene il protocollo d'intesa con la **Regione Puglia** non abbia avuto un rinnovo, CONAI ha continuato a sostenere attivamente il territorio, promuovendo diverse iniziative volte a migliorare la raccolta differenziata e mantenendo un dialogo costante con le ARO, le città capoluogo e l'AGER. In particolare, è stato potenziato e reso obbligatorio nel 2025 il Sistema di Tracciabilità dei Rifiuti (STR-AGER Puglia). Inoltre, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Regione ha ottenuto il finanziamento di 39 progetti

per l'incremento della raccolta differenziata. Attualmente è in corso la fase 2, che prevede il supporto tecnico di CONAI necessario per rendere operativi questi progetti entro il 2026.

A livello sovracomunale, **nell'ARO BA5** e **nell'ARO LE1** è stato avviato il supporto tecnico per la redazione dei nuovi piani industriali per la gestione del servizio di igiene urbana, propedeutici alla messa a gara dei servizi, con conclusione prevista nel primo semestre del 2026. Per l'area tarantina, **nell'ARO TA2** è stata completata la redazione del Piano di ambito e riattivato il supporto per lo studio di fattibilità per il passaggio alla TARIP, che prevede una fase di sperimentazione, la definizione dei parametri tariffari e la successiva estensione del sistema all'intero ambito. Infine, nell'ARO BA4 si è concluso il supporto tecnico con la consegna del progetto di organizzazione dei servizi di raccolta e gestione dei rifiuti urbani.

Nella **Regione Basilicata**, la collaborazione di CONAI nel 2025 si è concentrata principalmente sul capoluogo regionale, **Potenza**. È intenzione del Consorzio, per il 2026, riprendere il dialogo con la nuova Amministrazione regionale e l'Autorità di ambito (ATO), con l'obiettivo di definire nuovi progetti volti a migliorare la qualità dei materiali da conferire nella raccolta differenziata.
La partnership tra il Comune di Potenza e CONAI, avviata nel 2015, ha consentito un significativo miglioramento delle performance di raccolta differenziata, raggiungendo livelli di eccellenza tra i capoluoghi del Mezzogiorno. Nel 2025 è stato avviato un nuovo programma di affiancamento, incentrato sull'aggiornamento del piano industriale e sull'attivazione di un progetto pilota di raccolta porta a porta. Le attività proseguiranno anche nel 2026 con la sperimentazione della TARIP nelle aree extraurbane avviate con il porta a porta, l'aggiornamento dei servizi di raccolta comunale su tutto il territorio comunale, le analisi merceologiche, una campagna di comunicazione dedicata alle premialità presso il nuovo Centro di Raccolta Comunale, basate su sistemi di riconoscimento delle utenze e gestione degli incentivi forniti da CONAI.

In **Regione Sardegna** la collaborazione con il **Comune di Cagliari**, che nel corso del 2024 si è concretizzata in un supporto tecnico nella redazione del piano di servizio dei rifiuti, è proseguita nel 2025 per sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata in determinate aree cittadine, destinate prevalentemente all'edilizia residenziale pubblica e caratterizzate da un diffuso fenomeno di abbandono dei rifiuti, al fine di allinearne le performance RD a quelle del restante territorio comunale.

Nonostante la collaborazione con la **Regione Sicilia** abbia riscontrato un rallentamento nell'azione congiunta nel corso del 2025, il Consorzio ha garantito la propria piena e propositiva disponibilità a proseguire nel solco dell'accordo

decennale, che vede anche la partecipazione del MASE. Per questo motivo, le attività di supporto del CONAI si sono concentrate sulle Città Metropolitane, sulle **SRR di Palermo e Agrigento** e sullo sviluppo di progetti di Tariffazione Puntuale con alcuni Comuni. Inoltre, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), sono stati finanziati 13 progetti destinati a migliorare la raccolta differenziata. È in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico di CONAI per rendere operativi tutti questi progetti entro il 2026.

Per quanto riguarda il livello sovracomunale, nel corso del 2025 è proseguita la collaborazione con l'**SRR ARO 4 Agrigento Est** per l'aggiornamento e la redazione dei Piani dei servizi di igiene urbana, finalizzati all'avvio delle procedure di gara. Il supporto ha interessato più lotti territoriali dell'Ambito. La conclusione delle attività è prevista nel primo semestre del 2026. Nell'**SRR Palermo Est** il supporto di CONAI riguarda la redazione del Piano dei servizi di igiene urbana, propedeutico alla gara d'appalto, finalizzato al miglioramento dell'efficienza del servizio, della qualità delle raccolte e alla riduzione della produzione dei rifiuti. Parallelamente, nell'**SRR Palermo Ovest** è stato avviato l'aggiornamento del Piano di ambito per l'allineamento alle indicazioni regionali e al nuovo Piano Regionale dei Rifiuti che si è concluso nel mese di maggio del 2026. Riprenderanno le attività di supporto alla **SRR Palermo Area Metropolitana**, nel mese di giugno del 2026, riguardanti l'aggiornamento del Piano di ambito.

A livello comunale, nel **Comune di Siracusa** il supporto riguarda la redazione dello Studio di fattibilità per il passaggio alla Tariffazione Puntuale (TARIP), comprensivo di una fase di sperimentazione, della definizione dei parametri tariffari e di una campagna di sensibilizzazione. Purtroppo il progetto è stato sospeso per mancanza delle condizioni necessarie per il suo avvio.
Nel **Comune di Ribera** il supporto è finalizzato allo sviluppo della Tariffazione Puntuale su un campione di utenze, con attività di startup avviate nel 2025 e conclusione nel primo semestre del 2026. Nel Comune di **San Giovanni la Punta** le attività hanno riguardato l'aggiornamento dei Piani dei servizi di igiene urbana, finalizzato alla definizione di un modello operativo più efficiente e sostenibile, con chiusura prevista nel primo semestre del 2026.

Iniziative dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi per lo sviluppo della raccolta differenziata di qualitá	
RICREA	• Nel 2025 RICREA ha proseguito la campagna “L’acciaio riciclato migliora il nostro mondo” per sensibilizzare i cittadini sull’importanza del corretto conferimento degli imballaggi in acciaio, un materiale permanente che si ricicla al 100% e all’infinito senza perdere le proprie qualità intrinseche. • Anche nel 2025 Capitan Acciaio, il supereroe del riciclo, è ripartito per insegnare l’importanza della raccolta differenziata e dell’economia circolare. • Coinvolgere bambini e ragazzi in un percorso educativo che unisca creatività e sostenibilità è l’obiettivo delle tre attività educative di RICREA, che vanno sotto il nome di "Ricreaedu" e che sono "Ambarabà Riciclòclò", "Ricirap" e "Yes I Can".
CiAl	• Nel 2025 è proseguito l’impegno di CiAl nel progetto “Ogni lattina vale”. Il progetto “Every Can Counts” ha l’obiettivo di promuovere la raccolta e il riciclo delle lattine in alluminio per bevande anche in occasione di grandi eventi. • È continuata la collaborazione con Nespresso Italiana per favorire la raccolta e l’avvio a riciclo delle capsule in alluminio post-consumo. • Nel 2025 è proseguita la campagna di sensibilizzazione “Senti com’è Green”, avviata nel 2024.
Comieco	• La quinta edizione della Paper Week ha visto la realizzazione di eventi e iniziative su tutto il territorio nazionale con l’obiettivo di informare, formare e raccontare come la raccolta differenziata domestica di carta e cartone dia il via a un processo industriale efficace ed efficiente, che produce grandi risultati in favore dell’ambiente e della nostra economia. • È proseguita la collaborazione con FIPE (Federazione Italiana Pubblici Esercizi) per la promozione del progetto “Rimpiattino”, per la lotta contro lo spreco alimentare. • Zelig e Comieco hanno lanciato l’iniziativa “EcoComedy Show – Riciclate la carta! non le battute”, un open mic (microfono aperto) itinerante che trasforma la comicità in uno strumento di riflessione e cambiamento sui temi della sostenibilità. • Presso la Camera dei deputati, è stata presentata la Proposta di Legge per istituire il 18 settembre la Giornata Nazionale del Riciclo della Carta. L’iniziativa nasce per valorizzare uno dei pilastri dell’economia circolare italiana e per sostenere la partecipazione attiva di cittadini, amministrazioni e imprese. • La Rete delle Città di Carta, nata da un’idea di Comieco e sviluppata in collaborazione con la Fondazione Symbola, ha l’obiettivo di creare un network relazionale, cui finora hanno aderito circa 50 Comuni, dedicato alle realtà territoriali che si sono distinte per pratiche virtuose nella raccolta differenziata. • In continuità con l’accordo di collaborazione sottoscritto nel 2023, nel corso del 2025 Comieco e Tetra Pak hanno sviluppato e realizzato una serie di campagne di comunicazione a supporto della corretta raccolta differenziata dei cartoni per bevande.
Corepla	• Nel 2025, Corepla ha consolidato le iniziative avviate nel biennio precedente e dato particolare impulso al progetto “RecoPet”, che prevede lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta selettiva tramite ecocompattatori con lettore per il riconoscimento del PET alimentare per il riciclo bottle-to-bottle e la realizzazione di una struttura logistica e digitale in grado di tracciare i flussi del rifiuto e gli accessi dell’utenza, con l’obiettivo di riconoscere premialità incentivanti. • Nel 2025 è proseguito infine con successo anche il progetto "RiVending", in partnership con Confida e Unionplast, per la raccolta selettiva dei bicchieri in polistirolo e delle bottiglie in PET distribuiti dalle vending machine. • Nel 2025 è proseguita l’intensa attività del Consorzio riservata alle scuole, con progetti didattici studiati per ogni ordine e grado scolastico e rivolti sia agli studenti sia agli insegnanti, con strumenti ludico-didattici che prevedano la partecipazione fisica degli studenti (ad es. Casa Corepla, lo spettacolo teatrale “Magicamente Plastica” e il progetto “Formazione Plastica”).

Iniziative dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi per lo sviluppo della raccolta differenziata di qualitá	
Biorepack	• Nel 2025 è stato presentato ufficialmente il marchio “Organico Biorepack”, che facilita la riconoscibilità e gestione da parte dei cittadini e degli operatori locali degli imballaggi in bioplastica compostabile certificata. Nel corso dell’anno il marchio è stato oggetto di diverse attività di comunicazione rivolte ai diversi stakeholder del Consorzio. • Biorepack ha proseguito la campagna pubblicitaria multicanale (tv, web e social, stampa, radio e cinema) denominata “I buttadentro”, con l’obiettivo di spiegare in modo semplice e chiaro che cosa conferire e cosa no nella raccolta dell’umido. • Il Consorzio ha riproposto una nuova edizione del Bando per la comunicazione locale, volto a promuovere campagne locali di comunicazione e formazione finalizzate a favorire il riconoscimento e il corretto riciclo organico degli imballaggi in bioplastica compostabile da parte dei cittadini. • Sono stati condotti progetti didattici, tra cui quello sviluppato con l’agenzia La Fabbrica, rivolto alle scuole secondarie di primo grado di tutta Italia e specificatamente dedicato alla bioplastica compostabile, dal titolo “Riciclo, Rifletto, Racconto. Immagina il futuro con la bioplastica compostabile”.
CoReVe	• Per migliorare la qualità della raccolta differenziata e l’omogeneità dei comportamenti degli operatori, promuovendo azioni locali di comunicazione e altre forme di intervento, anche nel 2025 sono state destinate risorse previste dall’Allegato tecnico vetro per cofinanziare progetti presentati dai Comuni. • Nel 2025 è proseguita l’importante campagna di comunicazione a sostegno del miglioramento qualitativo della raccolta (campagna “Fatti mandare dalla mamma” per tv e canali social). • Da ricordare, infine, la prosecuzione del progetto "Bottiglie CoReVe per le acque di fonte" e la partecipazione alla Venice Glass Week, esperienza itinerante che porta l’arte vetraria in giro per tutta la Laguna veneta.
Rilegno	• Rilegno ha sviluppato progetti educativi rivolti alle nuove generazioni, dalle scuole dell'infanzia fino all’università, per sensibilizzare sull’importanza del legno e della sua economia circolare (progetto “Caravelle verso un mondo nuovo”). • Un altro progetto significativo è stato il rafforzamento della Community We are Walden, che ha coinvolto giovani e designer nella sensibilizzazione al riciclo del legno e ai materiali sostenibili.
CORIPET	• Continua l’attività di ricerca e sviluppo sugli ecocompattatori che il Consorzio sta installando su tutto il territorio nazionale. Attraverso il gruppo tecnico e i due fornitori che si occupano della produzione delle macchine, il Consorzio sta sviluppando software, hardware e telaio che renderanno sempre più performante la modalità della raccolta selettiva. • Il Consorzio nel corso del 2025 ha svolto attività di formazione e comunicazione attraverso l’utilizzo di strumenti tradizionali e social e ha sviluppato progetti di incentivazione al comportamento green verso i cittadini attraverso l’attivazione di accordi di scontistica con diversi operatori commerciali e concorsi premianti.

5.4.2.3 Altri progetti

La raccolta differenziata all'interno della Reggia di Caserta

La raccolta differenziata all'interno della **Reggia di Caserta** è stata avviata nel 2024 con l'installazione di 161 contenitori realizzati su misura. La campagna "Un patrimonio nelle tue mani", nella sua seconda e ultima fase, promuove la differenziata tra i visitatori con la distribuzione di mappe dedicate e attività promozionali (su bus, riviste e aeroporti). Nel corso del 2025, sono state avviate le attività di facilitazione dedicate ai visitatori della Reggia di Caserta durante i periodi di maggiore affluenza, attraverso la distribuzione di nuove mappe aggiornate in lingua italiana e inglese. Parallelamente, è partita una nuova campagna di comunicazione sui media nazionali per potenziare la visibilità del sito e supportare la corretta fruizione dei servizi da parte dell'utenza. Il progetto si concluderà nel mese di luglio 20226 con le nuove attività di sensibilizzazione e informazione rivolte agli utenti e comunicazioni mirate sui media e i social della Reggia.

Progetto "Raccolte selettive imballaggi"

CONAI ha avviato il progetto "Raccolte selettive imballaggi" per valutare sistemi di intercettazione di imballaggi aggiuntivi alla raccolta differenziata tradizionale in relazione ai nuovi ambiziosi obiettivi previsti dalla Direttiva SUP. Con l'occasione si è voluto sperimentare l'efficacia e la sostenibilità delle raccolte selettive tramite ecopostazioni per più materiali, primo test in Italia: acciaio, alluminio, carta e vetro, oltre che naturalmente plastica. In collaborazione con il Comune di Bari e AMIU Puglia sono state collocate, con diversi step, 5 installazioni, per un totale di 10 ecopostazioni. Sono stati inoltre introdotti incentivi ai cittadini per il conferimento di specifici imballaggi (buoni spesa e premialità donate dai Consorzi di filiera RICREA, CiAI, Comieco, Corepla e CoReVe). Il progetto prevede, naturalmente, l'analisi quantitativa dei flussi di raccolta da tali postazioni e la parallela analisi qualitativa dei flussi di raccolta provenienti dal sistema ordinario. Le attività di supporto si sono concluse il 31 dicembre del 2025. Nella tabella che segue si riportano i quantitativi raccolti con le ecopostazioni dal 2022 al 2025.

Periodo	Imballaggi vetro	Imballaggi metallici acciaio	Imballaggi metallici alluminio	Imballaggi plastica	Imballaggi compositi
	KG	KG	KG	KG	KG
2022	9.680	250	150	2.220	280
2023	15.990	520	1.110	4.860	960
2024	7.030	580	140	7.380	920
2025	6.020	270	140	2.440	480
TOTALE	**38.720**	**1.620**	**1.540**	**16.900**	**2.640**

I dati rilevano un immediato successo dell'iniziativa, da ricondurre al suo carattere innovativo e accattivante per i cittadini e alle importanti campagne di comunicazione che lo hanno promosso, sia lato azienda di raccolta sia lato esercizi commerciali. Negli anni successivi, i dati di raccolta si sono ridimensionati su livelli che probabilmente corrispondono a livelli più fisiologici.
È peraltro importante e prezioso rilevare che il confronto tra le campagne di analisi sui flussi di materiale di prossimità alle ecostazioni con quelle di non prossimità sembra confermare che la raccolta selettiva implementata non abbia ricadute importanti sui flussi di raccolta differenziata né nella composizione del RUR. Le ecopostazioni, quindi, sembrano intercettare ulteriori rifiuti di imballaggi non già intercettati con le raccolte differenziate tradizionali.

Linee Guida per la gestione dei rifiuti nei porti italiani

In attuazione del Decreto Salvamare, CONAI sta sviluppando studi nazionali per ottimizzare la gestione dei rifiuti di imballaggio nei porti italiani, offrendo a ogni realtà portuale strumenti concreti e condivisi per promuovere pratiche sostenibili. Dopo una prima fase di analisi, che ha prodotto un dossier di approfondimento basato sui casi studio di Genova, Venezia e Salerno, il progetto è entrato nella sua fase operativa. La Fase 2, avviata nel mese di dicembre 2025, ha previsto la redazione delle Linee Guida per la corretta gestione dei rifiuti di imballaggio nei porti italiani. Il documento fornirà indirizzi operativi su aspetti chiave come la gestione dei rifiuti a bordo e nelle aree terrestri, l'organizzazione della logistica e l'uso di strumenti innovativi, tra cui sistemi tariffari incentivanti e software per la tracciabilità e la premialità. L'articolazione finale del testo comprenderà un approfondimento normativo e l'analisi tecnica dei casi studio. La conclusione del progetto è prevista per il mese di luglio 2026.

Gestione dei rifiuti di imballaggio negli aeroporti

A giugno 2025 è stato firmato un Protocollo di intesa tra il MASE e ADR S.p.A. con l'obiettivo di creare sinergie operative connesse alla gestione dei rifiuti, in particolare rifiuti di imballaggio e RAEE/pile. Con riferimento alla gestione dei rifiuti di imballaggio, le attività hanno coinvolto anche CONAI per lo sviluppo di un sistema di raccolta differenziata di qualità, in un contesto complesso e caratterizzato da una utenza di carattere "internazionale" che fatica a riconoscere le modalità di differenziazione del rifiuto applicate in Italia. Sono stati effettuati degli incontri in cui sono state evidenziate le complessità e le possibili soluzioni finalizzate all'implementazione di un sistema di raccolta differenziata di qualità. Nel corso del 2026 le attività si concentreranno su:

- sopralluoghi mirati presso l'aeroporto di Fiumicino con intervista dedicata alle esigenze della struttura, effettuati nel mese di maggio;
- redazione Studio e analisi del sistema di gestione dei rifiuti all'interno

dell'area aeroportuale di Roma Fiumicino (RF), con focus particolare sulle tecnologie di raccolta, efficacia del visual management e soluzioni possibili per il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti prodotti all'interno dell'aeroporto con particolare attenzione alla gestione degli imballaggi per il beverage da parte di ADR S.p.A., all' installazioni di "smart bins", cestini intelligenti che interagiscono con l'utente, incrementando la qualità della differenziazione dei rifiuti, valutazione sulla possibile installazione di Reverse Vending Machines (RVM), ossia le macchine "mangia-plastica" che consentirebbero una raccolta selettiva del PET non contaminata da altre plastiche (in ottica obiettivi SUP);

- sviluppo di Linee Guida per la gestione degli imballaggi e degli altri rifiuti prodotti negli aeroporti con il supporto di CONAI, sulla base dell'esperienza maturata nel caso delle Linee Guida adottate per i siti UNESCO e dei porti italiani.

Strumento di rendicontazione dei benefici della raccolta differenziata

Nel corso degli anni precedenti, CONAI ha progettato e implementato uno strumento di rendicontazione dei benefici ambientali, derivanti dall'adozione di modelli di economia circolare. Questo strumento calcola gli impatti ambientali di tutte le fasi della gestione dei rifiuti, dalla raccolta al recupero, utilizzando metodologie LCA (Life Cycle Assesment). In questo modo, è possibile valutare i benefici e le criticità ambientali legate all'intero ciclo di vita dei rifiuti.

Nel 2025, il Consorzio ha proseguito l'ingegnerizzazione di questo strumento, con l'obiettivo di renderlo accessibile agli utenti tramite una piattaforma web dedicata. Il progetto ha avuto inizio con la definizione dei confini del sistema di raccolta e gestione dei rifiuti, nonché la raccolta dei dati relativi a tutte le filiere. È stata scelta una struttura modulare per la piattaforma, affinché il tool possa essere adattato ai diversi contesti di raccolta dei rifiuti urbani. In questo modo, gli utenti possono selezionare e utilizzare solo i moduli che descrivono i processi effettivamente adottati, ottenendo risultati più specifici e dettagliati in base al contesto analizzato.

Durante la fase di progettazione, sono stati individuati gli indicatori ambientali (come le emissioni di gas serra evitate, il risparmio di energia e di acqua, ecc.) e quelli specifici del settore (come la quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato, riciclati o recuperati energeticamente, e le materie prime seconde prodotte), oltre alla definizione degli algoritmi di calcolo. Nella fase finale dello sviluppo, si sta completando la definizione della piattaforma web, che permetterà il calcolo automatizzato dei benefici della raccolta differenziata, accessibile tramite portale con credenziali. L'ultima fase del progetto prevede attività di formazione e supporto per gli utenti che utilizzeranno la piattaforma.

Gestione dei rifiuti di imballaggio nelle seconde case/case in affitto

CONAI ha avviato e portato a termine una collaborazione finalizzata allo sviluppo di un progetto per migliorare la corretta separazione dei rifiuti domestici nelle abitazioni destinate ad affitti di breve durata. L'iniziativa tiene conto delle peculiarità di questa tipologia di ospitalità, che può presentare criticità nella gestione dei rifiuti. In particolare, la limitata permanenza degli ospiti può comportare una minore attenzione alla raccolta differenziata, con il conseguente rischio di incremento della contaminazione dei materiali e di riduzione dell'efficacia complessiva del sistema di separazione.
All'interno del documento elaborato si trattano molteplici tematiche: la domanda e l'offerta di turismo, il problema dell'overtourism, cosa si intende per turismo sostenibile, le normative del settore, e viene inoltre approfondita la gestione dei rifiuti connessi al turismo all'interno di cinque città italiane. Vengono altresì descritte le buone pratiche e le idee/spunti aggiuntivi da tenere a mente per questo settore.

Linee Guida per l'organizzazione e gestione della raccolta differenziata nelle Università italiane

Le attività di studio, analisi e ottimizzazione delle attività di raccolta differenziata nel Campus di Fisciano dell'Università di Salerno sono sfociate nel più ampio progetto di redazione delle Linee Guida che coinvolge l'**Università degli Studi di Salerno (UNISA)**, la **Rete delle Università Sostenibili (RUS)**, il **Comune di Fisciano** e il suo gestore del servizio di raccolta differenziata. Il progetto concluso nel 2024 è stato riattivato nel mese di dicembre del 2025 anche grazie al rinnovo della collaborazione CONAI-RUS, che prevede l'organizzazione nel corso del 2026 di una serie di eventi per la promozione e la diffusione delle linee guida.

Linee Guida per la realizzazione di eventi sostenibili

Nell'ambito delle attività di CONAI, la gestione dei rifiuti rappresenta un elemento strategico per la progettazione e la realizzazione di eventi sostenibili. Sebbene le manifestazioni costituiscano importanti occasioni di incontro, partecipazione e valorizzazione del territorio, esse comportano anche un significativo impatto ambientale, legato al consumo di risorse e alla produzione di rifiuti, spesso in contesti caratterizzati da elevata complessità organizzativa e forte esposizione pubblica.

Per rispondere a questa sfida, CONAI lavora da tempo alla redazione di Linee Guida per la sostenibilità degli eventi, uno strumento operativo che fornisce indicazioni concrete ispirate ai princìpi della gerarchia europea dei rifiuti. Le Linee Guida perseguono tre obiettivi fondamentali:

- la prevenzione della produzione dei rifiuti;

- la promozione della circolarità delle risorse attraverso il riciclo dei materiali;
- la sensibilizzazione di organizzatori e partecipanti verso comportamenti più sostenibili.

Al fine di mantenere elevati standard qualitativi e garantire l'efficacia dello strumento rispetto alle evoluzioni normative e alle nuove esigenze del settore, nel 2026 verrà definito un percorso di rinnovamento, sviluppato su tre direttrici principali:

1. l'aggiornamento tecnico dei contenuti, per allinearli alla più recente letteratura scientifica e al quadro normativo vigente;
2. il rafforzamento delle strategie di comunicazione, per coinvolgere in modo più efficace gli stakeholder e diffondere la cultura della sostenibilità;
3. il completo rinnovamento dell'impianto grafico-editoriale, con l'obiettivo di rendere il documento più chiaro, accessibile e immediatamente fruibile.

La presente attività si inserisce pertanto in questo processo di revisione e valorizzazione dello strumento, attraverso un intervento integrato di aggiornamento tecnico, comunicativo e grafico.

5.4.3 Banca dati e Osservatorio degli Enti locali

L'Accordo Quadro prevede il finanziamento di CONAI della **Banca dati ANCI-CONAI**, uno strumento che fornisce ai Comuni i dati relativi alle raccolte differenziate e alla Struttura Tecnica ANCI, offrendo in tal modo preziosi indicazioni nella gestione dei rifiuti e una base dati utile per eventuali successive elaborazioni, la prima delle quali è la messa a disposizione dei Comuni stessi di informazioni preziose per monitorare i propri standard di efficacia. Tali dati sono infatti poi resi accessibili tramite un portale open, l'**"Osservatorio Enti locali"**, che rappresenta lo strumento di supporto per lo sviluppo della raccolta differenziata e per il miglioramento della gestione degli imballaggi dei rifiuti urbani all'interno del sistema consortile.

La Banca dati ANCI-CONAI e l'Osservatorio Enti locali sono progettati per raccogliere i principali dati relativi ai quantitativi di rifiuti urbani raccolti dai gestori dei servizi comunali e i dati relativi alle quantità e ai corrispettivi dei rifiuti di imballaggio gestiti all'interno delle filiere consortili. Tutti i soggetti coinvolti nell'Accordo Quadro, inclusi i convenzionati e i Consorzi di filiera, sono tenuti a inviare periodicamente i dati di loro competenza al soggetto gestore della Banca dati. Grazie ai dati raccolti e al supporto di esperti del settore, è stato istituito l'Osservatorio Enti locali, il cui obiettivo è fornire ai Comuni informazioni tempestive sulla raccolta differenziata e sulla qualità dei servizi di gestione dei rifiuti, in modo più rapido rispetto agli attuali metodi di rilevazione, permettendo inter-

venti e controlli più immediati sui sistemi di gestione della raccolta differenziata.

Ogni anno viene infine redatto il Rapporto Banca dati, che contiene una ricca e preziosa sintesi dei principali indicatori di gestione dei rifiuti urbani, con particolare riferimento ai rifiuti di imballaggio, su tutto il territorio nazionale.

LE INIZIATIVE DI CONAI CONTRO L'ABBANDONO DEI RIFIUTI

Il recepimento della Direttiva SUP, insieme all'attuazione del Decreto Mangiaplastica e del PNRR, introduce obiettivi nuovi e rilevanti per i sistemi degli imballaggi, fissa traguardi più ambiziosi di riciclo e definisce strategie per combattere il fenomeno del littering.

CONAI si conferma attore centrale nel coordinamento e nella pianificazione degli interventi necessari per il raggiungimento di tali obiettivi e per le attività contro il littering. Sono state avviate diverse iniziative, in collaborazione con Enti locali, Associazioni, Università e Autorità portuali e Aeroportuali, per contrastare la dispersione dei rifiuti di imballaggio nell'ambiente (spiagge, corsi d'acqua, mare, parchi, Università ecc.) attraverso azioni mirate sul territorio, come descritto di seguito.



Ricicla estate e La differenziata non va in vacanza

CONAI, in collaborazione con Legambiente, supporta la campagna di sensibilizzazione "Ricicla estate" in Campania e "La differenziata non va in vacanza" in Calabria, per promuovere la raccolta differenziata e contrastare l'abbandono dei rifiuti (littering) nelle località balneari. Grazie al coinvolgimento dei volontari di Legambiente e dei circoli locali, la campagna informa turisti e residenti attraverso attività di animazione e momenti di confronto, favorendo comportamenti virtuosi nel conferimento dei rifiuti da imballaggio e sostenendo un'economia circolare. "Ricicla estate" si estende anche ai parchi naturali e alle aree UNESCO della Campania, coinvolgendo 225 Comuni, per tutelare il territorio e ridurre il littering in tutte le aree turistiche.

Puliamo il Mondo

CONAI supporta "Puliamo il Mondo", la storica campagna di volontariato ambientale di Legambiente nazionale che coinvolge migliaia di persone in azioni di pulizia di strade, piazze, spiagge e argini dai rifiuti abbandonati, per contrastare il fenomeno del littering e promuovere città più pulite, vivibili e responsabili. L'iniziativa ha coinvolto le Regioni Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Sardegna, Sicilia.



Munnizza free

CONAI sostiene attivamente "Munnizza Free", progetto regionale di Legambiente Sicilia dedicato alla diffusione di buone pratiche per la gestione dei rifiuti urbani, degli imballaggi e del fenomeno del littering. L'iniziativa coinvolge Comuni, gestori dei servizi di igiene urbana e Consorzi di filiera attraverso Ecoforum provinciali, Ecofocus nelle Città metropolitane e workshop regionali. Particolare attenzione è riservata alla prevenzione del littering, con attività di sensibilizzazione nelle scuole, eventi formativi e campagne di volontariato per la pulizia di spiagge e fondali marini. Il progetto valorizza esperienze virtuose locali, promuovendo una gestione sostenibile e responsabile dei rifiuti urbani.

Supporto a EGATO operativi e/o Comuni per candidare progetti ai bandi del PNRR

CONAI ha supportato 189 Comuni nella candidatura di 172 proposte progettuali per il miglioramento e la meccanizzazione della raccolta differenziata (Misura 1.1 linea A, DM 396/2021). Sono stati ammessi in graduatoria 185 Comuni, di cui 65 progetti finanziati; gli altri, pur ammessi, non hanno ricevuto fondi per esaurimento risorse.

È in corso la fase 2, dedicata al supporto tecnico per rendere operativi i progetti entro il 2026.

Le azioni previste mirano a prevenire l'abbandono dei rifiuti, con interventi come lo sviluppo dei Centri di Raccolta con sistemi di premialità e l'installazione di mini-isole ecologiche intelligenti.

Tra le iniziative di CONAI finalizzate a contrastare l'abbandono dei rifiuti rientrano i già citati progetti:

- Raccolta Selettiva (RS);
- Linee Guida per la gestione dei rifiuti nei porti italiani e degli aeroporti italiani;
- Linee Guida per l'organizzazione e gestione della raccolta differenziata nelle Università italiane;
- Linee Guida per gli eventi sostenibili.

Le azioni introdotte rappresentano un impegno concreto per prevenire l'abbandono dei rifiuti e migliorare la gestione degli imballaggi su tutto il territorio. Grazie alla collaborazione con Enti, Università, comunità locali e autorità competenti in ambito portuale e aeroportuale si promuovono modelli sostenibili e responsabilità. Queste esperienze potranno essere replicate in altri contesti per contribuire alla tutela dell'ambiente e al decoro degli spazi pubblici.

6

Riciclo e recupero

6.1 Riciclo

Il presente paragrafo descrive i risultati di riciclo dei rifiuti di imballaggio nel 2025 e consolida i dati relativi all'anno 2024 che saranno comunicati alle istituzioni, in linea con le scadenze previste. I risultati mostrati complessivamente e per singola filiera sono basati sulle informazioni contenute nelle Relazioni sulla gestione inviate a CONAI dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi a fine maggio 2026 e tengono conto delle successive interlocuzioni intervenute per armonizzare i dati rispetto agli standard di reporting.

Metodologia e analisi dei dati di riciclo dei rifiuti di imballaggio

Il "riciclaggio di materiali", così come riportato all'art. 3 comma 40 del Regolamento UE 2025/40, è definito come "qualsiasi operazione di recupero attraverso cui i materiali di rifiuto sono ritrattati per ottenere materiali o sostanze da utilizzare per la loro funzione originaria o per altri fini, ad eccezione del trattamento biologico dei rifiuti, del ritrattamento di materiale organico, del recupero di energia e del ritrattamento per ottenere materiali da utilizzare quali combustibili o in operazioni di riempimento".

Nel reporting che segue, basato sulla normativa e sulla regolamentazione esistente, il recupero di materia è rendicontato, come di consueto, come somma di tutte le operazioni di riciclo, chimico, meccanico e organico, e delle operazioni di rigenerazione dove l'imballaggio, una volta divenuto rifiuto, torna – a seguito di interventi di bonifica o ripristino – alla funzione per la quale era stato originariamente concepito. Un caso tipico è rappresentato dagli imballaggi riutilizzabili quali le cisternette IBC.

Con specifico riferimento al riciclo organico, pur non rientrando nella nozione di "riciclaggio di materiali" di cui al Regolamento (UE) 2025/40, esso è comunque contabilizzato ai fini del riciclo complessivo secondo quanto

previsto dalla Decisione 2005/270/CE e smi, che include espressamente gli imballaggi biodegradabili soggetti a trattamento aerobico o anaerobico nelle quantità riciclate del rispettivo materiale di imballaggio.

In aggiunta, ed esclusivamente per gli imballaggi in legno, è prevista un'ulteriore casistica oggetto di rendicontazione specifica: la riparazione per il riutilizzo. Si tratta di imballaggi in legno riparati che sono successivamente riutilizzati, escludendo gli imballaggi in legno o i componenti di imballaggi in legno destinati alle operazioni di trattamento dei rifiuti.

I rifiuti di imballaggio riciclati provengono da due canali distinti, convenzionalmente definiti superficie pubblica e superficie privata.

- Con *superficie pubblica* si intendono quelli derivanti dai rifiuti urbani e assimilati, quindi dalla raccolta differenziata organizzata dai Comuni, e tipicamente riferiti a utenze domestiche e/o piccoli esercizi commerciali/artigianali.
- Con *superficie privata*, invece, si fa riferimento ai quantitativi di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo provenienti principalmente dal circuito industriale e commerciale e, prevalentemente, rifiuti di imballaggi secondari e terziari.

La distinzione tra questi due flussi non è sempre univoca e risente delle modalità di gestione dei rifiuti, che presentano differenze significative a livello territoriale. Questo fenomeno, particolarmente rilevante per alcune filiere come quella degli imballaggi cellulosici, contribuisce a determinare una variabilità nei perimetri delle raccolte urbane che non è sempre riconducibile ai soli livelli di consumo.
Basti pensare che, secondo gli ultimi dati ISPRA disponibili[46], la produzione pro capite di rifiuti solidi urbani varia nel nostro Paese da 357 (dato della Basilicata) a 662 (dato dell'Emilia-Romagna) kg per abitante all'anno. Differenze queste che non possono trovare spiegazione solo nei reali consumi pro capite ma che dimostrano l'esistenza di perimetri delle raccolte urbane molto differenti sul territorio nazionale.
A tali dinamiche si aggiunge l'evoluzione dei modelli di consumo, tra cui la crescita dell'e-commerce, che comporta uno spostamento di quote crescenti di imballaggi tipicamente secondari e terziari verso il circuito domestico. Questo fenomeno, che interessa in modo particolare la filiera degli imballaggi cellulosici, contribuisce a modificare la composizione dei flussi intercettati dalla raccolta urbana.

I dati sono presentati con riferimento alla distinzione tra i sistemi e operatori che ne gestiscono la valorizzazione a riciclo. Nel prosieguo del documento saranno rilevate e commentate le differenti forme di gestione distintamente, andando a precisare puntualmente, anche nei grafici riportati, l'apporto dei singoli modelli gestionali adottati e, per la filiera degli imballaggi in plastica, i contributi dei diversi sistemi EPR.

46
Rapporto Rifiuti Urbani, edizione 2025.

Si definisce:

- riciclo gestito quello rappresentato dai rifiuti di imballaggio che sono stati presi in carico dai Consorzi di filiera e avviati a operazioni di valorizzazione. Tipicamente tali flussi provengono dalla raccolta differenziata gestita nell'ambito delle convenzioni ANCI-CONAI sottoscritte con i Comuni o i soggetti delegati delle raccolte a livello locale. Sono poi presenti anche i quantitativi relativi alla valorizzazione dei rifiuti di imballaggio su superficie privata, quindi relativi a rifiuti tipicamente commerciali e industriali. Tali flussi nascono a fronte di specifici accordi/convenzioni stipulati dai Consorzi di filiera con operatori del settore, soprattutto per la filiera degli imballaggi in legno. I dati di riciclo gestito dai Consorzi sono documentabili e verificabili tramite FIR (formulari dei rifiuti) o DDT (documento di trasporto). Vale la pena accennare anche al fatto che la gestione consortile ha rappresentato negli anni, soprattutto per alcune filiere, un volano per l'avvio a riciclo delle frazioni similari, ossia dei beni (non imballaggi) nei materiali di riferimento (es. carta e legno).
- Il riciclo non gestito comprende:
  - il **riciclo da mercato**, ossia i rifiuti di imballaggio avviati a valorizzazione da operatori indipendenti operanti con finalità di lucro; si tratta prevalentemente di flussi di imballaggi commerciali e industriali che trovano valorizzazione sul mercato per l'avvio a riciclo, nonché di una quota di rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani nei casi in cui il Comune o il gestore non abbia aderito o abbia receduto dalle convenzioni dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI;
  - il **riciclo operato dai Sistemi autonomi**, riferito alla quota di rifiuti di imballaggio gestita da soggetti quali PARI e CONIP per i flussi commerciali e industriali, da CORIPET per la quota di competenza relativa ai rifiuti urbani (a partire dal 2019) e da Erion Packaging (dal 2023), primo consorzio multimateriale attivo nella gestione di specifiche tipologie di imballaggi connesse alle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Passando ai dati specifici, le tabelle seguenti riportano il confronto tra i risultati di riciclo 2024 e 2025 in termini percentuali e in valori assoluti attestando il raggiungimento di tutti gli obiettivi 2025, relativi ai rifiuti di imballaggio, previsti dalla normativa.

I dati di riciclo vengono presentati coerentemente con quanto previsto dalle linee guida Eurostat per la verifica dei target di riciclo 2025 e 2030, pertanto si parla di riciclo effettivo, intendendo il computo delle materie prime seconde e dei rifiuti in ingresso agli impianti finali di riciclo al netto degli eventuali scarti dalle attività di pretrattamento. Tale fenomeno si verifica principalmente per la filiera degli imballaggi in plastica, contraddistinta a riciclo da diverse fasi e tipologie di impianti a seconda dei flussi oggetto di valorizzazione, per le quali si è scelto di adottare un approccio di computo che prevede il ricorso a rese medie – differenziate in funzione del polimero avviato a riciclo – degli impianti finali. Le modalità di calcolo del riciclo effettivo sulla filiera degli imballaggi in

plastica sono state anche oggetto di valutazione da parte di Eurostat nell'ambito delle attività di audit legate alla verifica della Risorsa Propria Plastica prevista a livello UE.

In linea con quanto riportato nei Piani specifici e nelle metodologie di rendicontazione dei Consorzi e dei Sistemi autonomi, il calcolo del riciclo tiene conto delle specificità delle singole filiere: in particolare, per Corepla il quantitativo riciclato è determinato secondo una metodologia basata sui punti di misura interni al processo di riciclo ed è oggetto di verifiche e controlli lungo la filiera, mentre per CORIPET il punto di misura è individuato prima del processo di estrusione, con applicazione di un fattore correttivo pari al 20%. Il sistema PARI opera secondo una logica di circuito chiuso basata sulla capacità di riciclo di imballaggi "simili" ed effettua specifiche analisi per valutare, sui rifiuti in ingresso all'impianto, l'efficacia delle operazioni di pre-pulizia e della successiva selezione a monte del processo di riciclo meccanico. Sulla base dei risultati dei campionamenti, è stato cautelativamente definito un tasso pari al 6% del volume in ingresso, rappresentativo delle perdite riconducibili a tali operazioni. CONIP calcola il riciclo all'uscita degli impianti di selezione ovvero, per i flussi destinati alla produzione di granulo, all'ingresso degli impianti di riciclo, al netto delle frazioni estranee. Per Erion Packaging, in assenza di specifiche indicazioni metodologiche di dettaglio nei documenti di riferimento, non sono applicati ulteriori correttivi rispetto ai quantitativi dichiarati.

Per le filiere degli imballaggi in acciaio e alluminio è, infine, incluso, coerentemente con quanto previsto da Eurostat, il recupero delle scorie da incenerimento, seguendo un'apposita metodologia di calcolo.

QUANTITATIVI DI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RICICLO

Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	kT	kT	kT	%
Acciaio	435,539	435,662	442,666	1,6%
Alluminio	62,400	62,400	65,000	4,2%
Carta	4.605,294	4.594,128	4.612,477	0,4%
Legno	2.314,294	2.309,815	2.493,119	7,9%
di cui riparati per riutilizzo	-	*945,408*	*1.004,704*	*6,3%*
Plastica e bioplastica	1.178,935	1.184,609	1.205,537	1,8%
di cui plastica tradizionale	*1.131,424*	*1.134,471*	*1.161,288*	*2,4%*
di cui bioplastica compostabile	47,511	50,137	44,249	-11,7%
Vetro	2.102,979	2.102,979	2.155,287	2,5%
Totale	**10.699,441**	**10.689,592**	**10.974,086**	**2,7%**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Al dato di riciclo dei rifiuti di imballaggi in carta, legno e plastica concorre la gestione sia dei Consorzi di filiera sia dei Sistemi autonomi, come di seguito riportato.

CARTA	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	KT	KT	KT	%
Comieco	4.594,128	4.582,458	4.592,79	0,2
Erion Packaging - Carta	11,166	11,670	19,69	68,7
Totale	**4.605,29**	**4.594,13**	**4.612,48**	**0,4**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

LEGNO	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	KT	KT	KT	%
Rilegno	2.309,814	2.305,334	2.487,666	7,9
Erion Packaging	4,480	4,480	5,453	21,7
Totale	**2.314,294**	**2.309,815**	**2.493,119**	**7,9**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

PLASTICA	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	KT	KT	KT	%
Corepla	927,004	927,456	980,025	5,7
CONIP cassette	55,076	55,303	55,865	1,0
CONIP pallet	0,227	-	-	-
PARI	13,197	13,197	14,707	11,4
CORIPET	126,254	128,760	97,729	-24,1
CORIPET da ecocompattatori	5,766	5,766	7,295	26,5
Erion Packaging	3,900	3,990	5,668	42,1
Biorepack	47,511	50,137	44,249	-11,7
Totale	**1.178,935**	**1.184,609**	**1.205,537**	**1,8**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

In termini complessivi, il riciclo effettivo passa dal 76,4% (dato consolidato 2024) al 77,3% (+0,89 punti percentuali rispetto al 2024). In valore assoluto questo ha significato la valorizzazione a riciclo effettivo di 10.974 kT di rifiuti di imballaggio (+2,7% rispetto al 2024).

PERCENTUALE DI RICICLO EFFETTIVO SU IMMESSO AL CONSUMO

Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	%	%	%	PUNTI %
Acciaio	86,4	89,4	82,2	-7,24
Alluminio	68,2	71,5	69,5	-1,96
Carta	92,4	92,2	92,6	0,43
Legno	67,2	67,1	69,7	2,68
Plastica e bioplastica	51,1	50,0	50,5	0,51
di cui plastica tradizionale	*50,8*	*51,0*	*51,7*	*0,77*
di cui bioplastica compostabile	*57,8*	*61,0*	*52,5*	*-8,48*
Vetro	80,3	80,3	82,1	1,83
Totale	**76,7**	**76,4**	**77,3**	**0,89**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi.

Il risultato di riciclo registrato nel 2025 è dovuto principalmente all'aumento dei volumi di imballaggi riciclati per le filiere di legno, plastica tradizionale e vetro. Si rileva che tutte le filiere hanno conseguito l'obiettivo specifico fissato dalla normativa[47] al 2025, inclusa la plastica.

47
All. E parte IV D.lgs. 152/06 e smi: "[..] Entro il 31 dicembre 2025 almeno il 65% in peso di tutti i rifiuti di imballaggio sarà riciclato entro il 31 dicembre 2025, saranno conseguiti i seguenti obiettivi minimi di riciclaggio, in termini di peso, per quanto concerne i seguenti materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio [..] 50% per la plastica; 25% per il legno; 70% per i metalli ferrosi; 50% per l'alluminio; 70% per il vetro; 75% per la carta e il cartone".

CONFRONTO RISULTATI RAGGIUNTI (RICICLO EFFETTIVO) CON OBIETTIVI ATTUALI



Fonte: CONAI.

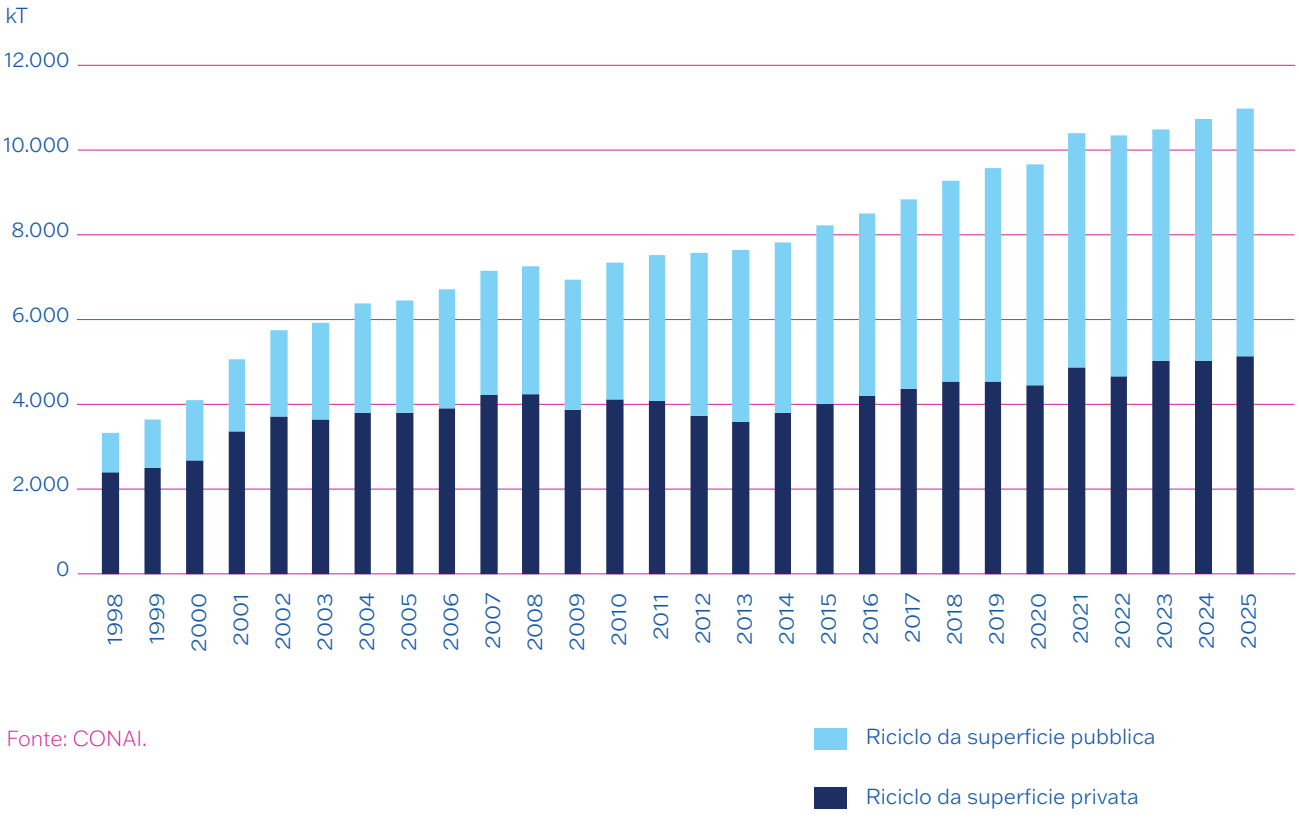
Prima di analizzare gli andamenti che hanno caratterizzato il riciclo nelle divere filiere, è utile ricordare che il riciclo è garantito da una filiera industriale privata, che opera con legittimi fini di lucro. Ciò implica, per il Sistema CONAI/Consorzi di filiera, l'essere, da un lato, a supporto di un servizio pubblico (la raccolta differenziata), dall'altro, fornitore di rifiuti e materie prime seconde per il mercato. Sul riciclo, infatti, incide notevolmente l'andamento delle quotazioni delle materie prime vergini e seconde che porta a rendere più o meno profittevole un materiale riciclato rispetto all'analogo vergine. Tema questo che, in condizioni di mercato espansivo, diventa un potenziale fattore facilitatore delle quantità avviate a riciclo, che in una logica di sussidiarietà tende a essere maggiormente gestito extra Sistema consortile. Al contrario, in condizioni di mercato delle materie prime vergini e seconde critiche, come accaduto nel 2020 con la pandemia, porta a ricondurre maggiori quantitativi a riciclo grazie all'apporto diretto del Sistema consortile e a vedere contrarsi la quota di intervento del mercato.

Passando all'analisi dei dati, nel 2025 sono poco più di 5.841 kT di rifiuti di imballaggio riciclate da superficie pubblica. Il 73,4% deriva dalla gestione consortile, +5,8 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il dato relativo

al flusso gestito da superficie pubblica va interpretato considerando che è una media di situazioni differenti: da filiere in cui la gestione a riciclo/recupero delle raccolte differenziate è quasi totalmente lasciata ai Consorzi di filiera per ragioni legate alla complessità e onerosità di gestione, a filiere in cui gli operatori indipendenti possono trovare opportunità economiche anche temporanee di intervento, come per la carta e i metalli.

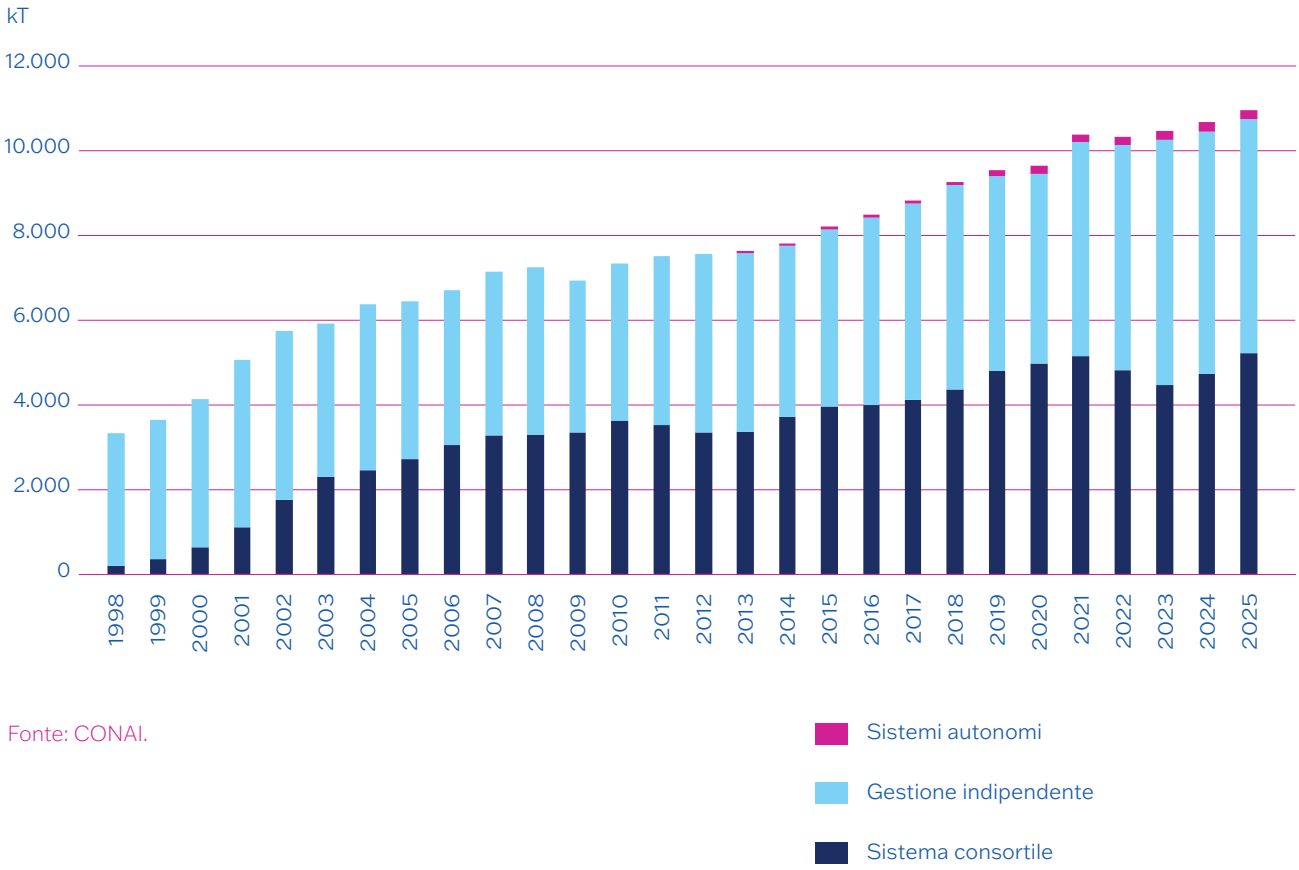
Per quanto riguarda il riciclo da superficie privata sono 5.132 kT di rifiuti di imballaggio riciclate, in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+1,7%).
Da sottolineare, comunque, come, anche nel 2025, il flusso di riciclo da superficie pubblica risulti superiore a quello da superficie privata, conferma di un trend ormai consolidato di contributo aggiuntivo delle raccolte urbane.

ANDAMENTO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO RICICLATI SUDDIVISI PER CANALE DI PROVENIENZA



Fonte: CONAI.

CONFRONTO TRA QUANTITÀ DI RICICLO DA GESTIONE CONSORTILE, MERCATO E AUTONOMA



Fonte: CONAI.

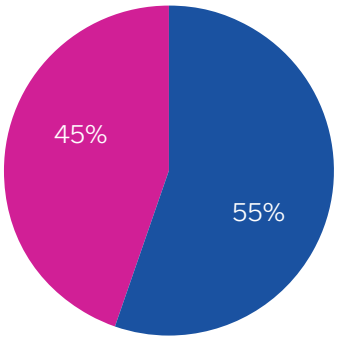
Nel corso del 2025 i rifiuti di imballaggio sono stati riciclati con le seguenti gestioni:

- 47,60% imputabile ai Consorzi di filiera, in aumento di 3,32 punti percentuali rispetto al 2024 (era 44,28%) per effetto soprattutto dell'incremento della raccolta in convenzione del consorzio CoReVe (+24,3%).
- 50,52% gestito a mercato dagli operatori indipendenti, in lieve calo di 3,12 punti percentuali rispetto al 2024;
- 1,88% imputabile alla gestione dei sistemi autonomi attivi sulla filiera degli imballaggi in plastica, legno e carta (CONIP – CORIPET – PARI – Erion Packaging).

Nei grafici seguenti, si riporta una raffigurazione percentuale sui singoli materiali di imballaggio per tipologia di gestione del riciclo nel 2025.
Si evince che l'incidenza della gestione consortile varia dal minimo del 27% per i rifiuti di imballaggi in alluminio al massimo del 100% per i rifiuti di imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

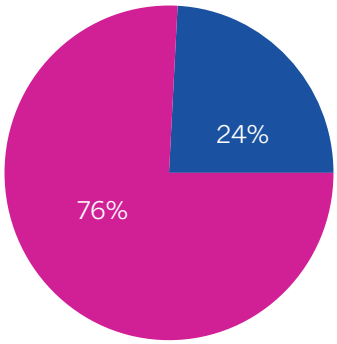
CONTRIBUTO AL RICICLO DEI CONSORZI DI FILIERA PER CIASCUN MATERIALE

ACCIAIO



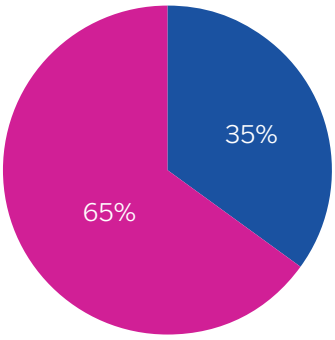
- Gestione consortile
- Mercato

ALLUMINIO



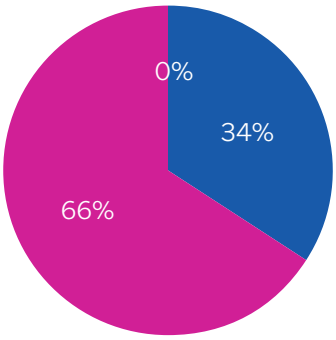
- Gestione consortile
- Mercato

CARTA



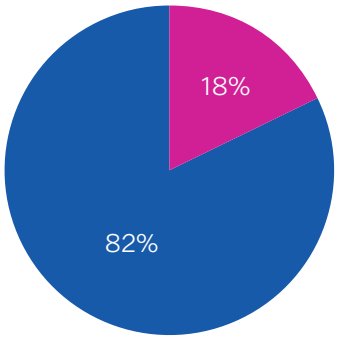
- Gestione consortile
- Mercato

LEGNO



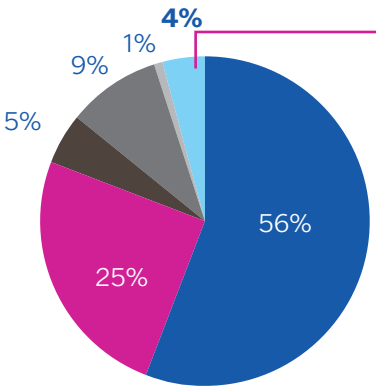
- Gestione consortile
- Mercato
- Sistemi autonomi

VETRO



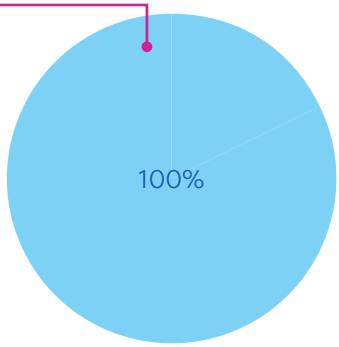
- Gestione consortile
- Mercato

PLASTICA E BIOPLASTICA



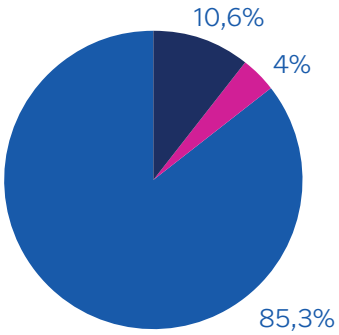
- Gestione consortile Corepla
- Gestione consortile Biorepack
- Mercato
- Sistemi autonomi - CONIP
- Sistemi autonomi - CORIPET
- Sistemi autonomi - PARI

BIOPLASTICA



- Gestione consortile
- Mercato

I risultati appena descritti considerano i flussi di imballaggi a riciclo prodotti sul territorio nazionale sia nell'ambito delle filiere del riciclo nazionali sia all'estero (UE ed extra UE). Le filiere nazionali rappresentano il principale sbocco per il riciclo degli imballaggi (85%), nonostante nel 2025 si sia assistito a un incremento delle esportazioni, nel rispetto di quanto stabilito dalla Decisione 2005/207/CE.
L'opzione di valorizzazione all'estero interessa in particolar modo i maceri: sono circa 1 milione e 352 mila le tonnellate di maceri riciclate all'estero a fronte di 1,6 milioni di tonnellate all'estero totali.



RICICLO PER DESTINAZIONE

Italia
Europa
Extra UE

Fonte: Elaborazioni CONAI.

Le possibili opzioni di trattamento a riciclo riguardano:

Tipologia di riciclo	Somma del 2024	Somma del 2025
	%	%
Chimico	0,02	0,02
Indipendente	2,80	2,73
Industria	0,29	0,33
Meccanico	87,12	86,88
SRA	0,37	0,35
Riparazione	8,84	9,16
Organico	0,47	0,40
Clinker	0,09	0,14
Totale	100	100

- il riciclo fisico/meccanico, ossia quello utilizzato per il recupero della materia. Tale opzione rappresenta storicamente la quota prevalente del riciclo complessivo e nel 2025 è pari all'86,88%;
- la rigenerazione o riparazione, ossia le attività svolte sui rifiuti di imballaggio per consentirne il successivo riutilizzo (9,16% del totale). Questa opzione risulta particolarmente rilevante per la filiera del riciclo dei rifiuti di imballaggio in legno, per la quale rappresenta oltre il 60% del totale riciclo;
- il riciclo organico o compostaggio, ossia la trasformazione dei rifiuti di imballaggio in ammendante, che nel 2025 rappresenta lo 0,4% del riciclo nazionale. Tale opzione riguarda prevalentemente gli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile ed è contabilizzata anche nella filiera del recupero degli imballaggi in legno. È inoltre noto che una quota, seppur marginale, di imballaggi cellulosici può essere avviata a compostaggio; tuttavia, la non sufficiente completezza dei dati disponibili ha portato Comieco a non includere, allo stato attuale, una contabilizzazione di tali flussi;
- il riciclo chimico (0,02% del totale), riferito alla filiera dei rifiuti di imballaggio in plastica, che comprende sia le prime sperimentazioni industriali sia la trasformazione delle frazioni residuali in SRA (Secondary Reducing Agent) a valle delle operazioni di selezione;
- la quota di riciclo riconducibile agli ossidi plastici presenti nelle ceneri incorporate nel clinker durante la co-combustione del CSS nei cementifici. La determinazione di tale dato, frutto di studi e approfondimenti di Corepla in collaborazione con il Politecnico di Milano, è basata sulla norma ISO 4349 riconosciuta a livello internazionale.

Si analizzano, di seguito, le singole filiere, evidenziando il contributo di ciascuna al raggiungimento dei risultati complessivi di riciclo e il ruolo svolto dalle attività di preparazione per il riutilizzo, laddove presenti.



Nel 2025, **la filiera dell'acciaio** registra 442,666 kT di riciclo (+1,6% rispetto all'anno precedente), incremento riconducibile anche a una stima prudenziale dell'immesso al consumo. Il tasso di riciclo effettivo si attesta all'82,2%. La gestione diretta del Consorzio RICREA rappresenta il 55% del totale avvio a riciclo.

I flussi riciclati provenienti da superficie pubblica derivano principalmente dalla raccolta differenziata domestica (sia essa monomateriale o multimateriale) e dalla raccolta urbana residua attraverso due ulteriori canali: la selezione meccanica e la selezione ferrosa combusta.
Per quanto riguarda i flussi provenienti da superficie privata si distinguono principalmente: rigenerazione imballaggi industriali riutilizzabili (fusti e cisternette); imballaggi industriali pericolosi non riutilizzabili e imballaggi industriali non pericolosi non riutilizzabili; riciclo di reggetta e filo di ferro.



La **filiera dell'alluminio** registra nel 2025 circa 65 kT di riciclo, con un tasso pari al 69,5% dell'immesso al consumo. Nonostante l'incremento delle quantità riciclate, il tasso di riciclo mostra una leggera riduzione (-2,0 punti percentuali rispetto al 2024), riconducibile principalmente all'introduzione del nuovo correttivo sugli imballaggi compositi e alla revisione dei parametri di assegnazione delle quantità equivalenti operato da CONAI sulle procedure semplificate per importazione di imballaggi pieni.

Gli impianti coinvolti nella selezione e preparazione al riciclo degli imballaggi in alluminio sono riconducibili a:

- impianti multimateriale (multi-leggero e multi-pesante), finalizzati all'ottenimento di flussi monomateriali;
- impianti di trattamento del vetro raccolto con i metalli;
- impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- impianti di termovalorizzazione e/o di trattamento delle scorie post-combustione.

I materiali selezionati vengono successivamente destinati alle fonderie per il riciclo.



La **filiera della carta**, a fronte di un immesso al consumo in leggero calo, registra una quantità di imballaggi riciclati pressoché stabile e pari a 4.612 kT. Il tasso di riciclo conferma il valore dello scorso anno raggiungendo il 92,6%, un livello superiore all'obiettivo europeo dell'85% previsto per il 2030[48].

48
Comieco, Piano specifico di prevenzione 2025.

GLI IMBALLAGGI COMPOSITI

Il Consorzio Comieco, durante il 2025, ha proseguito nello sviluppo delle attività relative agli imballaggi compositi, concentrandosi sulla crescita della raccolta e selezione degli imballaggi compositi per liquidi (CPB) e sulla definizione dell'extra CAC tramite il sistema Aticelca 501 per migliorare l'ecodesign degli "altri compositi".

Gli imballaggi compositi, che combinano carta e materiali non cellulosici come plastica e alluminio, sono suddivisi in due categorie principali: i cartoni per bevande e gli "altri compositi", come sacchetti e vasetti. Dal 2022, i produttori devono dichiarare la classe di appartenenza degli imballaggi compositi in base al contenuto di fibre cellulosiche, con un Contributo Ambientale extra per le classi meno performanti dal punto di vista della riciclabilità.

A partire dal 1° luglio 2025, per gli imballaggi compositi diversi dai cartoni per liquidi è stata aggiornata la diversificazione contributiva, con l'introduzione di nuove fasce agevolate per gli imballaggi sottoposti al test Aticelca 501, più coerenti con la loro riciclabilità.
In questo contesto, gli altri imballaggi compositi non per liquidi immessi sul mercato registrano un'inversione di tendenza rispetto al 2024 e risalgono a 180.000 tonnellate (+3,3%). Rimangono predominanti le classi A (46%) e B (32%), quelle con maggiore contenuto di fibre cellulosiche e quindi potenzialmente più riciclabili.
Limitatamente al secondo semestre 2025, si registra inoltre una prevalenza (circa 55%) degli imballaggi con componente carta compresa tra il 60% e il 90% (fasce B e C) che hanno effettuato il test Aticelca 501. Ciò rappresenta un'indicazione chiara di come alcune leve, tra cui la contribuzione diversificata, abbiano spinto le aziende verso un miglioramento dell'ecodesign del prodotto, con effetti positivi sull'intera filiera del riciclo.
La nuova diversificazione contributiva si inserisce in un quadro complessivo che, a partire da ottobre 2025, ha previsto una riduzione del Contributo Ambientale CONAI base.

Sono stati inoltre organizzati seminari e workshop per sensibilizzare sul tema. Infine, la percentuale di riciclo dei cartoni per bevande è rimasta stabile, con circa 30.000 tonnellate riciclate e un tasso di riciclo complessivo pari al 45%.



La **filiera del legno** registra nel 2025 un significativo incremento dei quantitativi riciclati, che si attestano a circa 2.493 kT (+7,9% rispetto all'anno precedente). Il tasso di riciclo effettivo raggiunge il 69,7%, in miglioramento rispetto al 2024.

Il riciclo a materia prima avviene prevalentemente attraverso la produzione di pannelli truciolari, destinati principalmente all'industria del mobile, che assorbe circa il 95% dei rifiuti legnosi post-consumo. Un impiego più residuale è rappresentato dalla produzione di pasta cellulosica per cartiere, in sostituzione della fibra vergine. Ulteriori applicazioni includono:

- la produzione di blocchi in legno-cemento per l'edilizia, certificati come materiali per la bioedilizia;
- la realizzazione di pallet block, ossia blocchetti per pallet prodotti in sostituzione di quelli ottenuti da materia prima vergine, anch'essi certificati (ReMade in Italy).

Un elemento strutturale della filiera è rappresentato dal network di piattaforme consortili sviluppato da Rilegno, che garantisce il ritiro e la gestione sia dei rifiuti urbani di provenienza pubblica sia dei rifiuti speciali di imballaggio provenienti dal circuito industriale, assicurando copertura e continuità operativa sull'intero territorio nazionale. Un aspetto distintivo della filiera è il ruolo rilevante delle attività di riparazione per il riutilizzo: oltre 1 milione di tonnellate (+6,3% rispetto al 2024) sono infatti riconducibili alla riparazione e al reimpiego degli imballaggi, in prevalenza pallet. Tale contributo risulta determinante per il raggiungimento delle performance complessive, rendendo il legno uno dei materiali in cui il riutilizzo assume un peso strategico accanto al riciclo. Si registra inoltre una quota di riciclo organico: nel 2025 il quantitativo avviato a compostaggio è pari a 66,828 kT, in aumento del 5,72% rispetto all'anno precedente. Tale flusso, seppur residuale, rappresenta un'ulteriore modalità di valorizzazione per specifiche frazioni di imballaggi in legno.



La **filiera della plastica e della plastica biodegradabile e compostabile**, nel 2025, evidenzia un andamento complessivamente in crescita nei quantitativi di riciclo complessivo (+1,8%), che raggiungono circa 1,21 milioni di tonnellate, con un tasso di riciclo pari al 50,5% degli imballaggi immessi al consumo.

	2024	2025	Variazione annua
	T	T	T
Corepla			
Avvio a riciclo meccanico			
PET	149.597	176.270	17,83%
HDPE	76.554	80.181	4,74%
FILM	192.659	184.831	-4,06%
FILS			
IPP	58.350	65.867	12,88%
Imballaggi misti	243.854	270.628	10,98%
EPS	11.431	11.472	0,36%
Totale	732.445	789.249	7,76%
Clinker	10.000	15.000	50,00%
Avvio a riciclo - SRA	39.226	38.322	-2,30%
Avvio a riciclo chimico	2.625	3.207	22,17%
Rigenerazione e riciclo (PIFU)	22.551	27.308	21,09%
Totale avvio a riciclo	**806.847**	**873.086**	**8,21%**
Riciclo effettivo Corepla	**628.482**	**680.394**	**8,26%**

	2024	2025	Variazione annua
	T	T	T
CORIPET			
Avvio a riciclo meccanico			
PET - da RD	160.950	123.985	-22,97%
PET - da RS	7.208	7.295	1,21%
Totale avvio a riciclo	**168.158**	**131.280**	**-21,93%**
Riciclo effettivo CORIPET	**134.526**	**105.024**	**-21,93%**
PARI			
Avvio a riciclo meccanico			
FILM PE	13.783	15.290	10,93%
Totale avvio a riciclo	**13.197**	**14.707**	**11,44%**
Riciclo effettivo PARI	**13.197**	**14.707**	**11,44%**
CONIP			
Avvio a riciclo meccanico			
Cassette	55.303	55.865	1,02%
Totale avvio a riciclo	**55.303**	**55.865**	**1,02%**
Riciclo effettivo CONIP	**55.303**	**55.865**	**1,02%**
Erion Packaging			
Avvio a riciclo meccanico			
Film PE, EPS	3.989,571	5.668,000	42,07%
Totale avvio a riciclo	**3.989,571**	**5.668,000**	**42,07%**
Riciclo effettivo Erion Packaging	**3.989,571**	**5.668,000**	**42,07%**
PLASTICA TRADIZIONALE			
Totale avvio a riciclo	**1.047.494**	**1.080.606**	**3,16%**
Riciclo effettivo PLASTICA TRADIZIONALE	**835.498**	**861.658**	**3,13%**
Biorepack			
Riciclo organico			
Plastica biodegradabile e compostabile	50.137,194	44.248,990	-11,74%
Totale biocompostabile	**50.137**	**44.249**	**-11,74%**
RICICLO EFFETTIVO DA EPR	**885.635**	**905.907**	**2,29%**
RICICLO EFFETTIVO A MERCATO	**298.973,183**	**299.630,452**	**0,22%**
TOTALE RICICLO EFFETTIVO	**1.184.608**	**1.205.537**	**1,77%**

Fonte: CONAI.

La **filiera della plastica tradizionale**

Per quanto riguarda il contributo di Corepla, nel 2025 si osserva un incremento complessivo dei quantitativi avviati a riciclo, che passano da circa 807.000 tonnellate nel 2024 a oltre 873.000 tonnellate, evidenziando una crescita del contributo del Sistema consortile ai risultati complessivi.
L'aumento è trainato in particolare dalle principali frazioni del riciclo meccanico, che nel complesso passano da circa 732.000 tonnellate a circa 789.000 tonnellate. Nel dettaglio:

- il PET registra una crescita significativa (da circa 150 kT a oltre 176 kT), anche per effetto delle maggiori quote di mercato rispetto a CORIPET;
- l'HDPE evidenzia un incremento più contenuto ma stabile (da circa 77 kT a oltre 80 kT);
- il polipropilene (IPP) mostra un aumento rilevante (da circa 58 kT a circa 66 kT);
- gli imballaggi misti rappresentano una delle componenti più dinamiche, con un incremento da circa 244 kT a oltre 270 kT;
- la frazione film si mantiene su volumi elevati, pur con una lieve contrazione rispetto all'anno precedente;
- l'EPS risulta sostanzialmente stabile.

Accanto al riciclo meccanico, si osserva:

- un incremento dei quantitativi della quota di riciclo riconducibile agli ossidi plastici presenti nelle ceneri incorporate nel clinker (da 10 kT a 15 kT);
- una sostanziale stabilità dei flussi avviati a SRA (Secondary Reducing Agent);
- una crescita del riciclo chimico, ancora su volumi contenuti ma in sviluppo;
- un aumento delle attività di rigenerazione (PIFU), che rafforzano il contributo complessivo della filiera.

Per quanto riguarda i Sistemi autonomi, si rileva una riduzione dei volumi intercettati da CORIPET, principalmente a causa di una diminuzione della propria quota di mercato dovuta all'uscita di alcuni consorziati. Si osserva, invece, una crescita dei quantitativi gestiti da altri operatori (tra cui Erion Packaging e CONIP), seppur su volumi complessivamente più contenuti.
Nel complesso, la filiera continua a caratterizzarsi per una forte eterogeneità dei materiali e delle modalità di gestione: tale complessità si riflette nelle performance, che risultano particolarmente sensibili sia alla qualità dei flussi raccolti sia alle evoluzioni metodologiche e alla composizione dell'immesso al consumo.

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, il mercato europeo del riciclo e, in particolare, quello delle materie plastiche, ha continuato a operare in un contesto di forte tensione competitiva, segnato dalla persistente debolezza della domanda industriale, dalla volatilità dei prezzi delle materie prime vergini e seconde, dall'elevato costo dell'energia e dalla crescente pressione esercitata dalle importazioni extra UE di materiali vergini, riciclati e semi-

lavorati offerti a condizioni economiche spesso più favorevoli rispetto alla produzione europea.

In tale quadro, la filiera del PET si conferma quindi la più esposta, ma le criticità si estendono anche alle poliolefine e, più in generale, alle frazioni a minore valore aggiunto, per le quali restano limitati gli sbocchi di mercato e più frequenti le tensioni sugli stoccaggi.

In questo scenario, la produzione industriale nazionale ha mostrato una sostanziale stabilità (-0,2%), con dinamiche divergenti tra i settori: a fronte di una crescita nel comparto alimentare (+1,6%) e farmaceutico (+3,8%), si è registrata una contrazione nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-0,6%).

Il comparto dell'imballaggio ha evidenziato nel 2025 una flessione nella domanda di polimeri vergini (circa 2,6 milioni di tonnellate, -1,5% rispetto al 2024). Tale riduzione è riconducibile a due fattori principali: la debolezza della domanda nel segmento del packaging flessibile; l'accelerazione verso modelli di economia circolare, con uno spostamento significativo dei consumi da PET vergine a rPET (PET riciclato), spinto dagli obiettivi della Direttiva SUP (25% di contenuto riciclato). Sotto il profilo commerciale, si è assistito a un sensibile incremento delle importazioni di imballaggi (oltre il 20% del consumo), che ha portato in negativo il saldo commerciale della prima trasformazione, nonostante la tenuta dell'export per i prodotti pronti all'uso[49].



La **filiera del riciclo degli imballaggi in plastica** è stata messa, infatti, sotto pressione da prezzi delle materie prime vergini decisamente più competitivi di quelli riferiti ai materiali riciclati e con settori tipici di sbocco del materiale riciclato in forte difficoltà (automotive in primis).

Un mix di fattori che ha visto ridursi la domanda di materiale riciclato in Italia ed Europa generando un effetto domino sulle filiere a monte della raccolta e della selezione. Effetto di cui ancora oggi sono visibili gli strascichi, anche per il perdurare dei fattori scatenanti, solo parzialmente attenuati da un aumento spot dei prezzi delle materie prime vergini di importazione legato alle tensioni geopolitiche in atto. Tema fortemente attenzionato da tutti gli attori della filiera a partire dalle istituzioni nazionali, con le quali CONAI, Corepla e i Sistemi autonomi, insieme agli altri attori della filiera, stanno dialogando per ragionare su possibili leve di medio termine atte a riportare crescita nella filiera del riciclo. Inoltre, CONAI, Corepla, ANCI e i Sistemi autonomi stanno operando per la gestione delle principali criticità a livello locale, interloquendo con impianti e istituzioni territoriali per trovare soluzioni volte a garantire continuità nelle attività delle filiere delle raccolte urbane.

49
Corepla, Relazione sulla gestione.



La **filiera della plastica biodegradabile e compostabile** registra nel 2025 un quantitativo di riciclo pari a 44,25 migliaia di tonnellate, corrispondente a un tasso di riciclo del 52,5% rispetto all'immesso al consumo.
Il tasso di riciclo evidenzia una riduzione rispetto al 2024 (-8,48 punti percentuali). Si tratta tuttavia di un dato pre-consuntivo che, come di consueto, sarà confermato in via definitiva nella prossima Relazione sulla gestione di Biorepack, una volta completata la raccolta dei dati, e successivamente alla pubblicazione del Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA relativo al 2025, prevista per dicembre 2026. Al momento della redazione di questo documento, il trend di riciclo nel 2025 risulta in diminuzione rispetto alle annualità precedenti e ciò sembra essere legato a un decremento dei quantitativi di imballaggi in bioplastica compostabile rilevati nelle raccolte e, dunque, in ingresso agli impianti di trattamento organico. Qualora questa tendenza dovesse essere confermata a seguito della pubblicazione dei dati definitivi, Biorepack valuterà le azioni più opportune per favorire l'incremento dei volumi raccolti e conferiti presso gli impianti di trattamento organico.



Per **la filiera del vetro**, nel corso del 2025 le importazioni di rottame di vetro sono calate ulteriormente del 34%, per effetto dei prezzi particolarmente contenuti della materia prima seconda sul mercato nazionale, che hanno reso meno conveniente l'approvvigionamento dall'estero. Permane comunque una quota significativa di importazioni, grazie alla quale la filiera vetraria nazionale riesce a soddisfare l'elevato fabbisogno di materie prime seconde necessarie alla produzione di nuovi contenitori. Le quantità di rifiuti di vetro d'imballaggio riciclate sono cresciute del 2,5%, passando da 2.102,979 kT nel 2024 a 2.155,287 kT nel 2025. Il tasso di riciclo ha raggiunto l'82,1%, ben oltre l'obiettivo stabilito dall'Unione Europea per l'anno 2030, pari al 75%[50].

Ulteriori dettagli sono disponibili nei documenti istituzionali dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi.

50
Relazione sulla gestione - Corepla

6.2 La valorizzazione a recupero energetico

L'opzione del recupero energetico, disciplinata all'interno della normativa comunitaria e nazionale, rappresenta un'altra opportunità verso la riduzione dei conferimenti in discarica e il recupero di materia sotto forma di energia.
La normativa di riferimento oggi non prevede più un obiettivo di recupero; ciononostante CONAI intende proseguire nel monitoraggio di tali flussi al fine di garantire una maggiore tracciabilità delle informazioni sulla filiera e al contempo verificare il contributo della filiera a ridurre il conferimento in discarica dei rifiuti sotto il 10%, altro obiettivo previsto dalla legislazione.

Alla determinazione del dato di recupero energetico concorrono sia gli scarti del trattamento dei flussi di rifiuti di imballaggio gestiti direttamente dai Consorzi di filiera (scarti di lavorazione delle plastiche miste, scarti ligneo-cellulosici), sia i rifiuti di imballaggio presenti nei rifiuti urbani avviati a recupero energetico tramite impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile solido secondario (CSS).
Per quanto riguarda quest'ultimo flusso, CONAI stipula con le aziende titolari degli impianti una convenzione che consente di effettuare, tramite società terze specializzate, le analisi merceologiche necessarie alla determinazione della quantità di rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico. Va peraltro evidenziato che, affinché gli impianti di incenerimento possano essere considerati impianti di recupero, essi devono avere un'efficienza energetica uguale o superiore ad una determinata soglia (come da Allegato 1 del DM Ambiente 7 agosto 2013).
Al fine di stimare la composizione merceologica del rifiuto indifferenziato in ingresso agli impianti di termovalorizzazione e di produzione di combustibile alternativo, attività propedeutica alla quantificazione dei rifiuti di imballaggio avviati a recupero energetico, anche nel 2025 CONAI ha svolto la consueta specifica campagna di analisi merceologiche presso i già menzionati impianti convenzionati attivi.

Le analisi merceologiche consentono di determinare la quantità di imballaggi, distintamente per materiale e tipologia, presenti nei campioni di rifiuto urbano avviato a termovalorizzazione, con un'attenzione particolare a quelle tipologie di imballaggi per le quali sono stati previsti rilevanti obiettivi di recupero a livello europeo.
Perseguendo un indirizzo già avviato negli ultimi anni in ragione dell'opportunità di corroborare i dati raccolti, anche per tener conto di variabili legate a stagionalità e provenienza che possono caratterizzare i rifiuti analizzati, anche nel 2025 è stato mantenuto l'incremento del numero di sessioni di analisi merceologiche presso gli impianti convenzionati, 53 impianti dislocati prevalentemente nel Nord Italia (34) e in minor misura al Centro (10) e Sud Italia (9).



I risultati delle analisi merceologiche sono quindi affidati a una società terza specializzata che ha proceduto alla determinazione del dato complessivo di rifiuti di imballaggi avviati a recupero energetico, integrando le informazioni dei Consorzi di filiera e le stime per i flussi per i quali non è stato possibile attivare il monitoraggio.

Il processo di stima, come negli anni scorsi, ha utilizzato coefficienti di correzione per tener conto, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in carta e cartone, dell'umidità assorbita dal rifiuto cellulosico presente nel rifiuto indifferenziato destinato a termovalorizzazione[51], per i rifiuti di imballaggio in alluminio, della possibile contaminazione del dato finale di contaminanti in altri materiali[52], e, infine, per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio in plastica, dell'umidità e del materiale organico, che, nonostante la pulizia effettuata durante la cernita manuale, rimane comunque adeso agli imballaggi stessi. L'utilizzo di tali correttivi rientra nella politica di affinamento dei dati e delle informazioni fornite da CONAI.

Complessivamente, nel 2025 la quantità di rifiuti di imballaggio avviata a recupero energetico registra una significativa riduzione, pari al 3,31% rispetto all'anno precedente, attestandosi al 9,3% dell'immesso al consumo.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RECUPERO ENERGETICO

Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	KT	KT	KT	PUNTI %
Acciaio	0,000	0,000	0,000	
Alluminio	3.200,000	3.200,000	3.200,000	0,00%
Carta	291.613,000	291.613,000	285.492,000	-2,10%
Legno	7.607,000	76.070,000	69.409,000	-8,76%
Plastica	988.822,450	988.716,286	956.482,769	-3,26%
Vetro	0,000	0,000	0,000	
Totale	**1.359.705,450**	**1.359.599,286**	**1.314.583,769**	**-3,31%**

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

51
Per tale motivo è stato introdotto un fattore correttivo per riportare il valore del rifiuto recuperato energeticamente al 10% di umidità, come già avviene per il macero riciclato ai sensi della UNI EN 643.

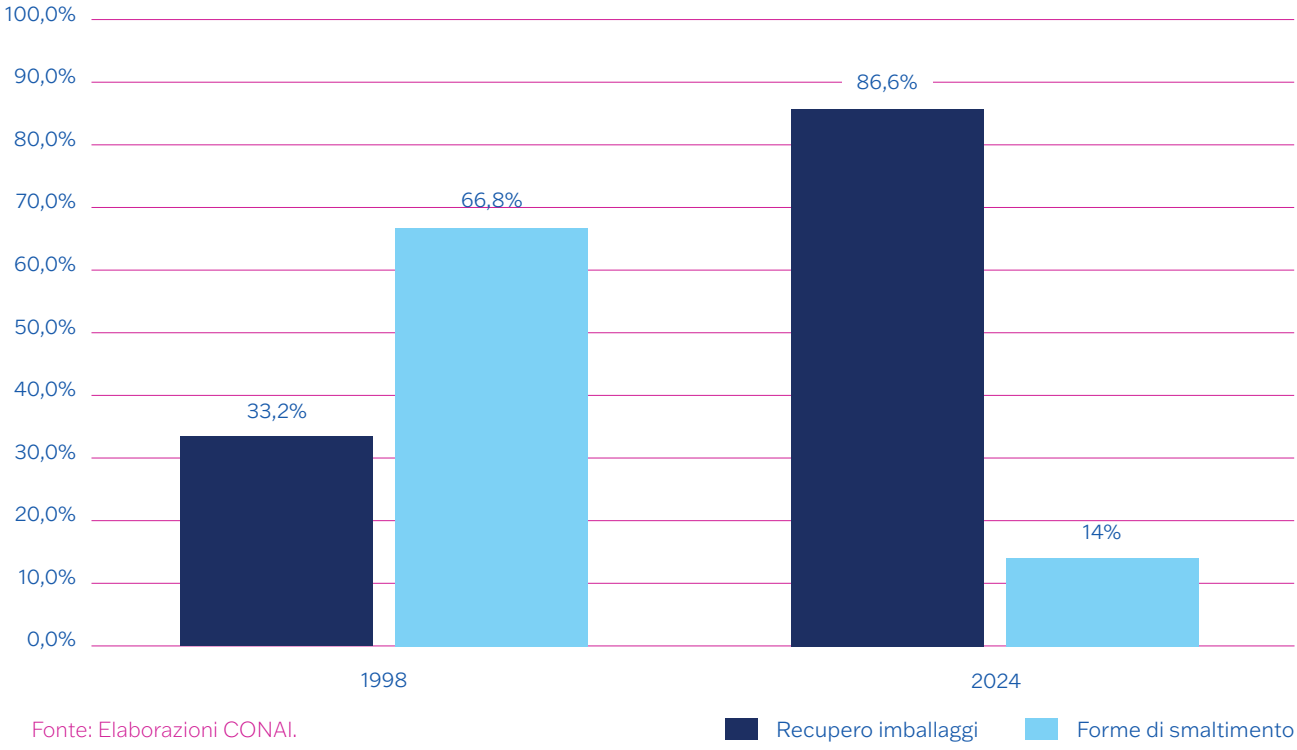
52
Confrontando mediante caratterizzazione merceologica la quantità di rifiuti di imballaggio in alluminio in ingresso a impianti di selezione con quella in uscita dagli impianti stessi, emerge una sovrastima costante della presenza di alluminio in fase di analisi dovuta al basso peso dei singoli imballaggi in alluminio e all'elevata incidenza percentuale che può avere il materiale adeso o inglobato all'interno del rifiuto di imballaggio.

RIFIUTI DI IMBALLAGGIO A RECUPERO COMPLESSIVO

Materiale	2024	2024 Consolidato	2025	Variazione annua
	kT	kT	kT	%
Rifiuti di imballaggio a recupero complessivo (kT)	12.059.146,444	12.049.191,488	12.288.669,689	2,0%
Recupero complessivo su immesso al consumo (%)	86,4%	86,1%	86,6%	1,1%

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

EVOLUZIONE NELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO PRODOTTI



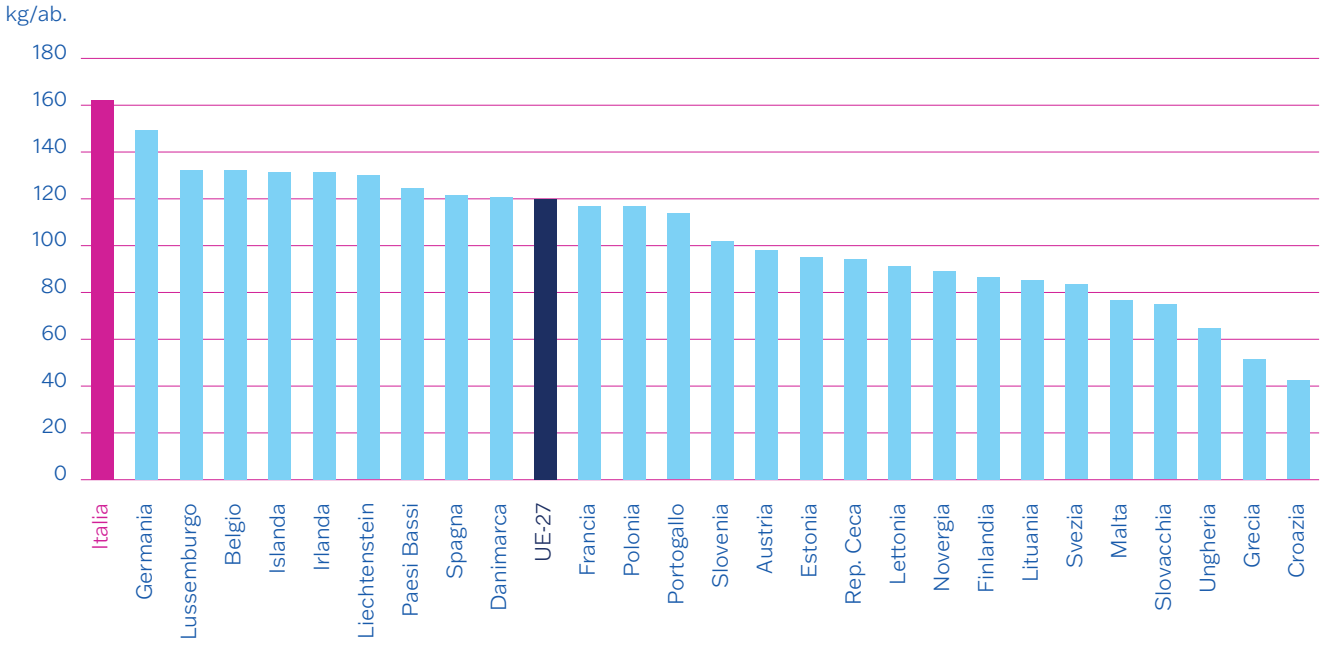
Fonte: Elaborazioni CONAI.

L'ITALIA IN EUROPA

Rifiuti di imballaggio

Secondo gli ultimi dati pubblicati da Eurostat sul riciclo degli imballaggi e i rifiuti di imballaggio, l'Italia al 2023 si conferma al primo posto per riciclo pro capite dei rifiuti di imballaggio, seguita dalla Germania e dal Lussemburgo.

RICICLO PRO CAPITE DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA SU IMMESSO AL CONSUMO (2023)[53]

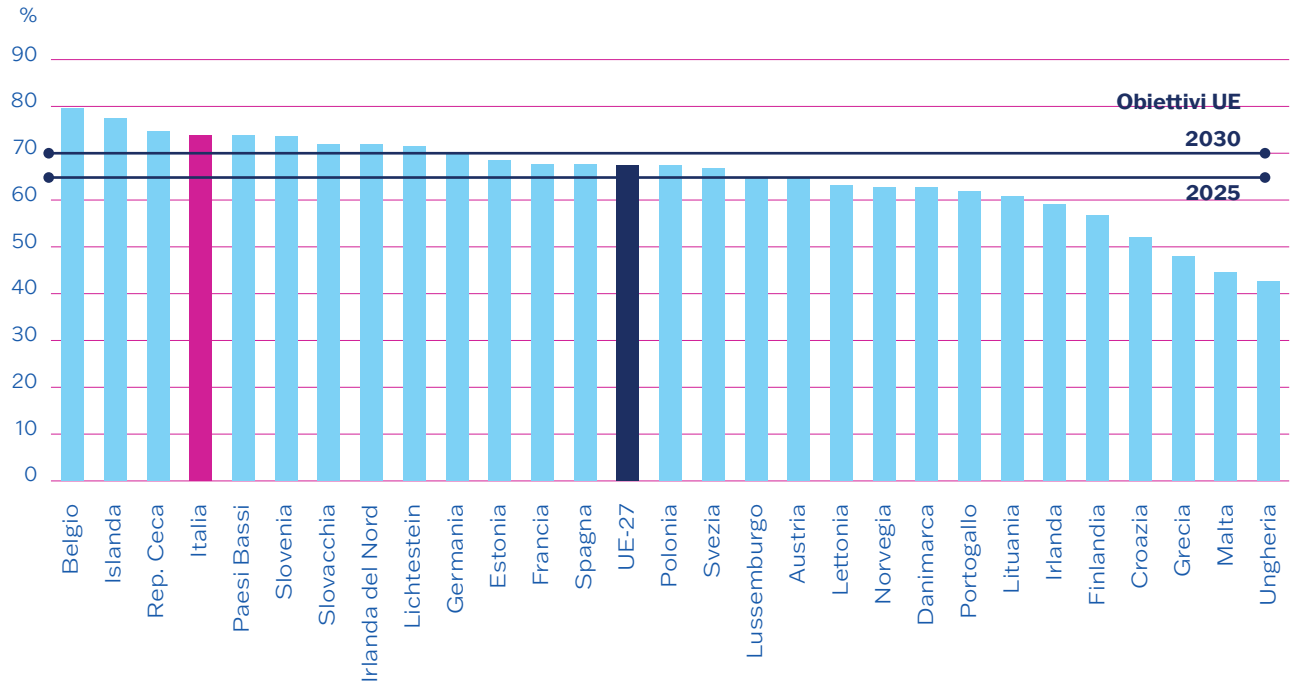


Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

In termini percentuali, l'Italia si conferma **al quarto posto** in UE per il riciclo totale dei rifiuti di imballaggio (75,6%) e, se si considerano i Paesi più popolosi, l'Italia si posiziona al primo posto.

53
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspac__custom_18738979/default/table

TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN EUROPA, % SU IMMESSO AL CONSUMO 2023[54]



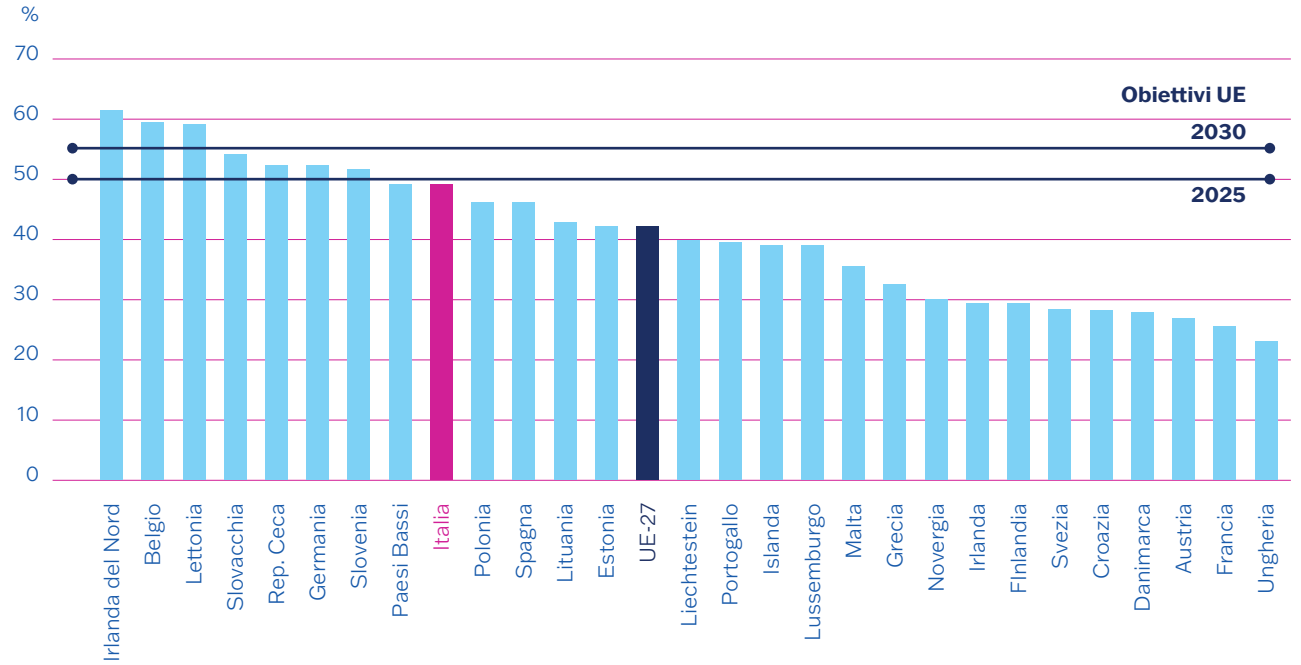
Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2022.

Analizzando nello specifico le performance di riciclo dei singoli materiali di imballaggio, l'Italia si posiziona ai primi posti a livello europeo in linea con gli obiettivi europei 2025 e 2030.

54
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspac__custom_18738979/default/table

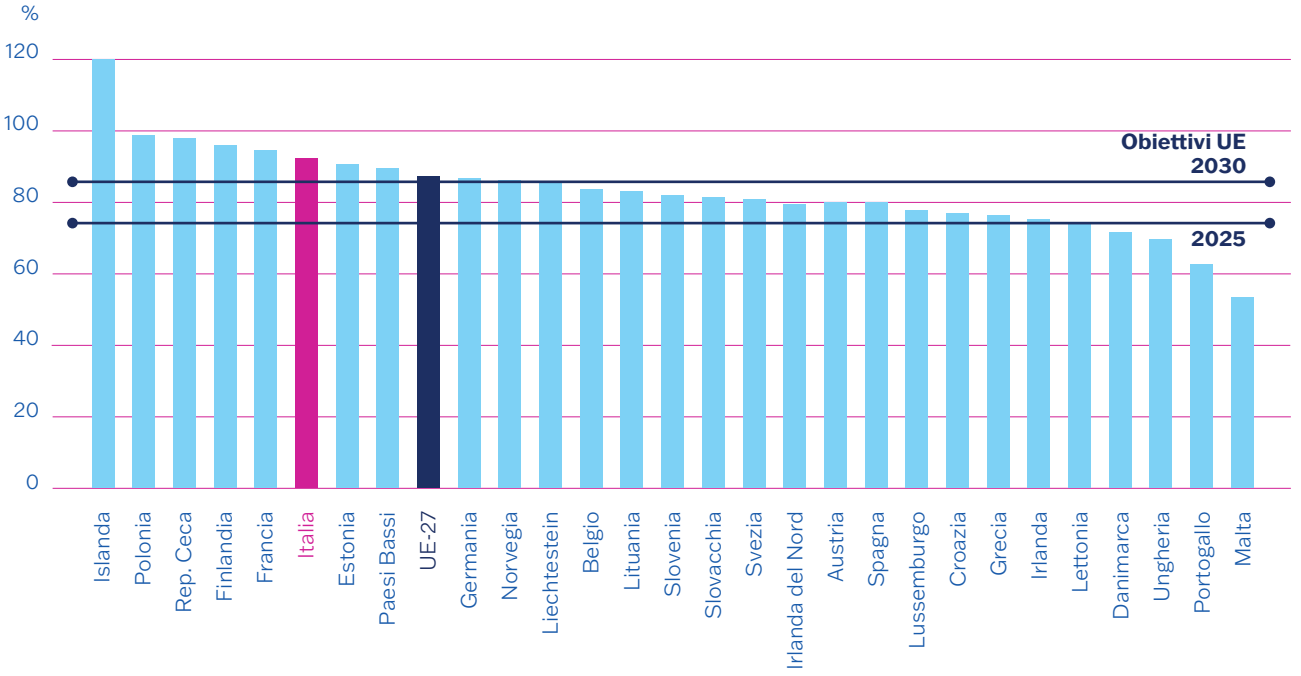
TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (2023)[55]

PLASTICA



TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (2023)

CARTA E CARTONE

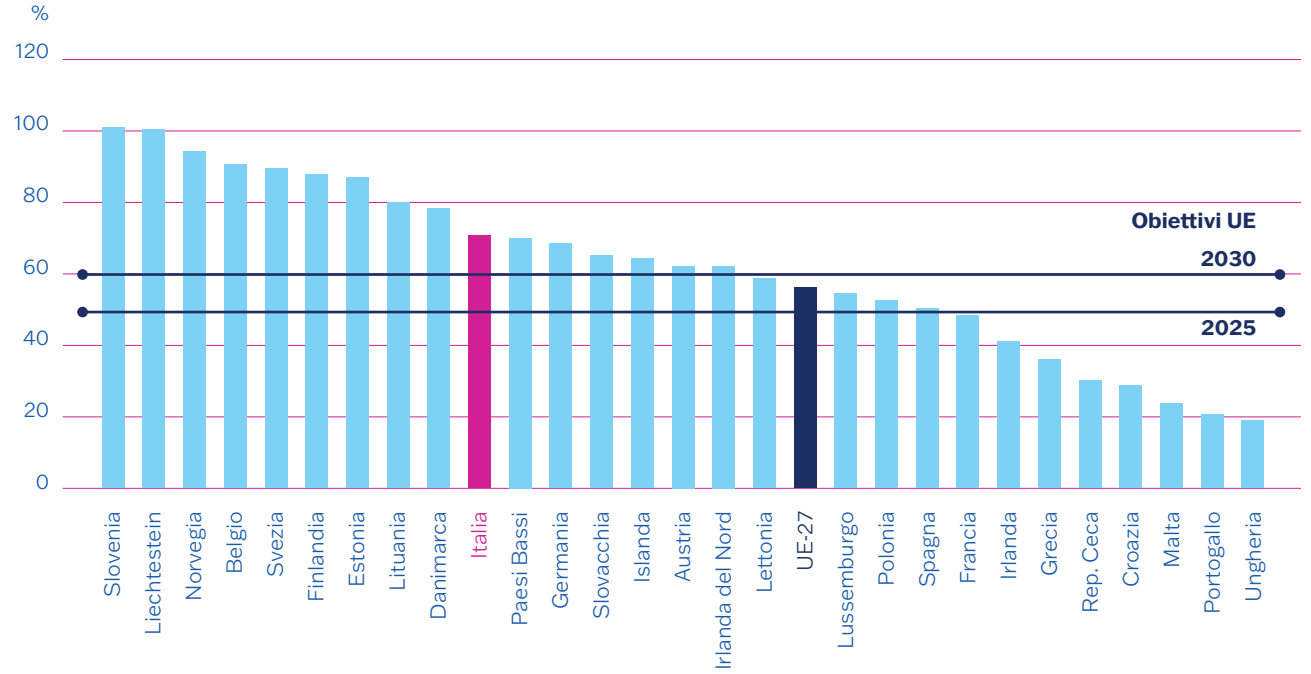


Fonte: Elaborazioni CONAI su dati Eurostat 2023.

55
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspac__custom_17113829/default/table?lang=en

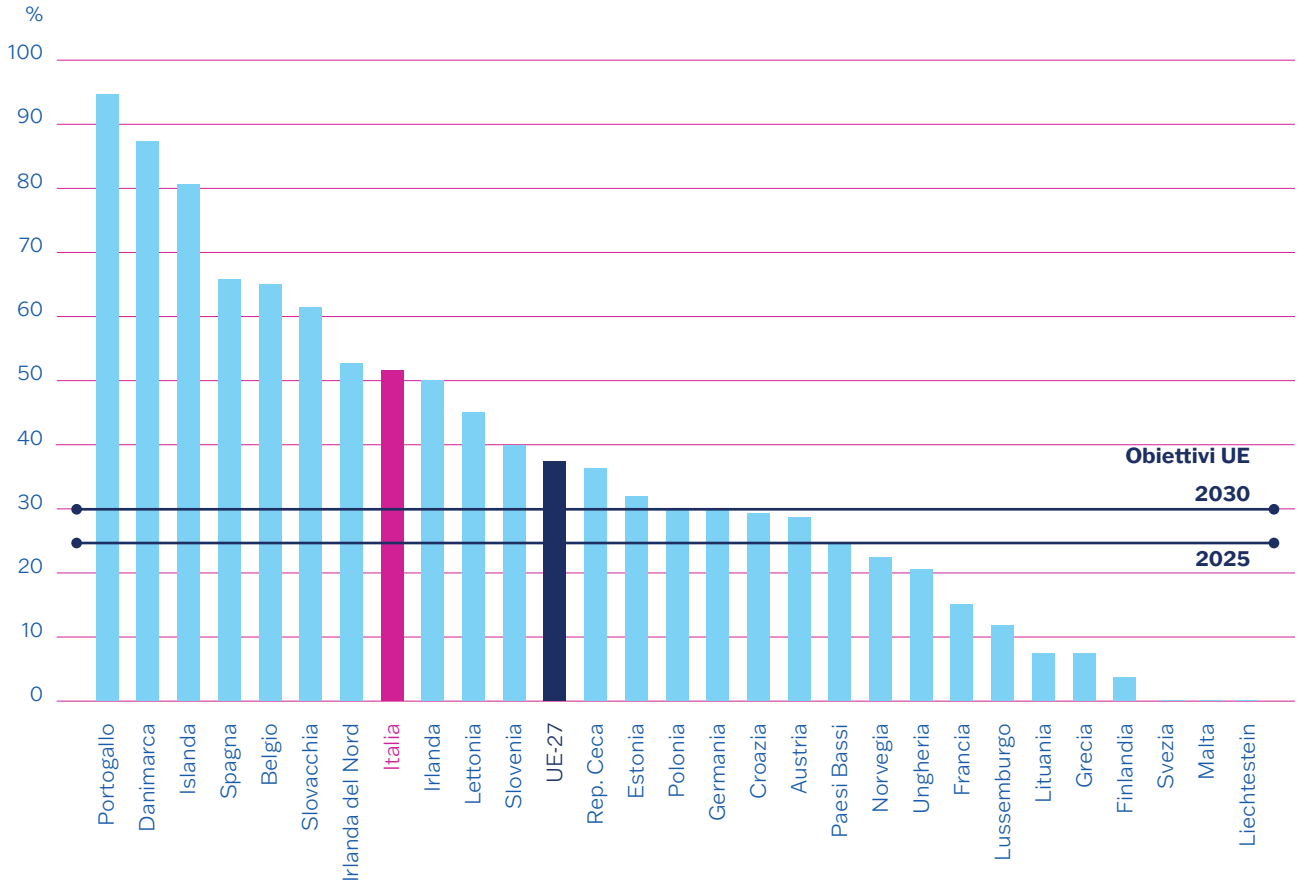
TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (2023)

ALLUMINIO



TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (2023)*

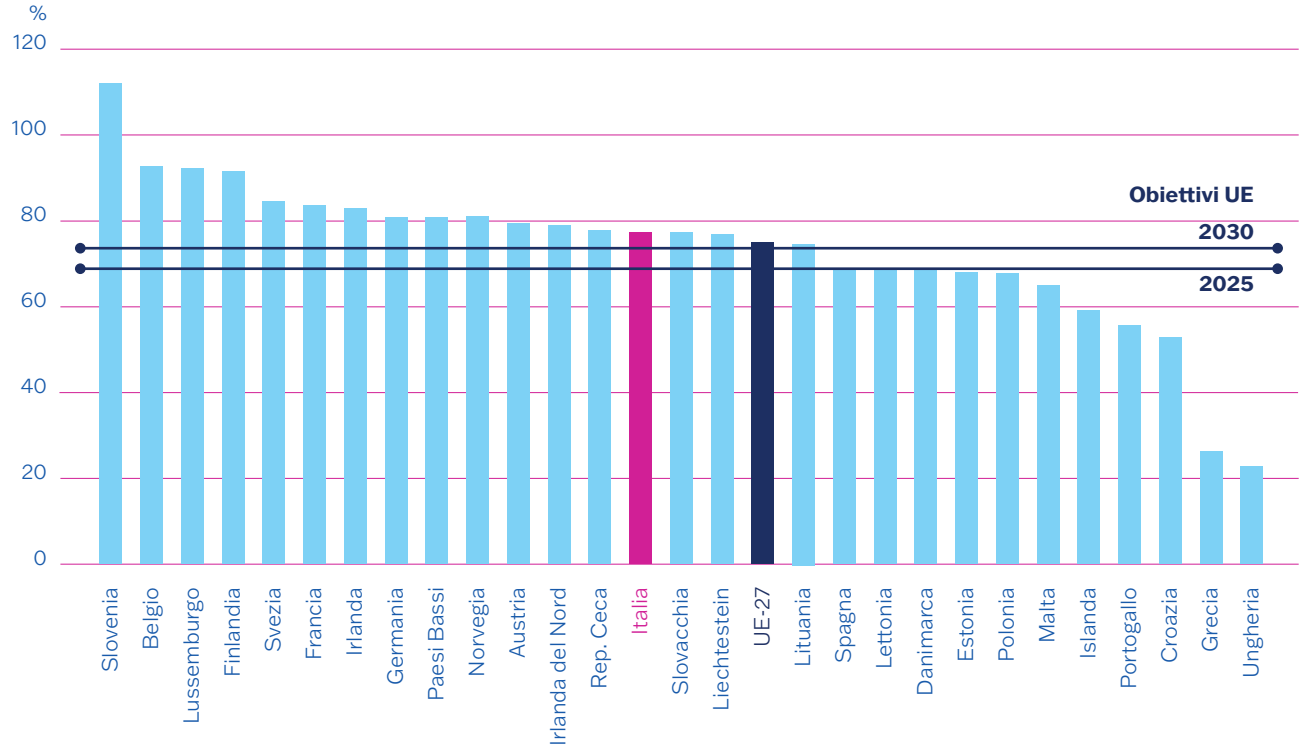
LEGNO



*In relazione agli imballaggi in legno, in questo grafico non sono conteggiati gli imballaggi "repair", calcolati e presentati a parte nei dataset di Eurostat.

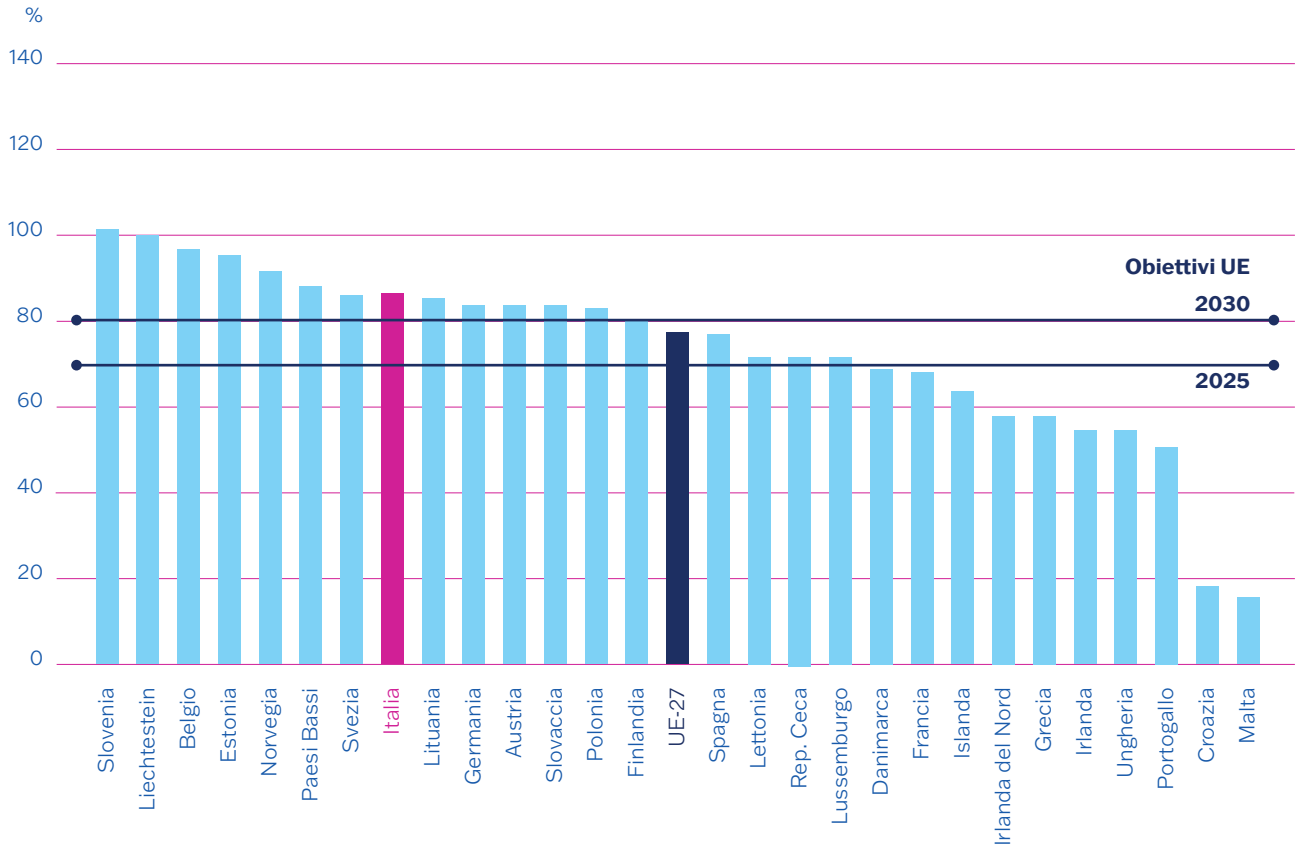
TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (2023)

VETRO



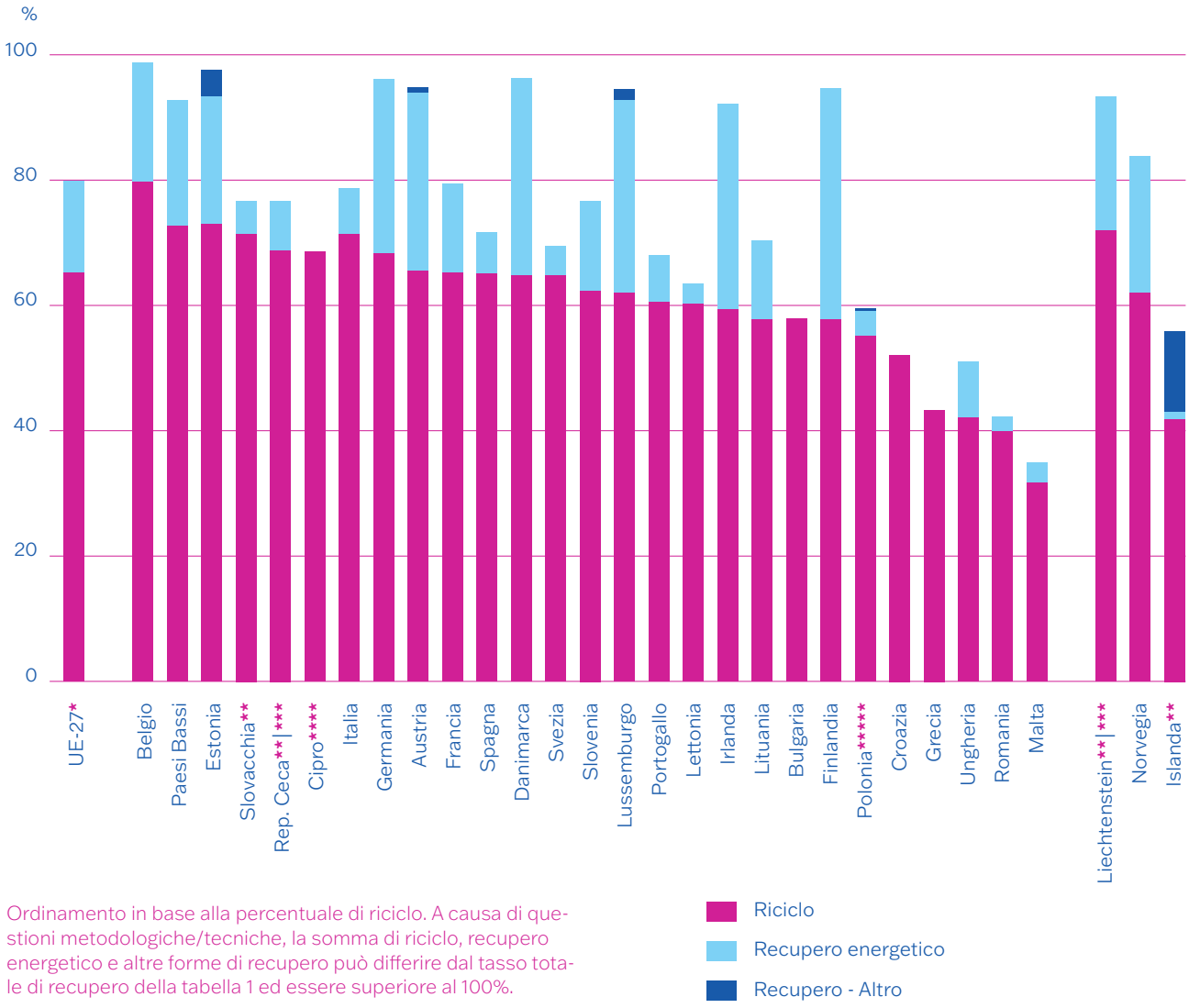
TASSO DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI PER MATERIALE (2023)

METALLI FERROSI



Per quanto riguarda il recupero degli imballaggi, l'Italia si conferma al **7° posto** tra i Paesi europei, avendo storicamente una minore incidenza del recupero energetico rispetto ad altri Paesi (es. Germania) con cui contendiamo il primato per il riciclo. Tema strettamente legato alla scarsa disponibilità di impiantistica di recupero che contraddistingue il nostro Paese.

GESTIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO PER MODALITÀ DI RECUPERO (2022)[56]



Ordinamento in base alla percentuale di riciclo. A causa di questioni metodologiche/tecniche, la somma di riciclo, recupero energetico e altre forme di recupero può differire dal tasso totale di recupero della tabella 1 ed essere superiore al 100%.

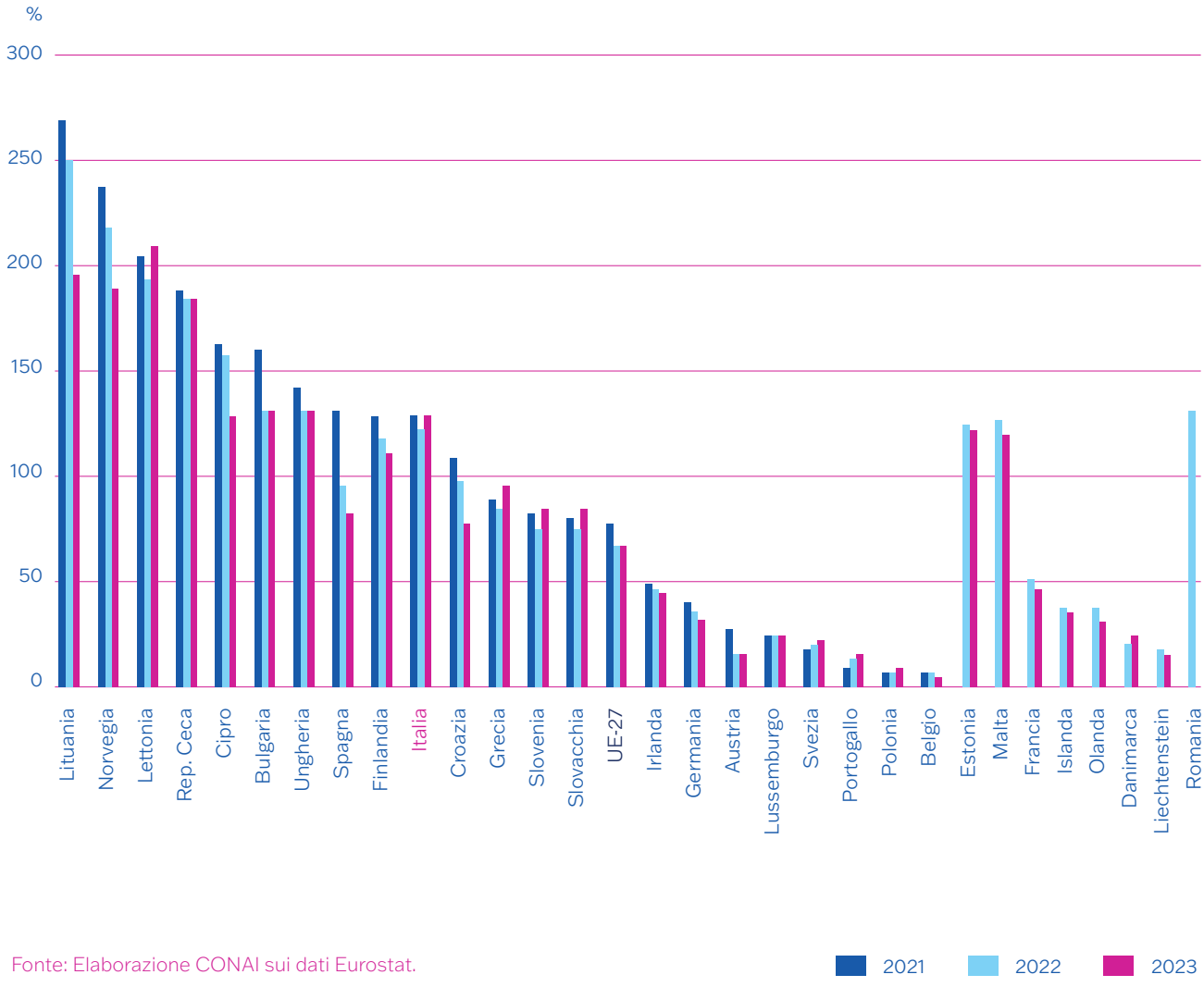
* Stima Eurostat.
** Definizione non univoca.
*** Dati 2021 al posto di 2022.
**** Stime.
***** Dati 2019 al posto di 2022.

Fonte: Eurostat.

56
https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Packaging_waste_statistics

Invece, specificatamente per il consumo di sacchetti asporto merce (carrier bags) nei diversi spessori, in relazione agli ultimi dati disponibili al 2023, l'Italia prosegue con una tendenza stabile negli ultimi 3 anni, con un consumo di 129 carrier bags per persona al 2023.

CONSUMO PRO CAPITE DI SACCHETTI ASPORTO MERCE (carrier bags) NEI DIVERSI SPESSORI, 2021-2023[57]



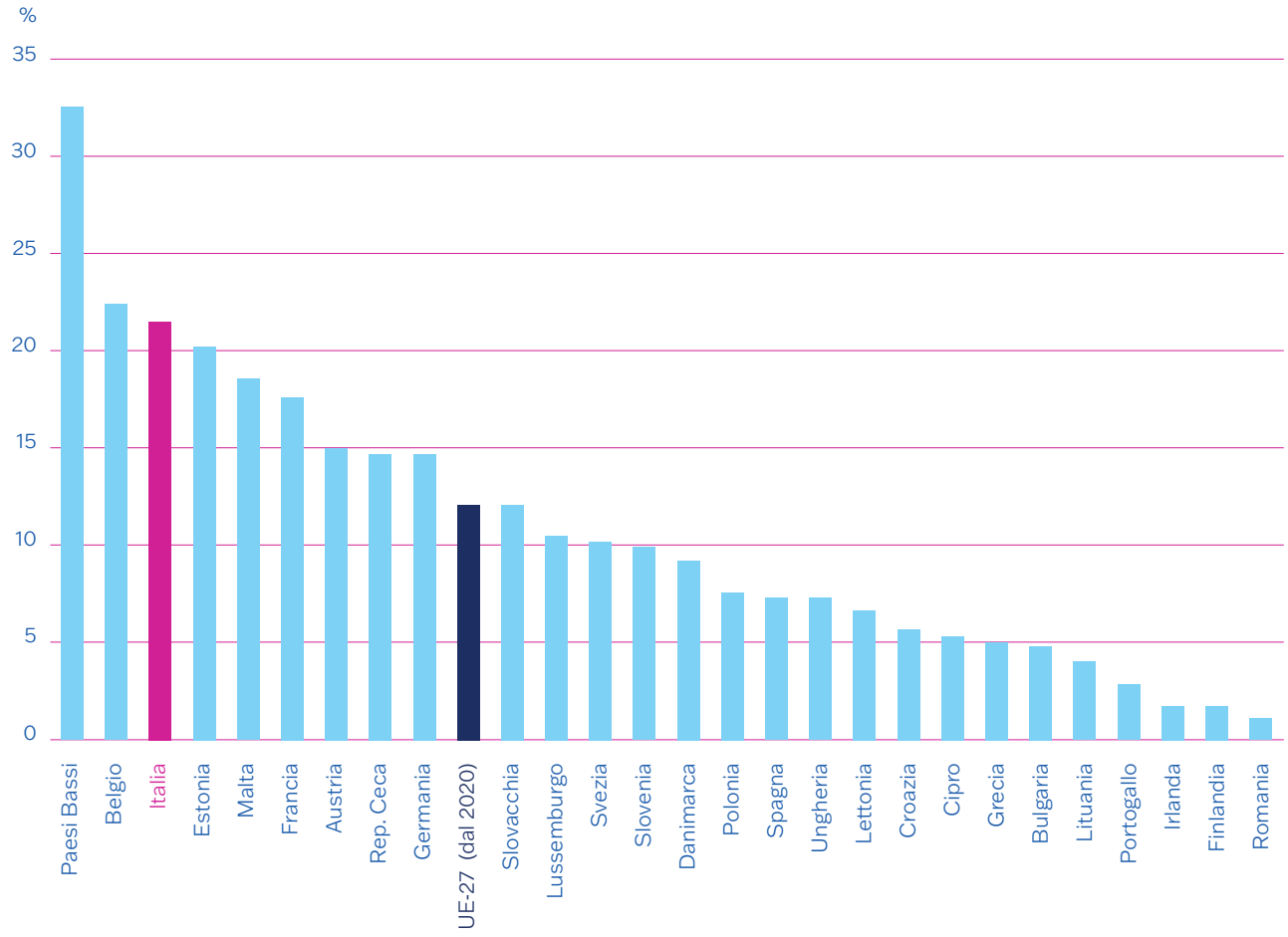
Fonte: Elaborazione CONAI sui dati Eurostat.

57
https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/env_waspcb__custom_18748370/default/table

Tasso di circolarità dei materiali

Il tasso di utilizzo circolare dei materiali (CMU) misura la quota di materiali recuperati e reintrodotti nell'economia rispetto all'uso complessivo di materiali, ovvero un valore più alto del tasso CMU indica che più materie prime seconde stanno sostituendo le materie prime, riducendo così l'impatto ambientale dell'estrazione delle materie prime. Nel grafico seguente vediamo l'Italia che si posiziona al **3° posto** dopo solo Olanda e Belgio.

"CIRCULAR MATERIAL USE", 2024



Fonte: Elaborazione CONAI dati Eurostat.

7

Single Use Plastic, il punto sulla rendicontazione

Target intercettazione D.lgs. 196/2021 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente

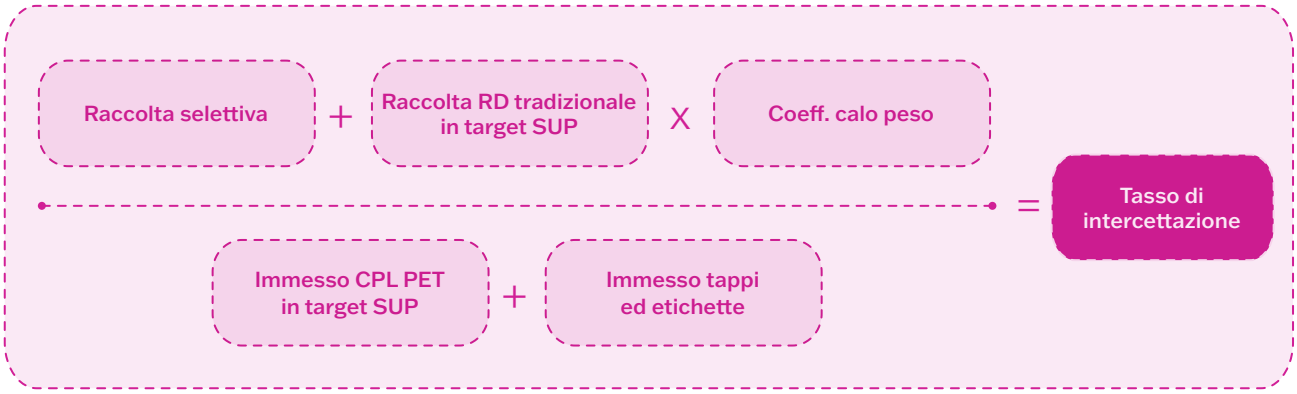
L'articolo 9 del D.lgs. n. 196/2021, di recepimento della Direttiva SUP, stabilisce obiettivi vincolanti di raccolta differenziata pari almeno al 77% entro il 2025 e al 90% entro il 2029 per le bottiglie per bevande in plastica monouso. Con riferimento ai risultati più recenti, il dato consolidato 2024 evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, con un incremento del 2,46%, riconducibile alla combinazione tra un lieve calo dei quantitativi immessi al consumo e un aumento della quota di raccolta differenziata ricadente nel perimetro target. Il valore di intercettazione si attesta infatti al 67,96%, calcolato a fronte di un quantitativo intercettato al punto di calcolo pari a 288.367 kT e di un immesso al consumo, comprensivo dei correttivi relativi a tappi ed etichette, pari a 424.311 kT.

	2022	2023	2024
Immesso al consumo target SUP	409.499	394.432	390.473
Quota tappi ed etichette	32.760	31.555	33.838
Immesso al consumo con tappi ed etichette	442.259	425.987	424.311
RD selettiva	3.845	5.371	7.461
RD tradizionale	301.647	282.106	289.594
Correttivo calo peso e umidità	97%	97%	97%
Tasso di intercettazione	**67,03%**	**65,50%**	**67,96%**

La metodologia di calcolo adottata è stata definita nell'ambito di un percorso condiviso con le istituzioni e con i principali soggetti della filiera, al quale hanno partecipato, oltre a CONAI, anche Corepla, CORIPET, ANCI, ANEA e Federdistribuzione. Essa considera congiuntamente:

- **flusso di raccolta differenziata**, con più punti di misurazione all'impianto di selezione, determinando principalmente le quantità lorde intercettate delle bottiglie per bevande in target SUP;
- **fattore correttivo di stima per calo peso e umidità**, determinato a partire dai bilanci di massa pluriennali di tutti gli impianti di selezione nazionali;
- **flusso della raccolta selettiva**, i cui volumi sono già in conformità con il punto di calcolo;
- **immesso al consumo**, che tiene conto di ulteriori due fattori correttivi:
  - **peso e percentuale di CPL PET extra target**, stimata intorno al 10%;
  - **peso e percentuale di tappi e coperchi in CPL PET**, stimata intorno all'8%.

Di seguito la formula impiegata:



Il preconsuntivo 2025 risulta tutt'ora in fase di elaborazione con l'obiettivo di integrare la metodologia con quei flussi oggi pienamente ricostruibili entro il perimetro ufficiale di rendicontazione. In particolare, si è verificato che accanto al divario rispetto all'obiettivo quantitativo permane una criticità di natura strutturale sul piano del reporting legato al tasso di intercettazione (raccolta).

Gli approfondimenti condotti sui dati MUD disponibili, riferiti ad alcuni flussi di bottiglie intercettati e avviati a riciclo sia sul territorio nazionale sia all'estero, evidenziano il permanere di criticità nel ricondurre con adeguata solidità una quota dei quantitativi gestiti al di fuori del servizio pubblico o non direttamente riconducibili ai sistemi consortili.

L'evoluzione del quadro europeo rafforza ulteriormente la rilevanza strategica di questo ambito. Se la Direttiva SUP si limita infatti a fissare obiettivi di raccolta differenziata per le bottiglie in plastica monouso per bevande, il nuovo Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), all'articolo 50, innalza il livello di attenzione sul conseguimento del 90% entro il 1° gennaio 2029 e collega tale obiettivo all'eventuale istituzione di sistemi di deposito cauzionale, salvo la possibilità per lo Stato membro di chiedere un'esenzione dimostrando il raggiungimento di specifiche soglie intermedie. In particolare, il PPWR prevede che l'esenzione possa essere richiesta qualora nel 2026 il tasso di raccolta differenziata raggiunga almeno l'80%, con successiva notifica alla Commissione entro il 1° gennaio 2028 accompagnata da un piano di attuazione idoneo a garantire il conseguimento del 90%.

In questa prospettiva, la sfida dei prossimi anni sarà quindi duplice: da un lato recuperare il gap di intercettazione, dall'altro rendere sempre più completo, validato e trasparente il quadro conoscitivo su cui si fondano le valutazioni di conformità del sistema italiano rispetto agli obblighi europei.

Contenuto di riciclato

Con specifico riferimento all'implementazione e alla gestione dell'obbligo di contenuto riciclato nelle bottiglie per bevande in PET, è necessario ricordare innanzitutto che quest'ultimo è recepito nell'ordinamento nazionale. Il calcolo del contenuto riciclato viene effettuato come media complessiva, riferita a tutte le bottiglie immesse sul mercato.

A tale proposito, si segnala che il MASE, con comunicazione n. 0236554 del 23 dicembre 2024 in merito alla "Implementazione dell'obbligo di contenuto di riciclato nelle bottiglie per bevande in PET (R-PET)" ha chiarito che "[..] **entro il 2025 ciascun operatore economico garantisca l'utilizzo della quota minima del 25% di R-PET sul peso totale delle bottiglie in plastica immesse al consumo sul territorio nazionale, in modo da rendere effettivo il contributo all'obiettivo medio nazionale vincolante**, per poi supportare la graduale transizione al calcolo per impianto di produzione previsto dal regolamento PPWR".

Successivamente ha chiesto "[...] ai consorzi e ai sistemi autonomi di filiera di assicurarne l'adempimento, in coordinamento con gli operatori industriali che, per detta finalità nonché per garantire gli obblighi di reporting nazionale, dovranno assicurare la puntuale trasmissione e la completezza dei dati per la successiva validazione da parte di ISPRA".

In conformità con le disposizioni normative sopra richiamate e nel rispetto delle proprie competenze, CONAI, Corepla e CORIPET hanno sottoscritto a febbraio 2024 un apposito Protocollo di intesa volto alla realizzazione di iniziative congiunte, finalizzate a una più puntuale rendicontazione dei dati di immesso al consumo delle bottiglie di plastica monouso per bevande soggette alla normativa SUP.

CONAI, Corepla e CORIPET hanno quindi conferito incarico alla società di indagini di mercato Plastic Consult S.r.l. di effettuare una rilevazione trimestrale presso le aziende interessate, finalizzata a raccogliere, oltre ai quantitativi di bottiglie per bevande immessi al consumo, anche i dati relativi al contenuto di plastica riciclata (R-PET).

La rilevazione trimestrale rappresenta quindi lo strumento individuato da CONAI, Corepla e CORIPET per garantire la corretta rendicontazione di tali flussi in ottemperanza alle richieste del MASE.

Con riferimento specifico ai dati disponibili e in conformità all'art. 6 della Direttiva SUP che stabilisce che, "dal 1° gennaio 2025, le bottiglie in PET devono contenere almeno il 25 % di plastica riciclata", le prime stime derivanti dal protocollo portano a un dato 2023 (primo anno di rendicontazione

con trasmissione dati prevista nel 2025) di tasso medio di contenuto riciclato pari all'11,8%.

Per il 2024 tale dato sarebbe in aumento fino al 15,8%, mentre, per il 2025, il dato preconsuntivo risulta fortemente in crescita ma ancora soggetto ad accertamenti.

8

Reporting CONAI: accountability e trasparenza

CONAI valorizza e rende sempre più fruibile alle istituzioni e ai diversi stakeholders il suo patrimonio unico di dati e informazioni: dall'immesso al consumo, ai dati riferiti alla gestione dei rifiuti a livello locale, passando per le metodiche di calcolo e i relativi risultati in termini di benefici ambientali della filiera della valorizzazione dei rifiuti di imballaggio a livello nazionale.

PATRIMONIO UNICO DI DATI

CONAI possiede un patrimonio unico di dati sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi, così suddivisibili:



SUL RICICLO

Dato nazionale totale
e per materiale

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera,
Sistemi autonomi, mercato.



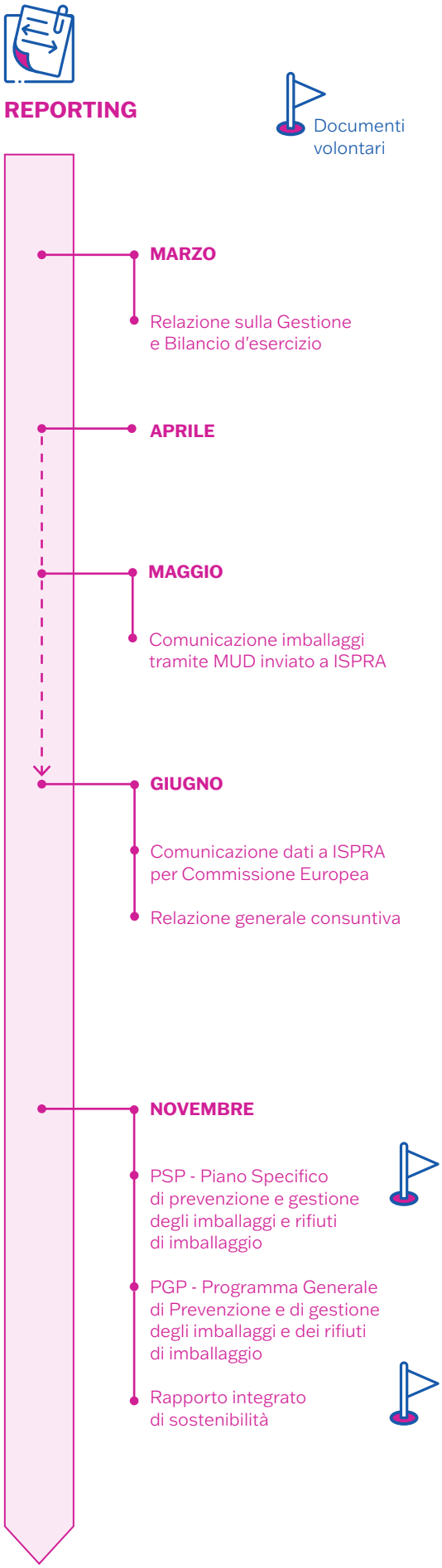
SUL CONFERIMENTO

Dati nazionali e regionali
totali, pro capite e per materiale
della raccolta differenziata

Fonte: CONAI, Consorzi di filiera.

Garantisce la trasparenza e la razionalizzazione del flusso di informazioni relativo alle filiere degli imballaggi, atte a consentire la puntuale rendicontazione delle performance di riciclo e recupero a livello nazionale. Tutte le metodologie di rendicontazione dei dati del Sistema consortile sono continuamente aggiornate ai più alti standard di qualità e validati annualmente da un ente terzo accreditato.

Tra i compiti istituzionali di CONAI, vi sono l'elaborazione della documentazione obbligatoria per legge, le necessarie funzioni di raccordo e di coordinamento tra le Pubbliche Amministrazioni, i Consorzi di filiera e gli altri operatori economici, nonché la realizzazione di campagne di informazione e la raccolta e trasmissione dei dati di riciclo e recupero alle autorità competenti. Numerosi sono infatti i documenti, sia previsti per legge sia volontari, annualmente forniti alle autorità nazionali per rendicontare e presentare in modo trasparente l'operato svolto e le linee di intervento.



RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI

La collaborazione con ISPRA in tema reporting

Risorsa propria plastica

Nell'ambito delle risorse proprie dell'Unione Europea per il periodo 2021-2027, a partire dal 1° gennaio 2021 è stato introdotto un contributo calcolato sulla base dei rifiuti di imballaggio in plastica non riciclati. Tale meccanismo prevede l'applicazione di un'aliquota uniforme al peso dei rifiuti non riciclati, accompagnata da specifici strumenti di perequazione volti a evitare oneri eccessivi per gli Stati membri con minore capacità economica[58].

Nel corso degli ultimi anni, anche in vista della corretta applicazione di tale contributo, è emersa la necessità di rafforzare la comprensione e la trasparenza delle metodologie utilizzate per la determinazione dei dati. In questo contesto, Eurostat ha avviato attività di audit informali volontari, propedeutici alle verifiche previste dal Regolamento (UE, Euratom) 2021/768, cui sono seguite ulteriori analisi della Commissione Europea[59].

Nel 2025 si è svolta la visita formale di Eurostat in Italia (13-16 maggio), che ha rappresentato un passaggio centrale di questo percorso. L'incontro ha consentito di illustrare in modo approfondito le metodologie nazionali di reporting relative agli imballaggi in plastica, successivamente documentate nell'Inventory of Italy on Sources and Methods of Non-Recycled Plastic Packaging Waste, predisposto da ISPRA con il contributo di CONAI, dei

58
https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/revenue/own-resources/plastics-own-resource_it

59
https://www.eca.europa.eu/ECAPublications/SR-2024-16/SR-2024-16_IT.pdf

Consorzi di filiera (Corepla e Biorepack) e dei Sistemi autonomi (CONIP, CORIPET, PARI ed Erion Packaging).

Il sistema italiano è stato nel complesso valutato positivamente. In particolare, è stata riconosciuta l'efficacia dell'assetto basato sulla coesistenza tra un Sistema consortile obbligatorio, che garantisce la copertura del servizio come ultima istanza, e Sistemi autonomi su base volontaria. Tale configurazione, unita a un articolato sistema di controlli e verifiche incrociate, consente una ricostruzione solida e affidabile dei flussi nazionali di rifiuti di imballaggio.

Nel corso delle verifiche, è stata inoltre apprezzata l'attenzione alla qualità dei dati, lo spirito collaborativo tra i soggetti coinvolti e l'elevato livello di trasparenza del sistema.

Le attività avviate nel 2025 si inseriscono in un percorso di consolidamento e miglioramento continuo delle metodologie di rendicontazione, che proseguirà nei prossimi anni anche alla luce delle evoluzioni normative europee. In tale ambito, è previsto che Eurostat effettui una nuova visita al termine del ciclo triennale, con l'obiettivo di verificare gli sviluppi intervenuti e l'ulteriore rafforzamento del sistema nazionale.

8.1 Rapporto integrato di sostenibilità[60]

La rendicontazione delle performance ambientali, sociali e di governance rappresenta per CONAI un elemento strategico, non solo quale strumento di trasparenza verso gli stakeholder, ma anche come leva per il miglioramento continuo delle attività e dell'impatto complessivo sul territorio.

Il Rapporto di sostenibilità integrato 2026, attualmente in fase di redazione, rendiconterà i dati relativi all'anno 2025 e integrerà la Dichiarazione ambientale convalidata ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS). In continuità con le precedenti edizioni, l'analisi delle performance sarà articolata su tre livelli – Sistema Paese, Sistema CONAI e Organizzazione – per evidenziare il contributo di strategie e azioni al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla governance del Consorzio.

Il nuovo Rapporto sarà redatto secondo i criteri VSME (Voluntary Standard for non-listed SMEs), adottati come riferimento per accompagnare la transizione verso il nuovo quadro normativo europeo in materia di sostenibilità, in vista della futura adozione degli standard ESRS.
La redazione del Rapporto prevede il coinvolgimento articolato e documentato degli Organi di Governo e della Direzione, ed è soggetta a assurance tecnica da parte di RINA Services S.p.A. per l'intero anno 2025, oltre alla convalida della Dichiarazione ambientale da parte di RINA Services S.p.A.

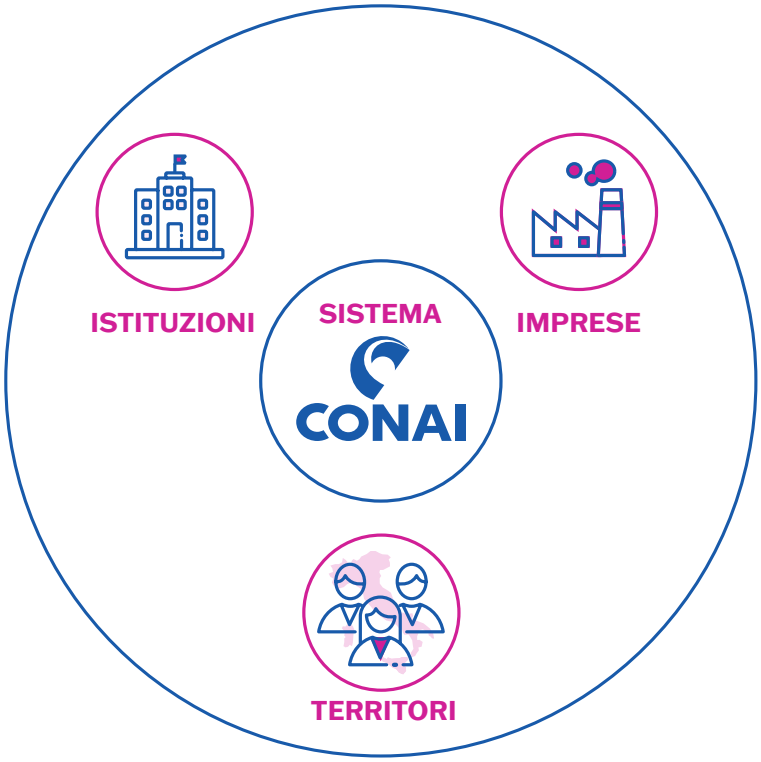
Segue rappresentazione sintetica dei contenuti del Rapporto presentato a novembre 2025, in cui si è fatto un punto importante sui risultati del 2024 e portato al centro del dibattito il tema della "transizione competitiva".

60
https://www.conai.org/download/rapporto-di-sostenibilita-conai-2024/

L'approccio collaborativo che crea valore

Il Sistema CONAI rappresenta un modello di governance collaborativa che ha saputo abitare filiere economiche tutelando l'ambiente.

Solo con un approccio sistemico è possibile rendere più sostenibili i costi del cambiamento verso la transizione competitiva.





IL SISTEMA CONAI HA UN EFFETTO MOLTIPLICATORE SUL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO ITALIANO.

ECONOMIA GENERATA DA 1€ DI CAC
3,8 miliardi di € → x3,6

CONTRIBUTO AL PIL
2 miliardi di € → x4,2

OCCUPAZIONE
24.888 → x3,7
200 dipendenti del Sistema CONAI

DISTRIBUISCE VALORE ECONOMICO A:

COMUNI/GESTORI (CORRISPETTIVI ANCI-CONAI)
789 milioni di €

OPERATORI PER IL RITIRO IMBALLI C&I
20 milioni di €

OPERATORI PER SELEZIONE, TRATTAMENTO E RICICLO
521 milioni di €

Sistema **CONAI** — **contribuisce a** — Sistema **PAESE**

IL SISTEMA PAESE BENEFICIA DI:

RICICLO EFFETTIVO
10,7 milioni di t
→ 76,7% **tasso di riciclo effettivo**

MATERIA PRIMA RISPARMIATA
12,2 milioni di t
→ 830 torri di Pisa

ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA
55 TWh
→ Il 50% dei consumi delle famiglie italiane

EMISSIONI CO2 EVITATE
11,4 milioni di tCO2
→ 9.000 voli intorno al mondo

IMBALLAGGI RIUTILIZZABILI
1,2 milioni **di tonnellate**

Va rilevato che CONAI mette a disposizione dei Consorzi di filiera un apposito tool online per il calcolo delle ricadute ambientali ed economiche dell'attività di riciclo gestita, ulteriore strumento che viene annualmente aggiornato e sottoposto a perfezionamento continuo finalizzato ad armonizzare e standardizzare le metodiche di calcolo dei benefici in una logica di accuratezza e trasparenza dell'informazione.
Pressoché tutti i consorzi di filiera utilizzano poi tali dati nei rispettivi Rapporti di sostenibilità o nell'ambito delle comunicazioni istituzionali.

8.2 Sistema di gestione ambientale

In coerenza con la propria mission, CONAI ha adottato un Sistema di gestione integrato, conforme ai requisiti del Regolamento (CE) 1221/2009 (EMAS III), della norma UNI EN ISO 14001 e della prassi UNI/PdR 125:2022. In linea con le funzioni attribuite a CONAI dal quadro normativo di riferimento, lo scopo e il campo di applicazione del Sistema sono così definiti:
"Attività a supporto delle imprese consorziate e della pubblica amministrazione (IAF 39, 24)".

Il principale documento di indirizzo del SGI è rappresentato dalla Politica ESG di CONAI, approvata dall'Alta Direzione, che individua i princìpi, gli obiettivi e le azioni di monitoraggio e miglioramento continuo.

1. Supporto fattivo all'economia circolare
2. Servizi e strumenti agli enti locali per RD di qualità
3. Raccordo tra imprese e istituzioni per l'economia circolare
4. Promozione della cultura per l'economia circolare
5. Conformità alle prescrizioni
6. Accountability
7. Miglioramento dei processi organizzativi
8. Impegno per la parità di genere

A seguito del rinnovo della Politica ESG e della Dichiarazione EMAS, CONAI ha definito il nuovo Programma ambientale triennale 2024–2027, articolato su tre livelli – Sistema Paese, Sistema Consortile e Organizzazione – e strutturato in 14 punti di intervento, focalizzati sugli aspetti ambientali significativi, diretti e indiretti, dell'organizzazione[61].

Nel dicembre 2025, CONAI ha confermato l'impegno per la parità di genere ai sensi della prassi UNI/PdR 125:2022, con un valore complessivo dei KPI pari al 74%. La certificazione, rilasciata da DNV Business Assurance S.p.A., conferma il percorso intrapreso dal Consorzio nel promuovere l'equità, l'inclusione e la valorizzazione delle diversità all'interno della propria struttura organizzativa[62].

61
https://www.conai.org/download/rapporto-di-sostenibilita-conai-2025/?tmstv=1780646701

62
https://www.conai.org/chi-siamo/certificazioni/

8.3 Validazione dei dati nazionali di riciclo e recupero

Programma Nazionale di Validazione Dati (PNVD) – Imballaggi

Nel quadro degli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio, CONAI, i Consorzi di filiera, CONIP e, a partire dal 2026, Erion Packaging partecipano volontariamente al Programma Nazionale di Validazione Dati (PNVD), quale ulteriore strumento di garanzia e trasparenza nei confronti delle istituzioni. Nato nel 2006 con il nome di "Obiettivo Riciclo", il programma prevede un articolato sistema di gestione e verifica, che comprende la validazione indipendente – da parte di un ente terzo specializzato – delle procedure adottate per la determinazione dei dati relativi a immesso al consumo, riciclo e recupero.

Relativamente ai dati 2025, le attività previste dal PNVD sono attualmente in corso: a oggi si sono concluse le attività di verifica onsite e sono state pianificate le attività "witness", che coinvolgeranno impianti rappresentativi dei diversi materiali di imballaggio nel secondo semestre dell'anno. L'attività 2026 segue quella condotta nel 2025, riferita ai dati 2024, conclusasi positivamente e accompagnata da osservazioni migliorative che saranno considerate nel nuovo ciclo di verifica.

Dal 2023, il programma è stato ampliato con l'introduzione della "Focus Area", un modulo opzionale volto ad approfondire aspetti specifici delle procedure adottate dai singoli Consorzi e soggetti aderenti. Tra i temi già affrontati nel 2025 figurano, ad esempio, l'analisi della filiera del filo cotto nero per imballo (RICREA), approfondimenti sulle tematiche emerse durante la visita formale di Eurostat ai fini della risorsa propria plastica (CONIP), approfonfimento sui flussi di importazione operanti da operatori del commercio elettronico (Comieco), e l'aggiornamento delle procedure di trasmissione dati (CONAI, in definizione).

A conferma dell'approccio evolutivo del programma, CONAI intende rafforzarne l'impatto attraverso un più ampio coinvolgimento dei soggetti EPR dei rifiuti di imballaggio, nonché tramite l'avvio di un progetto di normazione condiviso. Questo percorso ha portato alla definizione della nuova norma UNI 11914, che mira a standardizzare i processi di validazione dei dati di immesso al consumo, riciclo e recupero, promuovendo la diffusione di competenze tecniche uniformi e affidabili in ambito EPR[63].

63 https://www.conai.org/chi-siamo/certificazioni/programma-nazionale-validazione-dati-sistemi-pr-imballaggi/pnvd-dichiarazione-di-verifica-progetto-2024/

ATTIVITÀ WITNESS

Soggetto aderente	2025
RICREA	Victoria S.r.l., Roni S.r.l.
CiAI	Raffineria Metalli Cusiana S.p.a. A2A Ambiente
Comieco	DS Smith Sonoco
Rilegno	USAI S.r.l.
Corepla	Revet S.p.A.
Biorepack	PicenAmbiente S.p.A.
CoReVe	Vetropack Boffalora
CONAI	Frullo Energia Ambiente S.r.l.
CONIP	Plasticontenitor S.r.l.

FOCUS AREA 2025

Soggetto aderente	Data	Argomento
RICREA	04-2025	Analisi della filiera del filo per imballo in acciaio, con particolare attenzione al suo impiego nel settore cartario, alla tracciabilità del materiale e alle modalità di computo ai fini del Contributo Ambientale CONAI
CiAI	06-2025	Validazione tasso di intercettazione e riciclo lattine per bevande
Comieco	09-2025	Approfondimento su e-commerce ed export extra UE
Biorepack	09-2025	Rilevazione dell'umidità degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile
CONIP	09-2025	Approfondimenti sulle tematiche emerse durante la visita di controllo di Eurostat sulla risorsa propria

Dal 1° gennaio 2026 anche il Sistema autonomo Erion Packaging ha aderito al PNVD. Un passo importante per garantire ancora di più l'accuratezza dei dati che CONAI redige per le istituzioni.

9

Sviluppo delle competenze: Green Jobs e progetti di formazione

CONAI, e più in generale il Sistema EPR per gli imballaggi, in coerenza con i princìpi della collaborative governance, promuove attivamente la diffusione della cultura ambientale rivolgendosi ai propri interlocutori e, più in generale, all'intero sistema sociale. In tale contesto, sostiene e sviluppa un modello formativo trasversale e multistakeholder, basato su programmi educativi e percorsi di crescita delle competenze legate all'economia circolare.

L'offerta formativa si articola in iniziative strutturate destinate a diversi target – scuole, università, imprese, pubblica amministrazione e media – con l'obiettivo di favorire una diffusione ampia e integrata dei princìpi della sostenibilità. L'azione di CONAI va oltre la semplice trasmissione di conoscenze, puntando a stimolare un reale cambiamento culturale e a contribuire allo sviluppo di competenze professionali, inclusi i cosiddetti Green Jobs, funzionali al raggiungimento dei target di riciclo previsti dalla normativa vigente.
Nell'ambito delle attività educational rientrano inoltre iniziative dedicate al sostegno della ricerca e dell'innovazione nell'economia circolare, attraverso la valorizzazione di tesi di laurea e il supporto a progetti imprenditoriali innovativi, quali le startup.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E LA FORMAZIONE NEI SISTEMI EPR PER GLI IMBALLAGGI

CONAI, Consorzi di filiera e Sistemi autonomi si sono impegnati nello sviluppo di numerosi progetti di educazione e formazione ambientale destinati ai vari target.



Educazione ambientale nelle scuole

21 **progetti attivi nel 2025**

- 15 progetti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, tra cui i progetti interconsortili "Riciclo di classe" e "Gormiti – The New Era Game".
- 6 attività rendicontate per le scuole superiori, tra cui i progetti interconsortili "Green Game" e "Green Jobs? Green Future".
- 1 evento formativo presso la Tenuta del Presidente della Repubblica a Castelporziano.





Collaborazioni con le Università

9 **attività promosse nel 2025**

- Collaborazione attivata da CONAI con Università degli Studi di Bari per 2 edizioni del corso di alta formazione "Green Jobs" insieme ai Consorzi di filiera e alle aziende di riciclo.
- 4 interventi formativi in corsi e scuole di alta formazione.
- Ciclo di seminari con Università degli studi di Parma.
- 2 attività con Rilegno Academy e Rilegno Contest.



9.1 Interventi nelle scuole

9.1.1 Scuole primarie e secondarie di primo grado

Nel corso dell'anno scolastico 2024–2025, CONAI e i Consorzi di filiera hanno proseguito e rafforzato il proprio impegno nelle attività educative rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo grado attraverso progetti strutturati e di ampia diffusione sul territorio nazionale.

"Riciclo di classe" CONAI

Il progetto nazionale **"Riciclo di classe"**, realizzato in collaborazione con *Buone Notizie e il "Corriere della Sera"* e *"La Fabbrica"* e sviluppato da CONAI con il contributo dei Consorzi di filiera, ha coinvolto circa **2.000 scuole primarie e 3.000 classi** su tutto il territorio italiano, in continuità con le precedenti edizioni. L'iniziativa si è articolata in un percorso educativo volto a promuovere la conoscenza dei materiali di imballaggio e delle corrette pratiche di raccolta differenziata. Tra gli strumenti didattici messi a disposizione:

- **Riciclo Game**, gioco digitale interattivo utilizzabile sia in classe sia a casa;
- kit didattici cartacei contenenti guida per docenti, poster con il decalogo della raccolta differenziata di qualità e attività laboratoriali;
- un **contest creativo**, finalizzato alla progettazione di giochi originali sul tema del riciclo.

Il progetto si è concluso con un evento istituzionale di rilevanza nazionale, tenutosi il **30 maggio 2025 presso la Tenuta Presidenziale di Castelporziano**, sotto l'egida del Segretariato della Presidenza della Repubblica. L'iniziativa ha coinvolto circa **200 alunni provenienti da diverse Regioni italiane**, offrendo un'esperienza formativa immersiva dedicata a tematiche di sostenibilità ambientale,

riciclo e biodiversità, attraverso attività ludico-didattiche e laboratori tematici sui materiali di imballaggio.

"Gormiti – The New Era Game" (interconsortile)

Il progetto **"Gormiti – The New Era Game"**, promosso in collaborazione con Grotte di Frasassi, Rainbow e Giochi Preziosi e organizzato da PeakTime, ha visto la partecipazione dei Consorzi di filiera Biorepack, CiAl, Comieco, Corepla, CoReVe e RICREA. L'iniziativa ha utilizzato un approccio esperienziale e narrativo per sensibilizzare i più giovani sui temi della tutela ambientale, incoraggiando comportamenti responsabili e promuovendo il ruolo attivo degli studenti come "custodi dell'ambiente".

"Giocampus" (interconsortile)

I Consorzi RICREA, CiAl, CoReVe, Corepla hanno partecipato al progetto "**Giocampus"**, rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo grado della Provincia di Parma. Il programma si fonda su tre pilastri principali:

- educazione motoria;
- educazione alimentare;
- sostenibilità ambientale.

Attraverso le tre fasi annuali (Scuola, Neve ed Estate), il progetto mira a promuovere uno stile di vita sano e consapevole, favorendo l'adozione di comportamenti sostenibili e diffondendo una cultura del benessere integrata con il rispetto ambientale.

9.1.2 Scuole secondarie di secondo grado

"Green Future? Green Jobs! Il lavoro del futuro inizia a scuola"

Il percorso formativo CONAI **"Green Future? Green Jobs!"**, disponibile sulla piattaforma Scuola.net, è stato proposto per il **terzo anno consecutivo** negli istituti tecnici e nei licei italiani.
Il programma di Formazione Scuola-Lavoro, focalizzato sull'economia circolare e sull'orientamento alle professioni green, ha registrato una crescente partecipazione:

- **110 convenzioni attivate** nell'anno scolastico 2024-2025;
- **3.038 studenti coinvolti**;
- **2.033 iscritti e 1.250 attestati rilasciati** nei primi mesi dell'anno scolastico 2025-2026.

Il percorso integra contenuti teorici e applicazioni pratiche, con il contributo dei Consorzi di filiera, favorendo lo sviluppo di competenze legate alla sostenibilità e alla comunicazione ambientale, rilasciando certificati di partecipazione.

"Green Game – A scuola di riciclo"

I Consorzi CiAI, Comieco, Corepla, CoReVe e RICREA hanno organizzato la dodicesima edizione del progetto interconsortile **"Green Game"**, patrocinato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
L'iniziativa ha coinvolto oltre **200 scuole secondarie di secondo grado** attraverso gare tra studenti con quiz a squadre prevedendo:

- una **modalità digitale** su scala nazionale;
- una **modalità in presenza** nella Regione Piemonte, con circa **2.300 studenti partecipanti**.

La finale nazionale si è svolta il **5 maggio 2025 a Rimini**, con la partecipazione di circa **2.200 studenti**, confermando il forte impatto educativo del format.

9.2 Formazione universitaria e post-universitaria

"Green Jobs CONAI – Corso di alta formazione"

L'attività formativa universitaria è proseguita in collaborazione con l'**Università degli Studi di Bari – Dipartimento Jonico di Taranto**, attraverso il corso di alta formazione **"Gestione dei rifiuti nell'economia circolare"** messo a punto da CONAI per giovani laureati e professionisti con il riconoscimento di crediti formativi.

Il programma, articolato in moduli normativi, scientifici e tecnici, ha coinvolto nelle due edizioni complessivamente **160 partecipanti**, contribuendo allo sviluppo di competenze specialistiche nel settore.
La didattica prevede una triplice ripartizione di argomenti: il contesto normativo, grazie alla partnership con Reteambiente, la sessione scientifica di matrice universitaria, la sessione tecnica affidata ai Consorzi di filiera in collaborazione con le aziende del settore del riciclo operanti sul territorio, che illustrano il funzionamento dei processi di riciclo dei materiali.

In un'ottica di potenziamento e prosecuzione del progetto a livello nazionale, è stato stipulato un accordo con RUS – la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, che raduna 88 Atenei sul territorio – che prevede un'attività riguardante l'implementazione di attività formative in modalità congiunta.
A supporto dell'attività Green Jobs in generale, è stata infine messa a punto la piattaforma online **"CONAI Green Jobs Platform – Contenuti e strumenti per sviluppare le competenze"**, che permetterà in futuro di erogare i corsi tramite un canale personalizzato CONAI, con tutoraggio dedicato.

Premio CONAI – Tesi di Laurea

In collaborazione con ENEA, CONAI ha realizzato la **terza edizione del Premio Tesi di Laurea**, volto a valorizzare progetti innovativi nel campo dell'economia circolare.
Sono stati assegnati tre premi principali da **3.000 euro ciascuno** e tre menzioni speciali, premiando studi su:

- packaging sostenibile e biodegradabile;
- passaporto digitale della circolarità;
- ecodesign e progettazione per il riciclo.

La cerimonia di premiazione si è svolta nell'ambito di **Ecomondo (7 novembre)**, accompagnata dalla pubblicazione scientifica degli elaborati selezionati *Premi di Tesi di Laurea ENEA-CONAI 2024 e 2025. Atti delle tesi presentate* edita da ENEA in lingua inglese e disponibile in formato elettronico.

Seminari universitari

In collaborazione con l'**Università degli Studi di Parma**, è stato organizzato da CONAI un ciclo di 4 lezioni comprensivo del seminario conclusivo su **"Design Sostenibile – il packaging al centro"** (10 aprile 2025), con il coinvolgimento di aziende leader del settore carta, plastica e vetro, finalizzato ad approfondire tematiche di ecodesign e innovazione nel packaging.

9.3 Altri progetti

CONAI, insieme alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, promuove il **Premio Startup Economia Circolare**, volto a sostenere progetti innovativi e favorire l'incontro con investitori.

Nella seconda edizione sono state presentate **45 candidature**, con tre progetti premiati nei settori:

- packaging sostenibile;
- recupero di materiali tessili;
- riciclo di componenti elettronici.

La premiazione si è svolta l'**11 dicembre a Milano** nell'ambito della Conferenza Nazionale del Riciclo organizzata da Susdef.

Nell'ambito della piattaforma **ICESP – Italian Circular Economy Stakeholder Platform**, promossa da ENEA, che riunisce oltre 300 stakeholder pubblici e privati, CONAI coordina il pilastro dedicato alla **diffusione della conoscenza**, contribuendo alla promozione delle buone pratiche e al dialogo tra istituzioni, imprese e comunità scientifica.

9.4 Formazione per imprese, associazioni ed enti pubblici

Webinar CONAI Academy

I webinar hanno l'obiettivo di valorizzare il rapporto con le imprese e con le associazioni, approfondendo i principali temi d'interesse, promuovendo gli strumenti sull'ecodesign messi a disposizione da CONAI e presentando le novità e le opportunità riguardanti gli adempimenti consortili.

13-03-2025	Guida al Contributo Ambientale CONAI 2025
4-03-2025	Nuovo Regolamento Imballaggi: indicazioni operative per le imprese
16-04-2025	Nuovo Regolamento Imballaggi: vademecum sulle misure di prevenzione e sui criteri di progettazione
06-05-2025	Nuove fasce contributive per imballaggi compositi a base carta: Linee Guida
18-06-2025	Imballaggi in PET di fascia B1.2: riduzione del Contributo Ambientale CONAI e nuove strategie per obiettivi SUP (con Corepla)
30-09-2025	Nuovo Regolamento Imballaggi: presentazione Vademecum CONAI sulle misure di prevenzione e sui criteri di progettazione

In tutto sono stati raggiunti oltre 16.000 referenti.

Roadshow con associazioni territoriali di Confindustria

Nel 2025 il ciclo di webinar per le associazioni territoriali di Confindustria ha riguardato: Sicindustria, Confindustria (Siracusa e Catania); Confindustria Sardegna (Meridionale, Centro e Nord); Unindustria Calabria; Confindustria Campania (Salerno, Napoli, Caserta, Avellino e Benevento); Confindustria Puglia (Bari e BAT, Brindisi, Lecce e Taranto); Unindustria Lazio; Confindustria Abruzzo Interno e Medio Adriatico; Confindustria Umbria; Confindustria Marche (Macerata, Pesaro e Urbino, Ancona); Confindustria Toscana (Centro e costa, Nord, Unione Industriale Pisa); Confindustria Liguria (Genova, Imperia e La Spezia).

L'obiettivo è stato quello di fornire aggiornamenti pratici e operativi e rispondenti alle esigenze informative delle imprese. Sono stati presidiati i seguenti temi: Contributo Ambientale, etichettatura ambientale, Regolamento PPWR, l'export in UE degli imballaggi, MUD 2025, RENTRI, classificazione rifiuti, TARI nelle imprese, End of Waste, ADR e rifiuti ecc.

Nel 2025 si sono tenuti:

- **21 webinar** per l'area del Centro-Sud Italia con 3.349 imprese partecipanti;
- **seminari** in presenza (Confindustria Salerno; Abruzzo Medio Adriatico; Sicindustria, Confindustria Puglia e Marche) con 313 partecipanti;
- **3 webinar** per i soli referenti associativi con 62 partecipanti.

Formazione nell'ambito dell'Accordo Quadro ANCI-CONAI

L'Accordo Quadro prevede infine uno specifico impegno relativo alla formazione, che consente la realizzazione di una serie di specifiche iniziative finanziate da CONAI. L'obiettivo dei diversi strumenti di formazione è diffondere e approfondire i temi fondamentali dell'Accordo Quadro, degli Allegati Tecnici, della normativa nazionale ed europea, delle best practice di raccolta e gestione dei rifiuti e, in generale, la sostenibilità ambientale con particolare riferimento ai rifiuti di imballaggi.

Nel dettaglio sono previsti quattro strumenti specifici:

- un ciclo di seminari formativi territoriali dedicati alle Pubbliche Amministrazioni e alle aziende di settore;
- un ciclo di visite guidate agli impianti intermedi e finali di riciclo, rivolti specificatamente agli amministratori delle Pubbliche Amministrazioni;
- attività sperimentali per gli istituti scolastici di secondo grado;
- eventi nazionali sui temi dell'economia circolare.

Lo strumento più incisivo rimane quello dei seminari: ne sono stati realizzati oltre 30 su tutto il territorio nazionale, con un programma didattico che ha compreso la gestione dei rifiuti e dei rifiuti da imballaggio, la gestione degli

imballaggi e l'Accordo Quadro ANCI-CONAI, le modalità di affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le competenze, la legislazione regionale e i centri decisionali, l'inquadramento e le problematiche applicative dalla TARI alla TARIP, il pacchetto Circular Economy: stato dell'arte e possibili sviluppi.

Seminario CONAI per gli iscritti all'Ordine dei giornalisti

È proseguito inoltre il percorso del seminario "Riciclo ed economia circolare: il modello-Italia che fa scuola in Europa", organizzato da CONAI per gli iscritti all'Ordine dei giornalisti e valido per l'acquisizione dei crediti formativi obbligatori. Dopo le tappe di Palermo, Milano, Trento, Firenze, Bari e Torino, nel 2025 il seminario si è svolto a Trieste e ad Ancona, coinvolgendo esperti CONAI, giornalisti e rappresentanti del mondo istituzionale e accademico.

Premio per il Giornalismo Ambientale Giovane

Il 2025 ha visto la quarta edizione della "Fenice CONAI per il giornalismo ambientale giovane", il premio dedicato ai giovani giornalisti che si sono distinti nel racconto dei temi legati alla sostenibilità e alla tutela dell'ambiente. Il riconoscimento è stato assegnato a un servizio radio-televisivo e a un articolo scritto.

9.5 Progetti educational e formazione realizzati dai Consorzi di filiera e dai Sistemi autonomi

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E LA FORMAZIONE NEI SISTEMI EPR PER GLI IMBALLAGGI

Studenti scuole
Raggiunti con i progetti
Migliaia

Giornalisti
Formati
35

Studenti universitari
Raggiunti con i progetti
Centinaia

Enti di ricerca e collaborazioni attivate con ENEA e RUS
2

Neolaureati
Coinvolti
160

Interventi formativi spot
21

Tesi magistrali di economia circolare valorizzate
30

Premi attivati per tutte le categorie
Scuole, Università, post-laurea, startup, giornalisti
30

Startup
Candidate e presentate
45

Attività per le scuole primarie e secondarie di primo grado	
RICREA	• "Ambarabà Riciclòclò® – Indovina indovinello? Enigmi arguti sul riciclo dell'acciaio – percorso di educazione ambientale con indovinelli e azioni virtuose per riciclare l'acciaio. • "RiciRap" – musica rap per sensibilizzare le nuove generazioni sull'importanza di una corretta raccolta differenziata.
Comieco	• Sezione Educational sito comieco.org. • Laboratori didattici sul riciclo della Paper week.
Corepla	• "La storia di Borgo Bello" – progetto educativo per scuole dell'infanzia. • "Magicamente plastica" – spettacolo teatrale online con giochi di prestigio sul riciclo plastica. • "Casa Corepla" – laboratorio ludico-didattico per bambini e famiglie sull'importanza del riciclo. • "Formazione Plastica" – Rete capillare di formatori con lezioni sul riciclo per enti e scuole. • "Generazione Up" – sviluppato con "Avvenire" per capire le fake news, in particolare su plastica, e costruire pensiero critico sull'attualità.
Biorepack	• "Riciclo, Rifletto, Racconto. Immagina il futuro con la bioplastica compostabile" – kit didattico e webinar per i docenti.
Rilegno	• "Caravelle verso un mondo nuovo". • manifesto e linee guida per la formazione sostenibile e trasformativa per scuole di ogni ordine e grado.
CoReVe	• "Il circolo del vetro" – kit didattici digitali e unplugged per scuole di ogni ordine e grado e corso di formazione per i docenti.
Attività per le scuole superiori	
RICREA	• "Yes I can" – storytelling sul riciclo a tappe con autore teatrale.
CiAl	• "AluComics" sviluppato insieme a Comicon, con storie fumettistiche su RD e riciclo alluminio.
Corepla	• "È una questione di plastica" – PCTO con formazione e-learning, videolezioni e project work sulla risorsa plastica.
Coripet	• Attività di formazione su raccolta differenziata, riciclo selettivo e concetto del *bottle to bottle*.
CONIP	• "Eco-Mind. il gioco del riciclo consapevole" – gioco interattivo digitale su temi di attualità per studenti.
Progetti interconsortili	• "Green Future? Green Jobs! Il lavoro del futuro inizia a scuola" – programma Formazione Scuola-Lavoro, al quale partecipa anche CONAI, per lo sviluppo di competenze trasversali e l'orientamento, per giovani dai 16 ai 19 anni di licei e istituti tecnici. • "Green Game – A scuola di riciclo" e "Cooking Quiz" – i contest basati dul gioco e sulla sfida per insegnare a riconoscere e conferire le diverse tipologie di materiali.
Attività con le Università	
Rilegno	• "Rilegno Academy" – percorso formativo teorico e pratico di 7 incontri dedicato al legno per artigiani, designer e professionisti. • "Rilegno contest" – per studenti e designer coinvolti nella riprogettazione del legno proveniente da cassette per l'ortofrutta.

10

Studi e ricerche

Un altro ambito di intervento tipico di CONAI è quello di investire in studi e ricerche, condotti in collaborazione con Università ed esperti del settore, utili alla raccolta di informazioni quali-quantitative, funzionali sia ad approfondimenti sul settore sia alla modulazione delle misure strutturali e che alimentano momenti di confronto più o meno allargati su fenomeni del momento.

10.1 Europa

Nel corso del 2025 CONAI ha proseguito gli studi e le ricerche, condotti in collaborazione con Università, associazioni ed esperti del settore utili alla raccolta di informazioni quali-quantitative, funzionali sia ad approfondimenti sul settore sia alla modulazione delle misure strutturali.
Sono stati promossi studi e ricerche oltreconfine, a supporto delle attività regolatorie, advocacy e servizi ai consorziati. Gli studi sono stati valorizzati anche all'interno di eventi internazionali e nazionali (conferenze, seminari e corsi) e negli incontri bilaterali con gli stakeholder, incluse le associazioni europee.
Le tematiche affrontate sono state dettate sia dall'evoluzione del quadro regolatorio, in primis la proposta di Regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), sia dalle richieste pervenute dai consorziati per contestualizzare le pratiche CONAI e per il supporto alla compliance oltre-confine. Durante il 2025 è stato aggiornato lo studio con la SDA Bocconi sull'efficienza e l'efficacia dei regimi EPR europei dal titolo ***Monitoring the efficiency and effectiveness of EPR schemes in Europe***[64]. Lo studio offre una visione aggiornata dei dati rispetto allo studio precedente (*Screening the efficiency of packaging waste in Europe*[65]) e propone una valutazione comparativa dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi EPR per i rifiuti di imballaggio in Europa, con un'analisi che coinvolge sia i Paesi sia le PRO. Come elemento di novità rispetto all'edizione precedente, CONAI ha ampliato il perimetro dell'indagine includendo anche altri modelli di gestione adottati in ambito europeo, come i sistemi di deposito per il riciclo e i meccanismi di tassazione.

Sempre con il supporto di SDA Bocconi, durante l'anno 2025 CONAI ha concluso lo studio ***Analisi comparativa a livello europeo delle forme di collaborazione tra sistemi EPR e Autorità Locali per la gestione dei rifiuti da imballaggi*** con lo scopo di mappare e indagare le diverse tipologie di relazioni che intercorrono tra i diversi Regimi EPR e le Autorità locali nella gestione

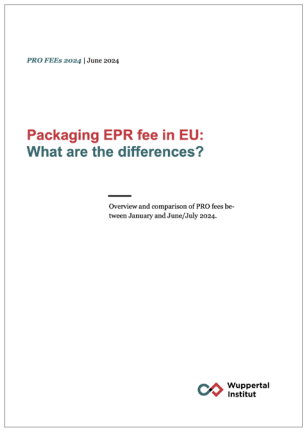
64 https://www.conai.org/download/monitoring-the-efficiency-and-effectiveness-of-epr-schemes-in-europe/

65 https://www.conai.org/download/screening-the-efficiency-of-packaging-waste-in-europe-english-version/

dei rifiuti di imballaggio in determinati Paesi (Francia, Germania e Spagna), definendo le relazioni che portano a casa i risultati migliori e condividendo best practice dal risultato dell'assesment.

In collaborazione con CHR Morris Srl, nel corso del 2025 è stata completata la redazione di uno studio specifico sui sistemi di deposito per il riciclo degli imballaggi per bevande monouso, prendendo come riferimento il modello implementato in Romania. Lo studio, dal titolo ***Analyzing, monitoring and evaluating the impact of the real-time implementation of a DRS system and identifying the fundamental conditions necessary for the optimal implementation of such a model in Italy. Business case: The differences between the estimates of the feasibility studies and the real impact in the case of Romania – the largest centralized mandatory DRS in the world***, ha avuto l'obiettivo di analizzare, sotto i profili tecnico, operativo, legislativo e di governance, le diverse fasi che hanno portato all'attuazione del sistema di deposito cauzionale in Romania, nonché i dati aggiornati a un anno dalla sua implementazione.
Le informazioni raccolte costituiscono una base utile per individuare gli elementi chiave da considerare in caso di un'eventuale introduzione di un sistema DRS per il riciclo in Italia.

Come accennato in precedenza, a partire dalla fine del 2025, CONAI ha commissionato al Politecnico di Milano la realizzazione di uno studio dal titolo *Studio sui sistemi di riutilizzo degli imballaggi in UE* dedicato ai sistemi di riutilizzo a livello europeo. Il progetto ha l'obiettivo di fornire un'analisi approfondita e coerente con le politiche di transizione ecologica, attraverso la mappatura, l'analisi e la valutazione delle pratiche dei sistemi di riutilizzo degli imballaggi nei settori industriale, commerciale e del consumo privato.



Sempre verso la fine del 2025, CONAI ha inoltre commissionato ad AGICI Finanza d'Impresa Srl la costruzione di un documento finalizzato a mappare a livello europeo (UE27 + UK) l'esistenza nei singoli Paesi dei Registri dei produttori per le filiere soggette a EPR, come previsto dalla Direttiva Quadro sui rifiuti 2008/98/CE, con un particolare focus sui registri esistenti sugli imballaggi.

Durante tutto il 2025, è proseguita la collaborazione con il Wuppertal Institute attraverso le 2 relazioni semestrali dell'**Osservatorio sulle FEE EPR in Europa**.
In particolare, nell'ultimo periodo è stato pubblicato il 6° report[66].

Nell'ambito dei lavori di semplificazione e rendicontazione, CONAI nel 2025 ha continuato la collaborazione con Parpounas Sustainability Consultant (PSC), incaricandola di indagini specifiche, come quella su procedure adottate dalle Organizzazioni europee per la responsabilità estesa del produttore per la definizione, il trattamento e il riciclo delle **borse riutilizzabili CABAS**.

66 https://www.conai.org/download/report-6-packaging-epr-fee-in-eu-i-semester-2025-eng/

Nell'ambito del potenziamento del Green Public Procurement europeo, nel 2025 CONAI ha commissionato a DGA Group uno studio ricognitivo sui Criteri Ambientali Minimi (CAM) adottati in Europa[67] che ha evidenziato ampi margini di miglioramento specie per l'adozione dei criteri di riciclabilità, contenuto di riciclato e riutilizzo degli imballaggi, e non solo.



Attraverso la collaborazione con Hyper Srl, per tutto il 2025 CONAI ha lavorato e costruito un tool digitale a supporto delle imprese che esportano gli imballaggi all'estero. Questo tool, chiamato P4EU (Packaging for Europe), sarà uno strumento online che, attraverso uno schema ad albero decisionale, guiderà le imprese attraverso vari set di informazioni utili come legislazione, modello di gestione, prevenzione, etichettatura e risultati in vari Paesi dell'Unione Europea, in modo tale che le aziende si possano orientare per l'esportazione verso l'estero. Questo tool entrerà in funzione a partire dal 2026.



67 https://www.conai.org/download/studio-ricognitivo-cam-gpp-ue/

10.2 Italia

Progetto SCELTA – Osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori

Nel 2025 è stata promossa la sesta edizione dell'osservatorio sulle tendenze di acquisto dei consumatori e sul loro ruolo nello sviluppo dell'economia circolare, Progetto SCELTA, in collaborazione con l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Lo studio, basato su analisi di contesto e questionari rivolti a un campione rappresentativo della popolazione costituito da 1.008 rispondenti, indaga la percezione da parte dei consumatori sulle diverse dimensioni della circolarità dei prodotti e come questa percezione influenzi i loro acquisti.

L'ultima edizione ha analizzato la percezione dei consumatori nei confronti dei prodotti "sfusi" e ha valutato il valore, positivo o negativo, attribuito all'imballaggio nei diversi contesti di acquisto.

A tale scopo, la ricerca si è articolata in tre esperimenti.

- **Primo esperimento:** esplorazione delle preferenze tra prodotto confezionato e sfuso, osservando come il prezzo e il tipo di contenitore collettivo influenzino la scelta e la quantità acquistata.
- **Secondo esperimento:** ha esaminato la preferenza per un packaging minimale rispetto a un imballaggio più voluminoso in presenza di diverse condizioni di prezzo e di un messaggio ambientale (*nudge*), applicato a un prodotto con bassa sensibilità legata alla privacy, come ad esempio un caricabatterie.
- **Terzo esperimento:** approfondimento delle dinamiche analoghe rispetto al packaging, ma in riferimento a un prodotto percepito come più sensibile dal punto di vista della privacy, come ad esempio un sapone antimicotico.

Lo studio completo sarà pubblicato e disponibile sul sito conai.org dopo il primo trimestre del 2026.

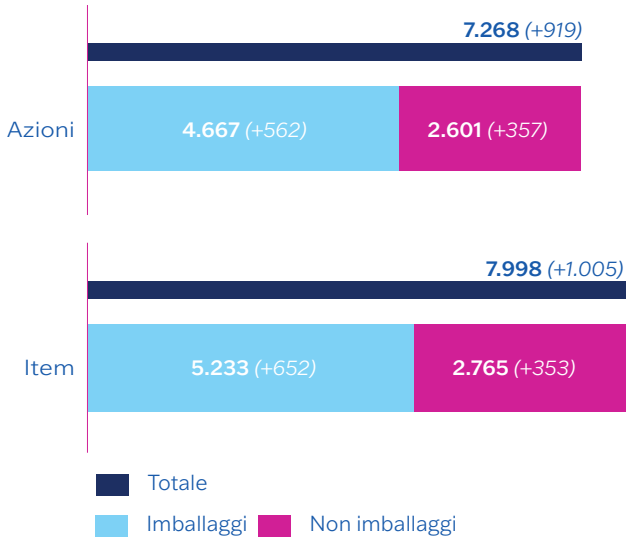
Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale

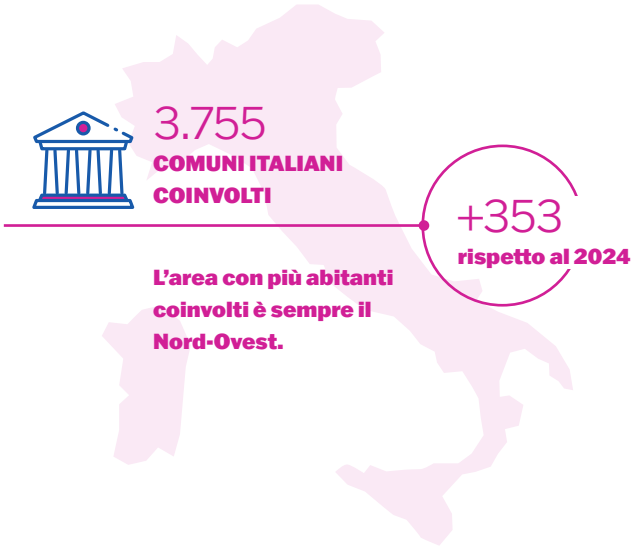
È proseguito l'aggiornamento **dell'Osservatorio sulle iniziative di prevenzione a livello locale**, una mappatura delle pratiche di prevenzione promosse e attivate dagli enti locali mediante programmi specifici. L'aggiornamento 2024 dello studio è disponibile nell'area Studi e Ricerche del sito CONAI e le informazioni sono altrettanto disponibili all'interno della piattaforma DifferENTI. Nel corso dei prossimi mesi sarà pubblicato e disponibile anche lo studio sul 2025.

OSSERVATORIO SULLE INIZIATIVE DI PREVENZIONE A LIVELLO LOCALE

L'Osservatorio sulla prevenzione locale fornisce una fotografia delle azioni di prevenzione realizzate dalla Pubblica Amministrazione a livello locale in Italia, che riguardano gli imballaggi e i non imballaggi. Nel 2025 il monitoraggio sulle azioni e sugli item relativi agli imballaggi registra una fortissima crescita, in particolare si osserva un costante aumento delle azioni relative alle case dell'acqua ed erogatori, alla distribuzione di detergenti sfusi e di stoviglie riutilizzabili; costante l'impiego di stoviglie biodegradabili e compostabili; in leggero calo, rispetto allo scorso anno, le attività legate alla distribuzione di borracce. Per quanto concerne gli obiettivi delle azioni sugli imballaggi, si osserva un rinnovato interesse per il riutilizzo, anche in seguito alle direttive approvate in sede europea rispetto al tema del PPWR.

Il 2025 ha visto 3.755 Comuni italiani coinvolti in azioni di prevenzione su imballaggi e non imballaggi con l'equivalente di 46,6 milioni di abitanti coinvolti. Un aumento in termini di numero (+353 nel 2024) e in crescita in termini di abitanti coinvolti.





Casa acqua	Erogatori	Borracce	Prod. alla spina o sfusi alimentari	Prod. alla spina o sfusi non alimentari	Stoviglie bio	Stoviglie riutilizzabili	TOTALE ITEM
2.607	647	41	847	42	446	575	**5.205**
4	20	0	1	1	1	1	**nd 28**
2.611	667	41	848	43	447	576	**5.233**

11

Comunicazione e relazioni con i media

11.1 Per le imprese

Le attività di comunicazione del Sistema sono orientate a supportare le imprese nel percorso di transizione verso modelli di economia circolare, promuovendo un approccio sempre più consapevole e integrato alla gestione degli imballaggi.

In questo contesto, un ruolo centrale è rappresentato dalla diffusione di strumenti operativi e conoscenze tecniche, con particolare riferimento a temi quali l'ecodesign, l'etichettatura ambientale, il Contributo Ambientale CONAI e gli aspetti di compliance normativa, inclusi gli aggiornamenti legati al quadro europeo, come il Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR).

Parallelamente, le attività di comunicazione contribuiscono a valorizzare la sostenibilità come leva di competitività industriale, evidenziando il valore generato dalle scelte circolari lungo tutta la filiera degli imballaggi. In questa prospettiva, assume rilievo anche il rafforzamento del ruolo del Sistema di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR) e delle singole filiere, come elementi chiave per il funzionamento complessivo del sistema.

Infine, le iniziative promosse sono volte a favorire l'innovazione e la diffusione delle best practice, contribuendo a creare un contesto favorevole allo sviluppo di soluzioni sempre più efficienti e sostenibili lungo l'intero ciclo di vita degli imballaggi.

CONAI Community

La CONAI Community, che al 31-12-2025 contava 6.851 iscritti, si conferma sempre di più un punto di incontro per l'erogazione di informazioni e aggiornamenti principalmente alle imprese ma anche a tutti gli altri pubblici di riferimento. È stato creato un ambiente digitale dove è possibile informarsi, dialogare e trovare risposte su temi di interesse per le aziende come l'applicazione del Contributo Ambientale, l'etichettatura ambientale degli imballaggi, gli strumenti per l'ecodesign, le novità normative. Nel 2025 è stata introdotta una categoria specifica dedicata al PPWR e sono 16 le tematiche di approfondimento disponibili, con più di 150 post pubblicati (3 a settimana).

Economia d'Italia

È il contenitore editoriale per la valorizzazione delle aziende che hanno vinto il Bando CONAI per l'ecodesign e coinvolge in prima persona i rappresentati delle imprese vincitrici dello stesso. Nel corso dell'anno, sono state 7 le tappe regionali che hanno coinvolto il territorio da Nord a Sud, con eventi in presenza e momenti esclusivi di networking tra relatori e pubblico. Gli appuntamenti non prevedono solo lo streaming della diretta ma anche la realizzazione di un video reportage con le testimonianze delle aziende premiate, una «Business Story», preparata dal Corriere TV e rilanciata subito dopo l'evento sulle piattaforme di "Corriere" e sul canale video de "L'Economia". I video reportage sono stati condivisi con le aziende coinvolte.

Economia del Futuro RCS – Media Partnership

È il format del "Corriere della Sera" che si è tenuto a novembre presso la Triennale di Milano e all'interno del quale è stato organizzato l'evento di premiazione delle aziende vincitrici del Bando CONAI per l'ecodesign. L'edizione 2025 è stata inoltre l'occasione per premiare l'artista vincitrice della quarta edizione del Premio Arte Circolare, Binta Diaw, e inaugurare la mostra ospitata direttamente all'interno degli spazi di Triennale.

Pianeta 2030, "Corriere della Sera"

In occasione dell'appuntamento annuale, presso la Triennale di Milano, legato alla Giornata Mondiale dell'Ambiente, CONAI ha partecipato al panel dal titolo "Economia circolare e imballaggi: un valore per il Paese" durante il quale il Direttore Generale, Simona Fontana, ha approfondito il valore strategico della sostenibilità e, insieme a Matteo Zaupa di TEHA Group, ha presentato la ricerca *Economia circolare degli imballaggi: un valore per il Paese* e l'impatto del Sistema CONAI sul Sistema Paese.

Media partnership Radio RAI

La collaborazione con Radio RAI, oltre a fare da cassa di risonanza ai principali temi e risultati, continua a essere uno strumento utile per il coinvolgimento delle aziende vincitrici del Bando CONAI per l'ecodesign. Sono stati infatti programmati i consueti formati da 45 secondi con messaggi legati all'ecodesign registrati da Simona Fontana, e 4 Infactory con le voci dei protagonisti di alcune rilevanti case history di successo che hanno vinto il Bando 2025.

IPACK-IMA MILANO

Durante la manifestazione internazionale di riferimento per i materiali e le tecnologie del processing e del packaging per il mondo food e non food che si è svolta dal 27 al 30 maggio 2025 a Fiera Milano, CONAI è stato protagonista di un convegno tematico con un contributo dedicato agli strumenti che mette a disposizione delle aziende.
Inoltre, ha consegnato il "Best Packaging Awards 2025", il contest che promuove, valorizza e premia le migliori soluzioni di imballaggio, promosso da Istituto Italiano Imballaggio, per la sezione ambiente.

Noi per Voi Radio 24

La collaborazione prevede la messa in onda nel periodo novembre-dicembre di "pillole" radio che hanno il compito di spiegare il funzionamento del Sistema CONAI e dei Consorzi di filiera, il Contributo Ambientale e le principali modalità di adesione, le novità normative, i risultati raggiunti e l'importanza della sostenibilità come leva competitiva per le imprese.

Green & Blue Repubblica – Media Partnership

Si tratta di un hub online di contenuti dedicati all'ambiente, alla sostenibilità e alle aziende. Rappresenta il contenitore adatto per dare visibilità, attraverso un approfondimento editoriale, al Bando prevenzione (a partire dal mese di marzo e fino alla chiusura bando prevista per fine giugno) e agli strumenti messi a disposizione dal Consorzio per supportare le aziende nella realizzazione di imballaggi sempre più ecosostenibili. Il mensile cartaceo è veicolato con "la Repubblica" e si aggiunge ai classici strumenti con cui impostare il percorso redazionale (Dossier e Focus, oltre ad articoli native su repubblica.it e huffingtonpost.it, La stampa, A&F).

I Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi affiancano le attività di CONAI con una comunicazione maggiormente operativa e settoriale, finalizzata a supportare le imprese nella gestione degli imballaggi e nell'adempimento degli obblighi normativi.

In questo ambito, le attività sono orientate in particolare a:

- fornire strumenti tecnici e aggiornamenti puntuali su normativa e compliance;
- supportare i consorziati nella gestione operativa e nella corretta applicazione dei Sistemi EPR;
- valorizzare le specificità delle singole filiere e i risultati raggiunti in termini di riciclo e sostenibilità;
- favorire il dialogo diretto con le imprese attraverso formazione, strumenti digitali e momenti di confronto.

Elenco di attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- eventi e fiere di settore;
- webinar e piattaforme informative;
- supporto tecnico e normativo.

11.2 Per le istituzioni

Le attività di comunicazione del Sistema sono orientate a posizionare CONAI come interlocutore di riferimento nella governance dell'economia circolare, favorendo un dialogo strutturato e continuativo tra attori pubblici e privati.
In questa prospettiva, un ruolo centrale è svolto dal rafforzamento del confronto sui principali temi legati alla gestione dei rifiuti, alle politiche ambientali e all'innovazione industriale, ambiti nei quali il Sistema contribuisce in modo attivo attraverso la condivisione di dati, studi e modelli operativi.

Parallelamente, le attività di comunicazione supportano le amministrazioni locali nei processi di sviluppo e miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata e delle infrastrutture, con l'obiettivo di incrementare l'efficacia e le performance ambientali complessive.

Infine, il Sistema promuove la collaborazione tra filiere industriali, enti pubblici e stakeholder, favorendo la costruzione di reti e sinergie utili a sostenere percorsi condivisi di transizione verso modelli sempre più sostenibili.

Green Med Symposium

Dal 28 al 30 maggio 2025 si è tenuta la quarta edizione, in cui CONAI è stato presente in qualità di main sponsor presso la Mostra d'Oltremare di Napoli, la manifestazione sulla sostenibilità realizzata da Ecomondo e Ricicla.tv. Tanti gli appuntamenti che hanno interessato il Consorzio:

- "PNRR: dalla carta ai cantieri. La mappa del cambiamento";
- "Dalla governance agli impianti: focus sulla gestione dei rifiuti in Campania";
- "Raccolta differenziata, è ora di un cambio di paradigma".

Innovation for Sustainability Summit

A Palazzo Taverna a Roma, il 16 e il 17 maggio, CONAI è stato partner della quarta edizione dell'European Innovation for Sustainability Summit: l'evento organizzato da EIIS, in collaborazione con IFAD (Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo delle Nazioni Unite) e, Parlamento Europeo. L'evento comprende presentazioni, tavole rotonde, laboratori e un'area espositiva dove si mostrano prodotti e progetti concreti e unici di imprese e organizzazioni impegnate verso la sostenibilità.
Nel 2025, il tema del Summit è stato "Regenerative Futures | Our Actions, Our Future" e CONAI è intervenuto per raccontare l'impegno nel supportare i percorsi di sostenibilità delle imprese.

Festival dell'Economia di Trento

Il festival, organizzato dal Gruppo Sole 24 Ore, si è svolto a Trento dal 22 al 25 maggio. CONAI, official partner dell'edizione 2025 dal titolo ""Rischi e scelte fatali. L'Europa al bivio"", ha partecipato al panel "Che cos'è l'economia rigenerativa e perché l'Europa può diventarne leader" con un intervento del Presidente Capuano.

Meeting di Rimini

CONAI ha partecipato al Meeting di Rimini per l'amicizia tra i popoli, dal 22 al 27 agosto, con una sponsorizzazione. Il Meeting si conferma un'ottima opportunità per le relazioni istituzionali.

ECO – Festival della mobilità sostenibile e dell'economia circolare

Il 16 e il 17 settembre a Roma si è svolto l'evento a carattere nazionale che punta ad analizzare il tema della mobilità sostenibile e delle smart cities. Riunisce attorno a un tavolo tutti i player del settore per fare il punto concreto sulla transizione verso una mobilità sostenibile in Italia perché è indispensabile capire a che punto siamo come Paese, cosa manca, quali soluzioni stanno funzionando, e come possiamo accelerare il cambiamento. Nel corso del Festival, Simona Fontana, Direttore Generale CONAI, è stata intervistata da Monica Paternesi (ANSA).

Ecomondo

La Fiera di Rimini (4-7 novembre) si conferma una tappa fondamentale per continuare a posizionare il sistema consortile come player dell'economia circolare a livello nazionale. Lo stand di CONAI, e dei Consorzi di filiera, nel 2025 è stato arricchito dalle locandine e dai video della campagna "Buona la seconda", visibili all'interno dell'Agorà, dove è stata confermata l'area

dedicata alla Fondazione ReMade. Sempre nell'Agorà, sono stati organizzati numerosi appuntamenti in streaming realizzati da CONAI e dai Consorzi di filiera, trasmessi live e moderati da Ricicla.tv. Come di consueto, sono state confermate anche le media partnership con Radio 24 e Radio Rai.

Presentazione Report di sostenibilità

Il Report di sostenibilità CONAI 2025 è stato presentato in una nuova cornice che gli ha dato maggiore importanza e lo ha fatto diventare uno degli eventi più importanti organizzati dal Consorzio, ovvero la Borsa di Milano. Per questo appuntamento è stata realizzata una partnership con il "Corriere della Sera" che ha consentito anche la trasmissione live sul proprio sito, oltreché su Adnkronos. Tra gli interventi moderati da Massimiliano Del Barba, giornalista del "Corriere della Sera", vanno sottolineati quelli degli esponenti istituzionali, quali per esempio il Ministro Foti e il Viceministro Gava, e quelli degli esponenti del mondo industriale, quali per esempio Giorgia Favaro di McDonald's Italia e Giuseppe Lavazza di Lavazza Group.

Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo

È stata riorganizzata l'11 dicembre a Milano l'annuale edizione dell'evento di presentazione del rapporto "Il Riciclo in Italia", realizzato in collaborazione con le 19 filiere industriali. È stata finalizzata la media partnership tra CONAI, Fondazione per lo sviluppo sostenibile e RCS, attivando la collaborazione con la redazione di Pianeta 2030 e il coinvolgimento dei giornalisti Edoardo Vigna e Nicola Saldutti.

CONAI è stato protagonista dell'incontro su "Il ruolo strategico del riciclo" e dell'incontro pomeridiano "Investiamo sul futuro del riciclo: Premio Startup economia circolare", in cui sono state premiate le 3 startup vincitrici della categoria omonima del Premio per lo Sviluppo Sostenibile.

Assemblea Nazionale ANCI

A Bologna, dal 12 al 14 novembre, si è svolta l'assemblea nazionale dei Comuni Italiani, un appuntamento importante al fine di valorizzare e promuovere le attività legate all'accordo nazionale per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti di imballaggio. CONAI ha partecipato all'appuntamento con uno spazio espositivo e un coinvolgimento diretto durante il convegno in plenaria.

I Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi operano in stretto raccordo con le istituzioni a livello nazionale e locale, contribuendo in modo operativo al rafforzamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di imballaggio e alla diffusione di modelli efficaci di economia circolare.

Le attività di comunicazione e relazione istituzionale sono orientate in particolare a:

- supportare le amministrazioni locali nell'implementazione e nel miglioramento dei sistemi di raccolta differenziata e riciclo;
- favorire il dialogo tecnico e istituzionale con enti pubblici, regolatori e operatori del settore;
- condividere dati, analisi e best practice utili alla definizione e all'attuazione delle politiche ambientali;
- promuovere iniziative congiunte e progetti territoriali, anche nell'ambito dell'Accordo ANCI-CONAI, rafforzando la collaborazione tra filiera industriale e sistema pubblico.

Elenco di attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- partecipazione a forum, convegni, eventi e appuntamenti di settore;
- attività di public affairs e rapporti istituzionali;
- dialogo con PA e gestori raccolta per convenzioni.

11.3 Per i cittadini

Le attività di comunicazione sono orientate a promuovere una cultura diffusa della raccolta differenziata e del riciclo, contribuendo a rafforzare la consapevolezza dei cittadini rispetto al valore ambientale degli imballaggi.
In questo ambito, particolare attenzione è dedicata alla semplificazione dei comportamenti corretti, fornendo indicazioni chiare e facilmente comprensibili su come effettuare il conferimento dei rifiuti. Parallelamente, viene valorizzato il ruolo degli imballaggi come risorsa, superando la percezione di rifiuto e sottolineandone il potenziale all'interno dei processi circolari.
Le iniziative di comunicazione mirano inoltre a diffondere una maggiore cultura della sostenibilità e della circolarità, promuovendo un approccio responsabile e informato da parte dei cittadini. In questo percorso, il coinvolgimento attivo della popolazione rappresenta un elemento centrale, con l'obiettivo di rendere i cittadini protagonisti del sistema.
Infine, le attività contribuiscono a contrastare fenomeni di disinformazione e comportamenti non corretti, favorendo una comunicazione basata su contenuti affidabili, chiari e coerenti.

Premio Arte Circolare

L'italo senegalese Binta Diaw ha vinto la quarta edizione del Premio CONAI Arte Circolare. La vincitrice è stata premiata dal Presidente Ignazio Capuano e dal Direttore Generale Simona Fontana presso Triennale di Milano, durante l'evento "Economia del Futuro" di RCS. L'edizione 2025, grazie al parere favorevole del Comitato Tecnico di Triennale, è stata inoltre esposta dal 21 novembre 2025 al 6 gennaio 2026 direttamente all'interno dei loro spazi espositivi.

Festival del cinema di Giffoni

CONAI ha sostenuto il Giffoni Film Festival, selezionando e assegnando il CONAI Special Award per il miglior film *ambientale a My Penguin Friend*. Il premio, dedicato al miglior film del festival che affronta tematiche legate a sostenibilità e ambiente, è stato assegnato durante la cerimonia ufficiale di premiazione e consegnato al regista David Schurmann. Nel 2025, inoltre, il Giffoni Film Festival ha ospitato la première di *Buona la seconda*, l'iniziativa di CONAI pensata per ricordare al pubblico l'importanza di tutelare il Pianeta dando una seconda vita agli imballaggi e raccontata in anteprima per gli spettatori del festival dall'attore e comico protagonista Andrea Pisani.

Osservatorio Waste Watcher

La collaborazione prevede la partecipazione a giornate per l'ambiente ed eventi istituzionali per comunicare la sostenibilità, la circolarità e il ruolo dell'imballaggio contro lo spreco. Gli appuntamenti, organizzati da Last Minute Market, sono l'opportunità per presentare i risultati di indagini di interesse del Consorzio.

Sagra degli Osei

La sagra più antica d'Europa ospita a Sacile, con oltre 60.000 visitatori in 3 giorni, ci ha visti impegnati insieme alla Proloco e ad Ambiente Servizi nella organizzazione e ottimizzazione del servizio di raccolta differenziata, oltre allo sviluppo di un progetto di comunicazione dedicato.

Cortina 2026

Nel 2025, è proseguito il progetto "Milano-Cortina 2026" e sono state prodotte le attrezzature per la raccolta differenziata, realizzate in collaborazione con il POLI.design di Milano, utilizzate poi all'interno delle venue di Milano-Cortina 2026. Inoltre, è stata realizzata la campagna di sensibilizzazione "Follow the Flo" sul corretto conferimento dei rifiuti, che è stata firmata da CONAI come segue: "Grazie a CONAI, Consorzio Nazionale Imballaggi, che partecipa al programma Now26 per la sostenibilità di Milano-Cortina 2026".

Campagna SUP

Nel 2025, poiché il target fissato dalla Direttiva EU è stato aumentato al 77% di raccolta di bottiglie in PET immesse al consumo, è stata implementata, per la prima volta, una campagna congiunta tra tutti gli attori coinvolti: Corepla e CORIPET, con il patrocinio del MASE e di CONAI.

Questa campagna si è posta come obiettivi la sensibilizzazione di tutta la popolazione sul corretto conferimento delle bottiglie in PET, nella raccolta differenziata della plastica o negli ecocompattatori, e la modifica del comportamento dei consumatori in modo che facciano scelte più consapevoli. All'interno di spot da 30'' e 15'', il testimonial individuato, Andrea Pisani, ha spiegato che le bottiglie di plastica sono risorse troppo preziose per essere sprecate una volta diventate rifiuti. Se gestiti correttamente, questi rifiuti possono essere riciclati e riutilizzati, rinascendo come nuovi prodotti (da bottiglia a bottiglia) ed evitando lo spreco di risorse. La campagna ha previsto una pianificazione multimediale in esclusiva Rai su TV e radio con Rai Radio e Radio Kiss Kiss nelle fasce di massimo ascolto, contenuti social originali pubblicati sui canali del talent e una significativa attivazione territoriale nel tour estivo dei Pinguini Tattici Nucleari. In tutte le nove tappe, il messaggio è arrivato sul palco tra maxischermi, contenuti backstage e la partecipazione live di Pisani nella prima data di Milano San Siro.

I Consorzi di filiera e i Sistemi autonomi sviluppano attività di comunicazione orientate prevalentemente alla dimensione operativa e comportamentale, con l'obiettivo di accompagnare i cittadini verso una corretta gestione dei rifiuti di imballaggio.

Le iniziative sono finalizzate in particolare a:

- fornire indicazioni chiare e facilmente comprensibili sulle modalità di raccolta differenziata per ciascun materiale;
- promuovere comportamenti corretti e consapevoli nella gestione quotidiana dei rifiuti;
- migliorare la qualità della raccolta attraverso campagne informative, attività territoriali e interventi mirati;
- coinvolgere attivamente cittadini, scuole e comunità locali mediante strumenti educativi, iniziative esperienziali e format di sensibilizzazione.

Elenco di attività a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- campagne di comunicazione multicanale;
- attività sul territorio;
- comunicazioni e contenuti digitali quali per esempio contenuti video, influencer, podcast, app.

11.4 Ufficio stampa e media relations

Nel corso del 2025 le attività di ufficio stampa e media relations hanno operato in modo sinergico per consolidare il posizionamento reputazionale di CONAI, valorizzandone la missione e l'operato presso i principali organi di informazione nazionali e locali, tra carta stampata, web, radio e televisione.
Accanto alla costante pianificazione delle interviste e degli interventi dedicati ai portavoce istituzionali del Consorzio – nelle figure del Presidente, del Direttore e del Vicedirettore –, la strategia mediatica ha puntato su un dialogo proattivo con i direttori di testata (anche attraverso incontri informali e personali) e i responsabili dei palinsesti radio-televisivi. Un approccio che ha permesso di stimolare l'interesse editoriale e di co-progettare spazi di approfondimento dedicati ai temi del riciclo e della tutela ambientale.

L'architettura informativa dell'anno ha fatto leva sui tradizionali appuntamenti di riferimento del Consorzio, introducendo qualche elemento di innovazione nei formati di ingaggio della stampa.
La promozione delle stime per l'anno in corso contenute nel Piano specifico di prevenzione – lanciate in concomitanza con la Giornata mondiale del riciclo del 18 marzo – e la consueta diffusione "di inizio estate" dei dati nazionali sul riciclo si sono confermate i due pilastri insostituibili per il dibattito di settore, con i ritorni migliori sulle agenzie (ANSA, Askanews, Adnkronos, ItalPress, GEA ecc.), sulla stampa ("Il Sole 24 Ore", "Italia oggi", "Corriere della Sera", "la Repubblica" ecc.), televisione (TG1, Rai News 24, Leonardo, TG2 Italia Europa, Sky TG24 ecc.) e radio (Rai Radio 1, Radio 24, RDS – Radio Dimensione Suono ecc.).

Sul fronte dell'attualità politica e normativa, l'ufficio stampa ha garantito un presidio sul complesso dibattito relativo alla proposta di Regolamento europeo sugli imballaggi (PPWR), integrando l'agenda mediatica con l'introduzione di tematiche verticali strategiche, quali l'ecodesign (attraverso la

valorizzazione del Bando EcoPack), le contaminazioni culturali (grazie alla visibilità offerta alla mostra Arte Circolare) e altri dati tecnici cui si è provato a dare una veste vagamente “pop” (i dati dell’Osservatorio IdentiPack).

Nel 2025 è stato dato inizio a un’attività di media relations internazionali per colpire la “bolla di Bruxelles”, iniziando un percorso di visibilità mediatica attraverso il supporto di un’agenzia di comunicazione (e video-produzione) con sede a Bruxelles, finalizzato ad accrescere la presenza di CONAI sui media europei e a valorizzarne il ruolo nel confronto sulle politiche comunitarie in materia di economia circolare e gestione degli imballaggi. Importante, in questo senso, una prima collaborazione-test con Euractiv, uno dei due principali network mediatici paneuropei (indipendenti) specializzati nelle politiche e negli affari dell’Unione Europea.

Un focus specifico è stato riservato alla dimensione territoriale, assecondando la sensibilità dei media locali attraverso la diffusione mirata e tempestiva dei dati regionali di conferimento al sistema CONAI.

Sul piano delle grandi collaborazioni, la collaborazione strategica con il Giffoni Film Festival a luglio ha generato nuove opportunità di visibilità, culminate con il ritorno mediatico – in crescita rispetto all’anno precedente – legato alla premiazione del film *My Penguin Friend*. Bene anche il ritorno di engagement social, anche grazie alla masterclass organizzata con il Vicedirettore generale e con Andrea Pisani, voce e viso narrante di *Buona la seconda*, presentato proprio al Giffoni Film Festival..

Hanno completato il quadro delle attività le sinergie istituzionali con ANCI, culminate con il lancio del Rapporto Banca Dati ANCI-CONAI, il lancio dei dati del Rapporto integrato di sostenibilità (valorizzato soprattutto grazie alla media partnership con "Corriere della Sera") e le collaborazioni tecniche con uffici stampa esterni (tra cui IEG e Susdef) a supporto dell’evento annuale sul riciclo tenutosi a Milano.

Tutta l’attività di media relations è stata nuovamente potenziata dall’introduzione di infografiche dedicate, volte a ottimizzare l’efficacia visiva dei messaggi chiave.

Il flusso di reportistica e informazione interna ha assicurato l’allineamento informativo della struttura.

11.5 Sviluppo delle attività social media

La promozione della missione CONAI ha registrato un consolidamento costante su quasi tutte le principali piattaforme digitali, presidiate secondo una logica di diversificazione editoriale e targetizzazione dei messaggi.

LinkedIn si conferma l'hub istituzionale di riferimento, strategico per veicolare le iniziative consortili e i grandi eventi in sinergia con le attività di media relations. X mantiene un presidio tattico per il dialogo con i professionisti dell'informazione, sfruttando la sintesi nativa del canale. Tuttavia, l'evoluzione delle dinamiche di engagement sulla piattaforma impone un monitoraggio attento, orientato a valutare la sostenibilità strategica di questo presidio nel medio periodo.

La divulgazione verso il grande pubblico si è focalizzata sull'edutainment e sulla cultura del riciclo: se Facebook intercetta una community ampia e già sensibile alle tematiche ambientali, Instagram ne amplifica la portata in chiave visiva e aspirazionale, anche attraverso il racconto in tempo reale delle stories. Infine, il canale YouTube si consolida nel ruolo di CONAI.tv, integrando l'archivio delle campagne di comunicazione – in primis *Buona la seconda*, che racconta l'economia circolare attraverso cinque immaginari remake di cinque classici della settima arte – con l'offerta formativa e i webinar della CONAI Academy.

Sul fronte organico, i contenuti legati all'attualità ambientale, alla divulgazione e alla partecipazione a eventi hanno generato i migliori risultati in termini di engagement: su LinkedIn, ad esempio, il post dedicato al seminario "Riciclo ed economia circolare" ad Ancona, presso la Mole Vanvitelliana, ha raggiunto un engagement rate del 45,3%, confermandosi il risultato migliore sfiorando le 1.500 impressioni.
Mentre su Facebook e Instagram si sono distinti i contenuti dedicati alla Gior-

nata mondiale del suolo e alla campagna “Un sacchetto di cose da fare per l’ambiente”. Particolarmente rilevante la capacità di amplificazione ottenuta attraverso collaborazioni e campagne speciali. Il post relativo alla Fenice CONAI per il miglior film ambientale al Giffoni Film Festival ha superato le 10.000 impression su Facebook, mentre i contenuti della campagna SUP con Andrea Pisasni hanno superato le 235.000 interazioni su Instagram.

Anche sul fronte advertising emergono risultati significativi: la campagna *Buona la seconda* ha generato oltre 9,4 milioni di impression sulle piattaforme Meta. Bene su LinkedIn la presentazione del Rapporto di sostenibilità (oltre 925.000 impression) e del video dedicato alla consegna della Fenice a Giffoni (oltre 102.500 visualizzazioni).

11.6 Media relations e social media dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi

Dai risultati del riciclo alle innovazioni di filiera, dalle campagne di sensibilizzazione ai progetti di valorizzazione dei materiali: l'attività di ufficio stampa e social media management dei Consorzi di filiera e dei Sistemi autonomi porta in primo piano i materiali, raccontando il contributo concreto degli imballaggi all'economia circolare. Ecco una sintesi delle principali attività e iniziative.

RICREA

La strategia di media relations di RICREA è costruita su un approccio multicanale che posiziona il Consorzio come voce di riferimento nazionale sul riciclo degli imballaggi in acciaio, con interlocutori che spaziano dai giornalisti ai media nazionali fino agli stakeholder istituzionali. Il sito istituzionale ospita un'Area Stampa strutturata con comunicati, media kit, loghi, immagini, infografiche e fact sheet scaricabili a supporto di un'Area Comunicazione che coordina relazioni con la stampa, eventi e campagne di sensibilizzazione in modo integrato. Le relazioni media si sviluppano in sinergia con le campagne nazionali broadcast e digital (tra cui "L'acciaio riciclato migliora il nostro mondo", veicolata su TV, radio e piattaforme digitali nazionali) e con un sistema di partnership strategiche che include Legambiente, Kyoto Club, Slow Food e Pubblicità Progresso. Queste alleanze amplificano la visibilità del Consorzio sui temi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare, estendendo la portata delle campagne ben oltre i canali propri.
La presenza a fiere, convegni e workshop di settore completa il presidio mediatico, consolidando RICREA come punto di riferimento autorevole nel dibattito nazionale sul riciclo dell'acciaio.

RICREA presidia l'ecosistema social con una strategia multi-piattaforma articolata su Facebook, Instagram, X, LinkedIn, YouTube e TikTok con account istituzionali e tematici dedicati alle principali iniziative. Nel 2025 i contenuti social hanno raggiunto 31.167.741 persone, generando 10.811.498 interazioni. Su Facebook e Instagram il Consorzio gestisce cinque diversi profili: istituzionale (Consorzio Ricrea Acciaio), Capitan Acciaio, Cuore Mediterraneo, Un Rompiscatole in Cucina e RICREA EDU. Su X è presente l'account @ricreaacciaio, mentre su LinkedIn la pagina del Consorzio è dedicata alla comunicazione istituzionale e B2B. Il canale YouTube (ConsorzioAcciaio) raccoglie video di campagne, interviste e contenuti educativi. Su TikTok è stato recentemente inaugurato il canale @ricreaedu con clip animate originali pensate per le nuove generazioni. Le più importanti campagne di comunicazione dispongono di canali social dedicati per coinvolgere target specifici: dalle famiglie (Capitan Acciaio) agli italiani in vacanza (Cuore Mediterraneo), dagli appassionati di cucina sostenibile (Un Rompiscatole in Cucina, avviato nel 2015) alle scuole (RICREA EDU, con oltre 667.000 studenti coinvolti dal 2002). La gestione social integra contenuti educativi, creativi e interattivi per sensibilizzare cittadini e stakeholder sul valore del riciclo degli imballaggi in acciaio.

La comunicazione digital

Avviata nel 2024, la campagna di comunicazione “Senti com’è Green” è proseguita nel corso del 2025 con una novità: l’affiancamento allo spot advertising da 30 secondi di alcuni redazionali realizzati con testate digital di grande seguito, come: GreenMe, CNC Notizie, Pillole di Economia e GeoPop.
La collaborazione con questi “New Media”, unitamente alla campagna di advertising digital sul canale Youtube e attraverso il programma di pianificazione Programmatic, ha permesso ai messaggi ambientali promossi dal Consorzio di raggiungere circa 4 milioni di persone, alle quali si aggiungono non soltanto i membri più attivi di una community sempre più consolidata, ma anche tutti gli utenti raggiunti dalle pubblicazioni effettuate sui canali social.
I canali social rappresentano infatti uno dei principali ambiti di comunicazione per CiAI.
Un ecosistema che a oggi comprende Facebook, Instagram, TikTok, YouTube per il grande pubblico; X e LinkedIn per target professionali.

KPI 2025 DEI CANALI SOCIAL

Facebook	2025	Instagram	2025
Follower	98.536	Follower	29.745
Visualizzazioni	19.608.610	Visualizzazioni	10.379.032
Account raggiunti	6.890.010	Account raggiunti	6.543.130
Interazioni	78.870	Interazioni	133.106

KPI 2025 DEI CANALI SOCIAL

LinkedIn	2025	TikTok	2025
Follower	4.494	Follower	8.790
Impression	2.220.000	Visualizzazioni	1.400.000

I risultati raggiunti, in crescita rispetto all’anno precedente, mostrano che questi canali, gestiti quotidianamente con nuovi contenuti creativi e moderni, rappresentano il principale canale di comunicazione che il nostro Consorzio utilizza per parlare a un pubblico sempre più ampio e coinvolto.

Le attività di ufficio stampa

Con oltre 2.200 fra ritagli e articoli che citano CiAI o le sue attività, e un OTS che sfiora i 5 miliardi di passaggi (OTS: Opportunity to see, ovvero il valore quantificato dell’opportunità che le nostre notizie vengano lette), l’attività di media relations nel 2025 si è rivelata proficua con un rinnovato approccio, grazie anche alla collaborazione con le due agenzie di stampa più quotate in Italia: ANSA e Adnkronos.
Dalle rilevazioni fatte risulta che gli argomenti più letti e seguiti, fra i vari proposti da CiAI, riguardano: i risultati generali di riciclo, lanciati in occasione della nostra Assemblea annuale nel mese di maggio; il riciclo delle capsule del caffè in alluminio con le relative novità legislative; le attività legate al progetto “Ogni lattina vale”.

Oltre a questi, la stampa locale ha ripreso in maniera massiva alcune nostre iniziative nelle Regioni Veneto, Abruzzo e Sardegna, dove abbiamo condotto degli approfondimenti con i media circa lo stato dell’arte della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio in quel determinato territorio, e in Calabria, regione nella quale CiAI, con i consorzi Corepla e RICREA, ha promosso un progetto di raccolta e comunicazione, denominato “Un sacco in Comune”, una sfida fra capoluoghi di provincia per il miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta plastica-metalli.

Comieco

Nel corso dell'anno, le relazioni con i media sono state presidiate in maniera continuativa attraverso l'attività dell'ufficio stampa, a partire dalla valorizzazione degli eventi e delle iniziative promosse nell'arco dei 12 mesi.
Tra le principali azioni di comunicazione di Comieco, quelle che hanno registrato la maggiore visibilità sui media nazionali riguardano: la presentazione dei dati nazionali sull'andamento della raccolta differenziata e del riciclo di carta e cartone; la Paper Week, con la città "capitale" e le iniziative legate ai 40 anni di attività del Consorzio. A queste si affiancano i momenti di confronto istituzionale dedicati allo stato di avanzamento dei Progetti "Faro carta e cartone" nell'ambito del PNRR, alla diffusione di un'indagine sulla raccolta differenziata in aeroporti e aerostazioni, nonché al lancio, ad Assisi, della Rete delle Città di Carta, realizzata in collaborazione con la Fondazione Symbola.
Ulteriori progetti hanno contribuito a consolidare la presenza mediatica del Consorzio. Tra questi, la quinta edizione del Premio Demetra, realizzata in collaborazione con l'Elba Book Festival, che ha suscitato l'interesse anche della stampa nazionale, e le campagne di informazione attivate in diversi territori, finalizzate alla promozione del corretto conferimento dei cartoni per bevande.

Un contributo importante è stato inoltre assicurato dalle attività sviluppate in partnership con i Consorzi di filiera, quali "Green Game" e "Cooking Quiz", che hanno rappresentato un'ulteriore occasione di diffusione e valorizzazione delle buone pratiche legate alla raccolta differenziata, con particolare riferimento al target scolastico.
L'insieme di queste iniziative ha generato una significativa ricaduta anche a livello locale, sostenuta da un flusso costante di comunicazioni: dalla diffusione dei dati regionali relativi alla raccolta differenziata e al riciclo, alla copertura degli appuntamenti della Paper Week, fino agli eventi legati al Premio Demetra all'Isola d'Elba e ad altre iniziative supportate da attività di media relations. Parallelamente, è stata mantenuta un'attenzione specifica verso la stampa economica e di settore, attraverso comunicazioni mirate in occasione di aggiornamenti e novità rilevanti. Tra le principali evidenze si segnalano gli aggiornamenti sul Contributo Ambientale CONAI per la carta e la diffusione di uno studio di NeXt Economia e Fondazione Symbola sul valore delle relazioni nella filiera della raccolta differenziata e riciclo di carta e cartone del sistema consortile.

La comunicazione è stata ulteriormente rafforzata attraverso i canali social del Consorzio (Facebook, Instagram e LinkedIn), utilizzati in modo complementare. I canali B2C hanno privilegiato contenuti informativi ed educational, funzionali alla sensibilizzazione e al coinvolgimento del pubblico, mentre LinkedIn si è configurato come canale di rilancio dei contenuti istituzionali, in coerenza con l'attività dell'ufficio stampa.

Rilegno

La comunicazione con i media si è sviluppata attraverso la presenza sulle principali testate giornalistiche e mediante un'attività continuativa sui social media e tramite ufficio stampa.
È stata inoltre realizzata e diffusa la rivista "Walden", una pubblicazione che raccoglie contributi di autorevoli voci del panorama italiano, con l'obiettivo di approfondire e divulgare i temi legati alla sostenibilità e all'impatto ambientale.

Corepla

Nel 2025 l'attività social di Corepla ha continuato a perseguire l'obiettivo di rafforzare la conoscenza del ruolo del Consorzio e della filiera del riciclo degli imballaggi in plastica.
La strategia editoriale si è concentrata sulla divulgazione dei risultati del Consorzio, sulla promozione delle buone pratiche di raccolta differenziata e sul contrasto alla disinformazione e alla diffusione delle fake news. I contenuti pubblicati hanno privilegiato formati grafici e video, con particolare attenzione all'engagement delle community e alla diffusione di messaggi educativi. LinkedIn si è confermato il principale canale istituzionale, superando i 19.000 follower, mentre l'insieme dei canali social ha contribuito a rafforzare la visibilità e l'autorevolezza del Consorzio presso cittadini, stakeholder e media. L'attività è stata inoltre integrata con campagne dedicate, eventi territoriali e iniziative di educazione ambientale, consolidando il ruolo di Corepla come punto di riferimento sui temi dell'economia circolare e del riciclo degli imballaggi in plastica.

Nel 2025 l'attività di media relations di Corepla ha consolidato il posizionamento del Consorzio come riferimento nazionale sul riciclo degli imballaggi in plastica. L'azione è stata focalizzata sul presidio dei rapporti con i principali media nazionali e di settore, garantendo una comunicazione tempestiva e coerente sui temi della filiera. Sono stati diffusi comunicati

stampa su risultati di raccolta e riciclo, iniziative territoriali e progetti di innovazione, oltre a posizioni del Consorzio sui principali temi ambientali. È stata gestita in modo continuativo l'attività di risposta alle richieste dei giornalisti e di supporto informativo per interviste e approfondimenti. Il Consorzio ha inoltre rafforzato la propria presenza editoriale su testate generaliste ed economiche, anche attraverso momenti di confronto e approfondimento con la stampa. Nel complesso, le media relations si sono confermate una leva strategica per la reputazione e la trasparenza di Corepla.

Biorepack

Nel corso del 2025, Biorepack ha rafforzato la propria presenza sui media attraverso un'attività di ufficio stampa mirata e strutturata, volta a comunicare in modo coerente sia le iniziative del consorzio e i temi di interesse per la filiera, sia il lancio del nuovo marchio "Organico Biorepack". L'approccio integrato ha incluso la diffusione di comunicati stampa, interviste, eventi e contenuti dedicati, favorendo relazioni solide e continuative con giornalisti e testate generaliste e verticali.
La gestione dei canali social ufficiali di Biorepack è proseguita sulle piattaforme Meta (Facebook e Instagram), LinkedIn e YouTube, con l'obiettivo di valorizzare il ruolo del Consorzio, le sue iniziative e la filiera delle bioplastiche compostabili. In coerenza con gli obiettivi istituzionali, anche sui social media l'attenzione è stata rivolta alla promozione delle corrette modalità di raccolta differenziata delle bioplastiche compostabili e della frazione organica, in un'ottica di informazione e sensibilizzazione. Le attività editoriali hanno inoltre incluso contenuti dedicati alla promozione e alla diffusione del marchio "Organico Biorepack". (cfr. capitolo "Riconoscibilità delle bioplastiche").
Nel 2025 è proseguita sui canali social del Consorzio anche la collaborazione con Junker App, un'applicazione completamente gratuita, certificata AgID SaaS, che aiuta i cittadini a fare la raccolta differenziata in maniera semplice, veloce e soprattutto senza errori perché riconosce i manufatti e spiega all'utente come riciclarli, in base alle normative del luogo in cui si trova.

CoReVe

Nel 2025 CoReVe ha proseguito le attività di comunicazione a supporto del miglioramento qualitativo della raccolta del vetro, consolidando la campagna nazionale "Fatti mandare dalla mamma", sviluppata per sensibilizzare i cittadini sulle corrette modalità di conferimento. La strategia ha privilegiato i canali digitali e social, affiancando alla pianificazione radio e outdoor numerose iniziative di digital PR e influencer marketing. Tra queste, la campagna "Il riciclo del vetro non va in vacanza", le collaborazioni con content creator legati al mondo del vino in occasione del VinItaly, del lifestyle e della divulgazione scientifica, oltre a progetti speciali realizzati in occasione del Giro d'Italia, della Giornata della Terra e della Venice Glass Week.
I contenuti sono stati amplificati attraverso i canali Instagram, Facebook, LinkedIn, TikTok, YouTube e Spotify del Consorzio. L'attività ha prodotto risultati particolarmente positivi, con un incremento rispetto al 2024 del +104,5% delle impression e del +182,3% delle interazioni su Instagram, oltre a un +131,8% delle impression su TikTok, confermando l'efficacia del presidio digitale nel coinvolgimento del pubblico e nella diffusione dei messaggi legati al corretto riciclo del vetro.
Tali iniziative hanno contribuito a una copertura stampa nel 2025 rappresentata da 1.326 uscite.

Aliplast

Nel corso dell'anno 2025, il sistema PARI ha realizzato attività di comunicazione istituzionale avvalendosi dei canali LinkedIn e del sito internet di Aliplast. In particolare:

- comunicato stampa pubblicato sulla pagina LinkedIn di Aliplast in data 5-08-2025, dedicato a un approfondimento inerente alle attività del sistema autonomo;
- comunicato stampa pubblicato sul sito internet di Aliplast in data 15-08-2025, nell'ambito di un articolo focalizzato sulle attività svolte dal sistema PARI a supporto dell'industria ceramica;
- comunicato stampa pubblicato sul sito internet di Aliplast in data 8-09-2025, inserito in un articolo relativo all'accordo tra PARI e CORIPET per il riciclo completo di bottiglie e fardelli.

Oltre alle iniziative sopra richiamate, il sistema PARI ha garantito una presenza attiva in occasione della partecipazione a rilevanti fiere di settore, tra cui Ecomondo, Cosmopack e IPACK-IMA.

CONIP

Nel corso del 2025, CONIP ha sviluppato un'attività integrata di comunicazione digitale attraverso Facebook e LinkedIn, combinando social media strategy, gestione dei canali e campagne di advertising rivolte sia al pubblico B2B sia B2C. La comunicazione ha valorizzato e promosso la corretta raccolta delle casse a fine vita, gli obiettivi raggiunti dal Consorzio, i principali dati e risultati ambientali, le caratteristiche tecniche e qualitative delle cassette, la partecipazione a eventi e fiere di settore mediante contenuti grafici coordinati e coerenti con l'identità istituzionale dell'Ente. L'intero piano editoriale è stato integrato con le altre attività di comunicazione online e offline (pubblicazioni su riviste di settore, fiere, materiali istituzionali), contribuendo a rafforzare la visibilità e il posizionamento di CONIP nei principali canali di informazione del comparto.

Erion Packaging

Nel corso del 2025, Erion Packaging ha svolto le seguenti attività:

Comunicati stampa (7) dedicati ai seguenti contenuti:

- 3-3-2025: comunicato stampa sulla nomina del nuovo Direttore Generale di Erion Packaging, Andrea Bizzi;
- 5-5-2025: comunicato stampa dedicato ai dati di raccolta e riciclaggio di Erion Packaging nel 2025;
- 5-6-2025: comunicato stampa, diffuso da Erion Compliance Organization con la collaborazione anche di Erion Packaging, dedicato al Bilancio di sostenibilità 2024 di Erion e riportante i dati di raccolta, i benefici ambientali, sociali ed economici legati all'esercizio 2024 del Sistema e dei Consorzi che ne fanno parte;
- 10-06-2025: comunicato stampa diramato da Erion Compliance Organization dedicato all'evento "Forum Erion sui modelli circolari per la crescita";
- 7-07-2025: comunicato stampa dedicato ai risultati record di Erion Packaging dopo solo due anni di attività con un focus sulle 25 convenzioni siglate con importanti realtà della filiera come Unirima, ANCRA e Aires;
- 10-10-2025: comunicato stampa dedicato alla presenza del Direttore Generale Andrea Bizzi all'evento di presentazione della nuova edizione di *Cantine d'Italia*, la guida realizzata da GoWine sulle eccellenze vitivinicole del Paese;
- 15-10-2025: comunicato stampa dedicato alla pubblicazione dell'indagine demoscopica che Ipsos Doxa Italia ha realizzato per Erion che mappa gli impatti della comunicazione sui comportamenti dei cittadini in materia di rifiuti e allo studio tecnico-scientifico realizzato da Erion che indaga quali materiali riciclabili finiscano invece nei rifiuti urbani indifferenziati, diramato in occasione dell'evento "Sostenibilità e consapevolezza: un'indagine sui rifiuti indifferenziati e sul ruolo della comunicazione nel trasformare i comportamenti" organizzato da Erion al Museo dell'Ara Pacis di Roma in occasione dell'International E-Waste Day.

Nel corso dell'anno le attività relative a Erion Packaging sono state diffuse sui canali social del Sistema Erion attraverso 32 post che hanno raggiunto 24.088 visualizzazioni e 2.313 interazioni totali.

12

Altri strumenti per il raggiungimento degli obiettivi

12.1 Attività internazionale

Nel 2025, le attività internazionali di CONAI sono proseguite nel solco dei gruppi di lavoro e dei network consolidati negli anni precedenti, con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione del Consorzio ai principali tavoli europei dedicati ai nuovi regolamenti in fase di adozione o di imminente pubblicazione. Particolare attenzione è stata riservata all'attuazione del Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), una delle priorità centrali dell'anno, e ai lavori preparatori del Circular Economy Act e dei provvedimenti Omnibus.

Nello specifico, sono stati predisposti i position paper e i riscontri per la partecipazione di CONAI alle consultazioni europee in materia di:

- etichettatura degli imballaggi: è stato completato il lavoro di elaborazione posizioni e memoria legale per la condivisione e partecipazione ai tavoli tecnici organizzati dal JRC e da Ramboll sugli studi preparatori alle proposte tecniche di armonizzazione a livello europeo, inclusa l'ultima indagine test in consultazione pubblica;
- definizione di "produttore" e "imballaggio": elaborazione di un'analisi ai fini della valutazione di adeguamento del sistema all'applicazione nazionale;
- registro europeo per gli imballaggi: partecipazione ai tavoli tecnici europei contribuendo alla stesura delle osservazioni;
- governance EPR: elaborazione del position paper e dell'emendamento a favore della semplificazione del rappresentante autorizzato europeo per le imprese europee, ma contro le imprese extra UE e contro gli "state-run PRO";
- economia circolare del mercato unico: elaborazione del position paper, e di una memoria legale e compilazione dell'indagine europea, finalizzati a proporre, argomentare e valutare l'impatto qualitativo di una serie di misure economiche e tecniche a supporto del mercato unico delle materie prime seconde e della armonizzazione EPR;

- reporting imballaggi: elaborazione di un paper di emendamento alla rendicontazione della merce invenduta per disporre di maggiori dettagli sui materiali di imballaggio;
- contenuto di riciclato plastica: elaborazione di un paper di emendamento ai criteri tecnici per lo screening di accesso alla finanza sostenibile al fine di riconoscere l'impiego dei materiali provenienti da imballaggi anche in applicazioni similari, ed elaborazione del paper di osservazioni al metodo di calcolo del contenuto di riciclato da riciclo chimico;
- risorsa propria plastica: elaborazione di un paper al fine di proporre una modulazione della risorsa che tenga conto degli Stati membri virtuosi rispetto al raggiungimento o al superamento degli obiettivi.

La documentazione è stata anche ripresa da stakeholder nazionali industriali o istituzionali per i rispettivi riscontri. Le posizioni e proposte CONAI sono anche state riprese e negoziate nei position paper di EXPRA e delle principali associazioni europee di riferimento dei produttori di imballaggi e materiali di imballaggio. L'attività è stata condivisa nell'ambito del Gruppo di lavoro internazionale di CONAI che ha continuato a svolgere un ruolo centrale nell'attività di aggiornamento dei propri membri sulle novità normative e sui lavori in corso a livello europeo, con l'obiettivo di raccogliere riscontri e formulare proposte di posizioni ed emendamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione di CONAI.

A servizio dei Consorziati CONAI, nel 2025 sono state elaborate e pubblicate le note informative relative alle seguenti novità[68]:

- Francia, obblighi di riutilizzo imballaggi;
- Regno Unito, obblighi EPR;
- Regno Unito, obblighi DRS;
- Spagna, obblighi etichettatura;
- Portogallo, requisiti di differenziazione dei rifiuti;
- Europa, tassonomia e criteri di sostenibilità;
- Europa, plastic tax;
- Europa, recepimento SUPD.

Tali documenti sono stati valorizzati anche attraverso la casella di posta elettronica international@conai.org e webinar mirati.
Inoltre, l'attività di collaborazione operativa con EXPRA è proseguita attraverso la compilazione di survey specifiche e interviste su varie tematiche, come la governance delle PRO, la mappatura dei centri di selezione a livello europeo e gli accordi con i marketplace. Inoltre, sono proseguite le riunioni bilaterali con le PRO a livello internazionale, con scambio di informazioni, best practice e condivisione di informazioni su attività specifiche e progetti pilota in divenire.

68 https://www.conai.org/?dlm_download_category=pubblicazioni-e-note

A corollario della suddetta attività, CONAI è intervenuta nel network delle conferenze e seminari organizzati durante tutto l'anno da parte di EXPRA e altre associazioni europee, per illustrare le migliori pratiche del nostro sistema EPR, e ha ospitato in Italia delegazioni estere per approfondire e visitare il sistema nazionale. Il Consorzio è inoltre stato coinvolto direttamente in studi e ricerche promossi da stakeholder internazionali, contribuendo con interviste, testimonianze e analisi di sistema, oltre che a incontri bilaterali con stakeholder internazionali.

Parallelamente, sono state portate avanti iniziative di formazione e divulgazione attraverso lezioni, seminari e docenze a livello nazionale e internazionale, volte a diffondere la conoscenza delle dinamiche europee in materia di imballaggi, rifiuti di imballaggio ed economia circolare, come per esempio la partecipazione come docenti al webinar organizzato da in_formare dal titolo "Packaging attuali e MOCA: durabilità, sostenibilità e sicurezza alimentare".
Anche l'intera divisione del Centro Studi per l'Economia Circolare di CONAI è stata ospite di Pellenc ST presso il sito di Pertuis (Francia), dove ha avuto l'opportunità di visitare gli impianti e approfondire da vicino le più recenti tecnologie e soluzioni innovative per la selezione e il trattamento degli imballaggi.

12.2 Supporto ai consorziati e tutela della leale concorrenza

I servizi per imprese e associazioni

Tra le principali iniziative e i servizi sviluppati a supporto delle imprese (anche per il tramite di associazioni o consulenti), assumono particolare rilievo:

- i **seminari formativi**, realizzati attraverso sistemi di videoconferenza, che hanno visto un'ampia partecipazione di imprese e associazioni. I temi trattati hanno riguardato le novità della Guida CONAI, le Linee guida operative sulle nuove fasce contributive per gli imballaggi compositi a base cellulosica e la revisione della procedura semplificata di dichiarazione del CAC sulle etichette in carta, plastica o alluminio;
- le **campagne di aggiornamento**, **sensibilizzazione e informazione** sulle novità e sugli adempimenti consortili mediante l'invio di **oltre 300.000 informative** ad aziende consorziate e non, talvolta attraverso approfondimenti (mediante incontri in videoconferenza) sulle corrette procedure dichiarative relative ai flussi di import e/o di export;
- **circa 46.000 contatti telefonici gestiti** attraverso il **numero verde dedicato**;
- **circa 2.100 riscontri scritti a richieste di chiarimenti** in merito alle procedure consortili. L'indagine sul grado di soddisfazione eseguita nei confronti degli utenti (imprese, referenti associativi e consulenti) che hanno contattato il Consorzio, nonché dei consorziati esportatori di imballaggi che hanno richiesto rimborsi/esenzioni del Contributo Ambientale, ha registrato un buon livello di partecipazione e feedback molto positivi;
- **i riscontri contabili puntuali** nei confronti di imprese (consorziate e non) – anche su richiesta delle stesse – laddove, dagli incroci delle banche dati disponibili, risultino eventuali errori o incongruenze rispetto alle procedure consortili per l'applicazione, esenzione o dichiarazione del CAC, in modo da intervenire tempestivamente per la relativa soluzione e supportare i Consorziati per il futuro. Le stesse, in risposta a un apposito questio-

nario di CONAI, hanno manifestato un elevato livello di gradimento.

Gli strumenti per le imprese e le associazioni

La **“Guida all’adesione e all’applicazione del Contributo Ambientale CONAI”**, pubblicata sul sito CONAI in versione digitale a febbraio 2026, ha recepito le variazioni (dal 1° gennaio e dal 1° luglio 2026) dei Contributi Ambientali per alcuni materiali e delle aliquote/contributi forfetari relativi alle procedure semplificate per import di imballaggi pieni, oltre a varie semplificazioni e revisioni procedurali, descritte nel box “Attività del Gruppo di Lavoro Semplificazione”.
Per facilitare la consultazione degli adempimenti consortili, è stata messa a disposizione degli utenti l’**Abstract della Guida**, una versione sintetica in formato slide, anche in lingua inglese.
Anche attraverso il proficuo confronto con imprese e associazioni, sono state aggiornate e pubblicate sul sito CONAI le **Liste degli imballaggi in plastica nelle fasce contributive** in vigore dal 1° gennaio 2026 (disponibili anche in lingua inglese).

Contestualmente è stato integrato e aggiornato il **tool “Codice imballaggio CONAI”**, uno strumento on line (https://codiceimballaggio-conai.org/), disponibile con accesso libero a tutti gli utenti, che consente di individuare facilmente, per ciascuna tipologia di imballaggio, la voce e il relativo codice di dichiarazione, la fascia (eventuale) e il valore del Contributo Ambientale.
Nel 2025 è proseguita inoltre la fase sperimentale della modalità semplificata di dichiarazione del Contributo Ambientale basata sui tracciati XML delle fatture elettroniche emesse dai consorziati per le “prime cessioni” di imballaggi effettuate **(Servizio DAC-Dichiarazione Automatica CONAI)**. L’utilizzo di tale modalità semplificata, in alternativa alla procedura ordinaria, è volontario e richiede l’integrazione delle fatture con alcune informazioni utili che consentono, tra l’altro, la corretta individuazione e classificazione dell’imballaggio oggetto di fatturazione.

ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI LAVORO SEMPLIFICAZIONE

Nel corso del 2025 il Gruppo di lavoro consiliare "Semplificazione" si è occupato dei seguenti principali argomenti, alcuni dei quali con effetti dal 2026:

- l'aumento della soglia per richiedere il rimborso (nel 2026) con il modulo 6.6 Bis del Contributo Ambientale sulle esportazioni di merci imballate avvenute nel 2025 che di fatto estende ulteriormente il numero di imprese aventi diritto;
- l'introduzione di una nuova procedura di rimborso/esenzione dal CAC per aziende esportatrici appartenenti a un medesimo gruppo aziendale;
- l'integrazione della circolare CONAI/Rilegno in merito ad alcune precisazioni sulle importazioni di pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati;
- la revisione della procedura semplificata per il calcolo del contributo forfettario sulle etichette in alluminio, carta e plastica (con il modulo 6.14);
- l'annosa questione concernente la classificazione come imballaggio/non imballaggio dei vasi in plastica per fiori e piante. In tale ambito, è stato avviato un apposito Tavolo di confronto, promosso dal MASE, con il coinvolgimento dei principali soggetti interessati, che ha comportato la sospensione degli effetti della delibera del CdA CONAI (circolare del 24 febbraio 2025) fino alla conclusione delle attività e degli approfondimenti del Tavolo, tuttora in corso.

13

Appendice Relazione Generale Consuntiva 2025

Circolari relative agli imballaggi riutilizzabili – Sintesi delle procedure agevolate in vigore

CIRCOLARI 5 APRILE E 2 LUGLIO 2012	
Formule agevolate riservate agli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di particolari circuiti	**Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o rete commerciale (non assoggettamento CAC) – circ. 5-4-2012, lett. a** Esclusione dal Contributo Ambientale per gli imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di un ciclo produttivo o di una rete commerciale e, in particolare, per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita. Si tratta di imballaggi riutilizzabili, strutturalmente concepiti per un uso generalmente pluriennale (secondo le casistiche più ricorrenti riscontrate: casse di varie dimensioni in plastica e pallet in legno o plastica) adibiti alla movimentazione di merci (dalle materie prime ai prodotti finiti) nell'ambito di uno stesso stabilimento industriale o di un medesimo polo logistico (appartenenti allo stesso soggetto giuridico) o tra più unità locali (siti produttivi, poli logistici, punti vendita) appartenenti allo stesso soggetto giuridico o al medesimo gruppo/rete industriale o commerciale. **Imballaggi riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (assoggettamento a CAC a fine vita dell'imballaggio) – circ. 5-4-2012, lett. b e circ. 2-7-2012, punto 2.** Per gli imballaggi riutilizzabili impiegati in sistemi di restituzione puntualmente controllati, certificati/verificabili (tipo noleggio o mediante analoghe forme commerciali con trasferimenti a titolo non traslativo della proprietà), la procedura prevede: • l'applicazione del Contributo Ambientale nel momento in cui l'imballaggio, facente parte dell'intero parco circolante, termina effettivamente il suo ciclo di riutilizzo o risulta comunque disperso o fuori dal circuito. Ne consegue che il proprietario dell'imballaggio riutilizzabile non deve assolvere il Contributo Ambientale al momento dell'immissione al consumo, ma si impegna a dichiararlo e versarlo direttamente a CONAI nel momento in cui l'imballaggio ha terminato il suo ciclo di riutilizzo; • la dichiarazione e il versamento del Contributo dovranno comprendere anche gli imballaggi smaltiti o riciclati a proprie spese, qualora lo stesso proprietario non sia in grado di documentare idoneamente l'impiego della materia prima (ottenuta dal riciclo degli imballaggi) per la produzione di altri imballaggi reimmessi nello stesso circuito. **Bottiglie in vetro e casse/cestelli in plastica riutilizzabili impiegati nell'ambito di circuiti particolarmente virtuosi dal punto di vista ambientale (abbattimento del peso da assoggettare a CAC rispetto alla procedura ordinaria – circ. 2-7-2012, punto 1.** • per le bottiglie in vetro: percentuale da assoggettare: 15% (abbattimento 85% del peso); • per le casse/cestelli in plastica: percentuale da assoggettare: 7% (abbattimento 93% del peso).

CIRCOLARE 30-10-2025
(integrativa e sostitutiva delle circolari 31-3-2022, 2-12-2021, 14-6-2019 3 10-12-2012)

Applicazione del Contributo Ambientale CONAI sui pallet in legno, con riferimento ai:

- **pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati;**
- **pallet in legno nuovi se prodotti in conformità a capitolati codificati e impiegati in circuiti controllati.**

1. PALLET IN LEGNO USATI, RIPARATI O SEMPLICEMENTE SELEZIONATI

Su tali tipologie di pallet sono previste differenti formule agevolate per gli operatori del settore, come dettagliate nella circolare e riportate in sintesi nella seguente tabella:

Casistiche	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1-1-2022
Caso 1: a prescindere dall'attività effettivamente eseguita sugli stessi (riparazione – su tutti o su parte di essi –, mera selezione/cernita ovvero nessuna attività) nonché della relativa provenienza (cioè, con formulario o documento di trasporto).	PERCENTUALE DEL PESO DA ASSOGGETTARE A CAC		
	60%	60%	60%
	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL PESO		
	40%	40%	40%
Caso 2: se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti, per i quali sussistono determinati requisiti. *	PERCENTUALE DEL PESO DA ASSOGGETTARE A CAC		
	40%	20%	10%
	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL PESO		
	60%	80%	90%

2. PALLET IN LEGNO NUOVI SE PRODOTTI IN CONFORMITÀ A CAPITOLATI CODIFICATI E IMPIEGATI IN CIRCUITI CONTROLLATI

Per i pallet richiamati al precedente CASO 2 ma di nuova produzione, sono previste analoghe agevolazioni, così come riepilogate nella seguente tabella:

Casistiche	Dal 2013 al 2018	Dal 2019 al 2021	Dall'1-1-2022
Se prodotti in conformità a capitolati codificati, nell'ambito di circuiti produttivi "controllati" noti e validati, per i quali sussistono determinati requisiti. *	PERCENTUALE DEL PESO DA ASSOGGETTARE A CAC		
	40%	20%	10%
	PERCENTUALE DI ABBATTIMENTO DEL PESO		
	60%	80%	90%

Dall'1-1-2022 è stata introdotta una nuova formula semplificata di applicazione del Contributo Ambientale riservata agli operatori del settore della riparazione dei pallet in legno conformi a capitolati codificati, di proprietà di terzi (paragrafo c, punto 4 della circolare).

Con effetto dall'1-1-2026 è stata fornita la precisazione che la formula di abbattimento del peso dei pallet in legno usati da assoggettare a Contributo è applicabile anche nel caso di importazione (da Paesi intra UE o extra UE) degli stessi imballaggi vuoti a uso diretto dell'importatore e non solo nel caso di re-immissione da parte degli operatori del settore dei pallet.

* Requisiti minimi, essenziali per l'accesso all'agevolazione validi sia per i pallet nuovi sia per quelli usati (ulteriori dettagli nella circolare):

- l'istituzione di un sistema monitorato di prevenzione e riutilizzo, gestito da un soggetto appositamente individuato e riconosciuto da CONAI e Rilegno, che assicuri e si faccia carico del funzionamento del sistema stesso;
- il suddetto sistema e la gestione del medesimo sono sottoposti al controllo coordinato di CONAI e Rilegno nonché di un ente terzo indipendente;
- espressa adesione al sistema da parte dei consorziati operatori del settore che dimostrano di possederne i requisiti;
- rispetto di capitolati definiti, specificatamente validati da CONAI e Rilegno, che identifichino le caratteristiche dei pallet (ad es. dimensioni, portata, elementi identificativi quali marchio, graffa, chiodo, etichetta inamovibile).

CIRCOLARE 19-3-2014 E SMI	
Fusti in acciaio rigenerati	**Procedura semplificata di applicazione e dichiarazione del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di fusti in acciaio** Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare un Contributo Ambientale unitario sul numero di fusti in acciaio rigenerati, oggetto di "Prima cessione", determinato sulla base di un peso standard attribuito al fusto.

CIRCOLARE 22-12-2014	
Recipienti per gas di vario tipo ricaricabili (esclusi gli estintori)	**Esclusione del Contributo Ambientale sui recipienti per gas di vario tipo ricaricabili (esclusi gli estintori)** Sono esclusi dal Contributo Ambientale CONAI, ferma restando la loro natura di imballaggi, i recipienti trasportabili, ricaricabili e riutilizzabili, e i relativi accessori (quali per esempio le valvole e i cappellotti di protezione), destinati al contenimento di gas compressi, liquefatti e disciolti, con specifico riferimento ai gas tecnici, speciali e medicinali, ai gas di petrolio liquefatti (GPL) e al gas naturale.

CIRCOLARE 5-12-2017 E SMI	
Cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo sul territorio nazionale	**Procedura semplificata di applicazione, dichiarazione, esenzione e versamento del Contributo Ambientale riservata ai rigeneratori di cisternette multimateriali e fusti in plastica rigenerati e re-immessi al consumo** Tale procedura, alternativa a quella ordinaria, prevede la possibilità di applicare il Contributo Ambientale sul numero degli imballaggi rigenerati, determinato sulla base di pesi standard attribuiti agli stessi.

Dichiarazione di Verifica della procedura di selezione dei casi ammessi e non ammessi al Bando CONAI per la prevenzione – edizione 2025

DICHIARAZIONE DI VERIFICA
DECLARATION OF ASSESSMENT

CONAI/2025MICE7298

RINA SERVICES S.p.A., sulla base delle valutazioni condotte dal proprio personale tecnico, dichiara che l'organizzazione
RINA SERVICES S.p.A., on the basis of the assessments carried out by its technical personnel, declares that the Organisation

CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi

Via Tomacelli, 132 – 00186 – Roma, Italy

NELLE SEGUENTI UNITÀ OPERATIVE / *IN THE FOLLOWING OPERATIONAL UNITS*

Via Litta, 5 – 20122 - Milano

APPLICA IL REGOLAMENTO / *USES THE RULES*

BANDO CONAI PER L'ECODESIGN DEGLI IMBALLAGGI NELL'ECONOMIA CIRCOLARE Edizione 20/02/2025

PER L'ATTIVITÀ / *FOR THE ACTIVITY*

Selezione e valutazione dei casi ammessi e non ammessi al "Bando CONAI per l'Ecodesign degli Imballaggi nell'Economia Circolare 2025"

Selection and evaluation of cases admitted and not admitted to the "CONAI Tender for Packaging Ecodesign in the Circular Economy 2025"

L'attività di verifica è stata effettuata secondo le modalità descritte nei seguenti documenti RINA: ITT-CONAI-01 e "Condizioni generali di contratto per le attività di valutazione della conformità".
The verification activity was carried out according to the methodology described in the following RINA documents: ITT-CONAI-01 and "General contract conditions for conformity assessment activities"

Nel rapporto di verifica è riportata una sintesi delle attività svolte e delle evidenze oggettive acquisite.
The verification report contains a summary of the activities carried out and of the objective evidence acquired.

La presente dichiarazione di verifica non è intesa né appropriata per scopi di certificazione.
This declaration of assessment is neither intended nor appropriate for certification purposes.

Data della verifica: *Date of assessment:* 29/10/2025

Data di emissione: *Date of issue:* 11/11/2025

Luca Borromeo

Piemonte, Liguria & Valle d'Aosta Certification Head

RINA Services S.p.A.
Via Corsica 12 – 16128 Genova Italy

Nota metodologica

DATI PROVVISORI E RETTIFICHE

I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

ARROTONDAMENTI

Per effetto degli arrotondamenti in migliaia o in milioni operati direttamente in fase di elaborazione, i dati delle tavole possono non coincidere tra loro per qualche unità (di migliaia o di milioni) in più o in meno. Per lo stesso motivo, non sempre è stato possibile realizzare la quadratura verticale o orizzontale nell'ambito della stessa tavola.

NUMERI RELATIVI

I numeri relativi (percentuali, punti percentuali eccetera) sono generalmente calcolati su dati assoluti non arrotondati, mentre molti dati contenuti nel presente volume sono arrotondati (al migliaio, al milione eccetera). Rifacendo i calcoli in base a tali dati assoluti si possono pertanto avere dati relativi che differiscono leggermente da quelli contenuti nel volume.

ABBREVIAZIONI

ab. = abitante/i;
CAC = Contributo Ambientale CONAI
conv. = convenzionato/i;
kg = chilogrammi;
kT = migliaia di tonnellate; t = tonnellate;
MASE = Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
MATTM = Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
MIMIT = Ministero delle imprese e del Made In Italy
MITE = Ministero della transizione ecologica
mgl = migliaia; K euro= migliaia euro; mln = milioni; mld = miliardi;
n. = numero;
n.a. = non applicabile;
n.d. = non disponibile.
TUA = lgs 152/2006 e smi
u.m. = unità di misura



CONAI
Consorzio Nazionale Imballaggi

Sede legale:
Via Tomacelli, 132 - 00186 Roma

Sede operativa:
Via Pompeo Litta, 5 - 20122 Milano
Tel 02.54044.1 - Fax 02.54122648

www.conai.org